



L'ITALIA E GLI «ALLARMI»

Le nebbie d'agosto

Commento di
Gianni Statera

Nell'Italia dei misteri, degli attentati e delle speculazioni, delle voci e delle rivelazioni, vere o presunte che siano, agosto è da sempre il mese prediletto. Prediletto da chi ha ideato e attuato negli anni '70 e fino ai primi anni '80, la strategia della tensione, e ora da chi pare intenzionato a rinverdirne i paurosi fasti; prediletto da chi intende scuotere una opinione pubblica stordita dalle vacanze o dal torrido clima cittadino, nonché dai presagi di tasse e ulteriore cassa integrazione a settembre, per soffiare avvertimenti, minacce cifrate, messaggi incomprensibili al più, creando fra la gente stordimento e confusione.

Accade così che si scopra improvvisamente che, nella notte delle bombe a Roma e a Milano, il centralino della Presidenza del Consiglio sia andato in tilt per tre ore; che la Sip spieghi che non c'entra; che l'Italtel comunicò di non avere ancora capito le cause del parziale black-out.

Ecco allora che Ciampi rassicura, Mancino fa cenno a spinte autoritarie, Scalfaro e Ciampi si incontrano e comunicano di apprezzare l'impegno di tutti gli organi dello Stato per superare questo difficile momento.

Per il normale pubblico dei telegiornali, e anche per chi legge le prime pagine di molti quotidiani, l'effetto-polverone è assicurato. Il polverone, poi, si fa nebbia finissima quando si apprende che il capo della Polizia si è dimesso; che le sue dimissioni sono state respinte; che tuttavia egli ha tenuto a dichiarare che in Italia c'è un baluardo contro tentazioni illecite di ogni genere; e, ancora, che Napolitano ha fatto cenno a motivi di in-

Parisi voleva andarsene.

«Inquietudine»

di Napolitano

Acquaviva (Psi)

accusa i servizi:

miliardi anche

per De Mita

Il giudice

Casson:

«Tavormina

via dal Sismi»

quietudine mentre il senatore Acquaviva ha attaccato i servizi segreti.

C'è di che spegnere il televisore o gettar via il giornale. Ma forse sfugge, all'attuale Palazzo, che gli italiani amano sempre meno i polveroni; di certo ne sono profondamente infastiditi e, quando non capiscono, tendono a saltare alla conclusione che qualcuno sta deliberatamente intorbidando le acque. E questo vale solo a far crescere la disaffezione nei riguardi della classe politica, il rifiuto, la protesta.

Si potrà speculare che, forse, a qualcuno sta bene proprio la diffusione di sentimenti del genere. E allora può delinearsi l'ipotesi che sia in atto nel Palazzo una sorta di resa dei conti fra due pezzi del potere: magari dei tecnici contro i residui

politici, o di questi ultimi contro i primi.

Come che sia, quella della nebbia in pieno agosto è una pagina nera della storia della Repubblica. Molte altre l'hanno preceduta. Ma oggi, nell'agosto 1993, sembrano uscire male tutti: da chi si dimette e poi riprende la posizione per segnalare prevaricazioni illecite a chi emette comunicati che comunicano poco o nulla; da chi denuncia motivi di inquietudine a chi rassicura senza nulla spiegare.

In queste condizioni, c'è una sola cosa da fare: chiedere con chiarezza che chi emette comunicati che le istituzioni dello Stato sono solidali faccia capire cosa lo induce a pensare di dover dare quella singolare assicurazione; che chi si sente inquieto dica e perché; che chi è tranquillo faccia lo stesso.

Fino a che questo non accade si legittima ogni speculazione, ogni voce, anche la più assurda e insensata, col rischio che nella confusione chi grida al lupo e chi dichiara che il lupo è lontano sia parimenti coinvolto in un oscuro gioco al massacro.

Tacciano, dunque, ministri e presidenti, politici e tecnici, vertici istituzionali vari e poliziotti, se non hanno dati, fatti e circostanze da farci conoscere. Parlino - e siano di una chiarezza cristallina - se qualcosa hanno da dirci. Tutto il resto è, nella migliore delle ipotesi, errore di comunicazione; nella peggiore, il vecchio modo di fare politica spandendo veleni e segnali criptici, un modo di fare politica con cui gli italiani hanno dimostrato di non volere avere più nulla a che fare.

Servizi a pag. 2-4

GLI USA LANCIANO AI SERBI L'ULTIMO AVVISO PRIMA DEI RAID AEREI

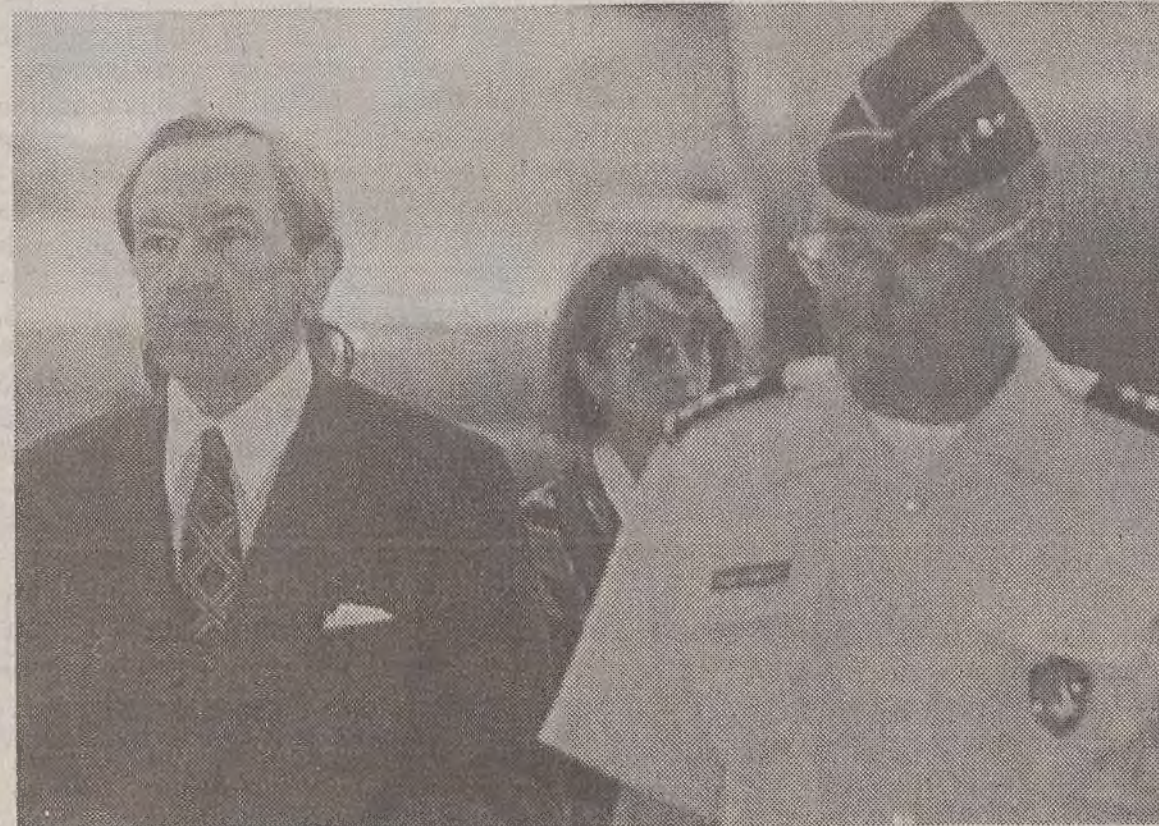
«Facciamo sul serio»

La diplomazia si mobilita - Il comandante Onu in Bosnia è contrario all'intervento
Ma la portaerei 'Foch' viene a Trieste

SARAJEVO - La pressione diplomatica si è di nuovo messa in moto sulla spinta di quella militare che ventila un possibile intervento aereo sulle forze serbe che assediano Sarajevo. Come riferiamo a parte il problema militare è stato affrontato nella base di Aviano dal segretario di Stato americano Christopher e dal segretario generale della Nato Woerner. In queste ore gli occhi sono stati puntati proprio in provincia di Pordenone. Ma Washington ha sollecitato il presidente musulmano Izetbegovic ha riprendere il suo posto nelle trattative di Ginevra allo stallo.

In Bosnia il capo militare serbo Mladic lascia capire di essere disposto a lasciare all'Onu il monte Igman, che controlla Sarajevo. Un passo per fermare le possibili rappresaglie? Può essere. E' certo che i raid aerei non trovano consensi fra gli alleati degli Stati Uniti. Preoccupazioni sono manifestate da Francia, Gran Bretagna e Canada. Lo stesso mediatore Owen li ritiene controproducenti e questo è anche il parere del comandante delle forze dell'Onu in Bosnia generale belga Briquemont.

Per lunedì è annunciato l'arrivo a Trieste della portaerei francese «Foch». Vi dovrebbe sostare una settimana. Giovedì sarà il turno di un'unità da sbarco Usa con 500 marines. Possibile un intervento con unità così importanti mandate a riposo?



A pagina 6 Il segretario di Stato americano Christopher al suo arrivo ad Aviano.

IN UNA LETTERA A DI PIETRO SI ERA DETTO «PRONTO A PARLARE»

Giallo sul suicidio di Gardini

La pistola trovata lontana dal corpo - Ferruzzi: gli «sprechi» della famiglia

MILANO - La sera prima di uccidersi Raul Gardini aveva scritto una lettera al giudice Di Pietro. Nella lettera, che viene pubblicata dal settimanale l'«Espresso», Gardini dichiarava la più ampia disponibilità a raggiungere i giudici su tutti i fatti ritenuti di loro interesse. Gardini dunque voleva parlare. Aveva discusso della lettera per alcuni giorni con i suoi avvocati, con loro l'aveva messa a punto proprio la sera di giovedì 22 luglio, il giorno prima del suicidio.

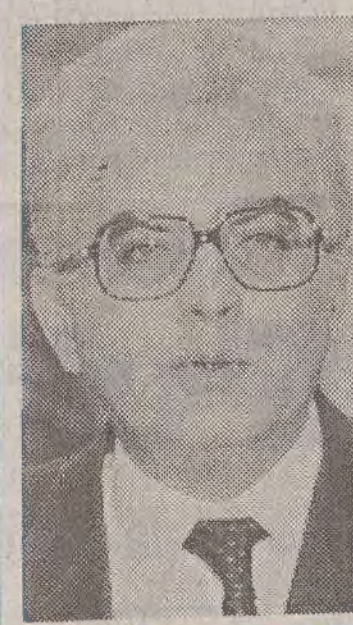
E sulla sua morte ci sono poi altri misteri. La pistola con cui si sarebbe tolto la vita è stata trovata su uno scrittoio situato dalla parte opposta rispetto al letto sul quale venne trovato il corpo. E poi, com'è che nessuno dei presenti nella casa di piazza Belgioioso si è accorto che Gardini era ancora vivo quando è stato trovato? E' il settimanale «Panorama» a insistere su queste stranezze della fine di Gardini e a dire, fra l'altro, che furono i barellieri, chiamati per rimuovere il corpo, a scoprire che il cuore di Gardini batteva ancora. Da qui la frenetica corsa con l'autolettiga fino al Policlinico. Prima di arrivare in ospedale, però, l'ex presidente della Montedison cessò di vivere.

Intanto si apprendono novità sugli «sprechi» Ferruzzi. Dalla Partival, la finanziaria di Losanna guidata da Giuseppe Berliani a cui faceva capo la gestione dei fondi neri del gruppo Ferruzzi, uscirono non solo decine di miliardi per pagare tangenti a politici italiani, ma anche decine di milioni di dollari per le spese personali degli esponenti della famiglia. Lo ha rivelato lo stesso Berliani nel suo interrogatorio davanti al giudice Antonio Di Pietro (come riferisce, anche qui, il settimanale «Panorama»).

A pagina 4

TANGENTI PALERMO: OTTO «AVVISI»

Mattarella indagato pronto a dimettersi



PALERMO - Sergio Mattarella, l'uomo-chiave del traghetto verso il sistema elettorale della seconda Repubblica, è stato colpito da una richiesta di autorizzazione a procedere per un contributo nelle politiche del '92 ricevuto dall'imprenditore argentino Salamone. Mattarella ha reagito con durezza, dicendo di aver ricevuto l'offerta ma di averla rifiutata. Si è detto pronto a lasciare i suoi incarichi alla Bi-

camerale e al partito, ma ha subito ricevuto solidarietà dal capogruppo Bianco e dal segretario dc Martinazzoli.

Con Mattarella hanno ricevuto avvisi analoghi Citaristi, Mannino, Nicolosi, La Russa della Dc, i socialisti Capria e Buttitta e il senatore del Pds Russo. L'inchiesta nasce dalle dichiarazioni di alcuni imprenditori, tra cui il friulano Claudio De Echer.

A pagina 4

Christopher

con Woerner

ad Aviano:

piano d'azione

Dall'inviato

Paolo Rumiz

AVIANO «Stavolta facciamo sul serio». L'uomo di Clinton, Warren Christopher vola alla base Nato di Aviano a dire che non è più tempo di dubbi e che bisogna mostrare i muscoli. La crisi bosniaca è uscita dallo spazio di controllo, l'attentismo delle Nazioni Unite sfiora il ridicolo, gli svantaggi dell'inazione ormai surclassano quelli dell'intervento armato: così il segretario di Stato americano ha incontrato ieri il segretario generale dell'Alleanza atlantica e il comandante delle forze Nato in Europa generale Shalikashvili.

La Nato, questo è emerso chiaramente, si prepara a un'azione, a un'azione «seria», i cui contenuti saranno decisi domani dai vertici militari e il giorno seguente dovranno essere approvati dal Consiglio della Nato. «Siamo pronti ad agire come necessario e i serbi sarebbero molto poco saggi se non ci prendessero seriamente», ha detto con determinazione Christopher. E ha ribadito: «Non possiamo accettare che si bombardino gli aiuti umanitari come sta accadendo in questi giorni; allo stesso modo non possiamo accettare lo strangolamento di città come Sarajevo o altre in Bosnia».

Con una telefonata al ministro degli Esteri Andreotti, Christopher ha manifestato al governo italiano le sue intenzioni di fare sul serio e alla Farnesina non è rimasto che inviare sul posto una sua missione guidata dall'ambasciatore Bot-tai.

A pagina 6

UN RAPPORTO CONFCOMMERIO SUGGERISCE I RIMEDI

Addio civiltà dei consumi: spese in calo per la prima volta dal '75

ROMA - Il boom dei consumi sfrenati che ha caratterizzato gli anni Ottanta si è esaurito: per la prima volta dal 1975, i consumi reali delle famiglie nel '93 saranno inferiori a quelli dell'anno precedente. Per un rilancio della spesa e degli investimenti occorrerebbe agire su tre fronti: contenere le retribuzioni entro l'inflazione programmata; tagliare i tassi di almeno 2-2,5 punti; ridurre la pressione fiscale per una quantità pari ad 1

punto e 1/2 del prodotto interno lordo (pil).

Diagnosi e terapia di un'Italia al crollo della domanda interna vengono dal Rapporto Previsionale Dismod della Confcommercio, secondo cui sotto il peso dell'ulteriore deterioramento del mercato del lavoro, della delicata situazione finanziaria di molte grandi aziende, delle inevitabili politiche di risanamento della finanza pubblica, anche i servizi saranno costretti a ridurre i livelli occupazio-

nali.

Quello che occorrerebbe per spezzare le aspettative pessimistiche - sostiene la Confcommercio - è una sorta di nuova costituzione fiscale, che restituiscia credibilità e trasparenza all'azione dello Stato. Una politica dei redditi rigorosa assieme a una politica monetaria espansiva e una riduzione delle imposte assicurerebbe una maggiore crescita senza pregiudicare il calo dell'inflazione e il risanamento della finanza pubblica.

ANCHE SULLE 85.000 LIRE PER IL MEDICO SOLITA «CONFUSIONE»

Si deve pagare entro il mese

Ma ci sarà uno slittamento al 15 settembre - Ufficiale: esentati i defunti

A Belgrado banconota da 100 milioni di dinari

BELGRADO - Con un'inflazione stratosferica, il governo jugoslavo ha deciso di emettere una banconota da 100 milioni di dinari. La banconota, che vale poco più di 2 dollari (oltre 3200 lire) al mercato nero, dovrebbe far diminuire la mancanza di denaro contante. L'attuale tasso di inflazione in Jugoslavia è del 20% al giorno.

ROMA - E' ufficiale. I defunti non dovranno pagare le 85 mila lire per il medico della Usl. A deciderlo è stato il Consiglio dei ministri, che ha accolto la proposta del ministro Garavaglia. Ma a rigor di logica dovrebbero pagare anche i bimbi nati prima del 1° luglio. Sull'argomento neanche una parola. E resta da capire come dovranno regolarsi coloro che le 85 mila lire per il congiunto defunto le hanno già pagate. E' possibile - ma non certo - possa scalare la cifra dal prossimo 740.

Anche sui termini di pagamento le

decisioni sono, al solito, «confuse». Il governo non ha accolto la richiesta di rinvio. Ma dopo aver ribadito che i versamenti dovranno essere fatti entro il 31 agosto, un ripensamento ha dato facoltà al ministro della Sanità di disporre un «differimento tecnico» al 15 settembre, che diventa di fatto la vera scadenza. Per quest'anno comunque la tassa sul medico andrà pagata, in attesa di vedere se l'impegno del ministro Garavaglia per una sua abolizione nel '94 sarà rispettato.

A pagina 2

Fototecnica Carducci
Via Carducci 25 - TRIESTE - Tel. fax 636188

OFFERTA AUTOFOCUS

Extra sconto **70.000** lire
su tutte le REFLEX AUTOFOCUS

SVILUPPO & STAMPA RAPIDA

(*) escluse le offerte

DOPO L'ASSURDA DIATRIBA SULL'INQUINAMENTO TRA GLI AMMINISTRATORI Napoli, l'acqua a colori fa saltare il Comune

NAPOLI - E' emergenza: per evitare che la città cada nel caos per l'inquinamento dell'acqua, il prefetto Umberto Imparato su indicazione del ministero dell'Interno ha sospeso il Consiglio comunale e ha nominato un commissario prefettizio. Ad occuparsi ora del problema acqua sarà il prefetto di prima classe Aldo Marino, in sostituzione del sindaco pro tempore Roberto Cortese, che proprio ieri, nel tentativo di convincere i napoletani che l'acqua è potabile, ha bevuto ad

una fontanella del Maschio Angioino di fronte a decine di giornalisti. E' potabile o non è potabile l'acqua che sgorga dai rubinetti delle case dei napoletani? Questo è il dubbio amletico su cui ieri mancava un accordo persino tra il sindaco e assessore all'igiene. Il primo ha revocato l'ordinanza che vietava l'utilizzo dell'acqua potabile a colori a Napoli. Da ora il divieto si trasformerà in una raccomandazione. E il primo cittadino pro-tempore ha voluto dare una dimostrazione della sua convinzione

che l'acqua erogata in città sia potabile a tutti gli effetti. L'assessore all'igiene aveva emesso giovedì l'ordinanza di divieto, dovuta a un aumento del manganese nell'acqua partenopea. Secondo il direttore del servizio ecologia la crescita della concentrazione di questo elemento chimico è da addebitare ancora una volta all'azienda municipalizzata Aman, che avrebbe sfruttato più del dovuto i pozzi di Lufano e avrebbe anche aperto i pozzi di

Acerra dove, qualche tempo fa, erano state rilevate alte concentrazioni di nitrati. I vertici dell'Acquedotto, però, sostengono che i pozzi incriminati vengono sfruttati in misura inferiore ai livelli previsti da una ordinanza emessa lo scorso anno dall'Amministrazione provinciale. Una querelle tra amministratori che non poteva non disorientare una opinione pubblica già colpita dai casi recentissimi dell'acqua allo streptococco erogata nel quartiere Chiaia e del latte contaminato messo

in vendita il 24 luglio. La situazione del capoluogo partenopeo sembra sempre di più da Terzo mondo. La penuria d'acqua assume proporzioni preoccupanti. In questo mese di agosto mancano oltre 100 milioni di litri al giorno. A una turnazione già in atto potrebbe seguirne una ancora più ferrea nel mese di settembre per l'aumento del fabbisogno dovuto al rientro alle ferie. E i napoletani ora non sanno più cosa fare. A chi credere, al sindaco o all'assessore? Daniela Esposito

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

Largo Roiano
viale Miramare

supermercato
DESPAR
Largo Roiano 3/3

IL PARLAMENTO VA IN FERIE

Bossi: «Sono pronto per Palazzo Chigi, si vota in primavera»

ROMA — Vertice a palazzo Chigi ieri con il capo del governo Carlo Azeglio Ciampi e i presidenti del Senato e della Camera Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano. Una colazione, nell'ultimo giorno di lavoro parlamentari, dove oltre a un bilancio di quanto è stato realizzato, sono state programmate già scadenze e impegni per dopo le vacanze di agosto.

Non è affatto escluso, anche se nessuno dei partecipanti l'ha confermato, che sia stata già in qualche modo fissata la data delle prossime elezioni politiche. Alla chiusura di una fase così significativa ed importante — ha ammesso Napolitano — abbiamo naturalmente gettato uno sguardo sui problemi della ripresa. Abbiamo potuto esprimere — ha detto ancora il presidente della Camera — una comune soddisfazione sull'iter delle riforme elettorali e fatto un comune positivo bilancio di questo ultimo scorcio della legislatura. Ciò vale anche per il governo, per il quale era priorità essenziale l'approvazione delle nuove leggi elettorali.

Napolitano ha anche annunciato che i tempi per la definizione dei nuovi collegi elettorali, indispensabile per poter applicare la nuova legge saranno brevi. I dieci membri scelti da lui e Spadolini già facevano parte del comitato di tecnici designato da palazzo Chigi che ha già consegnato una prima ipotesi di suddivisione del paese nei collegi in cui si spartiranno per la prima volta il sistema uninominale. La commissione, che si è insediata ieri, è presieduta dal presidente dell'Istat Alberto Zulia-

Secondo Umberto Bossi le elezioni si terranno nella primavera del '94, non prima. Il leader leghista si dichiara, dopo, ovviamente, il trionfo del suo partito, pronto ad assumere le redini del paese. Se la Lega glielo chiedesse, non esiterebbe a reclamare per sé la presidenza del Consiglio. Bossi, in un'intervista a L'Espresso, profetizza che dopo le elezioni la Lega si spaccherà in due tronconi, in due partiti diversi, uno di Centro, uno di Sinistra. Oggi — spiega — la Lega è l'incubatrice del sistema. Siamo di Destra, di Centro e di Sinistra.

Secondo un sondaggio di Panorama su 800 persone il 49% degli italiani vorrebbe andare alle urne entro l'anno. Soltanto il 5,3% ritiene che la legislatura possa durare oltre il '94; il 23% indica come possibile data marzo prossimo e il 15,5% giugno, in contemporanea con le elezioni europee. Sempre secondo il sondaggio, se si votasse oggi il primo partito diventerebbe il Pds, conquistando il 19% dei voti, seguito dalla Lega Nord, con il 18% e dalla Democrazia cristiana, che crollerebbe, dal 29,7% delle politiche '92, al 17%.

Tracollo del Psi che da 13 passerebbe al 4% superando quindi per poco lo sbarramento previsto dalla nuova legge elettorale. In forte calo Pri, Pli, e Psdi. In ascesa più o meno rilevante Msi, Rifondazione, Verdi, Rete, Lista Pannella, mentre Alleanza democratica ci collocerebbe intorno al 7%. Il 78% degli intervistati si dichiara favorevole all'elezione diretta del presidente del Consiglio, mentre i contrari sono solo l'11%.

Marina Maresca

RESPINTE DA SCALFARO E CIAMPI LE DIMISSIONI DEL CAPO DELLA POLIZIA NEL MIRINO PER GLI ATTENTATI

Parisi voleva lasciare

ROMA — Un incontro chiarificatore con il Capo dello Stato ha riportato l'accordo nel governo. Il consiglio dei ministri, che si è occupato delle polemiche seguite agli attentati di Milano e Roma e del giallo del black-out telefonico a Palazzo Chigi, ha così respinto le dimissioni offerte dal capo della Polizia Vincenzo Parisi al quale è stata confermata la piena fiducia. La decisione non è stata presa senza contrasti, ben presto sopiti. A mettere tutti d'accordo è stato Scalfaro che in mattinata ha avuto un colloquio prima con il presidente del Consiglio e poi, insieme a Ciampi, ha ricevuto i ministri dell'Interno Mancino e della Difesa Fabbri, responsabili dei servizi segreti Sisse e Simi sotto accusa in questi giorni.

Il Consiglio dei mini-

stri ha intanto trovato una soluzione per evitare altri black-out telefonici: sarà utilizzato un satellite. Rimane comunque un mistero la causa del guasto alla centralina telefonica nella notte delle bombe.

Il capo della Polizia, il 3 agosto (una settimana dopo gli attentati ed il misterioso black-out a Palazzo Chigi) aveva indirizzato una lettera al ministro dell'Interno mettendo a disposizione il suo mandato a causa delle accuse di inefficienza rivolte (anche da Ciampi) ai responsabili dell'ordine pubblico e dei servizi di sicurezza. Alla presenza del Capo dello Stato ieri mattina è stata trovata una intesa tra Ciampi ed i ministri dell'Interno e della Difesa, che — ha reso noto un comunicato del Quirinale — hanno fatto una concorde valutazione

sullo stato delle indagini sugli attentati che hanno turbato la coscienza civile democratica del Paese, sottolineando — precisa la nota — il grande e solido impegno di tutti gli organi dello Stato.

A sua volta il Presidente della Repubblica ha espresso apprezzamento per l'azione fin qui svolta ed ha ringraziato tutte le forze preposte alla prevenzione, alla investigazione e alla repressione di ogni attività delittuosa.

Al capo della Polizia Parisi il Consiglio dei ministri ha riconosciuto di aver operato sempre con alto senso dello Stato, abnegazione e lealtà. Nella lettera scritta al ministro dell'Interno Mancino per mettere a disposizione il suo mandato, il prefetto Parisi, pur sostenendo di aver sempre adempiuto al

suo mandato con abnegazione e totale lealtà, ha espresso la sua amarezza e la sua mortificazione per non aver saputo impedire i verificarsi dei recenti attentati. Non di meno — si legge nella lettera — non ho neppure lo scrupolo di essere incorso in omissioni o ritardi nel compimento di atti dal mio ufficio dovuti.

Parisi ha poi voluto introdurre un parametro ben diverso ma anche tanto attinente, che richiama alla memoria la denuncia di tentativi destabilizzanti e di spinte autoritarie fatta dal ministro dell'Interno Mancino dopo gli attentati di Milano e Roma. Il Paese — ha scritto il capo della Polizia — sta vivendo un momento difficile, travagliato com'è, nella fase di cambiamento, verso il nuovo corso. Un corso, sostiene Parisi,

che porterà anche momenti difficili. Ma con una certezza: la piena affidabilità delle forze dell'ordine, garanzia piena per il sistema di libertà vigente, sicuro baluardo — ha sottolineato — contro tentazioni d'ogni genere o prevaricazioni illecite da chiunque praticate.

Della situazione dell'ordine pubblico e del black-out a Palazzo Chigi si è parlato in un incontro a Palazzo Chigi tra Ciampi ed i presidenti della Camera Napolitano e del Senato Spadolini. Il caso black-out è chiuso, ha dichiarato al termine Napolitano. Si è trattato, ha spiegato, di un blocco parziale che ha interessato il centralino ma non i telefoni diretti. Per la situazione generale, ha aggiunto, esistono motivi di inquietudine, ma non si tratta di una emergenza né di un allarme.

VERTICE A CAGLIARI

Mancino: «La mafia adesso minaccia anche la Sardegna»

CAGLIARI — Siamo abituati a valutare il fenomeno mafia soltanto come un fatto siciliano, ma anche in Sardegna esiste un rischio mafioso: abbiamo le prove che nel nord dell'isola decine e decine di immobili sono frutto di investimenti mafiosi. Nella prefettura di Cagliari, il ministro degli Interni Nicola Mancino non usa mezzi termini. Davanti ai questori, ai prefetti, ai politici e i massimi gradi delle forze dell'ordine sarde, il ministro illustra il rischio Sardegna. Dalle bombe, agli incendi, dalla criminalità organizzata agli attentati. Non manca un accenno all'ultimo dei gialli d'estate, il black out al Viminale: E' stato un guasto tecnico, e su questo sono state costruite molte fantasie e dirologie dei giornalisti.

Liquidato con una battuta l'ennesimo mistero italiano, Mancino ha polemizzato a lungo con l'assessore alla difesa all'Ambiente della regione sarda, Sanna. Motivo del contendere gli incendi. Come quelli di ieri che hanno trasformato l'isola in un immenso bruciato mandando in fumo migliaia di ettari di boschi senza che potesse intervenire un solo aereo antincendio (i canadair erano impegnati su altri fronti di fuoco nel resto della Penisola). L'assessore Sanna ha fatto soltanto un esempio: La Francia, nei confronti della sua figliastra Corsica si comporta meglio di quanto la matrina Italia si comporti nei confronti della Sardegna: nella lotta al fuoco i corsi dispongono di nove aerei, i sardi di nessuno. Il ministro ha promesso interessamento, l'assessore al termine della civilissima disputa non è sembrato troppo soddisfatto.

Altri temi affrontati, mafia e attentati. I mafiosi investono anche in Sardegna, in villaggi turistici, in case al mare e nei centri delle vacanze. Da anni si sospettava, ma ora abbiamo le prove che soprattutto nel nord dell'isola, la mafia investe cospicui capitali nel settore immobiliare, ha detto Mancino. Bombe e attentati: il ministro è stato molto cauto. Nei giorni scorsi, dopo le rivelazioni del pentito pugliese Annacondia, si era parlato di Sardegna nel mirino.

L'isola secondo Annacondia, sarebbe nel mirino degli stessi attentati che hanno fatto saltare le bombe a Roma e Milano nella notte del terrore. Dobbiamo valutare a fondo la credibilità del pentito ha detto il ministro Mancino. Ma questo non significa che non dovremo vigilare.

Marco Dal Poggetto

ACQUAVIVA DEL PSI CRITICA L'EFFICIENZA DEI NOSTRI SERVIZI SEGRETI

«Pastasciuttari i nostri 007»

'Inutili, costosi e usati per ricatti politici' - I miliardi per l'attico di De Mita

ROMA — Bombe e servizi segreti. Un binomio che ancora una volta si è imposto con gli attentati di Milano e di Roma e l'allarme golpe dato dal ministro dell'Interno. Il mondo politico è preoccupato mentre il Parlamento chiude per ferie e milioni di italiani si stanno godendo le vacanze. Tutti i partiti sono d'accordo sulla necessità di riformare i servizi segreti, per renderli più efficienti nell'opera di prevenzione e per evitare nuove e pericolose deviazioni. In questi giorni c'è stata una valanga di interrogazioni e interpellanze presentate per chiedere al governo di informare tempe-

stivamente il Parlamento sulla gravità della minaccia terroristico-eversione. Ma quale colpo di stato - contesta con forza e sarcasmo l'ex Capo dello Stato Francesco Cossiga in procinto di partire per l'Irlanda - il vero pericolo è un colpo di sole. E gli critiche ed attacchi a Ciampi. Adesso andrà a finire - azzarda Cossiga - che Ciampi va al bagno, esce accigliato e pensa che c'è il golpe. Ma chi lo fa? Se c'è uno che destabilizza è proprio Ciampi. Vada a Santa Severa (la località balneare dove Ciampi soggiorna d'estate, ndr) e non inventi né black-out né che le bombe le hanno messe i politici. E

per chiudere un attacco ai servizi segreti: Non scoprono le cose vere, mentre scoprono il favoloso carteggio Corona - Cossiga, i documenti cioè sequestrati per ordine dei giudici di Palmi.

I servizi? - incalza su un altro fronte il presidente dei senatori socialisti Gennaro Acquaviva - Sanno solo scovare le amanti dei nemici del Palazzo. E tra una allusione ed una rivelazione, l'esponente socialista che è anche membro del comitato parlamentare per il controllo dei servizi di sicurezza, sostiene che l'Italia dispone di una intelligence pastasciuttaria, il Sisse è una farsa, il Simi un po' meglio. I nostri 007, de-

nuncia Acquaviva, sono tanto inutili quanto costosi, ed i miliardi dei fondi riservati sono anche serviti a ristrutturare le case dei politici più potenti. Un esempio: l'attico di De Mita a via del Tritone (a Roma, ndr) è costato ai servizi segreti tra i 10 e i 15 miliardi.

Quando Acquaviva era a palazzo Chigi come collaboratore del presidente del Consiglio Craxi, poi, i servizi di propria iniziativa mandavano le veline sui presunti nemici del Psi: informazioni da lupanare, amanti, abitudini sessuali, chiacchiere da sottocasa delle più squallide ed ottuse di cui egli

rideva insieme a Craxi. Nella polemica sui servizi segreti interviene anche il giudice veneziano Felice Casson. Se la prende con i vertici dei carabinieri e sostiene che se si vuole veramente cambiare le cose occorre mandare via dal comando dei Cesis il generale Giuseppe Tavorina ed il generale Cesare Pucci dalla direzione del Sismi. Il motivo: nel 1987, perquisendo una caserma dei carabinieri nel Veneto, il magistrato scoprì un appunto nel quale il comando generale dell'Arma nel 1972 aveva indicato il Pci come forza eversiva, in cui si trovava una curiosa sintonia con i documenti Gladio.

e. s.

PROPOSTA Riforme: a settembre forse tocca alle Regioni

ROMA — Dopo i comuni e il Parlamento a settembre potrebbe toccare alla riforma delle Regioni: la commissione bicamerale si appresta infatti a presentare una proposta che può essere approvata entro l'anno. L'ufficio di presidenza della Commissione bicamerale per le questioni regionali infatti prima della pausa estiva, ha tenuto un'ultima seduta e ha deliberato di presentare, alla ripresa dei lavori parlamentari, alle Assemblee di Camera e Senato - ai sensi del Regolamento parlamentare - e previa consultazione con i rappresentanti delle Regioni e del Governo - formale relazione e proposte sul tema della riforma della legge elettorale per le Regioni e sul tema della disciplina delle procedure di scioglimento dei Consigli regionali.

PONTEFICE Enciclica morale: ancora presto per la firma

CASTELGANDOLFO — Giovanni Paolo II firmerà solo nei prossimi giorni la «veritatis splendor» ma la sua decima Enciclica, che sarà interamente dedicata alla morale, potrà essere pubblicata comunque con la data del 6 agosto, festa dalla trasfigurazione, che già era stata scelta nel 1964 da Paolo VI per la Enciclica programmatica del suo pontificato, la «Clementina». «Non è prevista una cerimonia ufficiale per la firma dell'Enciclica», ha spiegato ai giornalisti il sostituto della segreteria di Stato mon. Giovanni Battista Re. Quanto alla data dell'arcivescovo ha precisato che se lo vorrà il Papa potrà ugualmente scegliere quella del 6 agosto perché non è necessario che la data del documento coincida con quella nella quale viene materialmente firmata».

INTERVISTA Bettino Craxi: «Ho infilato un errore dopo l'altro»

ROMA — All'indomani della sua autodifesa pronunciata di fronte alla Camera, l'ex leader socialista, Bettino Craxi, si «confessa» in una intervista al settimanale «Europeo». Craxi chiarisce innanzitutto l'interpretazione sbagliata data a una frase pronunciata nei giorni scorsi: «Sono un cristiano, contrario per principio al suicidio — afferma — e non intendo venir meno al rispetto verso la mia persona e la mia famiglia».

L'ex segretario del Psi ammette che c'è stato un periodo in cui ha infilato un errore dopo un altro. Ho dato giudizi positivi su uomini e oggi, piuttosto di ripeterli, mi taglierei la lingua». Craxi, che definisce Umberto Bossi un uomo politico «nuovo», mette però in guardia dai ericiclaggi. Infatti, «si debbono fare avanti gli uomini nuovi, ma non dei vecchi rivestiti di nuovo».

Riferendosi a Tangentopoli, Craxi sostiene che tutto il sistema di finanziamento illegale ai partiti «deve essere scoperto fino in fondo» e per far ciò ci vuole «maggiore sincerità» da parte di quanti sono stati coinvolti. «Cercando la verità — aggiunge — le si possono trovare. Chi cerca trova».

Craxi sostiene infine di non essere «abituato a stare con le mani in mano. Mi riorganizzerò cercando qualche scopo utile, anche per aiutare chi lo merita» e annuncia l'intenzione di dedicare le prossime settimane a scrivere, «un po' di storia e un po' di attualità».

ATTESA A GIORNI UNA CIRCOLARE CHE TERRA' CONTO DELLA DECISIONE DEL GOVERNO

E' ufficiale: niente ticket per i morti

Resta da capire se i neonati dovranno pagare e cosa accadrà per chi ha già versato

DECALOGO PER I DIPENDENTI PUBBLICI

Vietati ai «travet» casinò e omaggi

ROMA — Nel pubblico impiego la festa è davvero finita. Il ministro Casse dopo aver denunciato sprechi, disfunzioni e carenze dell'apparato burocratico ha deciso che è tempo di voltare pagina ed ha dettato il decalogo del buon «travet». Dovrà rispondere al mittente i pacchi-dono di Natale, non potrà più rischiare di perdere soldi al casinò, dovrà rendere pubblico il modello 740 e non dovrà fare o accettare raccomandazioni.

Si cambia, insomma, all'insegna della Glasnost. Ne consegue che sarà vietata l'iscrizione a logge segrete della Massoneria e l'appartenenza a qualunque altra associazione o organizzazione che abbia per scopo il perseguimento dell'interesse individuale dei suoi membri dovrà essere resa pubblica. La dura regola vale sia per i semplici dipendenti che per i capi. Il codice di condotta per i 3 milioni e 700 mila dipendenti pubblici — composto di 88 articoli, suddivisi in sette capitoli — è stato anticipato in sintesi da L'Espresso.

Il ministro della Funzione pubblica lo ha dedicato alla tutela dell'indipendenza, all'imparzialità e all'immagine della pubblica amministrazione. La vita per i pubblici dipendenti, insomma, diventa più dura. Ma cosa prevedono, in sostanza, le «regole di comportamento», messe a punto da Casse con un gruppo di giuristi e magistrati? Innanzitutto che gli statali non potranno accettare regali che non hanno «modico valore economico» e provengono da «soggetti con speciali rapporti con la pubblica amministrazione». I travet non avranno scelta: dovranno restituirci. Se invece sono diretti alle mogli, in alternativa, si può versare il

valore del dono all'amministrazione. Il codice vieta inoltre al dipendente pubblico di accettare collaborazioni a pagamento dai privati quando verso di loro si hanno incarichi di responsabilità. I dirigenti dovranno dire addio ai discorsi e gli articoli scritti dietro compenso per conto di soggetti «in rapporti speciali con l'amministrazione». La scure della moralizzazione si abbate dunque sulle consulenze d'oggi che hanno consentito fino ad ora di arrotondare in maniera consistente lo stipendio.

La trasparenza si applica anche al campo fiscale: la dichiarazione dei redditi dei dirigenti dovrà essere trasmessa al capo dell'amministrazione e tenuta a disposizione del pubblico. I funzionari dovranno comunicare ai dirigenti del servizio le loro partecipazioni azionarie. Chi poi vuole lanciarsi nelle elezioni è tenuto a rendere pubbliche le spese sostenute per la propria campagna elettorale. Viva la trasparenza, dunque, e guerra alle raccomandazioni. L'amministrazione Casse non le tollererà e per abolire per sempre il vecchio costume delle amicizie che aprono tutte le porte fissa regole dettagliatissime per i concorsi pubblici e gli esami.

Cassese promette insomma un'inversione di rotta. I travet finalmente saranno responsabilizzati, pagheranno di persona per i loro errori e potranno pure finire in cassa integrazione. Anche le lungaggini della burocrazia, che costano al cittadino almeno 20 giorni lavorativi all'anno, presto faranno parte degli incubi del passato.

D.L.

ROMA — Adesso è ufficiale. I defunti non dovranno pagare le 85 mila lire per il medico della Usl. A porre la parola fine a questa telenovela di mezza estate è stato il Consiglio dei ministri di ieri che ha dato mandato ai ministeri della Sanità e delle Finanze di individuare un atto amministrativo in grado di esonerare i defunti dal pagamento del ticket. E chi deve pagare potrà usufruire di una proroga concessa in extremis dal ministero della Sanità: dal 31 agosto al 15 settembre.

Dopo l'altalena di dichiarazioni di contenuto esatto e contrario sembra aver prevalso il buon senso. A quanto si è capito nei prossimi giorni verrà emanata una circolare nella quale verrà chiarito che il pagamento del tributo dovrà riguardare la composizione dei nuclei familiari a partire dal primo luglio '93, a partire cioè dalla data di inizio dei versamenti.

A questo punto si apre però un nuovo problema. A rigor di logica infatti ora dovrebbero pagare anche i bimbi nati prima dell'1 luglio, inizialmente esonerati dal ticket. Ma sull'argomento neanche una parola da parte del ministero. Resta ancora da capire come dovranno regolarsi coloro che le 85 mila lire

La scadenza

del 31 agosto

è slittata

al 15 settembre

per il congiunto defunto

le hanno già pagate. Anche su questo probabilmente si dovrà attendere la circolare del ministero, anche se il ministro Garavaglia ha assicurato che una soluzione sarà possibile trovarla anche all'interno della dichiarazione dei redditi. E' possibile che chi ha già pagato

possa scalare la cifra dal prossimo 740. Pure sui termini di pagamento le decisioni non sono state proprio limpide. Il governo non ha infatti deciso di non accogliere la richiesta parlamentare di rinvio a fine anno. Ma dopo aver ribadito che i versamenti dovevano essere quindi effettuati entro il 31 agosto, un ripensamento pomeridiano ha fatto sì che al ministero della Sanità venisse disposto un «difficile» rinvio tecnico di pagamento fino al 15 settembre. Per quest'anno quindi la tassa sul medico andrà pagata in attesa di vedere se l'impegno del ministro Garavaglia per una sua abolizione nel 1994 sarà rispettato dal governo.

Il Consiglio dei ministri di ieri ha varato anche una serie di provvedimenti. Tra gli altri è stata decisa la riduzione di circa 56 mila classi scolastiche per ridurre i rapporti tra alunno e classe attualmente decisamente squilibrati. In materia di occupazione il Consiglio dei ministri ha deciso che i circa 2.500 dipendenti dell'Agensud verranno presi in carico dal ministero del Bilancio, mentre una serie di altre misure di natura occupazionale sono state decise a favore di aziende non operative della G. pi.

Maria Pia Garavaglia

Paolo Tavella

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli-
cità L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legali 8.200 al non altezza (fest. L. 9.940) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)La tiratura
del 6 agosto 1993
è stata di 67.000 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

NARRATIVA: CARTER

Donne eccellenti, uomini beffati

Recensione di

Roberto Francesconi

Scomparsa prematura all'inizio del 1992 a poco più di cinquant'anni, Angela Carter è stata senza dubbio una delle voci più insolite e originali della letteratura inglese contemporanea. Talento istintivo e beffardo, amava mescolare nelle sue opere il kitsch di taglio popolare con un assurdo di marca surrealista, ottenendo spesso effetti di un'irresistibile comicità.

Il mio paese — spiega in un'intervista — ha fatto sempre il possibile per trasmettere un'immagine sofisticata, minimalista, "magica": poco cibo, poche passioni, parole calibrate. Ma c'è anche un'altra Inghilterra: quella "working class" da cui provengo io, una nazione mangiata, ridanciana, eccessiva, priva di senso del peccato, sensuale: quella che incontri sui moli di Brighton, in cartoline con donnoni allegri e volgarità in cui affondano dei piccoli mariti non meno allegri. Io sono per l'Inghilterra grassa, per una scrittura generosa, eccessiva, smodata.

Sarebbe tuttavia errato pensarla soltanto come una cronista di plebei divertimenti. Al contrario, Angela Carter è stata soprattutto autrice capace di fondere insieme sacro e profano, giocando con la struttura delle fiabe tradizionali, con i temi del teatro elisabettiano, con i canovacci messi a punto dal romanzo del Settecento per inventare storie dove la crudeltà di alcune descrizioni fa il paio con il gusto beffardo nell'insistere su tragiche perversioni tra le lenzuola.

In questi giorni la casa editrice Marcos y Marcos traduce «Fuochi d'artificio», una raccolta di nove racconti degli anni Settanta composti all'epoca dall'impegno femminista della Carter (pagg. 150, lire 18 mila).

Ricchi in particolare di erotismo e di violenza, hanno sempre per protagoniste giovani donne capaci di trionfare sull'egoismo maschile in virtù di una superiore intelligenza.

A far da sfondo alle vicende Angela Carter inventa atmosfere fantascientifiche o surreali. E così abbondano teatri dei burattini dove le creature di legno all'improvviso si rivestono di carne, inquietanti mondi paralleli dove i suoni diventano visibili e i colori si fanno ascoltare, laboratori botanici pieni di misteriose presenze, paesi esotici di marca orientale che elevano «l'ipocrisia al livello dello stile più elegante».

Con una prosa dal taglio barocco, ricca di aggettivi, la scrittrice si sofferma sull'agilità mentale delle sue eroine. Gli uomini, al contrario, fanno nella migliore delle ipotesi la figura de-

gli sciocchi. E quando — come in «Master» — sono invece insensibili, narcisisti e crudeli, finiscono egualmente per venir beffati dalle proprie vittime.

Certamente «Fuochi d'artificio» non è opera da collocare tra le migliori di Angela Carter. A indebolirla vi sono difetti che verranno eliminati in seguito, quali un'insistenza troppo marcata sul carattere simbolico delle storie o il ricorso a trucchi narrativi legati a una certa retorica del femminismo. Tuttavia, nel libro sono già presenti i temi che troveranno spazio nella produzione maggiore e almeno un paio di racconti allegramente grotteschi mostrano l'enorme talento di un'autrice che si sarebbe imposta nel 1979 con «Camera di sangue».

Per molti aspetti vicina alla Carter è Beryl Bainbridge, mai proposta sino ad oggi in Italia, di cui Anabasi traduce «Lo dice Harriet» (pagg. 187, lire 22 mila), un breve romanzo del 1972 pieno di atmosfere «noir». Ne sono protagoniste due perverse adolescenti britanniche in vacanza in un'imprecisata località di mare che si divertono a scatenare la sessualità repressa di un anziano signore sino al sorprendente epilogo.

Più volte candidata al prestigioso Booker Prize, autrice di una decina di libri, Beryl Bainbridge fa leva sui luoghi comuni dell'innocenza infantile per mostrare quale carica eversiva sia nascosta sotto un apparente rispetto delle regole di comportamento ideate dagli adulti. E sotto questo profilo «Lo dice Harriet» sembra una sorta di rilettura al femminile del celebre «Signore delle mosche» di William Golding, in cui, al posto della smania di potere, al centro di tutto sta la sessualità. Ma con esiti altrettanto catastrofici per chi si trovi a sperimentare la perversa intelligenza delle piccole protagoniste.

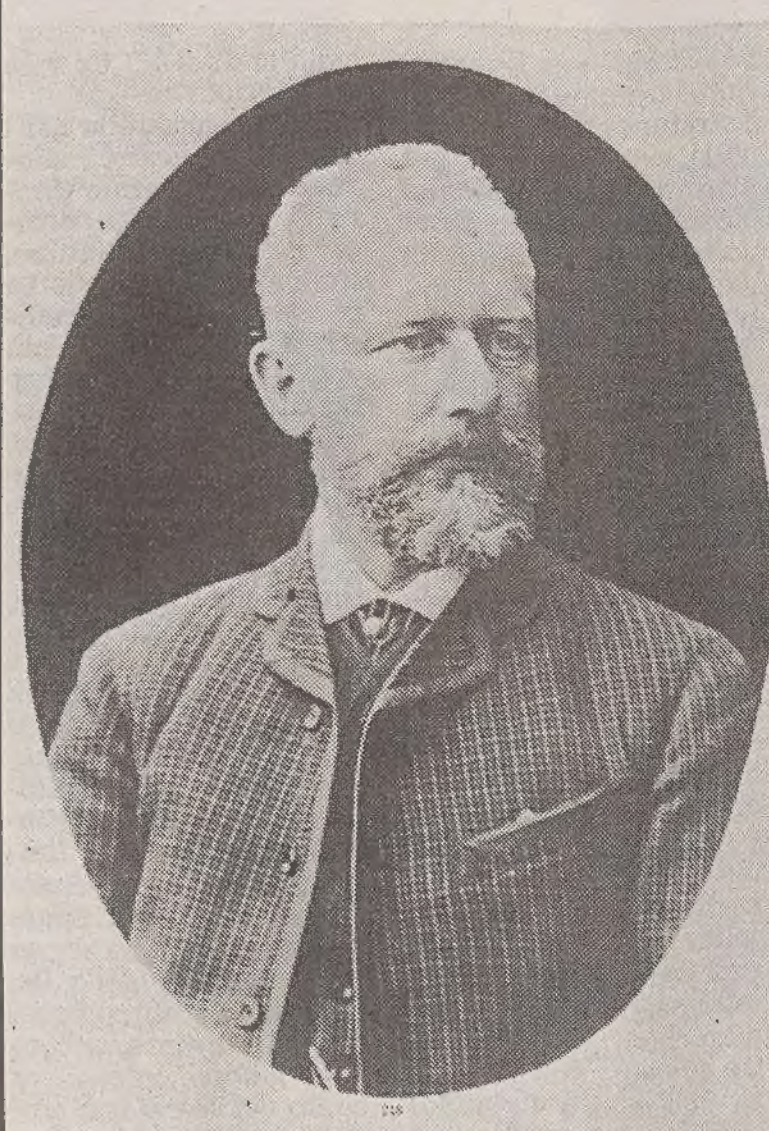


Angela Carter: «Fuochi d'artificio» comprende nove racconti scritti nell'arco degli anni '70.

CIAIKOVSKI / PERSONAGGIO

Giù la maschera, Piotr Il'ic

Cent'anni dopo, un caso umano inquietante: di cui molto si discute e si scrive



Piotr Il'ic Ciaikovski assieme ai familiari e in un ritratto fotografico (a sinistra). Il riesame della sua personalità s'impenna su un dato biografico essenziale: il compositore russo morì di colera, come vuole la versione ufficiale, o il suo fu un suicidio «impostato» per coprire una relazione omosessuale?

Servizio di

Gianni Gori

Fra tre mesi ricorrerà un anniversario che certamente darà la stura a fiumi d'inchiostro, se è vero che già se ne scrive con impeto fluviale, mentre si moltiplicano le iniziative musicali.

Piotr Il'ic Ciaikovski (usiamo una volta per tutte la grafia più agevole fra le tante possibili) morì infatti a San Pietroburgo il 5 novembre 1893. Alle soglie del nuovo secolo, che forse avrebbe varcato in piena salute creativa se...

Su questo «se» la letteratura romanizzata ha profuso tutta la sua più rigogliosa «imagerie», coinvolgendo naturalmente il cinema, sempre disponibile alla biografia avventurosa degli artisti romantici. E dell'artista romantico — non vi è dubbio — Ciaikovski è stato l'ultima incarnazione, l'ultimo trionfo del grido di fede. Nonché grido di vittoria pur nella coscienza della sconfitta.

Sullo schermo, la fortuna del compositore russo non poteva non trovarsi sviluppi imprevedibili: dal tedesco «Una inebriante notte di ballo» del 1939 a «L'altra faccia dell'amore» girato da Ken Russell nel '71. Dove l'opzione futuristica è al centro del parallelo corso esistenziale e di quello creativo. L'interrogativo della morte di Ciaikovski, con le sensazionali nuove ipotesi affiorate dalle ricerche, ha letteralmente stravolto la prospettiva biografica e suscitato riletture e polemiche.

All'interpretazione del malessere vissuto dall'ultimo romantico, letteratura e musicografia stanno attingendo a mani basse — talvolta scambiandosi le parti — dai racconti di Jurij Nagibin al romanzo-saggio della Berberova. Non è un altro caso Mozart, ma non ne siamo troppo lontani. Ed è abbastanza plausibile che ciò avvenga in un'epoca di flusso romantico, come attesta un'altra commemorazione eccellente (quella di Rachmanin-

nov) e come dimostrano i sintomi neoromantici di alcuni compositori contemporanei.

Nel giro di un paio d'anni soltanto la vita tormentata e «patetica» dell'autore di «Onieghin» e «Dama di picche» si è arricchita di almeno tre monografie: quella già segnalata di Aldo Nicastro edita da Studio Testi, lo pseudautoritratto scritto nel 1990 da Alexandra Orlova, certo il contributo più documentato ed esplosivo, adesso pubblicato in Italia (A. Orlova: «Cajkovskij. Un autoritratto», Edt. Torino, pagg. 447, lire 65.000) e il recentissimo libro della Berberova «Il ragazzo di vetro» (Guanda, pagg. 233, lire 35.000).

A parte le diverse metodologie, le ricerche si scontrano o si confrontano su un cardine biografico fondamentale della biografia di Ciaikovski: la sua morte. Fu morte accidentale per colera o fu suicidio? E, in quest'ultimo caso è o non è accettabile l'ipotesi di un suicidio «impostato»

da un giurì d'onore per coprire lo scandalo di una relazione omosessuale «eccellente»? Suffragata da un processo indiziario ricostruito a distanza su testimonianze inoppugnabili, questa tesi, venuta alla luce solo negli ultimi anni, sembra oggi la più probabile. La logica inquietante degli eventi rende ancor più drammatica l'identità arte-vita spinta da Ciaikovski all'estremo punto di rottura.

Ma se la Orlova, immersa fino al collo negli archivi e negli studi di Ciaikovski, fa di questa tesi l'asse portante del suo appassionato diario apocrifo (e della più seria e obiettiva monografia che mai sia stata dedicata al compositore russo e al suo universo culturale), l'ottuagenaria testimone della Rivoluzione d'Ottobre, trasformata in implacabile detective dell'uomo Ciaikovski tra i superstiti delle sue memorie zariste, a questo «giallo» non ci crede e le sue motivazioni non sono il frutto di affettuosa vene-

razione per l'amato musicista, ma il frutto di un'indagine in grado di sostenere egregiamente la difesa in qualsiasi processo «impossibile».

E se la monografia immaginaria della Orlova è oggi il più sostanzioso e, in fondo, scientifico contributo alla conoscenza di Ciaikovski, la monografia «narrativa» della Berberova è forse la più lucida interpretazione dell'artista, proprio per il lucido distacco con cui la scrittrice affronta la psicologia e la «sensibilità» dell'ultimo sinfonista romantico.

In quella temperie musicale, Nina Berberova era stata immersa fin dalla lontana adolescenza. Dal flusso della memoria musicale nasce infatti, nell'85, quel piccolo gioiello narrativo — di recente fortuna cinematografica — che è «L'accompagnatrice». Nel breve racconto sull'oscurapianista, accompagnatrice di una cantante famosa, la protagonista conclude con una

reflessione: «Avranno un bel dirmi che un qualunque moscerino non ha diritto di pretendere allo splendore universale, io continuerò ad aspettare e a ripetermi: non puoi morire, non puoi riposarti, c'è ancora un essere umano su questa terra. C'è ancora la possibilità che ti restituisca ciò che ti è dovuto... se Dio esiste». Esattamente quello che lo smisurato anelito ciaikovskiano dei «sogni d'inverno», della «piccola Russia», della apoteosi fiabesca della danza, della sublime rassegnazione delle ultime sinfonie, non avrebbe mai osato confessare.

L'energia straripante del suo linguaggio nasconde la fragilità di un bambino indifeso — come Lenski sul campo innevato della sua agonia solitaria — di un «ragazzo di vetro» come lo aveva definito la governante Fanny, di un uomo autocondannatosi a portare eternamente la maschera di una mondana superiorità, di una autorevolezza senza me-

te: la volontà di un punitore di se stesso il cui cammino sarebbe andato diritto incontro alla tragedia anche senza l'esito sfortunato di quello scabroso «incontro» con il quattordicenne nipote del barone Steinbock-Fermor.

Il senso della sua vita è tutto nel contrasto tra febbrile creatività e «morbosa apatia»; dal quale né lui stesso né la forza dei sentimenti erano in grado di soccorrerlo.

Con un pudore ruvido nel realismo lirico della ricostruzione, la Berberova racconta le condanne familiari subite dal musicista, il singolare rapporto con la sua invisibile mecenate van Meck, l'attrazione del naufragio e dell'oblio, specie dopo la rovinosa esperienza matrimoniale: momenti di solitudine disperata che le pagine della Berberova accompagnano quasi senza scarti emozionali, lungo il contorto tentativo di una prima fuga dalla vita.

«Capisce qual è il da farsi? non deve annegarsi, ma immergersi nell'acqua fino al petto, prendere freddo e morire di congestione polmonare. Nessuno avrebbe sospettato un suicidio, avrebbe avuto normale sepoltura... Ma come sarebbe apparso al cospetto di Dio? Anche lassù dovrà pagare per colpa delle quali non è responsabile. I pensieri galoppanti, risalgono alla sua giovinezza, alla sua infanzia. Dovrà ancora pagare, lui, la cui vita non è stata che un supplizio senza fine?».

«Maschera» di chi non vuole turbare nessuno, neppure sul «quasso estremo...», fino in fondo, quando le immagini si fanno sintesi dolorosa sul letto di morte: «Guarda un'ultima volta Bob, poi Modest, poi Nikolaj Il'ic. Davanti a lui vi è tutta la sua vita: il compagno dell'infanzia, l'amore di tanti anni, l'amore della sua vecchiaia solitaria... Poi stralza gli occhi. Il suo volto immobile diventa come un giorno lo ha veduto Rachmaninov: senza maschera».

ARTE: MOSTRA

Spagnoli e profani

I quadri dei d'Avalos: ritrovati, restaurati

ROMA — Scene d'amore e di battaglia, cacce, marine, nature morte e ritratti di nobili spagnoli: cinquantacinque quadri riportati in vita dopo un lungo lavoro di restauro saranno esposti per la prima volta, dal 10 agosto al 16 ottobre, alla Certosa di San Lorenzo a Padula, presso Salerno.

«Regali fasti, fulgidi amori, ameni siti e perigliose cacce» è il poetico titolo della mostra, che presenta parte di una consistente quadreria (circa 150 dipinti) appartenuta alla nobile famiglia spagnola dei d'Avalos, venuta in Italia al seguito dei re aragonesi e affermatasi in seguito durante il vicereame spagnolo per il valore dei suoi condottieri e per la fedeltà all'imperatore Carlo V.

Alfonso d'Avalos donò la collezione allo Stato italiano nel 1862; le opere di alta qualità trovarono subito posto nelle collezioni statali, mentre delle altre si perse ogni traccia.

Ritrovate in uno stato di degrado tale da rendere indecifrabile la superficie pittorica delle tele, le opere si sono

rivelate, dopo il restauro, dipinti di buona qualità, dai ritratti di famiglia alle architetture di Vincenzo Re, dalle nature morte di Baldassarre De Caro alle scene pastorali di Domenico Brandi, dai fiori del Belvedere ai pesci di Recco.

I dipinti sono stati ritrovati quasi per caso. Lo scorso anno il Museo di Capodimonte, a Napoli, inviò al laboratorio di restauro di Padula diciassette grandi involucri, che si pensava contenessero tele staccate da qualche chiesa danneggiata durante un terremoto.

I restauratori, all'apertura degli involucri, si resero però conto di trovarsi di fronte a un numero di dipinti di gran lunga superiore a quello supposto, e talmente mal ridotti da non lasciar capire se si trattasse di dipinti autonomi o di un'unica, grande tela.

Solo dopo i primi interventi conservativi i tecnici si accorsero di avere di fronte una grande collezione, abbastanza omogenea e di carattere prevalentemente profano, databile tra l'inizio del '600 e la metà del secolo successivo.

La prima impressione di massaiva continuità dell'epoca medievale, che permette di comprimere appunto sei secoli in questi trascorsi campioni (certo le nostre presenti cronologie quasi adombrano da ben altre accelerazioni culturali... o è solo illusione di contemporanei?), con effetto di omogeneo schiacciamento; dall'altro la lettura capillare dei testi mostra le tante,

diversissime facce di quest'epoca: dall'imitazione dei classici all'innovazione personale, dalla lode religiosa alla satira anticlericale, dall'esposizione di delicati sentimenti alla descrizione truculenta di battaglia.

Anzi, a quest'ultimo proposito, pur da inesperto, dissentirei appena dalla curatrice che giudica eccessive talune «crudeltà» emergenti: gli spudorati nelle battaglie non erano mica finti, gli arti troncati zampillavano sangue, i cadaveri in-

sepolcrali erano cadaveri insepolti (già, oggi le immagini delle nostre guerre sembrano quasi sterilizzate nei nostri televisori).

Chi mastica il latino e i classici può apprezzare vicinanza e distanze lessicali e figurative. Sennò ci si affida alle buone traduzioni che la stessa Gardenal ha approntato assieme a Ferruccio Focile; traduzioni che mi pare assolvano anzitutto bene alla funzione primaria «di servizio» (tenendo cioè a restare più vicine possibile agli originali), ma non dimentican-

per questo l'eleganza stilistica e tentano talora encomiabilmente la movenza ritmica e la resa timbrica. In parecchi di questi testi, poi, può essere interessante cogliere in atto la prima transizione dalla metrica quantitativa (latino-classica) alla «futura» metrica volgare, fondata sul ritmo, sulla sillaba, sulla rima.

L'introduzione della Gardenal, sobria e nitida, individua tempi, modi, temi di questo lunghissimo arco poetico, segnalando anche le voci più interessanti e originali, che ripetiamo con lei: Valafredo Strabone, Abelardo, Baudry di Bourguet, Gualtiero di Chatillon. Senza dimenticare magari due notevoli poetesse, come Rosvita di Gandersheim (sec. X) e Ildegarda di Bingen (sec. XII).

E che dire — per chiudere — di un giovane e irrequieto Pietro di Blois (1135-1200), futuro uomo politico, diplomatico e arcidiacono di Bath, nei sorprendenti panthi di amatore «violento e trasgressivo»? L'amor cortese è ben lontano, co-

me rileva la Gardenal; ma ci andrei piano a parlar di stupro (mi perdonino qui le amiche femministe in sospetto). Questa è una lotta d'amore di straordinaria finezza psicologica fra desiderio maschile travolgente e argine del pudore femminile; premio a entrambi.

Pietro il birichino e vergine ritrosa — il riposo grato (eres utrique placuit) e smemorante del «dopo» — quando l'amante ammansita «sorridendo con tremulo sguardo, / gli occhi socchiusi, / con un sospiro / inquieto / si assopisce».

Un prezioso ed economico libretto, «Poesia latina medievale», curato da Gianna Gardenal per la collana monodattilografica degli «Oscar classici» (350 pagine, 16 mila lire), ci offre ora la possibilità di colmare almeno le lacune più gravi delle nostre frequentazioni, attraverso la raccolta di una sessantina di brani, testo originale e traduzione a fronte, altrimenti di infrequente fruizione. Anche perché un precedente analogico similare, se non erro, alla vecchia, intelligente serie di antologie poetiche di Guanda anni Cin-

quanta. I poeti? Si va da Paolo Diacono, Alcuino di York, Angilberto di Saint-Riquier, in paragrafi ancora longobardo-carolingi (ottavo secolo), attraverso Pier Damiani e Pietro Abelardo — per citare due nomi meno sconosciuti — fino a Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi (dodicesimo-tredicesimo secolo); fino alle soglie cioè della nascente poesia in volgare, quella appunto che si studia anche a scuola (non per nulla gli ultimi due, qui antologizzati

per composizioni in latino, sono noti anzitutto per i loro testi in «italiano»).

Se da un lato colpisce la prima impressione di massiccia continuità dell'epoca medievale, che permette di comprimere appunto sei secoli in questi trascorsi campioni (certo le nostre presenti cronologie quasi adombrano da ben altre accelerazioni culturali... o è solo illusione di contemporanei?), con effetto di omogeneo schiacciamento; dall'altro la lettura capillare dei testi mostra le tante,

diversissime facce di quest'epoca: dall'imitazione dei classici all'innovazione personale, dalla lode religiosa alla satira anticlericale, dall'esposizione di delicati sentimenti alla descrizione truculenta di battaglia.

Anzi, a quest'ultimo proposito, pur da inesperto, dissentirei appena dalla curatrice che giudica eccessive talune «crudeltà» emergenti: gli spudorati nelle battaglie non erano mica finti, gli arti troncati zampillavano sangue, i cadaveri in-

sepolcrali erano cadaveri insepolti (già, oggi le immagini delle nostre guerre sembrano quasi sterilizzate nei nostri televisori).

Chi mastica il latino e i classici può apprezzare vicinanza e distanze lessicali e figurative. Sennò ci si affida alle buone traduzioni che la stessa Gardenal ha approntato assieme a Ferruccio Focile; traduzioni che mi pare assolvano anzitutto bene alla funzione primaria «di servizio» (tenendo cioè a restare più vicine possibile agli originali), ma non dimentican-

per questo l'eleganza stilistica e tentano talora encomiabilmente la movenza ritmica e la resa timbrica. In parecchi di questi testi, poi, può essere interessante cogliere in atto la prima transizione dalla metrica quantitativa (latino-classica) alla «futura» metrica volgare, fondata sul ritmo, sulla sillaba, sulla rima.

L'introduzione della Gardenal, sobria e nitida, individua tempi, modi, temi di questo lunghissimo arco poetico, segnalando anche le voci più interessanti e originali, che ripetiamo con lei: Valafredo Strabone, Abelardo, Baudry di Bourguet, Gualtiero di Chatillon. Senza dimenticare magari due notevoli poetesse, come Rosvita di Gandersheim (sec. X) e Ildegarda di Bingen (sec. XII).

E che dire — per chiudere — di un giovane e irrequieto Pietro di Blois (1135-1200), futuro uomo politico, diplomatico e arcidiacono di Bath, nei sorprendenti panthi di amatore «violento e trasgressivo»? L'amor cortese è ben lontano, co-

me rileva la Gardenal; ma ci andrei piano a parlar di stupro (mi perdonino qui le amiche femministe in sospetto). Questa è una lotta d'amore di straordinaria finezza psicologica fra desiderio maschile travolgente e argine del pudore femminile; premio a entrambi.

Pietro il birichino e vergine ritrosa — il riposo grato (eres utrique placuit) e smemorante del «dopo» — quando l'amante ammansita «sorridendo con tremulo sguardo, / gli occhi socchiusi, / con un sospiro / inquieto / si assopisce».

Un prezioso ed economico libretto, «Poesia latina medievale», curato da Gianna Gardenal per la collana monodattilografica degli «Oscar classici» (350 pagine, 16 mila lire), ci offre ora la possibilità di colmare almeno le lacune più gravi delle nostre frequentazioni, attraverso la raccolta di una sessantina di brani, testo originale e traduzione a fronte, altrimenti di infrequente fruizione. Anche perché un precedente analogico similare, se non erro, alla vecchia, intelligente serie di antologie poetiche di Guanda anni Cin-

Recensione di

Paolo Briganti

Non c'è ex-ginnasiale che non abbia una pur minima cognizione della poesia latina (magari tramite bignamino). Non c'è ex-studente d'ogni ordine e grado che non sappia (più o meno) chi è Dante, Simona invece in tanti — specialisti a parte — a non esserci mai sognati di leggere alcuno di quei testi poetici che vanno sotto l'ampia etichetta della poesia latina del Medioevo.

Un prezioso ed economico libretto, «Poesia latina medievale», curato da Gianna Gardenal per la collana monodattilografica degli «Oscar classici» (350 pagine, 16 mila lire), ci offre ora la possibilità di colmare almeno le lacune più gravi delle nostre frequentazioni, attraverso la raccolta di una sessantina di brani, testo originale e traduzione a fronte, altrimenti di infrequente fruizione. Anche perché un precedente analogico similare, se non erro, alla vecchia, intelligente serie di antologie poetiche di Guanda anni Cin-

quanta. I poeti? Si va da Paolo Diacono, Alcuino di York, Angilberto di Saint-Riquier, in paragrafi ancora longobardo-carolingi (ottavo secolo), attraverso Pier Damiani e Pietro Abelardo — per citare due nomi meno sconosciuti — fino a Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi (dodicesimo-tredicesimo secolo); fino alle soglie cioè della nascente poesia in volgare, quella appunto che si studia anche a scuola (non per nulla gli ultimi due, qui antologizzati

per composizioni in latino, sono noti anzitutto per i loro testi in «italiano»).

Se da un lato colpisce la prima impressione di massiccia continuità dell'epoca medievale, che permette di comprimere appunto sei secoli in questi trascorsi campioni (certo le nostre presenti cronologie quasi adombrano da ben altre accelerazioni culturali... o è solo illusione di contemporanei?), con effetto di omogeneo schiacciamento; dall'altro la lettura capillare dei testi mostra le tante,

diversissime facce di quest'epoca: dall'imitazione dei classici all'innovazione personale, dalla lode religiosa alla satira anticlericale, dall'esposizione di delicati sentimenti alla descrizione truculenta di battaglia.

Anzi, a quest'ultimo proposito, pur da inesperto, dissentirei appena dalla curatrice che giudica eccessive talune «crudeltà» emergenti: gli spudorati nelle battaglie non erano mica finti, gli arti troncati zampillavano sangue, i cadaveri in-

sepolcrali erano cadaveri insepolti (già, oggi le immagini delle nostre guerre sembrano quasi sterilizzate nei nostri televisori).

Chi mastica il latino e i classici può apprezzare vicinanza e distanze lessicali e figurative. Sennò ci si affida alle buone traduzioni che la stessa Gardenal ha approntato assieme a Ferruccio Focile; traduzioni che mi pare assolvano anzitutto bene alla funzione primaria «di servizio» (tenendo cioè a restare più vicine possibile agli originali), ma non dimentican-

per questo l'eleganza stilistica e tentano talora encomiabilmente la movenza ritmica e la resa timbrica. In parecchi di questi testi, poi, può essere interessante cogliere in atto la prima transizione dalla metrica quantitativa (latino-classica) alla «futura» metrica volgare, fondata sul ritmo, sulla sillaba, sulla rima.

L'introduzione della Gardenal, sobria e nitida, individua tempi, modi, temi di questo lunghissimo arco poetico, segnalando anche le voci più interessanti e originali, che ripetiamo con lei: Valafredo Strabone, Abelardo, Baudry di Bourguet, Gualtiero di Chatillon. Senza dimenticare magari due notevoli poetesse, come Rosvita di Gandersheim (sec. X) e Ildegarda di Bingen (sec. XII).

E che dire — per chiudere — di un giovane e irrequieto Pietro di Blois (1135-1200), futuro uomo politico, diplomatico e arcidiacono di Bath, nei sorprendenti panthi di amatore «violento e trasgressivo»? L'amor cortese è ben lontano, co-

me rileva la Gardenal; ma ci andrei piano a parlar di stupro (mi perdonino qui le amiche femministe in sospetto). Questa è una lotta d'amore di straordinaria finezza psicologica fra desiderio maschile travolgente e argine del pudore femminile; premio a entrambi.

Pietro il birichino e vergine ritrosa — il riposo grato (eres utrique placuit) e smemorante del «dopo» — quando l'amante ammansita «sorridendo con tremulo sguardo, / gli occhi socchiusi, / con un sospiro / inquieto / si assopisce».

Un prezioso ed economico libretto, «Poesia latina medievale», curato da Gianna Gardenal per la collana monodattilografica degli «Oscar classici» (350 pagine, 16 mila lire), ci offre ora la possibilità di colmare almeno le lacune più gravi delle nostre frequentazioni, attraverso la raccolta di una sessantina di brani, testo originale e traduzione a fronte, altrimenti di infrequente fruizione. Anche perché un precedente analogico similare, se non erro, alla vecchia, intelligente serie di antologie poetiche di Guanda anni Cin-

quanta. I poeti? Si va da Paolo Diacono, Alcuino di York, Angilberto di Saint-Riquier, in paragrafi ancora longobardo-carolingi (ottavo secolo), attraverso Pier Damiani e Pietro Abelardo — per citare due nomi meno sconosciuti — fino a Francesco d'Assisi e Jacopone da Todi (dodicesimo-tredicesimo secolo); fino alle soglie cioè della nascente poesia in volgare, quella appunto che si studia anche a scuola (non per nulla gli ultimi due, qui antologizzati

per composizioni in latino, sono noti anzitutto per i loro testi in «italiano»).

Se da un lato colpisce la prima impressione di massiccia continuità dell'epoca medievale, che permette di comprimere appunto sei secoli in questi trascorsi campioni (certo le nostre presenti cronologie quasi adombrano da ben altre accelerazioni culturali... o è solo illusione di contemporanei?), con effetto di omogeneo schiacciamento; dall'altro la lettura capillare dei testi mostra le tante,

diversissime facce di quest'epoca: dall'imitazione dei classici all'innovazione personale, dalla lode religiosa alla satira anticlericale, dall'esposizione di delicati sentimenti alla descrizione truculenta di battaglia.

Anzi, a quest'ultimo proposito, pur da inesperto, dissentirei appena dalla curatrice che giudica eccessive talune «crudeltà» emergenti: gli spudorati nelle battaglie non erano mica finti, gli arti troncati zampillavano sangue, i cadaveri in-

sepolcrali erano cadaveri insepolti (già, oggi le immagini delle nostre guerre sembrano quasi sterilizzate nei nostri televisori).

Chi mastica il latino e i classici può apprezzare vicinanza e distanze lessicali e figurative. Sennò ci si affida alle buone traduzioni che la stessa Gardenal ha approntato assieme a Ferruccio Focile; traduzioni che mi pare assolvano anzitutto bene alla funzione primaria «di servizio» (tenendo cioè a restare più vicine possibile agli originali), ma non dimentican-

per questo l'eleganza stilistica e tentano talora encomiabilmente la movenza ritmica e la resa timbrica. In parecchi di questi testi, poi, può essere interessante cogliere in atto la prima transizione dalla metrica quantitativa (latino-classica) alla «futura» metrica volgare, fondata sul ritmo, sulla sillaba, sulla rima.

L'introduzione della Gardenal, sobria e nitida, individua tempi, modi, temi di questo lunghissimo arco poetico, segnalando anche le voci più interessanti e originali, che ripetiamo con lei: Valafredo Strabone, Abelardo, Baudry di Bourguet, Gualtiero di Chatillon. Senza dimenticare magari due notevoli poetesse, come Rosvita di Gandersheim (sec. X) e Ildegarda di Bingen (sec. XII).

E che dire — per chiudere — di un giovane e irrequieto Pietro di Blois (1135-1200), futuro uomo politico, diplomatico e arcidiacono di Bath, nei sorprendenti panthi di amatore «violento e trasgressivo»? L'amor cortese è ben lontano, co-

CHIESTA L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER UN CONTRIBUTO ELETTORALE

Mani pulite «tocca» Mattarella

«Avvisi» anche agli ex ministri Mannino e Capria e a Citaristi, Nicolosi, La Russa e Buttitta

L'ESPONENTE DC LASCIA GLI INCARICHI DI PARTITO

«E' falso. Non ho mai preso soldi»

ROMA — Quel contributo per la campagna elettorale del '92 senza registrazione non è mai esistito. Lo ha affermato un imprenditore che io ho incontrato solo due volte e non so perché lo dica. Quel che so è che non è vero. Sergio Mattarella, amareggiato e scosso, convoca i giornalisti a Montecitorio alle quattro del pomeriggio, scuotendosi per l'orario così caldo, per annunciare le dimissioni. Il protagonista dell'assemblea costituente della Dc, uno dei maggiori artefici del successo di Martinazzoli, si dimette da commissario del partito in Sicilia, da direttore del Popolo, da vice presidente della commissione bicamerale per le riforme. Dimissioni che Martinazzoli invita subito a ritirare, accettando per ragioni comprensibili solo quelle di commissario dc nell'isola.

Mattarella si dichiara completamente estraneo all'ipotesi di reato contestatagli dalla magistratura palermitana: è tutto falso — dichiara. Spiega di essere andato cinque giorni fa alla Procura — ma avrebbe voluto farlo già qualche setti-

mana fa e il dibattito sulle riforme gliel'ha impedito — per chiarire i suoi rapporti con l'imprenditore (Filippo Salamone) che sostiene di avergli dato 40-50 milioni per l'ultima campagna elettorale. L'ho visto solo due volte, su sua richiesta. La prima fece discorsi generici, la seconda mi offrì un aiuto finanziario che io cortesemente rifiutai.

I familiari — dice — stanno facendo pressioni su di lui perché abbandoni la vita politica, facendomi notare che ho già pagato prezzi molto alti alla politica, per pagare anche con il buon nome e la perdita di stima della gente. Certo, l'incarico di commissario nella difficilissima realtà siciliana mi ha provocato avversioni, qualche insidia era messa nel conto. La mia grande amarezza — spiega con voce bassissima — non è perché lascio, o posso lasciare gli incarichi politici, la mia amarezza è sapere che tra le persone che hanno creduto nelle mie iniziative ce ne sarà qualcuna che può avere dei dubbi, e questo mi apre una ferita.

Marina Maresca

PALERMO — Il «vecchio», il «nuovo»: la magistratura non risparmia nulla e nessuno. Sergio Mattarella, il fratello del presidente della Regione ucciso dalla mafia, e l'uomo che ha avuto una funzione di primo piano nel «traghetamento» verso il sistema elettorale della seconda Repubblica, è stato «colpito» da una richiesta di autorizzazione a procedere: avrebbe ricevuto un contributo elettorale per le politiche del '92 dall'imprenditore agrigeno Filippo Salamone.

Mattarella ha reagito con durezza, ammettendo di avere incontrato l'imprenditore, registrato l'offerta del contributo, ma conclude con fermezza di avere rifiutato quei soldi. Nel ricostruire i suoi contatti con Mattarella, Salamone ha sostenuto che il primo incontro avvenne alla presenza di Leoluca Orlando, allora uno degli uomini

dello staff dell'ex vice segretario della Dc.

E con Mattarella hanno ricevuto avvisi analoghi anche Severino Citaristi e sei big della politica: Calogero Mannino, Rino Nicolosi, Angelo La Russa della Dc, i socialisti Nicola Capria, più volte ministro, e Nino Buttitta (segretario regionale del Psi) e il senatore del Pds Michelangelo Russo. L'ex ministro Calogero Mannino è accusato di avere ricevuto finanziamenti per oltre 1 miliardo e 700 milioni fra il 1987 e il 1991. Di questa cifra 900 milioni sarebbero stati pagati dall'imprenditore veneziano Vincenzo Maltauro dopo una «trattativa» mediata dall'imprenditore Filippo Salamone con l'on. Calogero Mannino, allora segretario regionale della Dc. Mannino avrebbe percepito la tangente, secondo i giudici, anche per conto del segretario amministrativo del partito,

Citaristi.

L'inchiesta scaturisce dalle dichiarazioni di alcuni imprenditori — tra i quali Filippo Salamone, Vincenzo Lodigiani e Claudio De Eccher — raccolte dal procuratore aggiunto Guido Lo Forte e da altri cinque sostituti nell'ambito di un'altra indagine su mafia e appalti. Gli episodi contestati agli otto deputati si riferiscono ad un periodo compreso tra il 1986 e il 1992. Per assicurarsi l'assegnazione di appalti per varie opere pubbliche le imprese avrebbero versato contributi per cifre oscillanti tra i 150 e i 400 milioni.

Secondo indiscrezioni nella inchiesta sarebbero coinvolti altri esponenti politici per i quali non è stato adottato finora alcun provvedimento. I magistrati stanno svolgendo ulteriori accertamenti per verificare le dichiarazioni degli imprenditori.

Rino Farneti

IN BREVE

Arresti domiciliari per il direttore dei Beni culturali

Arresti domiciliari per Francesco Sisinni, direttore generale del ministero dei Beni Culturali. Francesco Zurli, soprintendente ai Beni architettonici ed ambientali di Roma; e Mariella D'Alessi, amministratrice della società Lases, arrestati nei giorni scorsi nell'ambito dell'inchiesta sulla vendita di Villa Blanc.

Il Gip Paolo Colella ha infatti accolto solo parzialmente l'istanza di scarcerazione avanzata dai legali degli indagati, concedendo ai tre di lasciare il carcere di Regina Coeli.

Resta invece in carcere, ad Olbia, Ottorino Schivardi.

Arrestato un tedesco con materiale militare

ROMA — Un latitante tedesco, Feil Bernd, 28 anni, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo e trovato in possesso di materiale militare a reggi infrarossi. Durante la perquisizione i militari hanno trovato nella cantina dell'abitazione, ancora imballati, sofisticatissimi collimatori elettronici a raggi infrarossi, componenti di sistemi di puntamento per aerei militari e una centralina di comunicazione aereo-terrestre. Il materiale, che scomposto può fornire parti fondamentali per radiocomandi, era stato rubato da un furgone dell'Alenia l'8 giugno scorso a Pomezia.

E' grave ma stazionaria «Sora Lella» Fabrizi

ROMA — Sono ancora gravi, anche se stazionarie, le condizioni di Elena Fabrizi, 78 anni, celebre sorella di Aldo, in arte la «Sora Lella», ricoverata al Fatebenefratelli di Roma dal 10 luglio scorso in seguito a una ischemia cerebrale. Secondo quanto si è appreso dai medici «parlare di un recupero per la «Sora Lella» ormai è difficile, perché il quadro clinico generale non è migliorato, lo status neurologico e cardiologico è sempre stazionario e l'attività respiratoria, assistita con ventilazione meccanica, desta la preoccupazione maggiore».

Il pretore ordina: «Si faccia un bagno»

PIACENZA — «Condannato» a fare un bagno. È capitato a un vagabondo del Piacentino, che ieri mattina è comparso davanti al pretore di Piacenza Carlo Pollorsi perché accusato di aver rubato una camicia in un negozio del centro storico. Ersi si era presentato in pretura vestito in abiti logori e molto sporco (tanto che la polizia lo aveva fatto portare a palazzo di giustizia con un'ambulanza) e il magistrato rimettendolo in libertà dopo averlo condannato e avergli concesso la sospensione condizionale della pena ha ordinato agli agenti di accompagnarlo alla sede della Caritas e di farlo lavare.

Luca Belletti

NEL DOCUMENTO L'EX PRESIDENTE DELLA MONTEDISON SI DICHIARA DISPOSTO A DIRE TUTTO AI GIUDICI

Gardini, una lettera a Di Pietro prima del suicidio

Intanto, sulla morte dell'imprenditore si addensano i misteri - Ma il procuratore nega: «Nessun giallo»

RIVELAZIONI DI BERLINI

La «Dinasty» Ferruzzi: «Sperperi miliardari»

MILANO — Dalla Partival, la finanziaria di Losanna guidata da Giuseppe Berlini a cui faceva capo la gestione dei fondi neri del gruppo Ferruzzi, uscirono non solo decine di miliardi per pagare tangenti a politici italiani, ma anche decine di milioni di dollari per le spese personali degli esponenti della famiglia. Lo ha rivelato lo stesso Berlini nel suo interrogatorio (i verbali saranno pubblicati sul prossimo numero di Panorama) davanti al giudice Antonio Di Pietro.



Eleonora Gardini

La prima tangente, pari a 2 miliardi sarebbe stata pagata nell'autunno del 1987 al momento della scalata di Gardini alla Montedison: i soldi sarebbero stati versati sul conto Melly 87 presso la Trade development bank di Ginevra che faceva capo al segretario amministrativo della Dc, Severino Citaristi.

Nel febbraio del 1989 Berlini avrebbe consegnato poi 10 miliardi e 250 milioni a Sergio Cusani, che era stato incaricato da Gardini di «oliare il sistema dei partiti e taluni esponenti politici affinché nessuno frapponesse ostacoli all'emancipazione del decreto per ottenere sgravi fiscali» in vista della costituzione dell'Enimont.

Quando la Joint venture venne sciolta, alla fine del 1990, Berlini procurò altri 35 miliardi

di per pagare la maxi tangente da 150 miliardi concordata con i partiti di Governo. Anche in questo caso il denaro venne ricevuto da Cusani per essere poi distribuito.

Ma nelle casse della finanziaria di Losanna, ha raccontato Berlini, uscivano anche i soldi per pagare le tangenti pateggiate da Lorenzo Fanzavolta della Calcestruzzi, fra cui i 621 milioni versati sul conto Gabbietta di Primo Greganti. E fu sempre Berlini a pagare 600 milioni all'ex presidente della Consob, Bruno Pazzi, su richiesta di Giuseppe Garofano. L'ex presidente della Montedison fece ricorso allo stesso canale per versare 150 milioni ciascuno a Maurizio Prada e

Gianstefano Frigerio. Ma a questo proposito Berlini ha affermato: «Io ho consegnato a Garofano 600 milioni e non 300 come sostiene».

Oltre che per il pagamento di tangenti, la Partival, secondo i verbali di Berlini pubblicati da Panorama, veniva utilizzata anche per acquisire partecipazioni finanziarie occulte e come cassa di famiglia da parte dei Ferruzzi. Otto milioni di dollari, ad esempio, furono utilizzati per acquisire una partecipazione nella Cragnotti & Partners, che venne spartita in quattro parti uguali fra Gardini, Sama, Garofano e Cusani.

Quanto alle «spese personali», Vittorio Giuliano Ricci, prese 1,9 miliardi; circa 20 milioni di dollari furono spesi da Arturo, Idina, Alessandra e Franca Ferruzzi per l'acquisto di pezzi d'antiquariato, ori o altri oggetti privati. Berlini erogò in nero anche 10 milioni di dollari a Raul Gardini direttamente a San Diego in California durante lo svolgimento della Coppa America di vela.

Secondo il finanziere di Losanna che ha consegnato ai giudici una dettagliata documentazione, la struttura finanziaria «parallela» arrivò a gestire 1010 milioni di dollari. A maggio 1993 le perdite occulte ammontavano a 476 milioni di dollari.

MILANO — La sera prima di uccidersi Raul Gardini aveva scritto una lettera al giudice Di Pietro. Nella lettera, che viene pubblicata dal settimanale l'Espresso nel prossimo numero, Gardini dichiara «la più ampia e illimitata disponibilità a ragguagliare i giudici su tutti i fatti che saranno ritenuti di loro interesse». Gardini dunque voleva parlare. Aveva discusso della lettera per alcuni giorni con i suoi avvocati Marco De Luca e Giovanni Flick insieme a loro l'aveva messa a punto in un lungo incontro proprio la sera di giovedì 22 luglio, il giorno prima del suicidio, a Palazzo Belgioioso. Il documento era stato discusso da Gardini

una prima volta venerdì 16 luglio, poi ancora il giorno successivo e infine quel giovedì sera. Poche ore dopo, la mattina di venerdì 23 luglio, si tolse la vita con un colpo di pistola.

Sul suicidio ci sono poi altri misteri. Il primo: la pistola con cui si sarebbe tolto la vita l'ex presidente della Montedison è stata trovata stranamente su uno scrittoio situato dalla parte opposta rispetto al letto sul quale venne poi trovato il cadavere. Il secondo: come mai nessuno dei presenti nella casa di piazza Belgioioso non si è accorto che Gardini era ancora vivo quando è stato trovato. E' questa volta il settimanale Panorama a insistere su queste stranezze

ze della fine di Gardini. Il settimanale fra l'altro afferma che furono i barrellieri, chiamati per rimuovere il corpo, a scoprire che il cuore di Gardini batteva ancora. Da qui la frenetica corsa con l'autolettiga fino al Policlinico. Prima di arrivare in ospedale però l'ex presidente della Montedison cessò di vivere.

Le due circostanze (la pistola lontana dal corpo e il fatto che Gardini sia stato trovato ancora vivo) emergono dalla testimonianza fatta in tribunale il giorno dopo la morte da Roberto Michetti, braccio destro e amico di Gardini. Ma per il giudice che segue l'inchiesta, il sostituto procuratore Licia Sca-

gliarini, non esiste nessun giallo. La pistola sarebbe stata spostata dal figlio di Gardini, Ivan, che fu tra i primi ad accorrere.

«Certo — ha detto il giudice — tutto sarebbe stato più facile se avessimo trovato Gardini con la pistola in mano ma quando è arrivata sul posto la polizia scientifica altri componenti della famiglia e della servitù erano passati dalla stanza».

Quanto poi al fatto che nessuno si sarebbe accorto che Gardini era ancora vivo la circostanza — fanno notare a Palazzo di giustizia — appare abbastanza incredibile visto che fu chiamata un'ambulanza per il trasporto all'ospedale.

Luca Belletti

IL REGISTA E' FUORI PERICOLO ANCHE SE PERMANE UNA LEGGERA EMIPARESI

Federico Fellini sulla via della guarigione

«Un gelato al limone, una Coca e un telefono» ha chiesto il Maestro agli infermieri

RIMINI — Il Maestro migliore, Federico Fellini è ormai completamente fuori pericolo, anche se ufficialmente i sanitari dell'ospedale Infermi scieglieranno la prognosi solo tra domenica e lunedì.

L'ottimismo sulle condizioni del regista, che da giorni circola fra il personale dell'Infermi, ha comunque trovato finalmente una conferma ufficiale. Il bollettino medico distribuito ieri mattina alle 10 parla di modesto, iniziale miglioramento. La Tac eseguita nel tardo pomeriggio di giovedì (la terza del giorno del ricovero del regista) ha confermato l'assenza di complicanze emorragiche. Gli ultimi esami hanno escluso

anche complicanze infettive, metaboliche e cardiocircolari.

Permane invece invariato, secondo la terminologia medica, il deficit motorio. I cuscini cerebrali che ha colpito Federico Fellini martedì pomeriggio mentre alloggiava al Grand Hotel di Rimini, infatti, ha provocato una leggera paralisi della parte sinistra del corpo del regista. La vera e propria terapia riabilitativa sarà avviata solo a partire dalla prossima settimana, una volta sciolta la prognosi, che per ora rimane ancora riservata. Al momento sugli arti paralizzati viene praticata solo una mobilizzazione passiva ad intervalli regolari. I tempi della riabilitazione si prevedono abbastanza

lungi.

Ma il Maestro sta meglio. Nel corso dell'ormai consueta breve conferenza stampa svoltasi ieri mattina, il primario del reparto di Medicina 1 dell'ospedale Infermi, Angelo Corvetta, e il medico di fiducia del regista, il professor Gianfranco Turchetti, hanno comunicato che se il decorso della malattia non subirà variazioni (peraltro non ipotizzabili al momento) la prognosi potrà essere sciolta tra domenica e lunedì. E' migliorata la reattività all'ambiente — spiega il primario Corvetta — Ora il paziente non si limita più a rispondere solo a domande o a sollecitazioni, ma manifesta in modo chiaro esigenze pro-

prie. Soprattutto di carattere gastronomico. Dopo l'ormai famosa anguria che aveva chiesto giovedì mattina, ieri Fellini ha ordinato un gelato al limone e una coca cola.

Ormai — conferma il professor Turchetti — sta raggiungendo la sua situazione normale. Sente la necessità quindi di avere i suoi comfort abitudinari.

Soprattutto al momento si tratta di desideri gastronomici. Ha chiesto anche un telefono, che però al momento non gli abbiamo concesso. Vuole essere informato, presente nel contesto in cui vive. Non legge i giornali ma vuole resoconti puntuali soprattutto sulla situazione economica e politica del Paese.

SCIOLTA LA PROGNOSI

Gianluigi Lentini migliora, adesso farà fisioterapia

MILANO — Sono ulteriormente migliorate le condizioni cliniche di Gianluigi Lentini, con progressivo e soddisfacente recupero neurologico, ed è stata sciolta la prognosi. Il calciatore del Milan, secondo il nuovo bollettino medico diffuso oggi dall'ospedale San Raffaele di Milano, dove è ricoverato da tre giorni dopo l'incidente automobilistico di lunedì notte, «ha raggiunto un buon grado di autonomia: è cosciente e si alimenta».

Il quadro clinico odierno — prosegue il bollettino — consente di sciogliere la prognosi e programmare in giornata il trasferimento dalla Neuroanestesiologia al reparto di degenza neurochirurgica. Proseguirà nei prossimi giorni l'osservazione neurologica associata a fisioterapia sino a un ulteriore controllo neurologico che si effettuerà alla fine della prossima settimana. Non verranno emessi ulteriori bollettini medici salvo particolari variazioni del quadro clinico.

Casson: «Fuori Tavormina dal Sismi»

ROMA — «Se si vuole davvero contare su nuovi ed efficienti servizi segreti, bisogna cominciare a cambiare le teste, allontanando dal comando del Cesis il generale Giuseppe Tavormina e il generale Cesare Pucci dalla direzione del Sismi».

Così dice il magistrato Felice Casson. E nell'intervista che «L'Espresso» pubblica nel numero in edicola da sabato 7 agosto, citando numerosi casi di depistaggio che attribuisce ai servizi segreti, spiega perché.

«Nell'87 — racconta Casson — andai a per-

quisire due caserme dei Carabinieri a Monfalcone e a Gradisca d'Isonzo per acquisire documentazione sul terrorismo nero del Triveneto. La perquisizione fu effettuata, com'è naturale, senza preavviso. Trovai, tra le altre carte un appunto in cui il comando generale dell'Arma, in una nota del 1972, indicava il Pci come forza eversiva, in curiosa sintonia con i documenti Gladio».

«Tavormina, allora comandante della Brigata dei Cc di stanza a Padova, prospettò alla Procura generale di Venezia

un'ipotesi di reato a mio carico per violazione di segreto di Stato e ingresso abusivo in ambienti militari. Fui completamente assolto perché la legge prevede che il segreto non può essere opposto nelle inchieste che riguardano le stragi. Ma mi chiesi e ancora mi chiedo: come mai allora fu opposto quello spauracchio se non con l'intento di bloccare o almeno rallentare le indagini?». Allora, chiede «L'Espresso», quando lei parla di allontanare Tavormina o Pucci dai loro incarichi lo fa per ri-

picche personali? «Ci mancherebbe altro. Potrebbe denunciarlo per calunnia, e non l'ho fatto. Il discorso è diverso. Io ritengo molto importante una riforma legislativa, ma direi che è ancora più essenziale un rinnovamento dei vertici e dei gradi intermedi dei servizi».

Casson ricorda anche che durante i suoi sopralluoghi del '91 a Forte Bocca, sede del Sismi, ebbe la netta sensazione che gli archivi fossero stati accuratamente «ripuliti»: «Per quei sopralluoghi fu presentato un esposto contro di me co-

me contro il mio collega della Procura militare di Padova Benedetto Roberti. L'inchiesta è in corso e perciò non aggiungo altro».

Però, proprio queste vicende mi suggeriscono alcune modifiche che potrebbero essere inserite nella riforma legislativa di cui si parla. Fra cui limitazione temporale del segreto di Stato, come avviene addirittura per gli atti della Cia negli Usa, in modo che, dopo un ragionevole lasso di tempo, le malefatte verrebbero comunque a galla e quindi si cercherebbe di evitarle.



Felice Casson

Spunta un nuovo testimone venezuelano sulle ultime giornate londinesi di Calvi

Spunta un nuovo, importante testimone nell'affare Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano trovato morto sotto un ponte di Londra nel 1982. E spunta un malloppo di circa cinquemila miliardi di lire di cui sembra nessuno voglia rivendicare la proprietà. La storia è raccontata sull'Espresso in edicola da sabato 7 agosto.

Il testimone è un finanziere venezuelano, Alberto Jaimes Berti, che vive a Londra e per decenni si è occupato di investimenti internazio-

nali di capitali congegnati in modo da evitare ai suoi clienti oneri fiscali.

Berti, uomo di fiducia per la gestione di patrimoni della Chiesa del suo Paese e del Vaticano, nel 1980 venne incaricato da un finanziere spagnolo vicino all'Opus Dei — secondo quanto rivela il giornale — di gestire una somma di 2.200 milioni di dollari per conto di sei investitori sconosciuti. Per prelevare il denaro e i guadagni maturati veniva convenuto un complicato meccanismo che prevedeva, tra l'altro, l'accordo di cinque dei sei soci.

A tutt'oggi nessuno ha ancora richiesto indietro i capitali che, nel frattempo, affidati alla Merrill Lynch, sono cresciuti fino a un valore di 5-6.000 miliardi di lire. Due giorni prima di essere trovato morto, Calvi, che si era rifugiato a Londra, chiese — secondo la ricostruzione dell'«Espresso» — un incontro a Berti che già conosceva. L'incontro avvenne e il banchiere italiano, mostrandosi ben conscio dell'esistenza del fondo, si informò delle procedure di rimborso della somma.

Sabato 7 agosto 1993

SITUAZIONE DRAMMATICA IN MOLTE REGIONI- MORTO TRA LE FIAMME UN PASTORE IN SARDEGNA

Mezza Italia è un rogo

ROMA — Da Nord a Sud l'Italia è stretta nella morsa del fuoco. Gli incendi nel nostro Paese sono raddoppiati rispetto all'anno scorso e i rischi per i nostri boschi crescono di ora in ora. Drammatico il bilancio della lotta contro il fuoco: da gennaio ad oggi 10 mila roghi hanno distrutto 40 mila ettari di foreste e boscaglie. E l'elenco delle vittime dei roghi estivi si allunga ancora. In Sardegna ieri un pastore è morto e due persone sono rimaste ferite in un grosso incendio divampato alla periferia di Nuoro. Le fiamme violentissime, sospinte da un forte vento, si sono estese su un vasto fronte minacciando la frazione di Sa Serra e aggredendo le campagne tra la città ed Orune. Sono finiti in fumo oliveti, sugheri, terreni a pascolo e macchia mediterranea.

Numerose case e cascinali sono stati fatti evacuare d'urgenza mentre squadre di vigili del fuoco, agenti del corpo forestale, del corpo di vigilanza ambientale della regione, e volontari hanno lavorato per ore e ore per domare le fiamme con l'aiuto di aerei ed elicotteri antincendio. E proprio nella frazione Sa Serra si trovava lo sfortunato pastore rimasto intrappolato dalle lingue di fuoco mentre viaggiava sulla sua auto. Situazione difficile anche nel nord dell'isola, al Olbia, e in tutta la Gallura. Distretti, su un fronte di dieci chilometri, le campagne di Luras, Tempio Pausania, Sant'Antonio. Se la situazione in Sardegna appare drammatica non confortano appa- re il quadro generale. Ancora panico in Liguria dopo tre giorni di lotta contro le fiamme. Nei comuni di Areglia, Vezza

vi. Centinaia di ettari di bosco e macchia mediterranea sono già ridotti ad un cumulo di cenere e la situazione non accenna a migliorare. Nuovi roghi sono divampati sulle colline intorno a Perugia, fra Terni e Spoleto, ad Assisi, a Gubbio e al Trasimeno. Almeno centoventi ettari di latifoglie sono stati distrutti dalle fiamme in Capitanata. Per spegnere l'incendio la Protezione civile ha inviato ieri in provincia di Foggia un G 222 da Roma. Fuoco all'alba nella pineta di Erice, sopra Trapani, in Sicilia. Le fiamme sprigionatesi in località Torre Bianca, vicino alla statale 187, si sono andate rapidamente estendendo in direzione di Contrada Sant'Anna distruggendo pini e vegetazione mediterranea, una delle più rigogliose dell'isola.

d. l.

DENUNCIA DI DUE PARLAMENTARI DELLA LEGA NORD Brescia e Vicenza «radioattive»

ROMA — Attenzione: pericolo radiazioni nucleari. E' l'allarme più inquietante che scatta per la provincia di Vicenza e Brescia: in nove acciaierie della zona ci sarebbe infatti materiale ferrosi contaminato, sostanze chimiche e cilindri schermati contenenti uranio 238 e 239 e plutonio 239, che sarebbero destinati ai Paesi arabi, forse come possibile elementi base di una bomba atomica. A lanciarlo, facendo riferimento a un documento della Guardia di finanza, sono stati due deputati della Lega Nord, assieme all'associazione Kronos '91. In realtà una indagine della Procura presso la pretura era già stata aperta dal sostituto procuratore Fucci, per verificare se quelle aziende sono consapevoli o meno di fare da base in Italia per un traffico che parte dall'Est e attraversa la Germania per poter sfuggire a controlli accurati, protetto dal lasciapassare Cee. Il materiale contaminato partirebbe dalle centrali nucleari o impianti militari della ex Urss, come la base di Odessa o di Rongrao-Pietrograd, o da Tallini in Polonia. Secondo Kronos '91 sarebbe un italiano di Vicenza a trasportarlo in Germania. Li sarebbe dunque nazionalizzato in modo da rendere più facile

il passaggio alle frontiere della Comunità europea, attraverso due ditte di camion di Praga e da alcuni proprietari di Tir polacchi. Sarebbe una ditta di Verona a far sì che il materiale venga trasportato dalla Germania in Italia con tir.

Ma ci sarebbe anche altro materiale proveniente, continua la denuncia della Lega, da depositi militari interrati e abbandonati situati nella ex Ddr. Le acciaierie italiane provvederebbero inoltre a bruciare nei forni carcasce di autoveicoli con relative emissioni di gas nocive derivate dalle parti in plastica degli automezzi.

Francesco Formenti e Francesco Tabladin, agguerriti inoltre che, secondo la relazione preparata dalla Guardia di finanza, Plutonio e Uranio sarebbero in Italia in attesa di essere smistati nel Medio Oriente. In particolare, destinatari di questo traffico radioattivo sarebbero Iraq, Iran, Israele e altri paesi arabi.

Ora dunque la Lega chiede che venga accertata quest'oscura vicenda, dietro cui, ipotizzano i due parlamentari si potrebbero nascondere massoneria, mafia e servizi segreti italiani ed esteri.

Virginia Piccolillo

LA CONDOTTA ASSASSINA DI CAGLIARI

Per evitare i sei morti bastava una grata



Il recupero delle salme dei sei annegati a Portovesme, vicino a Cagliari.

CAGLIARI — Sarebbe bastata una grata per evitare la strage: padre, madre, tre figli ed un loro amichetto non sarebbero stati inghiottiti dal mare se davanti alla condotta assassina ci fosse stata una banale rete metallica. Portovesme è ancora sotto choc.

Nel porto industriale della cittadina del Sulcis, per l'intera giornata di ieri, è stato un andirivieni di polizia, carabinieri, capitani di porto e magistrati. Il sostituto procuratore della Repubblica Valerio Cicalò, che sulla vicenda ha aperto formalmente un'inchiesta, ha voluto vederla chiaro: il magistrato nel pomeriggio ha effettuato l'ennesimo sopralluogo per tentare di ricostruire la sconvolgente fine di sei persone letteralmente inghiottite dai flutti in una manciata di secondi a pochi metri da una spiaggia chiusa tra un molo industriale e gli scarichi della centrale Enel che fornisce energia a mezza Sardegna.

All'interno del porto, proprio per via degli scarichi, le acque sono basse e calde. E i dodici cunicoli che collegano il porto con il mare aperto (larghi quattro metri e profondi una trentina, cioè quanto la larghezza del molo industriale) servono proprio per favorire il ricambio delle acque.

Con l'alta marea le condotte sono pressoché invisibili. I gorghi e i mulinelli che si creano con il flusso e il deflusso delle acque sono trappole mortali. Non una grata di protezione, non una segnalazione (se non una candelina ed un cartello di divieto sul molo). Ma in almeno due strade di accesso dal paese alla spiaggia della strage, non esistono cartelli che segnalino il pericolo. Evidentemente neppure Giorgio Smenghi, 42 anni, operaio della Nuova Samim, partito da un piccolo paese del circondario (San Giovanni Suergiu) con la sua vecchia Escort blu carica all'inverosimile di bor-

se frigo, ombrellone, sedie e sdraio e sei dei suoi sette figli, era al corrente del pericolo cui andava incontro.

Quando la sua bambina di dieci anni, Teresa, è stata inghiottita dalla condotta e trascinata per una trentina di metri fino al mare aperto, l'operaio non ha perso un secondo: si è gettato in acqua nel tentativo di salvarla. Poi è stato un crescendo dell'orrore: la moglie di Giorgio Smenghi, altri due figli ed un ragazzo che giocava con loro sono stati ghermiti dalla condotta assassina, trascinati sott'acqua e «scaricati», ormai privi di vita, dalla parte opposta del molo.

Ma la sola imprudenza non è sufficiente per giustificare una tragedia di queste proporzioni. Omicidio plurimo colposo: questo il reato che potrebbe essere contestato ai responsabili del Consorzio industriale di Portovesme. Una grata metallica non può valere sei vite umane.

m.d.p.

A CLUSONE SI INFITTISCE IL GIALLO DELL'ESTATE

Forse «Jimmy» non c'entra

Dal magistrato arriva una conferma: «Abbiamo altre ipotesi di indagini»

CLUSONE — Il giallo dell'estate non è finito. Se possibile, anzi, si complica. Ieri pomeriggio, trenta ore dopo aver ammazzato l'ex fidanzato di Laura Bigoni, il sostituto procuratore Maria Vittoria Isella si è presentato alla stampa e ha fatto mezza marcia indietro: «Abbiamo altre ipotesi di indagini — ha detto — su persone che cerchiamo di identificare. Queste ipotesi possono anche vanificare le responsabilità di Jimmy». Un colpo di scena? Sì e no. Gli inquirenti dicono di avere riscontri alle accuse che muovono a Jimmy, ma di non avere ancora capito il movente del delitto. Inoltre, sono ormai convinti che almeno una seconda persona abbia aiutato l'assassi-

no. E che, in questa danza macabra di Clusone, ci siano altre responsabilità. Jimmy intanto non molla. Nel carcere di Bergamo, l'elettricista milanese ripete la sua versione: sabato è rimasto in Valseriana con Laura fino alle 19, poi è tornato a Milano dalla fidanzata ufficiale, Vanna Scarica-barozzi, ed è rimasto con lei tutta la notte. Anche Vanna, una bella biondina di 25 anni che abita a Cesano Maderno (Milano) e di professione fa l'assistente di un odontoiatra, continua a confermare la versione di Jimmy. Ha così gioco facile Michele Saponara, il presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano che ha assunto la difesa di Gian Maria Bevilacqua (il vero nome di Jimmy) al posto del civilista Franco Pilati, ad accusare il giudice Isella di avere ordinato un fermo che si reggerebbe solo su labili indizi. Se in tutte queste ore Jimmy e Vanna continueranno a scagionarsi a vicenda, è possibile in effetti che già stamane il giudice per le indagini preliminari, Galileo D'Agostino, ordini la scarcerazione dell'ex fidanzato di Laura.

Ma perché adesso, a sorpresa, gli investigatori parlano di altre ipotesi? Gli aspetti ancora oscuri sono numerosi. «I pantaloni bruciati» sono quelli di Pietro Serturini, il pensionato che custodisce il posteggio del Collina Verde (la discoteca dove Laura ha ballato per l'ultima volta) e

che, la notte del delitto, accompagnò la ragazza nel locale ritornando, da solo, verso le quattro del mattino. Appena arrivata a casa, Serturini si sfilò i calzoni chiese alla moglie Teresa di bruciarli nel giardino dietro casa. Motivo: «Un cliente della discoteca, quella sera, mi aveva orinato addosso». I brandelli dei pantaloni sono sotto il microscopio dei periti: gli investigatori pensano che Serturini, uno dei principali indiziati prima dell'arresto di Jimmy, non abbia raccontato tutta la verità.

I silenzi del biondino, Marco Conti, il ragazzo di Endene, che per ultimo ha visto Laura viva e, assieme a Serturini, era stato un sospettato della prima ora, non avrebbe ancora spiegato perché si confuse tanto nel racconto di quella maledetta notte. Il biondino accompagnò la ragazza verso le 3, andò con lei in Pineta a fare l'amore perché le luci della casa erano illuminate e Laura pensò fosse arrivato i genitori.

Mezz'ora dopo la riaccompagnò in via Mazzini: le luci erano spente, la ragazza salì, lui posteggiò l'auto con l'intenzione di seguirla. Qui, il racconto si ingarbuglia: Marco avrebbe incrociato un'ombra sulle scale, sarebbe stato minacciato e se la sarebbe data a gambe, inseguito da un misterioso uomo. Era Jimmy? Il biondino dice di non saperlo descrivere, ma non convince. Franco Metlicovich

avrebbe ancora spiegato perché si confuse tanto nel racconto di quella maledetta notte. Il biondino accompagnò la ragazza verso le 3, andò con lei in Pineta a fare l'amore perché le luci della casa erano illuminate e Laura pensò fosse arrivato i genitori. Mezz'ora dopo la riaccompagnò in via Mazzini: le luci erano spente, la ragazza salì, lui posteggiò l'auto con l'intenzione di seguirla. Qui, il racconto si ingarbuglia: Marco avrebbe incrociato un'ombra sulle scale, sarebbe stato minacciato e se la sarebbe data a gambe, inseguito da un misterioso uomo. Era Jimmy? Il biondino dice di non saperlo descrivere, ma non convince. Franco Metlicovich

avrebbe ancora spiegato perché si confuse tanto nel racconto di quella maledetta notte. Il biondino accompagnò la ragazza verso le 3, andò con lei in Pineta a fare l'amore perché le luci della casa erano illuminate e Laura pensò fosse arrivato i genitori. Mezz'ora dopo la riaccompagnò in via Mazzini: le luci erano spente, la ragazza salì, lui posteggiò l'auto con l'intenzione di seguirla. Qui, il racconto si ingarbuglia: Marco avrebbe incrociato un'ombra sulle scale, sarebbe stato minacciato e se la sarebbe data a gambe, inseguito da un misterioso uomo. Era Jimmy? Il biondino dice di non saperlo descrivere, ma non convince. Franco Metlicovich

NEL MATERANO

Dopo l'ennesima lite operaio scaraventa la madre dal balcone

POLICORO — L'operaio Giuseppe Varasano, di 20 anni, residente a Torino, è stato arrestato l'altra notte a Policoro (Matera) da agenti del commissariato di Scanzano Jonico con l'accusa di aver ucciso la madre — Giulia Iorio, di 50 — scaraventandola dal balcone del secondo piano della loro abitazione. Il matricidio è avvenuto nella casa che la famiglia Varasano aveva acquistato alcuni anni fa e che abitava solo d'estate, in occasione delle ferie estive (quest'anno, i componenti del nucleo familiare erano giunti in città domenica scorsa). Secondo la ricostruzione fatta dalla Polizia, intorno alla mezzanotte, Giuseppe Varasano e la madre hanno cominciato a litigare per ragioni che gli investigatori non hanno ancora del tutto chiarito. Preoccupato per l'agitazione manifestata dall'operaio, il fratello gemello, Nicola, è sceso nella casa di una vicina per telefonare ad una zia e chiederle di venire ad aiutarlo a calmare Giuseppe. In quel momento, Giulia Iorio è precipitata sulla strada dal balcone della cucina della casa, da un'altezza di circa otto metri, ed è morta all'istante. L'allarme è stato dato da due agenti della Polizia, in quel momento liberi dal servizio, che si trovavano nella zona.

Gli investigatori stanno accertando se l'operaio fosse in stato confusionale in conseguenza dell'uso di sostanze stupefacenti oppure se attraversasse una nuova crisi depressiva, già verificatasi nel febbraio scorso, a causa della preoccupazione per la mancanza di lavoro.

A VOGHERA

Nonno esasperato spara al nipote schiavo dell'eroina

VOGHERA — Un pensionato di 86 anni, Michele Nesci, ex brigadiere della polizia penitenziaria, ha ucciso a colpi di pistola il nipote Riccardo Nesci, di 25 anni, tossicodipendente, perché esasperato dalle sue continue richieste di denaro. Subito dopo il delitto, avvenuto nell'abitazione del pensionato a Voghera, Michele Nesci ha chiamato i carabinieri, che lo hanno arrestato. Riccardo Nesci, la vittima, aveva alle spalle diversi precedenti per detenzione di sostanze stupefacenti e furto. Nella tarda mattinata di ieri si era recato a casa del nonno paterno per chiedergli soldi per acquistare eroina, cosa che aveva già fatto diverse volte. Subito dopo l'arrivo di Riccardo Nesci a casa del nonno, in via Papa Giovanni XXIII, fra il vecchio e il giovane si è accesa una violenta discussione. Lo stesso ex brigadiere (collocato a riposo 20 anni fa), ha spiegato che gli «assalti» del nipote lo avevano ormai portato al culmine dell'esasperazione. Poco prima delle 13, a conclusione del litigio, Michele Nesci ha impugnato la sua vecchia pistola — una «Beretta» calibro 7,65 — e ha fatto fuoco contro il nipote riducendolo in fin di vita. Quindi ha telefonato ai carabinieri ed è rimasto ad aspettarli. Il giovane, subito soccorso, è morto dopo il ricovero all'ospedale civile di Voghera. Accusato di omicidio volontario, Michele Nesci sarà interrogato oggi dal magistrato, che in considerazione dell'età e delle sue precarie condizioni di salute dovrebbe disporre gli arresti domiciliari.

PADOVA

Libidine su pazienti: infermiere in manette

PADOVA — Un infermiere, Gianni Rodella, 45 anni, di Sonaara (Padova) è stato arrestato con l'accusa di atti di libidine violenta nei confronti di sette pazienti della seconda divisione chirurgica dell'ospedale di Padova. Il provvedimento di custodia cautelare è stato emesso dal gip di Trieste, Vincenzo D'Amato, al quale è stata affidata nei giorni scorsi l'inchiesta dopo che anche un magistrato padovano aveva presentato denuncia nei confronti dell'uomo. Secondo l'accusa, l'infermiere, approfittando dello stato di torpore provocato dal leggero sedativo che veniva somministrato prima di effettuare la gastroscopia, avrebbe spogliato e toccato ripetutamente le degenti.

A denunciare per prima Rodella era stata nell'aprile scorso una signora sessantenne, la quale, dopo aver subito inopinatamente le attenzioni dell'uomo, aveva denunciato l'accaduto al distrettamento di Polizia dell'ospedale. Per quell'episodio l'infermiere, che aveva ammesso ogni addebito, era stato condannato dal gip con il patteggiamento della pena a dieci mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale.

Nel frattempo altre sei donne, tra le quali un magistrato, avevano presentato denuncia nei confronti dell'uomo, che nel frattempo aveva richiesto un periodo di malattia, descrivendo in modo pressoché analogo le modalità aggressive.

†
Ci ha lasciati

Walter Buzzin
di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, sabato 7 agosto, alle ore 11 nella chiesa di Santo Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.

Non fiori ma opere di bene

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 7 agosto 1993

Le maestranze delle ditte CRABO, M.S., PAN, C EXPORT e TOP SEDIA si associano al lutto della famiglia BUZZIN.

Manzano, 7 agosto 1993

†
La figlia MARIA GRAZIA

comunica il decesso della madre

Giovanna
Lizzul-Fucich
ved. Marini

unitamente al genero UMBERTO, ai nipoti FULVIO e DUILIO.

Trieste, 7 agosto 1993

Partecipa al lutto della cara BIBA per la perdita del marito

Daniilo Salata

-CAROLINA DUKCEVIC-CH

Trieste, 7 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lino Campanella

commossi, ringraziano sentitamente i parenti, gli amici e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 7 agosto 1993

XV ANNIVERSARIO

Giorgio Marchiò

La moglie, la figlia e le nipoti lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 7 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Seconda Polloni

Ti ricordano sempre marito, figli, nipote

Trieste, 7 agosto 1993

VIII ANNIVERSARIO

Franco Rossiello

Ti ricordo sempre SILVIA

Trieste, 7 agosto 1993



Accettazione
necrologie
e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B

Galleria Tergesteo 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

Quando lassù è importante il sorriso degli «angeli»

ROMA — Quando si vola in compagnia degli angeli il viaggio è più piacevole. Gli angeli ci sono sempre vicini, esaudiscono ogni nostro desiderio che, spesso, intuitiscono. Perché loro, gli angeli, hanno antenne particolari, occhi penetranti, sono sensibili, non sono mai crucciati. Gli angeli ci accompagnano ovunque, sempre con un sorriso spontaneo e incoraggiante.

Sono angeli, ma occorre chiarire subito che hanno un sesso e una personalità spiccata. Si chiamano hostess e steward. L'Alitalia ne ha un esercito numero-

so e ben addestrato: sono tremilacinquecentosettantatquattro; custodiscono ogni anno venti milioni di passeggeri d'ogni razza, lingua, età, religione, continente.

Lo Zingarelli definisce l'hostess — idem per lo steward — «assistente di bordo su aerei di linea, guida turistica, accompagnatrice». Ma lo Zingarelli, con tutto il rispetto che gli si deve, fa torto ai nostri angeli perché non sa quanto sia cambiato il loro ruolo alle soglie del 2000. Non sa, lo Zingarelli, che un «angelo» dell'Alitalia di oggi si è calato e opera in una realtà nuova

e multiforme. Steward e hostess assistono a ogni viaggio centinaia di passeggeri. Uno di loro può avere stati d'ansia o addirittura le doglie; ebbene, avrà immediatamente una soluzione adeguata. Un giovane desidera ascoltare «quella» musica: no problem. I bambini — tutti uguali sotto ogni cielo — si annoiano, fanno le bizze? Ecco per loro giocattoli e passatempi.

E il viaggio continua tra una richiesta e l'altra, mentre si superano città, fiumi, monti, oceani. Intanto arrivano altri due momenti del viaggio: l'ora

dei pasti e l'appuntamento con lo shopping. Per i pasti l'Alitalia vanta una fama mondiale, un record pressoché imbattibile, un menu inimitabile per qualità e freschezza dei cibi. Primi piatti eccellenti, serviti sulla porcellana. Per non parlare dei formaggi, dei vini di gran marca, dei dolci.

Dicevano dello shopping. E' un'arte che si va estendendo sempre più sugli aerei Alitalia, tanto che esso produce un fatturato annuo di 65 miliardi di lire. In quel «negozio volante» che c'è a bordo spesso si vede una piccola coda di acquirenti che al

termine del viaggio hanno saccheggiato l'elegante boutique, portando via profumi, creme, rossetti, cravatte, pelletteria varia, gioielli, accendini, scarpe, borse dai mille colori, camicie, polo, foulards, scialli, swatches, occhiali da sole e ogni ben di Dio, sapendo molto bene due cose: 1) tutti quei prodotti portano le firme dei più prestigiosi stilisti del made in Italy; 2) ogni articolo costa minimo il trenta per cento in meno rispetto ai prezzi di mercato.

Ma, a parte questi momenti pur sempre piacevoli e che portano a bordo

una ventata di allegria, l'hostess e lo steward non possono concedersi un attimo di tregua o, peggio, una distrazione nei confronti di qualsiasi passeggero, sia esso un uomo d'affari o una yuppie, una coppia di anziani o un commerciante, un professionista o uno studente. Il viaggiatore anzi, chiamandolo cliente, oggi è molto più esigente che in passato, chiede informazioni d'ogni tipo e a getto continuo. A volte basta un piccolo errore di tatto, un tono non giusto, un mancato sorriso, per perdere un cliente. Nessuna Compagnia vuole perderlo. Anzi,

c'è una concorrenza spietata per catturarli in ogni angolo del mondo.

L'Alitalia in questa guerra della concorrenza ha impegnato tutte le sue migliori strutture manageriali, una flotta moderna e tecnologicamente avanzata, l'alta professionalità dei suoi piloti e delle sue maestranze. E se nell'ultimo anno ha trasportato venti milioni di passeggeri, significa che il disimpegno di tutte le potenzialità ha conseguito risultati di rilievo.

Per vincere, a volte, può bastare il sorriso di quell'angelo che vola con noi lassù.

BALCANI / INCONTRO AD AVIANO DEL SEGRETARIO DI STATO CHRISTOPHER E DEL SEGRETARIO NATO WOERNER

Ora gli Stati Uniti fanno sul serio

L'Alleanza atlantica è pronta a un'azione seria e decisa contro i serbi di Bosnia che assediano Sarajevo - Definiti i piani

Dall'inviato

Paolo Rumiz

AVIANO — «Stavolta facciamo sul serio». L'uomo di Clinton, Warren Christopher, vola alla base Nato di Aviano a dire che non è più tempo di dubbi e che bisogna mostrare i muscoli. La crisi bosniaca è uscita dallo spazio di controllo, l'attentismo delle Nazioni Unite sfiora il ridicolo, gli svantaggi dell'inazione ormai superano quelli dell'intervento armato: così il segretario di Stato americano ha incontrato ieri il segretario generale dell'alleanza atlantica, Woerner, e il capo delle forze Nato in Europa Shalikavili, ai bordi della stessa pista sulla quale da mesi decollano inutilmente i cacciabombardieri della «Deny Flights», l'operazione che ha congelato i cieli della Bosnia, ma che sul terreno non ha risparmiato una sola vita innocente.

La Nato, questo è emerso chiaramente, si prepara a un'azione, a un'azione «seria», i cui contenuti saranno decisi domani dai vertici militari e che il giorno seguente saranno discussi e approvati dal consiglio dell'Alleanza atlantica. «Siamo pronti ad agire come necessario, e i serbi sarebbero molto poco saggio se non ci prendessero seriamente», ha detto con determinazione il segretario di Stato americano. Ed ha ribadito, «Non possiamo accettare che si bombardino gli aiuti umanitari come sta accadendo in questi giorni; allo stesso modo non possiamo accettare lo strangolamento di città come Sarajevo o altre in Bosnia».

Per questo bisogna agire, e subito, per evitare che tutto questo prosegua. Gli americani sono determinati a muoversi nonostante gli attentismi e i timori dell'Europa. Con una telefonata al ministro degli Esteri Andreotti, Christopher ha manifestato al governo italiano le sue intenzioni di agire sul serio, e alla Farnesina non è rimasto che inviare sul posto una sua missione guidata dall'ambasciatore Bottai. Tutto è pronto, hanno fatto capire sia Christopher sia Woerner. Il secondo si è detto impressionato dalla capacità operativa dei reparti, il primo ha parlato di «un'efficienza rassicurante».

L'attacco, se deciso, vedrebbe coinvolti circa centosessanta velivoli, ottanta nelle basi a terra e altri ottanta sulle portaerei in Adriatico: Foch, Roosevelt e Invincibile. «Sono certo», ha detto Christopher in proposito, che i vertici militari della Nato arriveranno alle migliori conclusioni sul piano operativo».

A sfondo delle sue dichiarazioni, il ministro degli Esteri americano, sbarcato alle 18 precise sotto un violento temporale, ha scelto una coreografia strettamente operativa se non bellica: visita alle truppe negli hangar e negli accuartamenti, alti ufficiali in tenuta di volo, nessun formalismo né picchetti d'onore, podio spartano in un hangar popolato di Chimhook, gli enormi elicotteri da trasporto militare, un fondale di telo mimetico, e in background, martellante, il rombo spaccatimpani degli «F 16», i cacciabombardieri che fecero macelleria dell'esercito di Saddam, e che ora mordono nuovamente il freno, passano e ripassano rasoterra, già armati dei loro missili «Side Winders» e dei razzi «Sparrow» sotto le brevi ali triangolari.

E ancora, a terra, immobili come ramarri, i micidiali «A 10», i supercaccia corazzati col micidiale cannone rotante all'uranio, che con le guerre stellari sembravano superati e che oggi, con la proliferazione delle guerre «locali», hanno riconquistato tutto il loro senso tattico. C'è un cielo di piombo sopra Aviano, la base terrestre più avanzata sullo

scannatoio bosniaco. I fulmini arrivano fino a terra, sfiorano la mostruosa gabbia di Farday che protegge il radar degli aerei «Awacs», l'occhio della Nato sulla Jugoslavia, capace di penetrare ovunque e mandare in tilt impianti elettronici su spazi vastissimi. Piovono sui «C 130», gli Hercules da trasporto truppe trasformati in laboratori volanti per far scendere sul nemico la grande notte elettronica.

Soffia un vento teso sulle ali grigie degli «F 18» biposto, i migliori caccia per bombardamento notturno del mondo. Se la capacità di successo dell'Occidente in Bosnia fosse proporzionale dal rombo e dalla tecnologia di questi aerei, sarebbe davvero un gioco da ragazzi.

Ma non è così. Le bombe intelligenti, la tecnologia possono poco su un esercito primitivo e mobile come quello bosniaco, per di più reso capace, dopo due anni di guerra, di una tenuta psicologica e di una determinazione che è difficile valutare se traguardato dall'angolo visuale della società dei consumi. E questa l'incognita principale che Christopher ha dovuto discutere con la Nato. Ma il tempo per i dubbi si è drammaticamente eroso, mentre nei generali serbi cresce la certezza dell'impunità e di conseguenza l'audacia offensiva.

Ora che Sarajevo è chiusa nella morsa, il mondo è al bivio fra la certezza della morte per stenti di trecentomila abitanti con inevitabile estensione della guerra ad altre repubbliche e la certezza di un nuovo Vietnam. Tra la certezza di una catastrofe e il rischio di una possibile scelta del rischio. Per questo gli Stati Uniti sembrano avere rotto gli indugi, concludendo che la Bosnia non è più solo un problema umanitario, ma una questione di interesse vitale dell'Occidente. Con l'Italia in prima linea.

BALCANI / LUNEDÌ LA RIPRESA A GINEVRA Negozianti sempre in alto mare

GINEVRA — Per la ripresa di lunedì a Ginevra dei negoziati di pace sulla Bosnia-Erzegovina tra tutte e tre le parti in conflitto, è indispensabile che le attività militari non prendano il sopravvento sul dialogo politico.

E le violazioni del cessate il fuoco - hanno sottolineato ieri i mediatori dell'Onu - e della Cee Thorvald Stoltenberg e David Owen - non sono mancate in questi giorni e continuano, anche se, nell'insieme della Bosnia, ora la situazione è più calma di quanto non lo sia stata da tempo.

Stoltenberg ha ricordato che le offensive totalmente intollerabili sono state però quelle musulmane nella Bosnia centrale e quelle serbe nelle montagne Igman e Bjelasnica.

E sono state quest'ultime, non lontano da Sarajevo dove i capi militari avevano da poco firmato l'ultimo accordo di cessate il fuoco su ordini ricevuti dai loro leader convenuti a Ginevra, a provocare la reazione del presidente Alija Izetbegovic ed il blocco dei negoziati. Izetbegovic si è rifiutato, dopo sette giorni di trattative con progressi, come avevano detto i mediatori, di ritornare al tavolo della trattativa fino a quando le zone conquistate dai serbi non fossero state trasferite sotto il controllo dell'Onu. Un problema che per Stoltenberg è ormai superato con i nuovi accordi dei militari a Sarajevo, incluso il generale serbo Ratko Mladic, per consegnare le posizioni

ad un battaglione di caschi blu francesi.

Il problema militare evocato dai co-presidenti della conferenza sull'Ex Jugoslavia fa anche riferimento alle pressioni esercitate con la minaccia di un intervento degli aerei della Nato. Owen ha sottolineato l'utilità di tali pressioni per indurre ad un serio negoziato.

Ma ha voluto distinguere tra pressione ed azione ricordando che un intervento non può essere deciso senza l'assenso del Segretario generale dell'Onu e del Consiglio di Sicurezza.

Per la ripresa del dialogo lunedì tra Izetbegovic ed i leader serbo Radovan Karadzic e croato Mate Boban, i mediatori hanno auspicato un eventuale presenza dei presidenti serbo Slobodan Milosevic e croato Franjo Tudjman. Del resto - hanno ricordato - sono stati loro stessi ad averla offerta, se utile, quando nei giorni scorsi hanno lasciato Ginevra. Le previsioni di Owen sulle successive fasi del negoziato, pur riconoscendo i progressi e la base dell'accordo comune di massima sui principi costituzionali dell'Unione delle repubbliche di Bosnia-Erzegovina, non sono tuttavia eccessivamente ottimistiche. Sulla mappa che dovrà segnare i nuovi confini tra le tre repubbliche, per il futuro di molte località e per lo statuto di Sarajevo un accordo è ancora molto lontano, ha detto.

Mario Martelli

BALCANI / COMBATTIMENTI A MOSTAR Caschi blu: operazione «Lifeline»

ZAGABRIA — S'intensificano i colloqui nelle capitali della diplomazia internazionale per scongiurare l'eventualità di un intervento diretto degli aerei della Nato contro le postazioni dei serbi di Bosnia che hanno pressoché ultimato in questi giorni l'accerchiamento di Sarajevo. Mentre le armi hanno avuto nuovamente ragione degli accordi di tregua a Mostar e nella Bosnia settentrionale, da Washington e da Ginevra sono partiti ieri precisi segnali per ricondurre al tavolo delle trattative le parti in conflitto.

Proprio mentre giungeva l'annuncio dell'incontro nella base militare di Aviano tra il segretario di Stato americano Warren Christopher e il segretario generale dell'alleanza atlantica Manfred Woerner, da Washington gli Stati Uniti hanno nuovamente sollecitato il

presidente bosniaco Alija Izetbegovic a riprendere il suo posto lunedì prossimo al tavolo delle trattative ginevrine. Ai politici americani ha fatto eco dalla capitale bosniaca il generale francese Francis Briquemont, comandante dei caschi blu in Bosnia che nel corso di un incontro con il serbo Ratko Mladic e il musulmano Rasim Delic ha espresso la sua risoluta opposizione all'opzione militare che si sta delineando negli ambienti della Nato.

Briquemont ha poi sottolineato l'importanza dell'operazione «Lifeline» varata dall'Unprofor che, ha detto, garantisce la sicurezza lungo le direttrici Sarajevo-Mostar e Sarajevo-Tuzla consentendo al prossimo inverno di salvare 2.200.000 musulmani.

Lo stesso generale Ratko Mladic, comandante delle forze serbo-bosniache, ha dato il suo contributo all'offensiva diplomatica offrendo di ritirare le sue milizie dalle posizioni conquistate nelle ultime ore sul monte Igman le cui alture sovrastanti Sarajevo sono strategicamente determinanti per chi le controlla. Il repentino «ammorbidimento» di Mladic, secondo osservatori qualificati a Zagabria, sarebbe dovuto in parte al fatto che i suoi miliziani non sono riusciti ad ottenere un controllo completo del monte Igman ed in parte ad un conflitto personale che lo opporrebbe al presidente dei serbi bosniaci Radovan Karadzic.

Quest'ultimo, infatti, intenderebbe sostituirlo e rimandare a comandare la guarnigione serba della Krajina di Knin da dove proviene.

Il fuoco della guerra bosniaca è frattanto nuovamente divampato nella regione di Mostar, capoluogo della Erzegovina, dove ieri le forze

croato-bosniache (Hvo) e quelle bosniaco-musulmane si sono affrontate in una battaglia durata alcune ore.

Secondo l'agenzia di Zagabria (Hina), i croati avrebbero respinto un attacco dei musulmani diretto contro la posta centrale e la prigione. Diversi edifici di Mostar, tra cui l'albergo «Ero», sarebbero in fiamme. Nemici al sud, croati e musulmani hanno ricostituito la loro vecchia intesa nella Bosnia settentrionale dove ieri, nei pressi di Orasje, si sono scontrati con le forze serbe impegnate ad assicurarsi un «corridoio» per collegare la Krajina di Knin alla Serbia. Più tranquilla, invece, la situazione a Goranji Vakuf, nella Bosnia centrale, dopo l'offensiva musulmana di giovedì. Nei pressi di Kiseljak 120 prigionieri musulmani sono stati scambiati ieri con 60 prigionieri croati.

La situazione a Goranji Vakuf, nella Bosnia centrale, dopo l'offensiva musulmana di giovedì. Nei pressi di Kiseljak 120 prigionieri musulmani sono stati scambiati ieri con 60 prigionieri croati.

La situazione a Goranji Vakuf, nella Bosnia centrale, dopo l'offensiva musulmana di giovedì. Nei pressi di Kiseljak 120 prigionieri musulmani sono stati scambiati ieri con 60 prigionieri croati.

BALCANI / CALCIO E POLITICA Arkan compra l'undici del Pristina e chiede una «promozione etnica»

Servizio di

Mauro Manzini

LUBIANA — E' proprio vero, il primo amore non si scorda mai. E così Zeljko Raznjatovic, meglio noto come comandante Arkan, capo delle famigerate «Tigri», le milizie serbe che hanno razziato in Krajina e in Bosnia, è tornato a occuparsi di calcio. Se all'inizio della sua «carriera politica» era il capo degli ultras della Stella Rossa di Belgrado, specializzato nell'organizzare risse contro i sostenitori delle squadre croate che partecipavano al campionato jugoslavo, oggi è diventato presidente del Pristina, principale società calcistica del Kosovo.

C'è un piccolo problema però. Il Pristina, infatti, non fa parte del «gotha» calcistico jugoslavo. La squadra della capitale kosovara milita in una serie di serie B. E questo per il neopresidente è apparso come un insulto alla capitale di quella che viene considerata la culla della serbità. Come sarà capace di ripartire Arkan, si chiederanno gli appassionati di calcio? Visti i soldi che si è fatto con la guerra probabilmente avrà messo a segno una campagna acquisti eccezionale per il Pristina. Invece no. Il problema lo ha risolto molto più semplicemente licenziando tutti i calciatori di etnia albanese e prestando che il Pristina giochi in serie A, altrimenti serie A jugoslava, ha detto esplicitamente, non esisterà più.

A tale prospettiva si è opposto il vicepresidente della Lega calcio jugoslava Mirko Marjanovic, quale, in risposta al suo niet, i fedelissimi di Arkan, nottetempo hanno distrutto e saccheggiato l'appartamento a Belgrado, mentre si sono dimostrati molto accondiscendenti il ministro federale per lo sport Zoran Bigulac e quello serbo Vladimir Cvetkovic. I due uomini politici hanno assicurato tuttora il loro appoggio al presidente del Pristina promettendogli che la squadra della capitale della culla della civiltà serba giocherà nella massima serie del campionato di calcio jugoslavo. Arkan, comunque, sembra non farsi troppi problemi. Egli si è detto convinto che le partite di calcio dovrebbero essere disputate nelle cosiddette aree calde della regione jugoslava e ha ribadito che se la Lega calcio serbo-montenegrina non soddisferà le sue richieste, la stessa si ritroverà in condizioni catastrofiche. E conosce bene Arkan sa che è capace di qualsiasi cosa pur di ottenere ciò che vuole.

E che Arkan sia uomo famoso in Jugoslavia lo dimostrano le notizie sul suo conto apparse nei giorni scorsi sul quotidiano di Belgrado «Borba», nei quali si dava il comandante delle «Tigri» quale probabile futuro capo di stato maggiore dell'Armata federale. La «fortuna» di Arkan è emblematica del funzionamento della macchina sociale in Serbia e in Montenegro, dove, come scrive il giornale «Vreme», «magari» si riconoscono nelle leggi e nelle istituzioni coloro i quali più degli altri hanno violato le stesse leggi e hanno ignorato le istituzioni, per cui non ci si meraviglierebbe se un domani proprio Arkan diventasse l'ispiratore di una nuova carta costituzionale».

Del resto il comandante Arkan, indicato come uno dei principali criminali nella guerra che sta sanguinando l'ex Jugoslavia, ricercato attivamente dall'Interpol, ha dimostrato con i fatti come un uomo della sua pasta possa addirittura sedere sui banchi del parlamento a Belgrado. Figuriamoci se non riuscirà ad ottenere la prima promozione etnica di una squadra di calcio dalla serie B alla serie A.

DAL MONDO

Usa: passa d'un soffio la manovra economica voluta da Bill Clinton

WASHINGTON — Con soli due voti di scarto la Camera dei rappresentanti americana ha approvato il piano anti deficit proposto dal presidente Bill Clinton. Ora la parola definitiva passa al Senato che sarà chiamato a votare per un altro confronto all'ultimo voto. La posta in gioco è altissima, perché oltre al piano anti deficit il presidente rischia praticamente tutta la sua credibilità politica. La camera ha approvato la proposta presidenziale con 218 voti a favore e 216 contrari. La votazione ha concluso una giornata di tensione soprattutto per i democratici, tra le cui fila era impossibile prevedere il numero di franchi tiratori che avrebbero votato contro il piano.

Turchia: ancora scontri al Sud Sono undici i morti a Sirnak

ANKARA — E' di undici morti il bilancio degli scontri tra separatisti curdi e forze di sicurezza di Ankara che anche ieri hanno insanguinato le regioni sudorientali della Turchia. Una vera e propria battaglia, secondo quanto ha riferito la radio di Stato, è divampata nella provincia di Sirnak: un gruppo di ribelli del partito dei lavoratori curdo (Pkk) ha preso d'assalto il posto di polizia locale giovedì sera. Al fuoco hanno risposto alcuni «guardiani dei villaggi», la milizia filogovernativa creata dalle forze armate. Quando lo scontro è cessato sul terreno sono rimasti i corpi senza vita di sei guerriglieri curdi e di cinque «guardiani».

Giappone: Hiroshima si è fermata 48 anni fa lo scoppio dell'atomica

TOKYO — Come ogni anno Hiroshima si è fermata per ricordare le 140.000 vittime della prima bomba atomica. Alle 8, 15, l'ora in cui il mondo scoppiò la paura nucleare, la città è rimasta come paralizzato. Un lunghissimo minuto di silenzio rotto soltanto dal suono delle sirene, un minuto per non dimenticare l'orrore e la morte di quel 6 agosto di 48 anni fa. Nel Parco della Pace 50.000 persone hanno chinato il capo nello stesso momento raccogliendosi in preghiera. Poi i discorsi ufficiali. Assente il premier ancora in attesa di nomina Morihiro Hosokawa, è toccato al sindaco Takashi Hiraoka esortare ancora una volta la comunità internazionale a liberarsi definitivamente del terrore del nucleare.

I FUNERALI A BRUXELLES

Oggi le esequie di re Baldovino

BRUXELLES — Il feretro di re Baldovino uscirà da palazzo reale domani questa poco prima delle 10 mentre nell'aria risuoneranno 21 colpi di cannone. Lentamente, portato a spalla da otto militari, attraverserà la piazza antistante dove sosterà per le cerimonie militari, prima che il corteo funebre si avvii verso la cattedrale di San Michel dove verrà celebrata la messa funebre.

Tutti i reali d'Europa, l'imperatore e l'imperatrice del Giappone e molti capi di stato saranno presenti alle esequie, che termineranno dopo mezzogiorno quando le spoglie di Baldovino saranno condotte nel castello di Laeken per la sepoltura nella cripta di famiglia. Il tragitto del corteo funebre non sarà lungo, ma per percorrere le poche centinaia di metri che separano il palazzo reale dalla cattedrale ci vorrà oltre un'ora. L'ultima guardia d'onore al feretro sarà composta dai capi di Stato maggiore delle tre armi, della gendarmeria e del servizio medico. Rigide misure di sicurezza sono state prese per la protezione delle teste coronate e dei capi di Stato che parteciperanno alle esequie. I cittadini saranno tenuti a distanza da transenne, mentre sarà proibito a chiunque di affacciarsi a balconi o arrampicarsi. Solo cameramen accreditati potranno violare le regole. La gendarmeria garantirà la sicurezza delle cerimonie.

Hosokawa nuovo premier

Il Giappone attende ancora però l'insediamento del governo

TOKYO — E' stata sofferta quanto scontata l'elezione di Morihiro Hosokawa a primo ministro del Giappone. Bisognerà tuttavia attendere lunedì o martedì per avere un governo, il primo senza Partito liberal-democratico (Ldp) in 38 anni. Ci sono voluti due interi giorni di negoziato fra i pretini per trovare un accordo sui preliminari operativi della sessione parlamentare da cui emergerà la nuova amministrazione. Ovvero sull'iter da seguire per nominare il nuovo presidente della camera bassa, il massimo organo del parlamento, e per stabilire la durata dei lavori dell'esecutivo.

I dirigenti dell'Ldp, sconfitto alle elezioni del 18 luglio, sono riusciti a ritardare il voto su Hosokawa avanzando mille cavilli sui preliminari procedurali. Il ritardo costringerà ora Hosokawa a rimandare ai primi giorni della

settimana prossima l'annuncio dell'organico di governo a causa dell'assenza dell'imperatore Akihito. Il sovrano, al quale spetta di insediare il consiglio dei ministri, ha lasciato Tokyo ieri per presenziare ai funerali di re Baldovino a Bruxelles e tornerà lunedì.

La manovra, stando a corsivi e commentatori, è servita all'Ldp per dare a Hosokawa la misura di quanto difficile sarà governare senza la forza che ha retto il paese dal 1955 e per intaccare l'immagine del nuovo premier il quale, sebbene eletto, non è ancora in grado di formare il governo.

Alla fine del braccio di ferro ha comunque vinto la coalizione eleggendo alla presidenza della camera la socialista Takako Doi e fissando in dieci giorni i termini della sessione parlamentare.

TEL AVIV — Due attacchi di palestinesi contro soldati israeliani nei territori arabi occupati, che hanno provocato complessivamente quattro morti, proprio mentre il segretario di Stato americano Warren Christopher stava concludendo la sua missione in Medio Oriente per rimettere sui «binari giusti» il processo di pace, hanno mostrato ancora una volta quanto sia lungo ed aspro il cammino verso una soluzione complessiva della crisi nella regione.

Verso le 18 (le 17 italiane) di giovedì, un soldato israeliano — Yaron Chen, 20 anni — ha chiesto un passaggio presso Ramallah (Cisgiordania), a una ventina di chilometri da Gerusalemme. Un furgoncino con targa israeliana si è fermato e ha raccolto il militare. Ma un commilitone del giovane si è accorto che, non appena a bordo del furgoncino, il militare è stato aggredito da vari uomini che si trovavano nella macchina. Poco più di tre ore dopo il furgoncino è stato trovato vicino a Ramallah, bruciato. Tra le lamiere, il soldato ucciso. Fonti palestinesi attribuiscono alla Jihad islamica (filo-iraniana) l'attentato.

Sempre nella Cisgiordania occupata (nel villaggio di Deir Ballut), ha riferito un portavoce militare, tre palestinesi armati hanno assalito ieri un posto di blocco, uccidendo due soldati (uno sul colpo, l'altro è morto poi in ospedale). Un terzo soldato ha ucciso uno degli

assalitori.

Un altro membro del commando - ha aggiunto il portavoce - è stato catturato, mentre il terzo è per ora riuscito a fuggire. La radio militare israeliana ha detto che probabilmente i tre guerriglieri appartengono al movimento di resistenza islamica Hamas, filo-iraniano. Questi attentati sono avvenuti mentre ieri gli «Hezbollah» (scitti filo-iraniani) hanno compiuto tre attacchi contro la fascia di sicurezza - striscia di territorio del Libano meridionale controllata dall'Esercito del Libano sud (Els, milizia cristiana armata da Israele).

Questi scontri sanguinosi - limitati, ma che colpiscono molto l'opinione pubblica israeliana, per-

ché si ripetono con uno stillicidio che pare inarrestabile - sono avvenuti proprio mentre era alle ultime battute la missione di Christopher in Medio Oriente. Il segretario di Stato era giunto in Egitto lunedì e, successivamente, aveva visitato Israele, la Siria, il Libano e la Giordania. Sia il capo della diplomazia della Casa Bianca sia il premier israeliano Yitzhak Rabin ed il presidente siriano Hafez Assad hanno riconosciuto positivamente questa missione.

Partendo in mattinata da Israele per la Siria, e lasciando ieri Damasco per Aviano Christopher ha ribadito che i colloqui di questi giorni hanno «rimesso in carreggiata» il processo di pace.

Ma, pur valutando positivamente l'esito della

sua missione, il rappresentante di Bill Clinton non ha ignorato le grandi difficoltà che ancora ostacolano il raggiungimento della pace tra arabi e israeliani, e ha parlato di un «lungo cammino» che resta ancora da compiere. Gli attentati di giovedì sera e di ieri confermano puntualmente la diagnosi del segretario di Stato americano. In effetti, sembra aver fatto compiere dei passi avanti al dialogo tra Israele e Siria, la missione di Christopher non pare aver smosso minimamente il macigno che impedisce il dialogo tra palestinesi dei territori occupati ed Israele.

I negoziati bilaterali pace israelo-arabi riprenderanno a Washington all'inizio di settembre.

Luigi Sanna

IL PARLAMENTO BOCCIA IL DECRETO PRESIDENZIALE SULLE PRIVATIZZAZIONI Continua il duello Eltsin-Khasbulatov

MOSCA — E' ancora il confronto aperto fra il presidente Boris Eltsin e il capo del parlamento Ruslan Khasbulatov a caratterizzare la scena politica a Mosca, nonostante le affermazioni di insofferenza pronunciate nei giorni scorsi dallo stesso leader del Cremlino (questa guerra ha ormai annoiato tutti) e il crescente disinteresse che gran parte della popolazione russa mostra per l'interminabile duello.

Un confronto decisamente destabilizzante, che condiziona pesantemente

il corso delle riforme e in definitiva il processo di rinnovamento della Russia post-comunistica avviata verso la democrazia e il libero mercato. Come era nelle previsioni, il Parlamento - nella sua nuova seduta plenaria odierna - è tornato all'attacco contro il piano di riforme del presidente, sospendendo per la seconda volta un decreto di Eltsin sul programma di privatizzazione; mentre il presidente del Soviet supremo Khasbulatov ha ritenuto Eltsin e il premier Cer-

nomyrdin personalmente responsabili per la decisione annunciata nei giorni scorsi dalla Banca centrale sulla messa al bando delle vecchie banconote.

Al di là tuttavia della Eltsin e Khasbulatov, il Parlamento, sulla questione delle banconote, ha adottato una risoluzione che - pur criticando modi e tempi del provvedimento - ne riconosce in definitiva l'opportunità. La risoluzione infatti non chiede esplicitamente il rito del provvedimento, co-

me era stato annunciato alla vigilia, ma incarica la Banca centrale di tuttarlo in conformità alla legge sul sistema monetario e a quella sulla Banca centrale.

Senza dubbio più duro e intransigente è stata la posizione del Parlamento sul programma di privatizzazione del governo. A schiacciare la maggioranza infatti (140 sì, 15 no e 3 astensioni) i deputati hanno votato per la sospensione dell'ultimo decreto di Eltsin (26 luglio) sulla privatizzazione.

BUFERA IN CASA PRI

Castigliego boccia D'Orlandi in giunta: "Deve dimettersi"

TRIESTE — Prima doccia fredda sulla neonata Giunta regionale leghista. A sorpresa, ieri sera, Paolo Castigliego, segretario provinciale a Trieste e membro della direzione nazionale del Pri, ha sconfessato l'operato del segretario regionale, e neo vice presidente della Giunta, Gianluigi D'Orlandi, chiedendogli le immediate dimissioni. Pesantissimo e sferzante il giudizio sul suo operato: «Il suo ingresso nella giunta assieme alla Lega Nord è in contrasto con le decisioni politiche dell'esecutivo regionale del Pri e confermate dal segretario nazionale Giorgio Bogi. Il Pri considera questa legislatura regionale di pura transizione, durante la quale dovrà essere approvata una riforma elettorale in senso maggioritario che preveda l'elezione diretta del presidente della giunta. Fatta la riforma, per il Pri, è necessario andare subito a nuove elezioni. E' alla luce di queste considerazioni che l'esecutivo del Pri ha deliberato di consentire l'elezione di una giunta a guida Lega, ma questa decisione non prefigura in alcun modo la partecipazione del partito a un accordo politico con la Lega, né contempla la sua partecipazione diretta alla giunta che non poteva essere altro che di esigua minoranza. D'Orlandi si è fatto portatore non di una posizione politica come segretario regionale e unico consigliere, ma di una ambizione tutta personale; vogliamo laicamente considerare questo atto come una "sbandata" momentanea e consentirgli di porre rimedio con le sue immediate dimissioni da una giunta nella quale è entrato in contrasto con gli ideali repubblicani e grazie al misero risultato di 16 voti su 60 che fanno di lui il vicepresidente più insignificante che mai abbia avuto il Friuli-Venezia Giulia. Ogni altra ipotesi non potrebbe che essere considerata inconciliabile con la sua permanenza nel

Pri». Secondo Castigliego, pur non avendo una posizione di preconcetta ostilità verso la Lega Nord, il Pri ha fatto la sua scelta che è diretta alla costruzione del polo progressista rappresentata dalla Federazione di Alleanza democratica.

Severo giudizio anche da parte del Pds sul nuovo esecutivo regionale: anche se le dichiarazioni programmatiche - afferma il partito della Quercia - si collocano in un ambito democratico e non certo di destra. Ci sono però serie carenze in settori fondamentali come economia e lavoro, la sanità e l'assistenza, che manifestano, prosegue il Pds, i limiti strutturali della Lega. Dalle dichiarazioni di Fontani, conclude il Pds, «emergono il limite tutto politico della Lega e l'incapacità, persino di prospettare, un percorso politico che sia in grado di dare al Friuli-Venezia Giulia una giunta vera, con un programma adeguato e non l'attuale governo minoritario e politicamente sottomensionato rispetto al fabbisogno».

Ma, all'indomani dell'elezione della nuova giunta i commenti riguardano soprattutto la votazione per Degano, sia perché la scelta di tale candidatura è stata imposta alla Dc dalla Lega Nord, sia perché il Pds - votando, insieme con Rifondazione comunista, in maniera diversamente isolato, segnando il fatto di tramontare di quel «polo progressista» che esso stesso aveva promosso con l'iniziale adesione del Pri, dei Verdi e della Laf.

La logica del «polo progressista» avrebbe voluto che il Pds, tanto più su un fatto istituzionale, non differenziasse il proprio voto da quello del Pri, dei Verdi e della Laf. Ed ecco che Rifondazione comunista può cantar vittoria: «Il polo progressista - dice il capogruppo Fausto Monfalcone - è morto e sepolto».

IL CONSIGLIERE DI RIFONDAZIONE ANTONAZ SI RIVOLGE ALLA MAGISTRATURA E CHIEDE CHIAREZZA

Usl, «incentivi sospetti»

SPULCIANDO TRA I PROGETTI SI SCOPRE...

Dal morbillo all'ambiente una fantasia senza limiti



TRIESTE — Come si coordinano le attività pubbliche relative alla sanità? Quali le vie migliori per la tutela della salute nell'ambiente di lavoro? In che modo si predispongono una relazione sanitaria? Con che strumenti vanno varate le campagne antirabbiche primaverili-autunnali? A scorrere le sei pagine che contengono l'elenco dei progetti sub 2 approvati dalla Regione per il quadriennio 87-90 si rimane quanto meno perplessi.

Certo, gli obiettivi dei progetti in buona parte dei casi sono degnissimi. Nessuno mette in dubbio l'opportunità di tutelare la salute dei lavoratori, né la necessità di vaccinare i cani contro la rabbia. Ma ci volevano proprio dei progetti e dei sussidi ad hoc? Attività di questo genere non dovrebbero competere istituzionalmente ai dipendenti della sanità pubblica? Secondo la logica del senso comune gli operatori delle Usl e dell'assessorato alla sanità vengono stipendiati appunto per provvedere a esigenze di questo ti-

po. La perplessità cresce poi davanti ai progetti che si propongono la riorganizzazione di aree sanitarie specifiche come l'emergenza o la psichiatria. L'iniziativa apparterrebbe del tutto lodevole, se partisse da un'autonomia iniziativa dei dipendenti. E' fuori di dubbio che fino a qualche anno fa la riforma dell'assistenza psichiatrica o dell'emergenza sanitaria era un'urgenza imprescindibile.

Ma era stato proprio l'assessore Brancati ad annunciarne il riassetto. Il lavoro di progettazione non avrebbe dunque dovuto competere in forma automatica ai dipendenti della Regione? Perché allora stanziare per il progetto "Referendum regionale della psichiatria" 6 milioni nell'89 e altrettanti nel 90? Perché prevedere 44 milioni nel '90 per i corsi dell'area dell'emergenza e 18 nello stesso anno per approntare il piano dell'emergenza regionale?

Esempi di questo tipo se ne potrebbero fare a bizzeffe. Ma a stuzzicare

ancor di più la curiosità del profano sono forse i progetti ad alto costo. A cosa serviranno mai i 298 milioni assegnati nel '90 al progetto intitolato "Fase operativa dell'emergenza infermieristica"? Quale sarà stato l'utilizzo dei 192 milioni stanziati per il progetto "Campagna di vaccinazione contro il morbillo"? E in che modo saranno stati impiegati i 252 milioni destinati nell'89 al sub 2 "Fase operativa aumento allievi infermieri"?

La curiosità scompare però nello sconcerto davanti alla miriade di progetti minori, da 10 a 50 milioni l'uno che si prefiggono obiettivi quali lo studio delle presenze - assenze, il regolamento delle scuole per infermieri e terapisti, il capitolo tipo per il peace maker, il regolamento della contabilità di magazzino o il coordinamento delle attività pubblicitarie. Cilegna sulla torta, compare nell'89 perfino un gruppo di lavoro sull'incentivazione sub 2. Budget, 52 milioni e mezzo.

Daniela Gross

TRIESTE — Mario Brancati, democristiano, ex assessore regionale alla Sanità, dovrà probabilmente spiegare alla magistratura meccanismi e procedure che gli hanno consentito, dall'87 al '92, di elargire quasi due miliardi di soldi pubblici a 287 tra dirigenti e funzionari delle Usl regionali, nell'ambito della cosiddetta «incentivazione della produttività per obiettivi».

A rivolgersi alla magistratura, che già indaga su alcuni vicende legate all'Usl 1 di Trieste, è stato il consigliere regionale di Rifondazione comunista, il monfalconese Roberto Antonaz, autore di una ricerca che ha permesso di acquisire gli elenchi completi di coloro che hanno beneficiato dei fondi di produttività. Antonaz chiede che la magistratura indaghi attentamente sull'uso fin qui fatto del fondo di incentivazione sia di spettanza dell'Assessorato regionale (sub 2), sia delle singole Usl (sub 1).

«Non convince - ammonisce Antonaz - la segretezza e l'omertà con la quale questo fondo è stato erogato. Viene da chiedersi perché se tutto avveniva a norma di legge, non ci sia stata la più che logica trasparenza e pubblicità, attraverso, ad esempio, l'affissione agli albi delle Usl dei nominativi dei beneficiari e dei progetti, con il relativo importo. Evidentemente - è il pensiero di Antonaz - non si voleva far sapere all'opinione pubblica ed agli stessi dipendenti dell'Usl che alcuni colleghi, baciati dalla fortuna, ricevevano importi a tantum fino a 30 milioni, cioè più di quanto un normale dipendente della sanità guadagnava in un anno».

Antonaz, interpretando la sorpresa della gente nell'aver appreso dell'esistenza di questi premi, rileva inoltre come questa pioggia di incentivi sia caduta in un periodo in cui il degrado sanitario ha raggiunto livelli inaccettabili, a cominciare dalla vergognosa ves-

sazione dei bolli cui sono stati sottoposti lavoratori, pensionati e gli appartenenti ai ceti cosiddetti meno abbienti. Brancati, ricorda ancora Antonaz, mentre con una mano era pronto a concedere gli incentivi a certi dipendenti (negli elenchi sono numerosi gli iscritti ai partiti dell'ex area di governo, comprese persone impegnate in prima persona nell'amministrazione pubblica), con l'altra preparava il piano regionale che prevedeva un netto ridimensionamento della sanità pubblica in regione».

Ma cosa mai sono questi progetti obiettivi? «Molto spesso si è trattato - risponde Antonaz - di un lavoro che sarebbe potuto rientrare nelle normali mansioni del dipendente, senza parlare dei progetti ripetuti di anno in anno, che per alcuni hanno costituito una specie di vitalizio. Credo si sia trattato di un uso discrezionale di somme ingenti, che non ha premiato il lavoro, l'intelligenza, l'inventiva, ma ha cercato piuttosto di controllare la conflittualità, con il vecchio metodo del dividi e comanda».

Ma Antonaz pone l'accento sul quadro generale, nel pubblico impiego, dei fondi di incentivazione e dell'uso distorto, complici i sindacati, che ne è stato fatto. «Incentivi che non hanno premiato chi lavora - sostiene Antonaz - ma sono serviti a dividere le categorie, a favorire la ricerca individuale dell'arrondamento economico. I salari dei dipendenti Usl hanno bisogno di un forte adeguamento, come tutto il lavoro dipendente pubblico e privato, ma non certo favorendo le soluzioni individuali ed arbitrarie. E poi perché - conclude Antonaz - non si ha il coraggio di verificare, a diversi anni dalla loro introduzione, se le incentivazioni individuali nel pubblico impiego hanno migliorato il servizio?».

Roberto Covaz

DIVISI PER UNITA' SANITARIA

Ecco un primo elenco di chi ha beneficiato dei «progetti obiettivi»

1987

USL TRIESTINA

Bergamo Giorgio (1 progetto), 3.351.927; Bianchi Dario (1), 2.925.741; Cernuta Adeo (1), 1.605.725; Bernardi Augusto (1), 957.600; Farnetti Viviana (1), 3.212.397; Franza Fulvio (1), 4.433.929; Gregori Bruno (1), 1.012.759; Laureni Umberto (1), 1.434.741; Mezzina Roberto (1), 1.101.240; Mislej Maila (2), 5.500.000; Norcio Bruno (1), 1.532.160; Papadia Gregorio (1), 2.793.388; Volpe Sergio (1), 1.676.033; Zingrino Franco (1), 1.744.951.

Totale da liquidare: (15 progetti), 33.282.591

USL GORIZIANA

Malaroda Paolo (1 progetto), 1.889.089; Marte Giuseppe (1), 3.097.632; Martina Mario (1), 1.744.951; Piotrowski Alberto (1), 3.854.716; Rizzato Giorgio (1), 4.691.250.

Totale da liquidare: (5 progetti) 15.277.638

USL CARNICA

Aris Elio (1 progetto), 2.449.291; De Linz Claudio (1), 2.849.138; Gortanuti Ercole (2), 3.129.639; Rasmotto Adriana (1), 1.289.747; Tosolini Gino (1), 11.875.000.

Totale da liquidare: (7 progetti), 21.592.814

USL GEMONESE

Lepore Franca (1 progetto), 2.849.138; Mamolo Damiano (1), 1.972.061; Marchetti Marino (1), 1.668.667; Proclemer Bruna (1), 1.872.987.

Totale da liquidare: (4 progetti), 8.362.853

USL CIVIDALESE

Barbani Bruno (1 progetto), 1.755.445; Burin Franco (1), 2.849.138; Marin Aldo (1), 7.844.643; Zambelli Gabriella (2), 3.406.660.

Totale da liquidare: (5 progetti) 15.855.885

USL S. DANIELESE

Contardo Bruno (2 progetti), 5.298.428; Marcuzzi Mauro (1), 1.609.158.

Totale da liquidare: (3 progetti), 6.907.586

USL UDINESE

Canavese Eddy (1 progetto), 1.133.453; Ceschia Edoardo (1), 1.555.400; Chizzini Francesca (1), 2.706.311; Cimetta Giovanni (1), 8.888.000; Gigante Giulietta (1), 2.178.752; Nigris Carlo (1), 5.100.000; Palumbo Luciano (1), 6.821.429; Perissutti Bruna (1), 5.500.000; Rinaldi Disma (1), 1.605.725; Scozzari Adriano (1), 3.212.397; Valerio Gabriella (1), 2.200.000; Zanussi Giacomo (1), 2.346.349; Zoratti Amilcare (1), 2.793.388.

Totale da liquidare: (13 progetti), 46.041.204 (1-continua)

DA QUEST'ANNO E' STATO FISSATO IL NUMERO CHIUSO

Atenei, le preiscrizioni

Solo 16 posti a Trieste nel corso di laurea in odontoiatria

TRIESTE			
	Posti a concorso	Periodo present. domande	
Scienze internaz. e diplomatiche	100	1/8-30/8	
Medicina e chirurgia	100	1/8-3/9	
Odontoiatria	16	1/8-3/9	
Statistica	40	1/8-6/9	
Gestione imprese alimentari	25	1/8-6/9	
Econ. e gest. serv. turistici	50	1/8-6/9	
Econ. e amm.ne delle imprese	40	1/8-6/9	
Tecn. labor. biomedico	10	1/8-3/9	
Ortottista assist. in inform. ol.	6	1/8-3/9	
Ing. informatica e automatica	100	1/8-15/9	
Ing. meccanica (TS)	100	1/8-15/9	
Ing. Meccanica (PN)	100	1/8-15/9	

UDINE

	Posti a concorso	Periodo present. domande	
Ing. meccanica	470	26/7-2/9	
Economia e commercio	500	1/8-9/9	
Medicina e chirurgia	60	1/8-9/9	
Ing. meccanica	70	26/7-2/9	
Ing. ambiente e risorse	25	26/7-2/9	
Tecnologie alimentari	20	1/8-17/9	
Informatica	100	1/8-15/9	
Ing. elettronica (*)	45	n. p.	
Operat. beni cult. (*)	30	n. p.	

(*) L'attivazione di taluni dei corsi è subordinata all'approvazione definitiva da parte delle autorità ministeriali.

TRIESTE — Sono iniziate le preiscrizioni ai corsi di laurea e di diploma a numero chiuso attivati da quest'anno nei due atenei della regione.

Tra i corsi di laurea triestini figurano i corsi di medicina e chirurgia con 100 posti e odontoiatria con soli 16 posti. Cento posti a disposizione anche per il corso in scienze internazionali e diplomatiche nella sede decentrata di Gorizia.

Sei invece i corsi di laurea a numero chiuso dell'università di Udine che fissa a 470 il numero limite dei posti da distribuire tra i corsi in ingegneria gestionale, civile e meccanica, a 500 quelli per economia e commercio ed economia bancaria e a 60 quelli di medicina. Numerosi anche i diplomi universitari attivati nelle due sedi universitarie della regione.

Il termine fissato per presentare la domanda varia, come si vede nella tabella qui accanto. Sono iniziate nello stesso periodo anche le preiscrizioni per i nuovi corsi di laurea della facoltà triestina di economia e commercio che però non ha ancora stabilito un numero preciso di posti. Chi desidera iscriversi ai corsi di laurea in economia e commercio, economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, scienze statistiche e attuariali, statistiche e informatica per l'azienda, ma comunque l'obbligo di presentare la propria richiesta entro il 6 settembre.

Sergio Paroni

LIGNANO

Sequestro dell'hotel Il caso in Regione

LIGNANO — L'inchiesta sull'Hotel «Garden City» di Sabbiadoro, sequestrato l'altro ieri dalla polizia amministrativa udinese ora approda in Regione. Ieri, gli agenti hanno sequestrato alla direzione regionale del turismo la documentazione relativa a fondo perduto, liquidati ma non erogati alla società «Garden City». Il provvedimento intende vagliare l'iter del finanziamento che, secondo la legge regionale, copre fino al 20 per cento dell'ammontare complessivo della struttura alberghiera.



QUALCHE GIORNO FA IL PRIMO INTERVENTO - PRESTO PURE LA SOSTITUZIONE DEL PANCREAS

A Udine è possibile anche il trapianto del rene

UDINE — E' stato eseguito in questi giorni a Udine il primo trapianto di rene. L'intervento, che fa seguito all'autorizzazione concessa nel settembre dello scorso anno dal ministero della sanità, è stato eseguito dall'equipe della cattedra di chirurgia generale universitaria diretta dal professor Fabrizio Bresadola, in collaborazione con l'equipe di nefrologia diretta dal professor Giuseppe Mioni e quella di anestesiology del professor Alberto Pasetto. Questa nuova attività,

che sarà presto affiancata dal trapianto di pancreas, intende soprattutto favorire i molti pazienti dializzati della provincia, ma anche dell'intero Friuli-Venezia Giulia, che sono in attesa di trapianto e che fino ad ora dovevano per tale intervento recarsi nei centri situati al di fuori dei confini regionali.

La positiva esperienza di questo primo trapianto è il risultato, in particolare, di una proficua collaborazione tra le strutture del Policlinico universitario quali la cat-

Giornali, l'assessore dà ragione agli editori

TRIESTE — Dopo i recenti scioperi degli editori e la conseguente decisione degli editori di effettuare la vendita diretta dei quotidiani nelle varie località, molto spesso ostacolata dai sindacati, è da registrare la presa di posizione del nuovo assessore regionale al commercio e turismo, Paolo Polidori, che dà ragione agli editori. Polidori risponde al quesito sul tema formulato dall'Ascom di Pordenone. Nel caso dei giornali, essa «non necessita di autorizzazione e va riguardata come attività non regolamentata la vendita diretta da parte dell'editore dei propri giornali e riviste». Questo orientamento, precisa l'assessore, vale, se possibile a maggior ragione, laddove la domanda di giornali non riesca a essere soddisfatta per circostanze logistiche, indipendenti dalla volontà degli editori e dei rivenditori, in occasione di chiusura temporanea e ricorrente dei punti fissi di vendita.

IN PARTENZA 400 GIOVANI DA TUTTA LA REGIONE

In Colorado con il Papa

UDINE — Stanno preparando i bagagli i 400 giovani delle diocesi del Friuli-Venezia Giulia che il 15 agosto, festa dell'Assunta, raggiungeranno Denver, la capitale del Colorado, per partecipare all'ottava giornata mondiale della gioventù indetta da Giovanni Paolo II. Negli States i ragazzi friulani e giuliani vivranno un ferragosto speciale unendosi alle migliaia di italiani inviate da tutte le diocesi della Penisola e al milione di giovani provenienti da tutto il mondo che si stringeranno attorno al Pontefice per quello che sarà probabilmente il più grande raduno giovanile della storia.

A guidare il pellegrinaggio a Denver dei giovani cattolici italiani sarà l'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti.

Nella città statunitense, intanto, si stanno verificando gravi episodi di vio-

lenza che hanno avuto per protagonisti bande giovanili. Il governatore, Roy Romer, ha invitato la popolazione alla calma, mentre l'arcivescovo di Denver, Francis Stafford, alquanto allarmato a pochi giorni dall'arrivo del Papa (è atteso per il 12 e si fermerà quattro giorni), ha ritenuto di informare il Vaticano su quanto sta avvenendo e ha chiesto ai fedeli di pregare affinché la capitale in quei giorni «diventi un santuario di pace».

I 400 ragazzi delle diocesi di Trieste, Udine e Pordenone hanno ricevuto nella basilica di Aquileia, nel corso di una veglia di preghiera, il mandato a recarsi in pellegrinaggio a Denver «con la croce di Aquileia, segno di tradizione e di speranza, di unità nell'Eucarestia e nella comunità».

tetra di chirurgia generale, anestesia e rianimazione, radiologia, anatomia patologica e farmacia, patologia clinica e quella dell'ospedale civile di Udine e in particolare della divisione di nefrologia, i servizi di rianimazione, di radiologia e medicina nucleare e del laboratorio del centro trasfusionale del dipartimento misto di virologia e microbiologia, ma soprattutto della abnegazione e della professionalità del personale medico e infermieristico delle due strutture.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CIAMPI SBLOCCA I CONTRIBUTI

Miliardi al Fondo

PIANO DI RIPARTO DEL FONDO TRIESTE PER IL BIENNIO 1992/1993

	1992	1993
1) Legge n. 28 art. 1 Contributi per attività industriali e artigianali e per progetti speciali di riqualificazione: a) Fondo piccole e medie imprese b) Ferriera di Soravia c) Sipi di Trieste d) Cantiere Burgo	7.000 3.000 2.000 5.000	7.000 500 1.000 4.000
TOT.	17.000	12.500
2) Urbanizzazione di aree industriali e artigianali a) Eci b) Consorzio Artigiani Duino-Aurisina	3.000 —	3.400 700
TOT.	3.000	4.100
3) Altre attività economiche e produttive - servizi a) Interventi alla società di promozione b) Interventi a favore delle strutture commerciali c) Interventi a favore agricoltura	50 — 500	50 700 500
TOT.	550	1.250
4) Interventi a favore strutture portuali e dei traffici a) Fondo incrementi traffici b) Infrastrutture c) Investimenti di operatori portuali per realizzare terminal specializzati e strutture di servizio	5.000 4.000 1.000	5.000 4.400 1.000
TOT.	10.000	10.400
5) Attività di ricerca scientifica e applicata a) Area di Ricerca b) Osservatorio Geofisico Sperimentale c) Osservatorio Astronomico d) Consorzio di Fisica e) Università f) Laboratorio di Biologia Marina g) Diesel Ricerche	6.000 1.000 1.000 1.000 2.000 — 200	6.000 — — 1.000 2.100 50 200
TOT.	11.000	9.350
6) Turismo a) Fiera di Trieste b) Azienda di Promozione Turistica c) Consorzio Promo Trieste	700 120 100	700 70 125
TOT.	920	895
7) Attività culturali e sociali a) Contributi ai Teatri b) "Verdi 700, Rossini 700, Sgarbi 600, Contrada 500, Mela 300" c) Commissariato del Governo d) Strutture culturali di valore internazionale (Mondo Unito, Sissa, Istituto per i diritti umani, Bic) e) Patronati	2.530 1.500 — 850 —	2.530 1.580 — 800 200
TOT.	4.880	5.110
8) Opere pubbliche a) Comune di Trieste b) Fondo per opere pubbliche della Provincia c) Fondo per opere pubbliche ai comuni minori d) "Maggia 700, Duino 800, S. Donato 350, Sgonico 250, Monfalcone 200" e) Recupero opere interesse artistico e sistemazione impianti sportivi ecc. altre spese investimento	5.000 1.000 2.100 1.940 —	5.000 1.700 2.300 1.685 —
TOT.	10.040	10.685
9) Attività assistenziali a) Iis b) Uil c) Istituto Rittmeyer	1.000 500 —	1.000 1.000 3.600
TOT.	1.500	4.600
10) Fondo per l'occupazione su progetti degli Enti Locali	1.000	1.000
11) Spese di funzionamento	110	110
TOTALI	60.000	60.000

* Riparto per il 1993 (Valori in milioni di lire)

Cento miliardi da spendere. Ma prima ancora da richiedere. Sono i risultati più vistosi dello sblocco del Fondo Trieste, disposto dal presidente del Consiglio Ciampi. Il provvedimento, più volte annunciato ma sempre rinviato, arriva adesso, in deroga alla normativa di quel decreto 155 che, a fronte della difficile situazione finanziaria del Paese, si propone di rinviare le spese ritenute non indispensabili.

In tale categoria, evidentemente, non è stato fatto rientrare il Fondo Trieste, anche perché la recessione locale sembra essere ancora più evidente di quella nazionale. E ad attendere i preziosi contributi sono

realità del calibro della Ferriera, Burgo, Sipi ed Ezi, tra gli altri. «E' un'autentica boccata d'ossigeno per l'imprenditoria triestina», ha commentato a caldo il presidente del Fondo, Adalberto Donaggio, che ha temuto a lungo di perdere alcuni stanziamenti per motivi burocratici. «Le legge prevede che si debba spendere in conto capitale entro due anni», racconta Donaggio - e in conto gestione entro un anno. Il momento congelamento dei fondi, peraltro, aveva innescato una situazione paradossale, in base alla quale si sarebbero dovute spendere certe cifre entro lo stesso anno nel quale risultavano bloccate! A quel punto diven-

tava un esproprio, che andava contro la stessa filosofia dei decreti di slittamento. Tutto è bene quel che finisce bene? In effetti le imprese a questo punto devono muoversi in fretta. E' successo, infatti, che il congelamento del Fondo ha rallentato, e di molto, la presentazione delle pratiche. «Nel dettaglio», racconta ancora Donaggio - abbiamo 18 miliardi a rischio, nel senso che devono essere usati entro l'anno, mentre per altri 40 si stanno perfezionando le pratiche. Resta comunque un grosso risultato, del quale devo dar atto al sottosegretario Colonna. Chiamato in causa, il parlamentare dici triestino ostenta ovviamente

soddisfazione, auspicando che ora i fondi a sostegno dell'economia siano erogati immediatamente e utilizzati nel modo migliore. Una sollecitazione non casuale, se è vero che, soprattutto da parte degli enti pubblici, si è constatato negli ultimi anni una certa lentezza di spesa. Un atteggiamento che è stato combattuto stabilendo termini perentori di impegno che, in pratica, obbligano gli enti al rispetto delle norme nei tempi previsti e consentono il sollecito impiego delle risorse. Dopo tanta fatica per arrivare allo sblocco di questo piccolo "salvadanaio" dell'imprenditoria locale, sarebbe il colmo vederselo vanificare per un protocollo partito in ritardo.

SMENTITO DALL'ACT IL TRASFERIMENTO

Il capolinea del tram resta in centro città

«Di spostare la stazione del tram di Opicina, da piazza Oberdan a piazza Scandola, proprio non se ne parla», dicono seccati all'Act.

L'ipotesi era balenata dopo le affermazioni del tenente dei vigili urbani, Pastrovichio, che alla stampa aveva detto: «La stazione del tram va spostata. Ogni incidente che avviene nell'area di piazza Dalmazia comporta un black-out al traffico cittadino». Pastrovichio si era lasciato andare a tali affermazioni, ancora a caldo, nell'incidente dei giorni scorsi in cui una corriera slovena aveva speronato il tram, che come nella canzone «el se gaveva ribaltà».

Ora sulla questione spira aria di fronda: «Piuttosto, che i vigili badino a mantenere libera l'area dalle auto in sosta», sbottano velenosi all'Azienda trasporti. Dal canto suo, il comandante dei vigili, Dambrosi, butta acqua sul fuoco. «La dichiarazione è stata fatta a titolo personale», blandisce, anche per evitare incidenti diplomatici con gli altri settori competenti: «Ogni decisione spetta all'amministrazione co-

mune. E comunque c'è da dire che il Comando non ha mai chiesto, né proposto, alcun provvedimento per la stazione del tram».

Spostare il capolinea vuol dire incidere negativamente sulla vendita dei biglietti, dicono all'Act. Da piazza Oberdan a piazza Scandola ci sono, forse, 300 metri di distanza, ma è quel tanto che basta per rendere più perniciosa la fermata e quindi non invogliare il cittadino a servirsi del tram.

Da tempo si mormora che i costi di gestione di questo mezzo pubblico, così caratteristico, siano eccessivi e che quindi rischia di venir tolto di mezzo. Infatti, sostituendolo con un autobus la società risparmierebbe ben due miliardi e mezzo all'anno. Ce n'è quanto basta. Ma all'azienda ci tranquillizza: «Che non ci sia nessun pericolo è emerso anche dai recenti incontri che abbiamo avuto in sede provinciale».

In base a uno studio commissionato, l'altro anno, dalla Provincia all'Istee e avente lo scopo di incentivare l'efficienza e lo sviluppo della trenovia, è risultato che su questa salgono, ogni giorno 2300 viaggiatori.

IL QUESTORE BIAGIO GILBERTI VARA UN «PIANO DI DIFESA» ANTITERRORISMO

Controlli a tappeto contro le stragi

«Mi aspetto tra breve risultati positivi anche sulla diminuzione dei furti in appartamento»

Agente della polizia stradale gravissimo dopo uno scontro vicino alla tenda rossa



Un agente della polizia stradale è rimasto ferito gravemente in uno scontro verificatosi ieri verso le 16 lungo la costiera nei pressi della tenda rossa. Ramon Paolo De Blasio, 27 anni, di Trieste, si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva di Cattinara. Ramon Paolo De Blasio era in sella a una Kawasaki. Con lui, sul sedile posteriore, c'era Paolo Sinico, 24 anni. Quest'ultimo ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni. I due centauro stavano dirigendosi verso Trieste. Improvvisamente si sono trovati davanti il furgone guidato da Mauro Colussi, 50 anni, di Udine. De Blasio ha tentato una manovra d'emergenza e ha frenato con tutta la forza, ma non ce l'ha fatta. E nell'urto è stato sbalzato a terra. Subito sono scattati i soccorsi. Il poliziotto è stato trasportato da un'ambulanza a Cattinara. Sul posto si è recata una pattuglia dei carabinieri per i rilievi di legge.

Servizio di

Claudio Emè

Più divise per le strade della città. Più controlli ai possessori di armi e ai radioamatori. Più "volanti" in circolazione, più coordinamento tra le centrali operative. Sono queste le misure più vistose per arginare anche a Trieste l'offensiva terroristica che ha toccato Roma, Firenze e Milano. Il "nemico senza volto" che colpisce il cuore delle città italiane fa sentire anche qui i suoi effetti. La strategia delle autobombe non risparmia nessuno.

L'altra sera una "Mini minor" con un involucro sospeso abbandonato sul sedile e con alcuni fili elettrici in vista, ha fatto suonare l'allarme in questura. La vettura era posteggiata nei pressi di piazza dell'Unità.

«Ho mandato un mio funzionario a ispezionarla. Non c'era nulla, è andata bene» racconta il questore Biagio Gilberti. A Roma qualche giorno fa ha partecipato alla riunione in cui il ministro dell'Interno Nicola Mancino ha dato disposizioni dopo aver analizzato il momento politico che stiamo vivendo. «Il più grave della storia della Repubblica» l'ha definito il ministro. «Siamo davanti a un'imponente e meticolosa orchestrazione strategica con obiettivi politici. Non abbiamo alcun dato per indicare le forze occulte che l'hanno organizzata, ma abbiamo elementi sufficienti per parlare di orchestrazione e per poter dire che queste forze torneranno a colpire. Voi questori avete il compito di mobilitare sul territorio tutte le energie».

«Abbiamo studiato e preso le misure. Qui a Trieste ho allertato nuovi servizi, ho tolto uomini da tutti gli uffici, li ho mandati a controllare il territorio. Ho coinvolto in questa operazione anche alcuni investigatori della squadra mobile. Devono farsi vedere e devono vedere. Mi aspetto fra breve risultati positivi anche per quanto riguarda la diminuzione dei furti in appartamento. Ho dato agli agenti più vetture e più mezzi. Un funzionario presente in ufficio coordina la loro attività 24 ore su 24. Trieste non fa parte del gruppo di città che potrebbero rientrare tra gli obiettivi degli stragisti. Così sostengono gli analisti del ministero. Quali siano le città non lo posso dire per riservatezza, ammesso che esistano. Certo è che i controlli sul territorio sono stati intensificati. Vi partecipano la polizia, i carabinieri e la guardia di fi-



Biagio Gilberti

«Trieste non fa parte delle città simbolo possibile obiettivo degli stragisti»

territorio. Ho coinvolto in questa operazione anche alcuni investigatori della squadra mobile. Devono farsi vedere e devono vedere. Mi aspetto fra breve risultati positivi anche per quanto riguarda la diminuzione dei furti in appartamento. Ho dato agli agenti più vetture e più mezzi. Un funzionario presente in ufficio coordina la loro attività 24 ore su 24. Trieste non fa parte del gruppo di città che potrebbero rientrare tra gli obiettivi degli stragisti. Così sostengono gli analisti del ministero. Quali siano le città non lo posso dire per riservatezza, ammesso che esistano. Certo è che i controlli sul territorio sono stati intensificati. Vi partecipano la polizia, i carabinieri e la guardia di fi-

POLEMICA SULLA COMMESSA PER I LAVORI DI SBANCAMENTO DELL'AREA

Foro Ulpiano, autotrasportatori arrabbiati

Accuse ai «colleghi» goriziani che abbassano i prezzi contando sul gasolio agevolato

È polemica aperta sulla commessa per i lavori di sbancamento nel cantiere di Foro Ulpiano. Dopo le accuse, lanciate in svariate direzioni dagli autotrasportatori triestini, che si sentono lesi nel loro simbolico «jus primae noctis» su di un lavoro che si svolge nella loro città, gestito da imprese triestine (la Brussi e la Cividin) e «estrappato dai colleghi-concorrenti» - affermano - che operano nelle altre province della regione e vengono a invadere il nostro territorio in virtù di privilegi che non dovrebbero esistere, sono sfociate le reazioni. Il sindaco Staffieri («Fui fra i primi, nell'86 - ha detto ieri - a chiedere il gasolio agevolato per Trieste e



mi fu risposto che avremmo perso i diritti dei friulani), il presidente del consiglio di amministrazione della Brussi (l'impresa che ha l'incarico specifico di completare i lavori di sbancamento) Giorgio Fragiaco, il presidente della Confartigianato triestina Giorgio Ret, hanno espresso, ciascuno per la propria sfera di competenza, dei pareri in relazione alla vertenza in atto, che minaccia di insabbiare proprio in questi caldissimi giorni di agosto, altrimenti dedicati all'interruzione dei lavori per la pausa ferragostana.

D'altra parte i numeri della contesa non sono discutibili: «Una motrice - spiega Mario Rado-

vic, titolare della Radovic Movier, una delle aziende triestine interessate - costa circa 150 mila lire al giorno, se consideriamo un consumo normale per 8 ore e mezza di lavoro al prezzo del gasolio alla pompa, che per noi è di 1240 lire al litro.

«A Gorizia c'è il gasolio agevolato, che alle

no per ogni motrice, si può facilmente individuare nel 25% il risparmio a favore dell'impresa incaricata dei lavori di sbancamento».

«Se poi consideriamo che a Trieste non abbiamo discariche e che questo fattore comporta un ulteriore costo da riversare su chi ci commissiona i lavori, abbiamo dipinto nella sua interezza il quadro della situazione, che è drammatica».

«Le cifre corrispondono - replica sull'altro fronte Giorgio Fragiaco - e ci sembrano più che sufficienti per motivare la nostra scelta, determinata, lo ribadiamo, da stretti criteri di economicità. Quello che non accettiamo - ha aggiunto, replicando alle

affermazioni di Staffieri - è che il sindaco venga a fare il paladino di una categoria della quale non si è mai interessato realmente».

«La nostra associazione è apertistica - ha detto dal canto suo Giorgio Ret, stimolato dalle dichiarazioni degli autotrasportatori, che hanno manifestato simpatie leghiste - e da sempre vi- cina alle istituzioni. D'altra parte le scelte dei singoli sono libere: saranno anche leghisti, ma è un fatto poco importante di fronte al problema economico e all'abbandono al quale siamo stati sottoposti tutti. Perciò sono esasperati, e tale stato d'animo può portare a situazioni pericolose e talvolta non condivisibili».

IPPODROMO DI MONTEBELLO - OGGI ORE 20.45

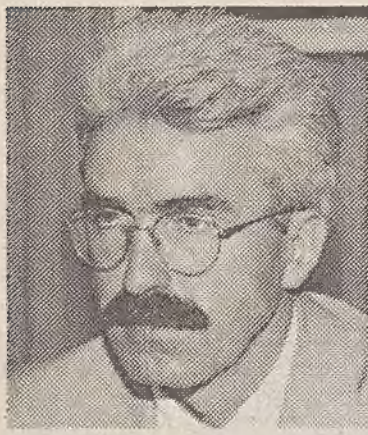
MEMORIAL GIORGIO JEGHER

L. 200.000.000 - mt. 1.660 - INDIGENI

**Nel fresco della tribuna
per lo spettacolo più bello dell'estate**

INTERVISTA A LOCCHI (DC)

«Magnelli non capisce, vogliamo aggregarci a un cartello di centro»



Intervista di

Furio Baldassi

A passare per «contra» scatenato non ci tiene per niente. Ne gradisce che lo si accusi di gettare l'ex Dc in pasto alla destra. Più semplicemente Dario Locchi, presidente del circolo Ruffilli, ha dato voce all'irrequietezza che attraversa il suo partito. Rendendo possibile, con l'avvicinamento del suo gruppo a quello di Codarin e Marini, il ribaltamento dell'esile maggioranza di Palazzo Diana. Una mossa presa male dal segretario Magnelli e da quella fetta del partito che si riconosce negli ex morotei. Un gesto che ha dato la stura alla turbolenta riunione dell'altro giorno, quando le varie componenti del futuro Partito popolare sono arrivate a un passo dallo scontro fisico. E la dirigenza a un'inaspettata abbandono dei lavori. Un colpo di scena creato ad arte? «Non lo so proprio. Certo, l'impressione è stata duplice...».

In che senso? «Da un lato veniva da pensare che dietro a quel gesto ci fosse la ricerca del commissariamento a tutti i costi. Magnelli, in tal senso, avrebbe colto la palla al balzo. E l'altra chiave di lettura?»

«Può anche darsi che si sia voluto rinviare a settembre ogni decisione in merito alle aggregazioni, in attesa di disposizioni da Roma destinate di sicuro a mutare gli equilibri interni».

Per quanto riguarda il commissario. Era proprio una scelta obbligata?

«Per quanto riguarda, assolutamente no. Non esistono condizioni tali, nel partito, da giustificare una simile richiesta».

Magnelli però dice che non si poteva fare diversamente, di fronte a una parte dell'ex Dc che rifiuta il «nuovo».

«E' un discorso che non esiste, quello della contrapposizione tra innovatori e no. Il proble-

«Commissariare il partito?»

Non ce n'è

la necessità»

ma, invece, è chiaramente politica».

E cioè? «Anche a Trieste la Dc, o come si chiamerà, di fronte alle nuove regole deve mettere in discussione non solo l'identità del partito, ma anche la sua futura collocazione nell'ambito di eventuali aggregazioni».

Magnelli e gli altri vostri oppositori, però, vi accusano di voler consegnare il partito alla destra.

«Non è assolutamente questa la nostra idea. Un blocco di destra, con un forte condizionamento missino, orientato verso posizioni revansciste sarebbe improponibile, per noi».

E allora qual è la posizione?

«Quella di evitare operazioni sul modello Sardo alla Provincia. Bisogna dunque parlare con la Lista per Trieste».

Non vi considerate dunque un "blocco trasversale e nazionalista", per usare le parole del segretario?

«Assolutamente no. Pensiamo invece a un cartello moderato, centralista, con un candidato sindaco al di sopra delle parti. Un'aggregazione che costituisca una reale alternativa a quei gruppi misti, ibridi, che rischiano di venir egemonizzati dal Pds».

E gli ex morotei ci starebbero?

«Intendiamoci: non stanno tutti con Magnelli. Spero dunque che non accettino a loro volta l'ipotesi del commissario. Anche perché quest'ultimo probabilmente non sarebbe al di sopra delle parti...».

E se l'ex Dc triestina andasse verso sinistra?

«La voterebbe il 50 per cento dei dirigenti, un terzo degli iscritti e il 5 per cento dell'elettorato».

Cosa si attende dal comitato provinciale del 3 settembre?

«Un Magnelli che si presenti dimissionario, e l'elaborazione di un'ipotesi di convergenza con la LpT. Semplicemente quest'ultima non sterza a destra».

IL CONSIGLIO COMUNALE NON DECIDE E PASSA LA PALLA AL COMMISSARIO

Marcia indietro su Stocktown

Animato dibattito in Piazza Unità, poi la delibera viene ritirata. Domani l'ultima seduta

Servizio di

Fabio Cescutti

Tutti a casa. Un blitz sostanzialmente chiude una breve legislatura. E rinvia eventualmente al commissario le decisioni su Stocktown e sul centro delle Cooperative operaie. Antonione, capogruppo del Melone, anche a nome della Lega Nord e di Scuracchio (Partito popolare), ha presentato una mozione con la quale si invitava il sindaco e la giunta a ritirare le delibere sulla variante Italo Svevo che interessava le Coop e su Stocktown.

La mozione era sottoscritta appunto dai consiglieri Scuracchio (ex Dc) e da Marchesich, capogruppo della Lega Nord. Contro la mozione ha parlato il consigliere Sulli del Msi. La mozione è stata posta ai voti ed è passata a maggioranza, in quanto hanno votato a suo favore alcuni consiglieri della Lista, Lega Nord, Unione Slovena, mentre contro si sono espressi altri esponenti del Partito popolare, del Msi, di Rifondazione comunista e del Psi. Il sindaco Staffieri e i dc Fusco e Sasso, nonché lo stesso Scuracchio, si sono invece astenuti.

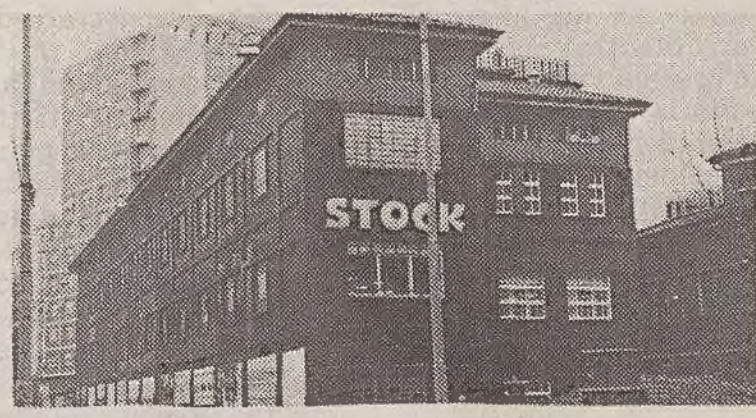
In pratica la lettura dell'assemblea potrebbe essere vista come un successo dei leghisti, decisamente contrari a Stocktown.

Frecciate contro l'iniziativa sono giunte dal capogruppo della Lega Democratica, il pidessino Treu e dal repubblicano Castiglione. Entrambi hanno in pratica accusato di ipocrisia la Lista che con l'onorevole Camber il giorno prima si era schierata con

Nei sogni Manchester

Ma come sarà esattamente Stocktown? La variante urbanistica nell'accordo di programma firmato il 29 luglio dal sindaco, dall'assessore regionale (in prorogatio) Tersar, dal rappresentante della Stock e da Elio Visentin, trasforma l'area da zona industriale a zona mista per attrezzature.

Le attività di stoccaggio e magazzino della Stock vengono portate nell'area Ezit mentre gli uffici e l'amministrazione restano nel comprensorio a Roiano. Nell'intenzione dei progettisti c'è una grande struttura di modello



anglosassone con 440 posti macchina, un centro commerciale con le Coop e altri negozi di minor metratura, una banca, un ristorante, un bar, 30 alloggi, una piazzetta. Verrebbero mantenute le caratteristiche architettoniche dell'attuale complesso,

con i mattoni rossi a vista e le pensiline in materiale trasparente. Agli attuali due accessi saranno aggiunti altri due ingressi, dalla via dei Giacinti e dalla via delle Ginestre.

La prima versione del piano di recupero dell'area Stock risale

a cinque anni fa. La versione dell'accordo di programma è contestata da 2500 persone. Tante, infatti, hanno sottoscritto la petizione avviata dal comitato «Vivioiano» che teme un grave squilibrio al rapporto tra residenze e servizi e il rischio di un traffico insostenibile.

Di parere diverso, invece, l'urbanista Roberto Dambrosi, coordinatore del gruppo incaricato dal Comune di redarre la variante D-E-H sulle zone produttive, che vede la possibilità di uno standard superiore dei servizi nel rione.

le delibere in questione a favore di nuovi posti di lavoro, mentre ieri ha abbandonato il progetto.

Castiglione ha definito la LpT autrice di una sceneggiata che si configura in questo senso: «Il sindaco porta all'ultima seduta due delibere impopolatissime, Camber sbratta in aula, rimarcando che devono esse-

re fatte ad ogni costo, mentre stavolta il suo braccio destro, Antonione, con una pastetta con la Lega Nord, rinvia tutto al commissario».

Castiglione ha lasciato intendere che un flirt fra Lega Nord e Lista poteva essere ipotizzabile in vista delle comunali di novembre. E questa era una voce che da tempo circolava negli am-

bienti politici. Seppure alcuni osservatori continuano a ritenerla infondata. Da parte di Antonione la replica è stata chiara. Nel senso che erano noti i 142 emendamenti della Lega Nord e le iniziative «bellicose» di Pahor sul problema dell'interprete, a proposito dell'uso della lingua slovena: «Quindi - ha precisato Antonione -

l'importo a carico del Comune - ha precisato Staffieri - e se noi avessimo deliberato in tal senso ci sarebbero stati grossi problemi per l'Act».

Grande viabilità. Gli assessori hanno deciso di proteggere acusticamente alcuni edifici: «Si trovano nelle immediate vicinanze della strada per strada: si tratta dell'area che va da via Marco (esattamente da n. 52) fino alle vie Dodi e Svevo. La progettazione esecutiva e la direzione dei lavori sono state affidate all'ingegner Paolo Spangaro».

Asili nido. Il complesso scolastico di via degli Archi sarà arricchito con l'inserimento di un nuovo asilo nido, la cui realizzazione costerà alla amministrazione comunale circa 200 milioni.

Museo del Risorgimento. Cinquanta saranno invece i milioni che il Comune destinerà alla ristrutturazione e al modernamento del Museo del Risorgimento (quello che comprende la cella di Oberdan nella omonima piazza).

Parcometri. La giunta ha ufficialmente stabilito di fare inizio a uno studio approfondito per dotare le vie del centro dei parcometri, richiesti da più parti, e destinati a creare un'alternativa nell'attesa della definitiva stesura del piano-parcheggi.

Piscina termale. Dopo l'approvazione, avvenuta in questi giorni, la parte del consiglio comunale di una mozione, firma del consigliere Marco Drabeni (LpT) per dotare la città di una piscina termale (era stata raccolta al proposito quasi 20 mila firme).

La giunta ha deciso di procedere allo studio della fattibilità, individuando nel rione Barcola l'area nella quale il progetto dovrà essere realizzato.

Polygono di Opicina. Uno studio di fattibilità sarà destinato anche allo scorporo del poligono di tiro di Opicina, che dovrebbe essere diviso in base alla proposta del sindaco Staffieri, in due parti: una, monumentale, destinata a ospitare il «Parco della pace», l'altra, che vedrebbe ampliato il poligono stesso e creato, nelle vicinanze, il parcheggio in superficie per soddisfare le esigenze degli automobilisti dell'altipiano.

IL CARROCCIO CONTESTA LA REGOLARITÀ DELLA CONVOCAZIONE: IL SINDACO ERA STATO TROPPO VAGO

E al terzo appello la commissione era riuscita a ritrovarsi

Ci sono volute tre convocazioni tra l'altra sera e ieri mattina per vedere la sesta commissione consiliare riunirsi, esaminare il progetto Stocktown alla presenza di ideatori, tecnici comunali e rappresentanti della Lega Nord, Giorgio Marchesich, ha infatti esordito la non validità della convocazione. La sera prima, infatti, il sindaco Staffieri chiudendo la seduta del Consiglio aveva aggiornato la sesta commissione all'indomani «sul presto».

Un'indicazione troppo vaga, a giudizio dei leghisti, che hanno contestato oltre alla mancanza di una comunicazione ufficiale anche l'assenza ai lavori dell'as-

sessore competente De Comelli. I rappresentanti del Carroccio hanno quindi abbandonato la sala.

La commissione ha comunque iniziato la seduta: il numero legale c'era, nonostante mancassero anche i rappresentanti della Lista per Trieste.

I commissari, rispetto alla variante dell'accor-

do di programma sottoscritto il 29 luglio, hanno evidenziato la necessità di venire incontro alle esigenze degli abitanti di Roiano. La discussione si è incentrata soprattutto sul problema dei parcheggi. Ne sono scaturiti due emendamenti. Il primo riguarda la fruizione nelle ore notturne (e con tariffe quasi simboliche) dei

parcheggi del centro commerciale da parte dei residenti. L'altro emendamento adibisce a parcheggio pubblico a rotazione a uso del rione il 50 per cento dei posti macchina eccedenti l'utilizzo da parte degli operatori di Stocktown. Si tratta, in sostanza, di circa 70 parcheggi.

Risolto con la «presa

d'atto» nella delibera anche il nodo di un vizio di forma riscontrato nella documentazione relativa al progetto. Eventuali contestazioni di irregolarità toccheranno al Comitato provinciale di controllo.

Non sono mancate neppure le reazioni al «ballo» dell'altra sera con i continui rimpalli del nodo Stocktown dal-

la commissione alla Giunta e quindi al Consiglio. In una nota il consigliere di Rifondazione comunista Giorgio Canciani lamenta le cinque ore e mezza spese inutilmente e le sparate demagogiche dell'onorevole Camber che esaltava, forse ironicamente, la correttezza della Giunta e invitava a procedere con un «atto di coraggio» alla ratifica dell'accordo di programma.

Perché una giunta, disgregata e alla fine di un mandato inglorioso, tenta di accelerare l'iter di un progetto inviso alla gente di Roiano? - chiede Canciani - E perché fumosamente vorrebbe accomunarlo a quello del centro commerciale di via Svevo, progetto che possiede ben altro spessore e finalità? Perché il sindaco, annunciando la sua astensione, non ha il coraggio di assumersi le responsabilità dell'operazione?»

RITIRATA LA DELIBERA DI CONCESSIONE AL MIB

Ferdinando, sorte in sospenso

Non c'era solamente la querelle Stocktown all'ordine del giorno del Consiglio di ieri. Nel menù figurava anche la delibera di concessione di locali del Ferdinando al Mib (Master international business). La questione era stata al centro dell'ultima riunione della seconda commissione consiliare, estesa anche al presidente della circoscrizione di Rozzoli-Chiadin, Roberto Sasso, e al professor Claudio Sambrì.

Un primo progetto presentato dall'assessore al bilancio e patrimonio Ladi Minin, era stata conte-

stato dalla circoscrizione che ha sempre richiesto una destinazione ad uso pubblico della struttura, evitando soprattutto subconcessioni da parte dei fruitori.

Per quanto riguarda il pianoterra, secondo l'orientamento della riunione della commissione di due giorni fa, dovrebbero trovarvi spazio attività culturali. Alla circoscrizione è giunta una raffica di richieste, tra cui una del Teatro Stabile che vorrebbe utilizzare un salone per rappresentazioni. Al primo piano, l'attività del Mib, per 10 anni.

stato dalla circoscrizione che ha sempre richiesto una destinazione ad uso pubblico della struttura, evitando soprattutto subconcessioni da parte dei fruitori.

Per quanto riguarda il pianoterra, secondo l'orientamento della riunione della commissione di due giorni fa, dovrebbero trovarvi spazio attività culturali. Alla circoscrizione è giunta una raffica di richieste, tra cui una del Teatro Stabile che vorrebbe utilizzare un salone per rappresentazioni. Al primo piano, l'attività del Mib, per 10 anni.

GLI ABITANTI DEL COMPLESSO PROTESTANO CONTRO L'IACP

Don Bosco, comitato in piazza

Sotto accusa le «troppe spese di manutenzione per strutture inadeguate»

Non c'è casa senza il suo comitato spontaneo. Ultimo nato, in ordine di tempo, quello del complesso IACP di via Don Bosco, sceso in piazza ieri sera alle 20, per una protesta antica, quella sulle gravi carenze costruttive degli edifici e sulle spese accessorie troppo alte. A scatenare l'irritazione delle 320 famiglie che popolano il complesso e a favorire la nascita dell'ennesimo comitato, è stato l'arrivo del bollettino di pagamento del secondo semestre, con i conguagli dell'anno 1991. In pratica, una lievitazione di prezzi - sostengono gli inquilini - che oscilla dalle 50 alle 100 mila lire in più al mese, riguardanti la pulizia delle aree scoperte, il riscaldamento e altri oneri di manutenzione. Un aumento che - aggiungono - viene a incidere pesantemente sul bilancio familiare, soprattutto nel caso dei pensionati.

Per la prima uscita ufficiale, il comitato Don Bosco ha scelto un luogo simbolico, ossia quel ponte pedonale di cui si favoleggia il costo di un mi-



liardo e che, a suo dire, non serve proprio a niente. A snocciolare i motivi della contestazione è Franco Forza, abitante del complesso IACP e consigliere regionale di San Giacomo. Quello che secca di più - fa capire - è l'aumento di prezzo non giustificato dalla condizione manutentiva degli edifici. Quali i problemi più eclatanti? E' presto detto - attacca Forza - Innanzitutto, il funzionamento, per sole dodici ore al giorno, dell'aspiratore centralizzato per i bagni ciechi. Quando funziona, natu-

ralmente, perché è un servizio di cui rinchiamo a fruire solo a singhiozzo. Poi c'è la questione del riscaldamento che ricicla l'aria ed è rumorosissimo. Viviamo come se in casa avessimo costantemente un aspirapolvere in funzione».

Prima di risolversi a costituire il comitato e a far sentire pubblicamente la propria voce, le famiglie del Don Bosco si sono rivolte all'IACP ma le loro richieste - precisano - dopo molte promesse non hanno trovato alcuna udienza. «Siamo entrati in queste case nel-

l'88 - prosegue Forza - e da allora tutte le strutture hanno dato segni di cedimento: i serramenti non tengono, cinque-sei appartamenti hanno già preso fuoco. Non ci sembra normale che un tale problema si verifichi con così spaventosa regolarità, ossia più di un appartamento in fiamme all'anno. E poi tutte le palazzine sono sprovviste di quel corrimano che è obbligatorio secondo il regolamento edilizio del Comune. E' impensabile che, per queste cose, si arrivi a pagare addirittura 800 mila lire e 600 mila per l'ascensore se si ha abita al quinto piano».

La protesta di ieri sera ha avuto l'obiettivo di fare un primo punto della situazione e di decidere quali iniziative intraprendere. L'IACP è come un muro di gomma» concludono laconicamente i manifestanti, mentre meditano di tornare all'attacco anche con la Regione, per chiedere spiegazioni sul fatto che - dicono - l'IACP triestino è il più caro. Il neo insediato assessore leghista Beppino Zoppolatto avrà pane per i suoi denti.

TRASPORTI Gobessi replica

La prima mossa era stata del segretario regionale della Filt-Cgil Clyde Cofone, perplesso sullo studio realizzato dall'associazione «Traffico 80» e portato all'esame dell'assemblea generale Act. Immediata la replica da parte del presidente dell'assemblea, Massimo Gobessi. «Non ho mai commissionato alcuno studio - spiega - anche perché non ho la possibilità legale per farlo. Traffico 80 non è una società di consulenza, ma una associazione di volontari, di cui mi onoro di essere socio, che ha voluto presentare un suo progetto gratuitamente, per contribuire, come già nel passato, a migliorare il servizio offerto all'utenza».

Polygono di Opicina. Uno studio di fattibilità sarà destinato anche allo scorporo del poligono di tiro di Opicina, che dovrebbe essere diviso in base alla proposta del sindaco Staffieri, in due parti: una, monumentale, destinata a ospitare il «Parco della pace», l'altra, che vedrebbe ampliato il poligono stesso e creato, nelle vicinanze, il parcheggio in superficie per soddisfare le esigenze degli automobilisti dell'altipiano.

troviamoci da...

PER QUESTA PUBBLICITA' RIVOLGERSI ALLA SPE TEL. 366565

RISTORANTE PUNTA OLM
NUOVA GESTIONE
SPECIALITÀ PESCE
SABATO E DOMENICA MUSICA
STR. PER LAZZARETTO 45 (MUGGIA)
TEL. 330809

BIRRERIA PANINOTECA "FRAGOLIN"
VASTO ASSORTIMENTO BIRRE-PANINI
CUCINA ALLA PIASTRA
GIARDINO
MUSICA DAL VIVO
Lgo M. della Risiera 1 - tel. 383470

SAGRA e BEACH VOLLEY
OGGI 7 e DOMANI 8 AGOSTO A TREBICIANO (campo sportivo)
Specialità gastronomiche alla griglia e trattamento musicale con il complesso **Kraski Kvintet**

Trattoria "AL COLLIO"
CUCINA A BASE DI PESCE CON ARIA CONDIZIONATA
P.zza Venezia 4 - Tel. 301260

SPAGHETTOTECA "EL SOMBRERO"
TERRAZZA ALL'APERTO TEL. 54561
— CHIUSO MERCOLEDÌ —

Trattoria Gostilna
di SAVINA e ANNA
CUCINA CASALINGA con giardino alberato
Chiuso martedì-mercoledì
GABROVITZA 24 - TEL. 229168

Trattoria Gianni di Stock M.
SPECIALITÀ PESCE servito in accogliente giardino
GRADITA PRENOTAZIONE
Via Gilarzova 17 Tel. 812348

BAR PONZIANA
Con gelateria-pasticceria servita in locale raffinato
V. ZORUTTI 24 - TEL. 764050

BAR FLAVIA
Lunedì, martedì, mercoledì **JUKE BOX**
Giovedì, venerdì, sabato **MUSICA DAL VIVO**
PIAZZALE GAGNI - TEL. 813201

Sabato 7 agosto 1993

INTERROGATO ELIO TAFARO SUI CONTI SEGRETI DELLO SCUDOCROCIATO

Le casse della Dc

I conti 'segreti' della Dc e gli 'anticipi' ottenuti da alcuni istituti per finanziare campagne elettorali. Su questi movimenti di denaro è stato interrogato ieri in Procura Elio Tafaro, 58 anni, funzionario in pensione della Cassa di Risparmio, ex presidente dell'Azienda di promozione turistica e uomo di fiducia della passata segreteria di palazzo Diana. Una sorta di cassiere e non vedeva nella nomenclatura ufficiale del bianconfiore.



Chiesta

dal gip

la scarcerazione

del politico

L'ex funzionario, accompagnato dal difensore avvocato Piero Fornasaro è entrato nell'ufficio del sostituto procuratore Pervalerio Reinotti. Due ore più tardi il difensore ha annunciato che ne ha chiesto al Gip la definitiva scarcerazione.

Tafaro è giunto in tribunale senza scorta anche se tutt'ora è agli arresti domiciliari. Era stato arrestato il 10 giugno per essere respinto a casa dal Coroneo 6 giorni più tardi con l'obbligo di non uscire e non vedere nessuno, se non i familiari. Tre le ipotesi di reato, concorso in corruzione, ricettazione e finanziamento occulto del suo partito. Poco dopo le 9

sentito da sola l'apertura di una linea di credito di 150 milioni. La garanzia reale è venuta dalle firme congiunte di Carmelo Calandrucchio e Sergio Tripiani, all'epoca padroni del partito, poi schierati su versanti contrapposti. Tripiani è in libertà da 8 giorni e ha lasciato le cariche pubbliche. Calandrucchio, riconfermato consigliere regionale, ha ricevuto tempo addietro un avviso di garanzia per un altro conto corrente che il suo partito aveva aperto alla Banca Friuladria.

L'interrogatorio di ieri si è incentrato sul conto della 'Kreditna' e sui movimenti di 'valuta'. I magistrati sono giunti a identificarlo quando a maggio avevano arrestato Tripiani. Una dettagliata analisi nei vari istituti di credito regionali eseguita dalla tributaria ha rivelato attraverso il nome dell'ex segretario uno dei segreti più ben custoditi della Dc. Il partito nel cui simbolo in cui per più di 30 anni si sono riconosciuti migliaia di esuli istriani e dalmati, si è fatto finanziare dall'istituto di credito cui fanno riferimento le principali attività economiche della minoranza slovena. Per rendere pubblico questo rapporto è dovuta intervenire la Procura. Peccato perché se i dirigenti Dc lo avessero annunciato agli elettori, avrebbero dato un contributo al superamento degli steccati tra le comunità.

c.e.

LA TANGENTE A PERELLI

Al motel Agip di Marghera la consegna della mazzetta

«Non voglio dire nulla, parlate con il mio avvocato». Alessandro Perelli, l'ex segretario del Psi, coinvolto in diversi episodi di tangenti e ora libero non rilascia nessuna dichiarazione. La voce, dall'altra parte del filo, è provata, segno che la detenzione ha messo effettivamente a k.o. il personaggio politico. Emergono intanto nuovi particolari sulle vicende che hanno portato Perelli in carcere. Come quello non confermato dal giudice Frezza relativo all'accusa di concorso in concussione con il vicepresidente dell'Egit Antonio Minniti e l'architetto goriziano Cappella, in relazione all'appalto per la rete fognaria. Il consorzio cooperativo costruzioni avrebbe dovuto pagare una tangente di 90 milioni per ottenere l'appalto. Ma se, sempre secondo l'accusa, gli autori della presunta concussione sarebbero stati Minniti e Cappella chi invece ne ha beneficiato sarebbe stato l'allora segretario del partito socialista Alessandro Perelli. E come è avvenuta la transazione? Lo avrebbe spiegato lui stesso ai giudici. L'appuntamento per il passaggio del denaro sarebbe stato concordato a Marghera al motel Agip. Qui Perelli avrebbe preso la borsa contenente il denaro da un emissario del consorzio cooperative.

BANNE

Hashish in caserma, tre giovani segnalati

Lo sapevano i carabinieri di Aurisina che nella caserma 'Monte Cimone' a Banne circolava droga. Avevano capito che alcuni militari non avevano un comportamento per lo meno in linea con la divisa che indossavano. Così dopo aver informato il comandante è scattato il blitz. E tre soldati sono caduti nella rete tesa dai militari.

I carabinieri hanno sequestrato complessivamente due grammi di hashish. I tre soldati, dei quali non sono state fornite le generalità, sono stati segnalati al prefetto come prevede la legge sugli stupefacenti. Le indagini delle quali è stata informata la procura, intanto vanno avanti. I carabinieri della compagnia di Aurisina puntano ai fornitori dell'hashish all'interno della caserma.

ANAGRAFE

Dodici bebè: record di nati che supera i decessi

La cicogna ha deciso di fare tappa di nuovo a Trieste? A giudicare dai dati trasmessi dall'ufficio anagrafe del Comune, che si riferiscono ad alcuni giorni fa, sembra proprio di sì. Il numero dei bambini nati all'ospedale Burlo Garofalo, ben dodici, è per la prima volta dopo molto tempo superiore a quello delle persone decedute nella stessa giornata (otto). Tra i dodici nuovi bebè, ci sono otto femmine e quattro maschi. Naturalmente, non è detto che tutti i bambini siano di Trieste e neppure che risiedano in qualcuno dei comuni della sua provincia, visto che al Burlo vengono a partorire mamme da tutta la regione e spesso anche dal resto d'Italia. Le otto nascite, tuttavia, fanno sperare che il trend negativo si sia invertito e che Trieste ceda a qualcun altro il triste primato di città meno prolifica d'Italia.

IN MARE

Anziano annega mentre fa il bagno

Malore mortale ieri al bagno «Alla lanterna». Un anziano è annegato mentre stava nuotando a pochi metri dalla riva. Il suo nome è Raffaele Birs, 90 anni, residente in via Romolo Gessi 26. L'anziano si recava quasi tutti i giorni in quel bagno.

L'incidente è successo verso le 10 quando la temperatura dell'aria sfiorava i trenta gradi. Birs si era appena immerso in acqua e stava nuotando. Qualche bracciata e improvvisamente l'uomo ha emesso un gemito. Il grido d'aiuto è stato sentito dal bagnino Luca Tedesco che in pochi istanti ha raggiunto con la barca di salvataggio Raffaele Birs e lo ha portato a riva. Gli ha praticato la terapia di emergenza. Nel frattempo è giunta un'ambulanza del 118. Ma durante il trasporto Raffaele Birs ha cessato di vivere.

IN BREVE

Lpt, la Festa del Melon da oggi al Ferdinando

Ferragosto di festa per la Lista per Trieste, impegnata da stasera al Ferdinando con la tradizionale «Festa del melon e della voce libera». Accanto ai chioschi enogastronomici sarà allestita una mostra di pittura e grafica «Trieste-arte» che ha come argomento la città, il Carso, il Porto. Partecipano 70 artisti che espongono un totale di oltre 200 opere. La festa proseguirà tutta la settimana con musiche e occasioni di incontro. Il programma non prevede incontri e dibattiti su temi politici.

Candidatura italiana per il premio donne d'Europa

Si sta definendo la candidatura italiana al premio Donne d'Europa, che dal 1987 il Movimento, la Comunità e il Parlamento europeo promuovono quale riconoscimento a personaggi femminili che abbiano contribuito, con la loro attività, all'attuazione di una migliore democrazia in Europa. Il Comitato nazionale italiano ha fissato, nel corso della sua ultima riunione, le prossime scadenze: 15 settembre, termine ultimo per la presentazione delle candidature; 30 settembre, riunione conclusiva del Comitato nazionale e del Giuri per la designazione della candidata italiana e 14 ottobre, conferenza stampa di presentazione. Alla definizione della candidatura contribuirà, quest'anno il Gruppo Giornalisti italiani per l'Euroquest, che si è di recente costituito per iniziativa del Gruppo nazionale di categoria e della Cee. Il premio viene conferito da una giuria composta da 24 giornalisti e 12 personalità europee. All'Italia è stato assegnato per due anni successivi: nel 1988 con Marianna Rombolà, premiata per la sua volontà di spezzare il muro di omertà creato dalla mafia, e nell'89 con Rosanna Benzi, la donna fondatrice della rivista Gli altri che per anni ha vissuto in un polmone d'acciaio. La vincitrice dell'edizione '93 sarà decisa a Bruxelles nel novembre prossimo.

Predisposto il programma di «Scuolambiente» 1993-94

La giunta comunale ha approvato la delibera relativa al programma «scuolambiente» per l'anno scolastico 1993-94. E' stato disposto uno stanziamento superiore al passato per consentire ha spiegato l'assessore Poletti di far fronte alle esigenze organizzative delle scuole. Il coordinamento dell'attività è stato affidato al direttore del museo di storia naturale Sergio Dolce. Il gruppo speleologico san Giusto curerà il programma «ambienti carsici e zone umide», mentre la Riserva marina di Miramare seguirà la parte specifica legata al mare. Il Wwf coordinerà le esperienze dedicate alla natura in città.

Eletto il nuovo direttivo del Centro studi urbanistici

Il soci del Centro studi urbanistici ha eletto il nuovo direttivo per gli anni sociali 1993-95. Questa la composizione del consiglio: presidente Alfonso Ragone, vicepresidente Giuseppe de Curtis, tesoriere Pierpaolo Ferrante, consiglieri Giorgio Bortolotti, Nicola Asanti, Silvio Bari. Revisori dei conti sono Ferruccio Carbi, Lionello Gombacci, Marina Palusa. Dei probabili fanno parte Ferruccio Zanino, Marcello Pollio, Silvano Gandusio. Prima delle nomine, il presidente uscente Ragone ha ricordato lo scomparso Piero Gorgato e ha tracciato la relazione morale dell'attività del centro svolta nel triennio 1991-92.

Le piacciono i musei Ci aiuti a tenerli aperti

Parte oggi l'iniziativa della Provincia, in collaborazione con il Comune e la Soprintendenza dei beni architettonici, per favorire la partecipazione degli anziani alla vita culturale della città. Alla 9.30 è in programma una visita guidata al Museo di Storia Naturale, in piazza Hortis. Per partecipare alle successive visite è sufficiente prenotarsi telefonando alla Pro Senectute, che cura la segreteria della manifestazione, ai numeri 364154 e 365110.

Sbloccate le pensioni per il personale della scuola

La segreteria del sindacato Sam-Gilda informa che entro l'11 agosto devono essere presentate le domande di pensione da parte di coloro che appartengono a classi di concorso nelle quali vi siano situazioni di sovrannumero. Per quanto riguarda Trieste, risulta che nessun docente delle elementari rientra nella normativa, mentre per le medie sono interessati i docenti di educazione artistica, educazione fisica, educazione musicale, educazione tecnica, matematica e scienze naturali, lingua francese.

PROTESTE

Scoppia la moda delle petizioni popolari

Di questi giorni (dev'essere ancora inoltrata all'amministrazione comunale) una petizione di oltre 700 firme raccolte nella zona di Cavana, via Madonna del Mare, via Venezia, via e piazza della Valle, via San Michele e aree adiacenti.

Gli abitanti sostengono che in questa parte della città il degrado ha raggiunto livelli tremendi e indegni di un consorzio civile: «Il nostro quartiere è sporco. Da anni non vediamo uno spazzino — sbotta una delle firmatarie, Maril Cammarata — per non parlare del giardino di via San Michele che, da quando è stato chiuso quest'inverno dopo l'omicidio di una donna, è diventato il covo dei drogati e una vera pattumiera dove albergano sordi e vipers». Ma secondo la donna i problemi sono altri ancora. «A causa del posteggio selvaggio delle macchine, specie la via Madonna del Mare e la via San Michele sono sempre intasate. Mentre il bus 24 per passare deve infilarsi in una sorta di gineceo. Tutto questo caos determina poi un inquinamento acustico e atmosferico ben immaginabile».

Quali le soluzioni, allora? Secondo gli abitanti del quartiere, il Comune dovrebbe, oltre che far entrare in campo dei solerti spazzini per ripulire le strade, sollecitare i vigili a multare e a far portare via dal carro attrezzi le auto posteggiate sui marciapiedi e in seconda fila. Già questo provvedimento alleggerirebbe il caos della zona. Inoltre si dovrebbe trasformare la via San Michele e la via Venezia in un senso unico, in direzione delle Rive. Mentre per il senso contrario di marcia dei veicoli si potrebbero impegnare le vie Madonna del Mare, della Valle, Galleria e infine, attraverso la via Testi, dirottare i veicoli verso il tratto superiore della via San Michele. Per giudicare l'attuabilità della proposta l'abbiamo girata sia ai Vigili urbani che all'Act, che di primo acchito (ma la cosa deve essere studiata con maggior attenzione) così si sono espressi: «Facendo fare ai veicoli un simile giro, per poi giungere lo stesso sulla via San Michele, non si risolve niente. Semmai si rischia di appesantire ancora di più la situazione. Ma chissà, visto che una soluzione bisogna trovarla, si potrebbe almeno provare».

d. c.

FAI LA MOSSA GIUSTA

SCEGLI L'ESTATE SIDE INIZI A PAGARE NEL '94

Sono prezzi che parlano da soli: una serie di incredibili offerte valide solo fino al 30 settembre. Acquistate oggi. Potete cominciare a pagare a gennaio in comode rate dilazionate!

- Con tutte le cucine a gas una pentola a pressione LAGOSTINA a solo **L.1.000**
- Con tutti i TV-Color da 25" in su un 14" a solo **L.1.000**
- Telefono palmare ROADSTAR **L.799.000**
- PC AMSTRAD compatibile IBM completo di mouse, giochi, 40 Mb, scheda sonora, AS-LIB inclusa, super VGA incluso **L.1.299.000**
- Con tutti i TV-Color (escluso 14") potentissimi VENTILATORI a solo **L.1.000**
- Con tutti le LAVATRICI una scopa elettrica HOOVER 52810 a solo **L.10.000**
- Fax PHILIPS + telefono senza fili omologato P.P.T.T. **L.999.000**
- Telefono palmare PANASONIC **L.890.000**
- Microonde REX **L.159.000**
- Con ogni FRIGORIFERO o CONGELATORE una gelatiera PHILIPS **L.1.000**
- CASARO PHILIPS **L.99.000**
- Calatrava HITACHI **L.399.000**
- Con ogni asse da stiro professionale un ferro a vapore da viaggio IMETEC a solo **L.9.900**
- Con tutti i coordinati HI-FI una fantastica CUFFIA SENZA FILI a solo **L.1.000**

SU TUTTE LE PELLICOLE KODAK GOLD II SCONTO 10%

TRIESTE
SIDE SUPERVIDEO
Via Cologna, 21
Via Giulia, 20
SIDE Via Giulia, 75/3

LA FORZA DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE

Scegli i n.1

TRIESTE
SIDE Via Rossetti, 4 e 6

UDINE
SUPER SIDE
Viale Palmanova, 413

OPICINA / INAUGURATA LA SEDE STACCATA DEL CENTRO MEDICO D'EMERGENZA

L'altipiano ha il suo '118'

Ma Staffieri sottolinea la necessità di non tirare in ballo questioni di rivendicazione etnica

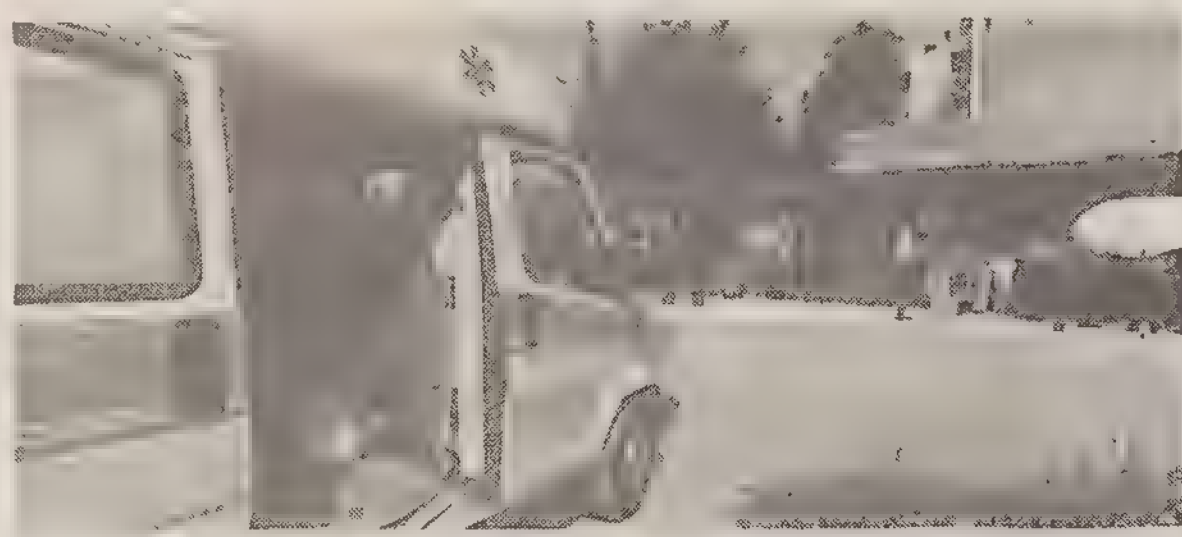
OPICINA: '118'

Il simbolo di una nuova (e discussa) efficienza

Più che la soddisfazione domina lo stupore; lo stupore degli abitanti di Opicina che nel corso dell'ultimo anno hanno visto prendere corpo una quantità di iniziative pubbliche giacenti da anni nel limbo della burocrazia. Questa stagione di efficienza pubblica coincide con l'insediamento di un Consiglio circoscrizionale privo di precedenti nella storia amministrativa dell'altipiano Est.

Spaziando le solite polemiche di contrapposizione tra italiani e sloveni, lo scorso ottobre la giunta rionale si raccolse attorno a un documento programmatico estremamente propositivo, basato sul superamento dello scontro etnico, dal quale si dissociarono solo i rappresentanti della Lega Nord, del Msi e della Lista per Trieste. Le segreterie cittadine tacquero. Anche perché, si disse allora, di fronte al progetto di realizzare il Comune autonomo di Opicina il consiglio rionale diventava un'arma importante nelle mani del Comune di Trieste. Giusta soddisfazione quella di Staffieri a Opicina, anche se i siluri che stanno colpendo in questi giorni lo spirito di collaborazione all'interno del consiglio rionale di Opicina provengono proprio da Piazza dell'Unità, vomo nel caso dei cartelli bilingui.

Un taglio al nastro tricolore, e finalmente sull'altipiano prende servizio il centro medico d'emergenza. È stata inaugurata ieri mattina la nuova sede staccata del servizio 118, posta proprio nel centro di Opicina, negli spazi opportunamente ristrutturati di via Prosecco occupati precedentemente dalla nettezza urbana. L'onore del rituale taglio del nastro è toccato al sindaco Staffieri, accompagnato per l'occasione dall'amministratore dell'Usi Domenico Del Prete e dal presidente della Croce rossa Domenico Mazzurco. È stata una cerimonia breve, stimolata alla concisione dalla temperatura africana. Il primo a prendere la parola è stato il sindaco Staffieri, che nel suo discorso ha sottolineato la celerità con cui è stata condotta l'iniziativa; tutto merito, ha detto, della buona intesa e della coordinazione con cui si sono mossi gli uffici coinvolti, Comune, Usi e Croce rossa. Un



L'ambulanza parcheggiata nello spiazzo antistante la nuova sede staccata del '118', situata nell'area di via Prosecco che già ospitava la Nettezza urbana. (foto Balbi)

esempio, ha aggiunto, del fatto che gli obiettivi impacci burocratici in cui si imbattono le pubbliche amministrazioni non debbano essere scambiati per disinteresse o cattiva volontà degli amministratori stessi, e di come questi impacci possano essere superati. Ha concluso infine ricordando la disponibilità dell'amministrazione comunale ad accoglie-

re le indicazioni provenienti dalle rappresentanze locali dei cittadini purché, ha sottolineato, non vengano tirate in ballo questioni di rivendicazione etnica. Qualche mormorio ha accompagnato la polemica dell'affermazione.

Sulla necessità di una maggiore attenzione verso le richieste dei cittadini si è incentrato anche l'intervento di Mazzur-

co, mentre al professor Del Prete è toccato il compito di illustrare i vantaggi della nuova sede. Una maggiore tempestività d'intervento, ha spiegato Del Prete, per una maggiore tutela della salute pubblica, un impegno imprescindibile dell'autorità sanitaria, anche in tempi di taglio ai bilanci. Costato un'ottantina di milioni, il nuovo centro medico in ser-

vizio per tutto l'altipiano, oltre alle ambulanze e al personale del 118 ospita alcuni servizi sanitari quali la condotta medica, l'assistenza sociale, il servizio iniettivo e l'assistenza pediatrica. Il professor Del Prete ha inoltre assicurato il proprio interessamento per l'istituzione di un terminale dell'Usi, che consenta alla sede di Opicina di svolgere anche compiti di ufficio sanitario.

La serie degli interventi è stata conclusa dal presidente della circoscrizione Silvana Moro e dal vicepresidente David Slobec; dopo i ringraziamenti il presidente ha ricordato i molti impegni che ancora necessitano degli sforzi di «buona volontà» necessari per essere condotti a termine. Rimarcando l'ottica di servizio ai cittadini che ha portato il consiglio circoscrizionale di Opicina a superare tensioni interetniche troppo spesso sfruttate per pura demagogia.

Matteo Laudato

MUGGIA / L'ATTIVITA' DELLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI A PUNTA SOTTILE

Aria di elezioni alla colonia Ferro

Aspirano al ruolo di 'sindaco' tre degli 86 ospiti del centro dell'Opera Figli del Popolo



Attività propedeutico-ricreative caratterizzano il soggiorno dei ragazzi della colonia Ferro a Punta Sottile. (foto Balbi)

La municipalità della Repubblica dei ragazzi, trasferitasi come ogni agosto a Punta Sottile, è in pieno periodo elettorale. A entrare in lizza per la poltrona di sindaco sono Elia Iadanza, Claudio Derisola e Fabio Broili, tre giovanissimi cittadini del mini-stato fondato da don Marzari nel 1950. Un confronto in piena regola, con tanto di comizi e presentazione dei programmi dei rispettivi partiti, quello «estensista», simboleggiato da una stella alpina, e quello «valorista», rappresentato invece da una piccozza.

Un gioco? Sì, ma non esente da impegno e senso di responsabilità. Perché nella colonia «Ferro» gestita dall'Opera Figli del popolo, ognuno degli 86 piccoli ospiti ha un suo ruolo preciso.

«Quattro sono le comitati, intitolate agli Oceani Indiano, Artico, Pacifico ed Atlantico — spiega il direttore del soggiorno, Marino Marini — suddivise a loro volta in dodici squadre, dalle Tartarughe ai Tonni, dai Trichechi ai Pesci-Luna».

Impegnatissimi a sfidarsi in tutta una serie di competizioni incentrate su attività propedeutico-ricreative (disegni, canzoni, scenette), i ragazzi sognano, com'è comprensibile, la conquista dell'ambito Trofeo del Mare, detto confidenzialmente «Bortolo». Che altro non è se non un vecchio totem di legno intagliato — da anni sempre lo stesso — in attesa della cerimonia conclusiva del 27 agosto per essere consegnato ai vincitori. Ma, non dimentichiamolo, la Municipalità

si regge sul lavoro di tutti. Ed ecco gli Squali preparare le tavolate, le Balene (di cui fa parte il piccolo Giuseppe Gennuso, il più giovane della compagnia) entrare in azione come «squadra di servizio».

Nel pomeriggio, ognuno indosserà poi la sua divisa per far fronte alle diverse incombenze di cittadino. Come ogni repubblica che si rispetti, anche quella di Punta Sottile batte infatti moneta propria (c'è una banca che dispensa lire-lavoro), ha un municipio, una prigione per i più «esuberanti», un comando della guardia, bar, mercati ed aste dell'usato. E, naturalmente, la sua cagnolina-mascotte, un simpatico baufuto bianco che risponde al nome di Sweet.

Barbara Muslin

MUGGIA / L'INSEDIAMENTO 'TARGATO' EZIT

'Valdadige': operativo il villaggio industriale

MUGGIA

Si animano le strade, va in scena la staffetta

La «Staffetta de Muja 1993» è pronta al via. Organizzata dalla sezione atletica del Cral Sip in collaborazione con la compagnia dei «Mandrioli», l'iniziativa (rientrante nella rassegna del Carnevale estivo) animerà le strade del centro mugugano a partire dalle 19 di stasera. Punto di ritrovo (alle 18) sarà piazza Marconi, da dove i partecipanti partiranno perseguitare un percorso che si snoda in centro.

Ogni staffetta dovrà essere composta da tre frazionisti, uomini o donne, cui spetta il compito di coprire una distanza di 800 metri alternativamente per la durata di un'ora (3 x 800 x 1h). Stessa musica per le staffette giovanili (categorie allievi), il tempo però sarà limitato alla mezz'ora.

Le iscrizioni, dietro pagamento di 15 mila lire, si effettueranno sul posto fino al momento della partenza. Alle 21, presso il chiosco del «Mandriolo» (la compagnia carnevalesca formata da Zindis nel '72), seguirà la cerimonia di premiazione, nel cui ambito verrà offerta a tutti i partecipanti una maglietta ricordo e una consumazione al chiosco.

Alla stessa ora piazza Marconi accoglierà invece gli ammalati di protagonismo con una serata all'insegna del Karaoke, trasformandosi poi in discoteca all'aperto.

b. m.



Tredici unità operative e una ad uso sociale, dislocate su 12 mila metri quadri, compongono il 'Valdadige'. (foto Balbi)

Diventa operativo il «Villaggio industriale Valdadige» a Muggia. L'insediamento, realizzato dall'Ezit (Ente zona industriale Trieste) nella valle di Rio Ospe, nei pressi del bivio fra Rabuiese e Plavia Monte D'Oro, impiegherà circa 130 persone nel settore artigianale e della piccola industria. Una vera e propria bocca d'ossigeno per un ramo produttivo che registra una grande richiesta di spazi e nuovi posti di lavoro.

L'opera, coordinata da Diego Gullini (direttore del servizio tecnico Ezit) e collaudata da Vito Tarantini (nominato dalla Regione) è iniziata nella primavera del '90 e si è conclusa nell'aprile '92. Il complesso è costituito da 13 unità produttive: dieci capannoni sono già operativi, gli altri ormai in fase di attivazione; tutti comunque sono stati assegnati in locazione a ditte della provincia per una superficie utile di 400-500 metri quadrati. L'intera area interessata è di circa 12 mila metri quadri (quasi 6 mila sono coperti) ed è dotata di viabilità interna, adeguati parcheggi e ampie zone di verde.

Il Villaggio Valdadige (così chiamato perché si trova in località ex Valdadige, nome della vecchia fabbrica di mattoni che operava in zona) è arricchito inoltre da un'unità ad uso sociale.

Renzo Maggiori

DUINO AURISINA / DOMANI UNA SOLENNE CELEBRAZIONE

Onore ai caduti austro-ungarici nel segno di un vincolo di pace

Nel 1973 la Croce Nera dell'Alta Austria con sede nelle città di Linz e Donau, in collaborazione con il comando provinciale dei vigili del fuoco e del reparto giovanile dell'ufficio del governo austriaco, ha iniziato ad occuparsi delle tombe dei soldati del vecchio esercito Imperial-regio, caduti alle frontiere di allora, della Patria austriaca: in particolare sono stati individuati i cimiteri e le relative fosse appartenenti ai soldati dall'Alta Austria. L'anno successivo, cioè nel 1974, vennero eseguiti, da parte degli incaricati della Croce Nera dell'Alta Austria, una serie di lavori portati poi a termine dai giovani vigili del fuoco sui blocchi cimiteriali, in modo particolare su quello di Duino-Aurisina, dove sono sepolti austro-ungarici, caduti, all'epoca dei fatti, proprio sull'asse del fronte che va da Duino ad Aurisina.

Dal 1974 in poi la Croce Nera dell'Alta Austria ha continuato nella sua opera, così da rinnovare completamente o costruire dei nuovi cimiteri di guerra, disseminati nelle zone che vanno nelle tre province: Trieste, Udine e Gorizia. In territorio giuliano al già citato complesso di Duino-Aurisina, bisogna ag-



giungere quello di Prosecco; in provincia di Udine, la Croce Nera dell'Alta Austria ha proceduto nella costruzione di complessi funerari a San Pietro al Natone e a Cividale del Friuli. Poi quello in provincia di Gorizia, a San Michele al Tagliamento.

Però l'opera austriaca non è solamente proseguita nelle zone descritte; sempre in collaborazione con i vigili del fuoco e il commissariato generale onoranze caduti in guerra del ministero della Difesa italiana, si è contribuito a renderli più accettabili, indicandone i luoghi: Levico, in Val Sugana, in Trentino, San Procolo, grande cimitero di guarnigione, nel centro storico di Verona, Castello di Godego, nel Trevigiano, Lavarone, in frazione di

Slaghenauti, ancora in Trentino, Quero nel Bel-lunese. Tutti questi piccoli o grandi complessi funerari contengono spoglie mortali di soldati dell'Alta Austria, caduti sul fronte italiano, nel corso della Grande Guerra. Un numero che supera abbondantemente le ventimila unità. Da ultimi non bisogna trascurare l'Ossario-Sacrario di Asiago, sull'altipiano dei Sette Comuni, in provincia di Vicenza, dove nel mausoleo sono in 20 mila 227 e quello posizionato ai 1.776 metri di Cima Grappa, dove gli austro-ungarici sono oltre 12 mila tutti appartenenti alle truppe dell'Imperial-regio, caduti principalmente dal maggio 1916 al novembre del 1918.

Croce Nera, vigili del fuoco, governo provinciale austriaco dell'Al-

ta Austria e Commissariato generale onoranze caduti in guerra del ministero della Difesa italiano hanno collaborato per vent'anni, anche se in verità il peso maggiore dell'iniziativa è stato portato avanti dagli austriaci, così da ridare ai luoghi e alle tombe un tocco di cristiana solidarietà.

Su queste tombe, i valori umanitari e di amicizia, ogni giorno che passa, si rinsaldano sempre più. Questa è anche l'eredità che è scaturita dal ventennio di lavori eseguiti nel territorio italiano nel segno della comprensione sopra le tombe-lavoro per la pace. Una grande celebrazione è prevista per domani a Trieste al cimitero di Duino-Aurisina: a essa hanno già dato l'adesione le massime autorità civili e militari italiane e dell'Alta Austria. Dalle zone di Linz e Donau è previsto l'arrivo di Andreas Reiter, segretario generale della Croce Nera con la presidenza al gran completo: così sarà per la corrispettiva delegazione italiana del Commissariato generale onoranze caduti in guerra con i vertici dell'associazione stessa e tanti ex combattenti italiani e austriaci che così suggelleranno il definitivo vincolo di pace.

Vittorino Cenzone

DA OGGI

San Dorligo, ritorna la Festa dello sport

Oggi, domani e lunedì a San Dorligo della Valle (località Prebenico) la società sportiva Breg organizza la tradizionale Festa dello sport. Chioschi gastronomici, specialità alla griglia.

● Il Comune di San Dorligo avverte che dalle 13.30 alle 19 e dalle 22 alle 6 di ogni giorno, fino al miglioramento della situazione dovuta alla siccità, è sospesa l'erogazione dell'acqua. Quest'ultima, in caso d'urgenza, si può raccogliere al rubinetto presso il deposito di Caresana, davanti alla trattoria Tul.

PREPOTTO / OGGI E DOMANI Musica, cucina, spettacolo: donatori di sangue in sagra

Sagra estiva del donatore di sangue oggi e domani nel campo della cooperativa di Prepotto. Organizzata grazie al lavoro volontario della Sezione donatori di sangue di Duino-Aurisina, anche quest'anno la sagra propone un programma fitto di intrattenimenti. Oggi gli spettatori potranno assistere all'esibizione della banda Refolo, da anni sempre presente con grande generosità alle feste organizzate dalla sezione di Duino-Aurisina. Domani, invece, il gruppo della Fincantieri di Monfalcone contribuirà all'iniziativa con uno spettacolo di pattinaggio artistico. Entrambe le serate saranno allietate dal complesso musicale «Tains». Chioschi gastronomici con appetitose specialità saranno aperti quindi dalle 17 di oggi pomeriggio fino alla tarda serata di domani. Il ricavato verrà come sempre devoluto per azioni umanitarie di beneficenza. I 4 milioni raccolti lo scorso anno sono stati infatti versati a favore dei bambini della Bosnia.



Presi con un quintale di datteri

I poliziotti del commissariato di Muggia li hanno visti l'altra notte mentre vicino al confine sloveno pagavano e prendevano un sacchetto di merce. Li hanno seguiti per alcuni chilometri e quindi li hanno bloccati dopo un'ora. Avevano nascosto nell'auto un quintale di datteri. Si tratta di due chioggiotti: Moreno Chiozzotto, 40 anni e Lucio Camuffo, 39 anni. I datteri e i due importatori clandestini sono stati denunciati alla procura presso la pretura. (Foto Balbi)

MUGGIA / MARTEDI' LE CELEBRAZIONI In onore dell'eroe Nazario Sauro

Si ricorda Nazario Sauro. La delegazione di Muggia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, in occasione delle cerimonie commemorative del martirio di Nazario Sauro, che avranno luogo martedì 10 agosto nel 77.º anniversario del suo sacrificio, invita i suoi aderenti, amici e simpatizzanti e in genere tutti gli istriani, giuliani e dalmati a partecipare numerosi. Il programma prevede alle ore 19 una santa messa nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) e alle ore 19.45 la deposizione di una corona d'alloro al monumento eretto in memoria dell'eroe istriano davanti alla Stazione Marit-

tima di Trieste. La cerimonia è promossa dal Comitato onoranze a Nazario Sauro, del quale fanno parte le associazioni dei profughi istriani: tra le altre l'associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, la Fammea capodistriana, l'Associazione Marinai d'Italia, la Lega Nazionale, il Circolo marina mercantile Nazario Sauro.

Gli organizzatori ritengono opportuno, in occasione dell'anniversario di Nazario Sauro, ribadire l'importanza dei valori nazionali dell'attaccamento alla Patria e alla bandiera, affinché questi vengano presi ad esempio dalle nuove generazioni.

LA "GRANA"

«Ora non abbiamo più neppure il diritto dell'ultimo desiderio»

Care Segnalazioni,

Grazie alla benemerita Fondazione Casali, già molti anni fa ho potuto scegliere di essere cremata, alla mia morte. E so che tanti triestini hanno fatto la stessa scelta. Il Comune non ha però mai realizzato il necessario impianto, limitandosi a riascrivere con 400 mila lire le spese (ben maggiori) sostenute dai familiari di persone decedute e cremate grazie all'impianto del Cimitero inglese. Ora, scopro che quest'ultimo chiude per ristrutturazione. Stop dunque alle cremazioni a Trieste; rivolgersi a Udine o a Lubiana. Il Comune rimborserà anche i tanti soldi in più richiesti per la penosa «trasferta»?

Domitilla Brigante

PENSIONI / CONTRIBUTI VERSATI

«Non siamo foglie morte»

Sul «Piccolo» di martedì 3 agosto è comparso, a pag. 6, un articolo dal titolo: «Un record per l'Italia: più di un pensionato per ogni lavoratore». In tale articolo sono contenute delle affermazioni che non possono non lasciare interdetti; vi si afferma che «in pratica ciascun lavoratore italiano ha a carico un pensionato e un pezzo di un altro, da mantenere a forza di contributi pagati mensilmente ai vari enti Previdenziali».

Il chiarimento da fare è il seguente: i pensionati non sono affatto delle foglie morte, non sono dei limoni spremuti, non sono degli inutili e meno che mai sono dei parassiti. La pensione — secondo la definizione data da quell'illustre studioso del diritto amministrativo che fu Guido Zamboni — è una forma di retribuzione differita, che viene corrisposta al lavoratore che ha cessato il suo rapporto di lavoro, sulla base di contributi regolarmente versati, per garantirgli i mezzi di vita nell'età non più giovane.

Il sottoscritto è andato in pensione nel settembre del 1988, per raggiunti limiti d'età (65 anni) e di servizio (41 anni) alle dipendenze dell'Amministrazione pubblica dal

1947 al 1988. Non deve nulla a nessuno tranne che a se stesso, al proprio lavoro e ai contributi regolarmente versati. Non è perciò a carico di nessun lavoratore. Se poi nell'articolo si vuole genericamente accennare alla particolare situazione creata dai pensionamenti anticipati, dalle baby pensioni e da altri tipi di pensioni elargite con generosa prodigalità, va notato che ciò rientra nel quadro del clientelismo, del permissivismo, della superficialità spensieratezza che hanno caratterizzato la gestione della cosa pubblica e hanno ridotto il nostro Paese nelle sue attuali condizioni. Il sig. Valerio Pietrangeli, autore dell'articolo su ricordato, non me ne voglia per il tono deciso e quasi risentito nel quale è stata redatta la presente precisazione. Ma si tratta di fare chiarezza su un punto delicato. Senza rancore e con tanti saluti.

dott. Glauco Zumin

Un caro ricordo

Il giorno 30 luglio, alle ore 12 dalla mia Fiat Uno targata Latina (Lt), deciso nel parcheggio interno dell'Istituto Burlo Garofolo, è stato sottratto un portafoglio di color blu, conte-

nente denaro, Bancomat e un braccialetto d'oro. Vorrei pregare chi l'avesse preso di far pervenire al comando di via Hermet, (dove ho sporto denuncia) almeno il piccolo braccialetto che per me è un carissimo ricordo.

Malvina Uguccioni

Autista pirata

Il giorno 28 luglio 1993 alle ore 18.30, mentre con la mia Fiat Panda percorrevo la via Costanziana, una Lancia Thema che veniva in senso opposto agganciava con lo specchietto retrovisore esterno il mio specchietto, provocandone la rottura. I frammenti di vetro, proiettati all'interno dell'abitacolo, provocavano una ferita sulla fronte di mio figlio Stefano, ferita che doveva essere suturata all'Ospedale Burlo Garofolo.

Mio figlio è di conseguenza, possiamo considerarci fortunati in quanto i vetri non hanno colpito l'occhio con conseguenze ben più gravi. Comunque desidero ringraziare il conducente della Lancia che si è guardato bene dal fermarsi per prestare soccorso dimostrandosi persona poco educata e priva di senso del dovere.

Lucio Degraffi

STORIA / REPLICA ALLE TEORIE INTORNO AI «MONUMENTA FRISIGENSIA»

«Sloveni insediati nel VI secolo: un'ipotesi falsa»

In un articolo apparso qualche giorno fa sul «Piccolo» viene presentata l'edizione più recente dei «Monumenta Frisigensia», che sono più antichi documenti scritti in lingua slovena a noi pervenuti. L'autore del commento, (Paolo G. Parovel), ricordando la giurisdizione del vescovato principesco di Frisinga sui territori di Carinzia, Slovenia e Istria, avalla incautamente quello che si può definire a ragione un falso storico, laddove afferma che i suddetti territori erano «abitati da popolazione slovena insediata a partire dagli ultimi anni del VI secolo».

Perché «imputo» a Parovel il concorso nella diffusione di ipotesi storiche false e tendenziose? E, per inciso, stupisce che nemmeno l'insegnante sloveno di storia Samo Pahor abbia battuto ciglio, se non altro per distanziarsi da una teoria non sostenibile oggi come oggi da persone e studiosi seri: quella sull'insediamento degli Sloveni nel VI secolo.

E' questa la teoria ormai obsoleta della storiografia di fine Ottocento, che va respinta in toto e relegata definitivamente tra le ricostruzioni di «confondo della storia. In base ad essa, la protopatria degli Slavi andrebbe cercata nei territori paludosi del Pripiat (dietro ai Carpazi), da dove essi si sarebbero mossi durante il VI secolo dopo Cristo per insediarsi in varie aree europee.

E i cosiddetti Slavi alpini, antenati degli Sloveni, si sarebbero stabiliti nella regione, ai piedi delle Alpi Orientali dopo la partenza dei Longobardi per l'Italia (nel 568). Secondo tale ipotesi dunque, gli Slavi alpini (e gli Sloveni loro discendenti) sarebbero di «origineslavomerdionale», apparendo solo dopo l'insediamento definitivo degli Slavi meridionali nei Balcani (nel VI secolo). Ma in realtà nessuna fonte storica parla dell'insediamento degli Sloveni (o dei loro predecessori Slavi alpini): si tratta di una mera affermazione accademica della storiografia di area nazional-tedesca, volta a sostenere la superiorità «germanica» sulla stirpe slava sottomesa; una versione questa che era anche funzionale all'ideologia panslavista, in cui la Russia si proponeva quale matrice comune di tutti i popoli slavi e loro salvatrice del gioco austro-germanico.

Gli studi più recenti consentono invece di ipotizzare un diverso quadro storico, non più frutto della fantasia asservita alle ideologie dominanti. L'origine degli

Slavi sarebbe molto più antica di quanto abbia sinora riconosciuto la storiografia ufficiale. Le migrazioni slave ebbero luogo già nella preistoria e l'arrivo nei Balcani rappresentò solo l'ultima delle ondate.

Nell'area dell'Europa Centrale, dopo il 1500 a.c. emerse all'interno del gruppo paleoslavo un popolo forte e progredito, che diede vita alla civiltà di Lusazia (la più importante di tutta la preistoria europea). Dopo il 1200 a.c. i Lusaziani si spinsero in tutte le direzioni e diffusero in Europa una nuova cultura e una nuova religione, che si basava anche su una diversa concezione dell'aldilà. I defunti venivano cremati, le ceneri erano deposte in urne e poi seppellite in vaste necropoli: era la civiltà dei campi d'urne, di cui è stata trovata traccia anche sul Carso a Sveto presso Komen e nel Monfalconese a Srednja Polja (in mezzo ai campi), località detta ora Redipuglia, termine che in italiano non significa nulla.

Fino a pochi decenni fa, gli studiosi ritenevano che i Lusaziani fossero i proto-illiri. Le attuali acquisizioni archeologiche, toponomastiche, linguistiche e storiografiche

consentono invece l'identificazione dei Lusaziani con i Veneti antichi, una parte dei quali visse fino all'arrivo dei Romani nell'area dell'Adriatico, nella regione che porta ancora oggi il loro nome: il Veneto. I Veneti sarebbero dunque un popolo paleoslavo, portatore della civiltà dei campi d'urne. Su questo popolo si è sempre saputo (o meglio: si è voluto sapere) pochissimo: esso non era inseribile in nessuna delle ideologie nazionalistiche che hanno condizionato a lungo la storiografia moderna.

Nella regione alpina, cime di monti, valli, fiumi e tante località conservano nomi venetici, i quali rivelano rapporti precisi con la lingua degli Sloveni, testimonianza così l'esistenza da vari millenni. Esiste un divario netto tra gli Sloveni delle Alpi e gli Slavi meridionali dei Balcani, che riguarda la storia, la cultura, la struttura sociale, la lingua; gli studi di linguistica comparata hanno messo in luce le differenze fondamentali che esistono tra la lingua slovena e le altre lingue slave meridionali (il serbo-croato, il macedone e il bulgaro).

Sergio Pipan

«Stocktown», parola assurda

Da qualche tempo imperiosa sulla stampa e nelle trasmissioni radio la strana parola «Stocktown». Non si tratta, come potrebbe sembrare a prima vista, di una località dell'Inghilterra, o degli Stati Uniti, ma di una vecchia fabbrica situata in un rione periferico di Trieste.

Chissà chi ha avuto la simpatica idea, ed encomiabile buon gusto, di appioppare senza alcun motivo e necessità tale denominazione alla distilleria di Roiano. La lingua italiana è già abbondantemente maltrattata, e non c'era nessun bisogno di aggiungere quest'ultima parola.

Pietro Covre

Forze occulte

«Bisogna evitare che forze occulte e reazionarie possano indirizzare la voglia di cambiamento verso sbocchi autoritari», questa la dichiarazione del ministro Mancino, rilasciata alla vigilia del tredicesimo anniversario della strage di Bologna. Il messaggio è chiaro: le forze «occulte» sarebbero quelle che ruotano attorno alla mai

smantellata loggia massonica P2, collegata alla mafia; le «reazionarie» la banda armata Gladio e il terrorismo nero, che operano con l'appoggio dei servizi segreti italiani e americani.

Cosa significa indirizzare la voglia di cambiamento verso sbocchi autoritari? Torniamo indietro nel tempo. Il 5 luglio 1964 il settimanale «Epoca» usciva con una copertina tricolore: «L'Italia che lavora chiede al Capo dello Stato un governo energico e competente che affronti subito con responsabilità la crisi economica e il malessere morale che avvelena la nazione». Non sembra scritto adesso? Erano i tempi del tentativo di colpo di stato del generale De Lorenzo e il presidente era Segni.

Passano sei anni e arriviamo a un altro tentativo di colpo di stato, quello del «principe nero» Junio Valerio Borghese (8 dicembre 1970). Due anni dopo, il 5 novembre 1972, in un comizio a La Spezia Forlani dichiarò: «E' stato operato il tentativo forse più pericoloso che la destra reazionaria abbia tentato e portato avanti dalla Liberazione ad oggi». E aggiunge che si tratta di un tentativo disgregante «che è stato portato avanti con una trama che aveva radici organizzative e finanziarie consistenti». Nell'ottobre 1973 viene scoperta la «congiura della Rosa dei Venti», il colpo di stato che prevedeva l'eliminazione fisica di 1624 persone, tra cui ministri, parlamentari, dirigenti della sinistra e vecchi comandanti partigiani.

Dietro a questi tentativi di colpo di stato ci sarebbe sempre i neofascisti, la banda armata Gladio, i servizi segreti e la Cia. E i finanziatori? Sono quelli che amano l'ordine, la stabilità; quelli che individuano in un regime militare di destra l'ambiente migliore per fare i loro affari: grandi industriali, politici inquisiti, massoni, gerarchie ecclesiastiche.

Tutto chiaro? Sembra proprio di sì. E allora incominciamo a cercare nei posti giusti, a trovare le connivenze e i finanziatori, a divulgare la lista integrale degli appartenenti alla banda armata Gladio e alla loggia massonica P2. Libri consigliati: «Sovranità limitata», Antonio e Gianfrancesco, Edizioni Associate, Roma 1991; «Storia dei servizi segreti in Italia», Giuseppe De Luttis, Editori Riuniti, Roma 1991; «Il partito del golpe», G. Flamini, Bovolenta Editore, Ferrara 1981-1985; «Da Gladio a Cosa Nostra», Luigi Grimaldi, Edizioni Kappa Vu, Udine 1993.

Pierluigi Visintin

NOI CI SIAMO

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

ABBIGLIAMENTO PREMAMAN

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Saldil

ACCONCIATURE

CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Orario 10-19, sabato 8-14.
LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30; 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

AGENZIE VIAGGIO

Tutte le domeniche gita in mare a Parenzo. Partenza ore 8, rientro ore 20.15. Quota L. 27.000, con pranzo L. 42.000.
AURORA VIAGGI, via Milano 20, tel. 631300.

ALIMENTARI

EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Mercato non-stop.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35, tel. 727461. Offerte lattiera «CORMONS», prosciutti crudi interi L. 12.800 il kg.

ANIMALI

NONSOLOANIMALI. Via Ronchetto 24/B (ang. Baiamonti).
NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 - tel. 660209.
NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D - tel. 418996.

ARGENTERIA - OROLOGERIA

MARCUZZI. Cronografi Pryngeps Jamaica - Festina - Tag Heuer - Zenith - Paul Picot - Longines - Breitling - Wyler Vetta. Viale XX Settembre 7, via del Toro 2.
LA PERLA. Galleria Rossoni, articoli da regalo.

ARREDAMENTO

arredamenti
Korste
Il caldo non ci spaventa
«DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO»
VIA SAN CILINO 38 - TEL. 54390

Selva
ARREDAMENTI
MONFALCONE
tel. (0481) 410395
UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

ARTICOLI PRIMA INFANZIA

CUCCIOLO. Campo S. Giacomo 3, tel. 763063. Sconti incredibili su carrozzine, passeggini, lettini ed altri articoli.

LA CICOGLIA. Via Reti 8, tel. 631150. Nuovi arrivi abbigliamento.

AUTO - MOTO

S.A.C.A.T. V. S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30 / 14-18.30.

AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1, tel. 629211. Via Gravisi 1, tel. 816201.
BOLDRI ELETTRAUTO/OFFICINA. Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 767076.

BIGIOTTERIA

LA PERLA. Gall. Rossoni, articoli anallergici in oro su argento, assortimento smalti e pietre dure, infilatura collane.

BOMBONIERE

MARINA. Via Carpineto 16, tel. 822210, bus 8. Agosto aperto 8-12.30. Preventivi e ordini anche su appuntamento.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR
SPORT WATCHES
BULOVA
WATCH TIME
SEIKO CASIO
CITIZEN
LORENZ
CAMEL
TROPIC
Phillip Water

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

Profumeria

DIANA

Bijoux

Ultime novità bigiotteria fermagli e fianchini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

TUTTO SPOSI

Il centro più grande e completo per la cerimonia nuziale

Abiti sposa-sposo, Bomboniere, Fedi, Foto, Filmati, Addobbi floreali, Fido amore, Viaggi nozze e tanti altri servizi.

ABITI SPOSA DELLE MIGLIORI FIRME A PARTIRE DA L. 825.000
S.S. PONTEBBANA Km 142,8 MONTEGNACCO - UD - TEL. 0432/881437

CHIUSO DALL'8 AL 16 AGOSTO



Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 7 agosto 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

TRADIZIONE / FA RIFLETTERE LA VISITA ALLA STORICA ESPOSIZIONE MARINARA DI VIA CAMPO MARZIO

Trieste è grande. Al museo

Servizio di

Mario Marzari

TRIESTE — Il Museo del mare di Trieste (in via Campo Marzio 1) è l'espressione della cultura marinara della città e raccoglie una collezione estremamente interessante relativa alla più classica tradizione navale a vela dell'800, disposta utilizzando sistemi e concetti espositivi moderni. Fondamentale è l'esposizione degli strumenti navali appartenenti alla scuola nautica di Trieste — la cui fondazione risale al 1753 — e che evidenziano una caratteristica di questa città: quella di produrre in loco tutto quello che era indispensabile per costruire le navi e per la navigazione. Si possono quindi ammirare ottanti, sestanti, solcometri e bussola di produzione locale.

Dal 1825 al 1829 la città fu testimone dei primi tentativi di Josef Ressel, con la nave «Civetta», per l'impiego della propulsione a elica, che l'inventore aveva brevettato il 28 febbraio 1826 e il 3 aprile 1827. A questo personaggio e all'evoluzione delle prime eliche, che hanno portato alla trasformazione della propulsione navale, è dedicato un ampio spazio espositivo. Un'altra sala del piano terra del museo ricorda invece Guglielmo Marconi e la sua opera; qui sono esposti il modello della sua nave-laboratorio, la famosa «Elettra», che è stata demolita proprio a Trieste in Arsenale e la cui pezione maestra originale è posta in giardino all'entrata del museo, ed alcune apparecchiature radiotelegrafiche che erano a bordo dello yacht. Nelle sale superiori vi sono quei modelli che costituiscono il «pezzo forte» dell'esposizione: i reperti originali più antichi su cui si è costituito il museo. Rappresentano l'espressione della mari-



Brigantino «Tancredi», modello esposto al museo

neria velica triestina, sono infatti le riproduzioni di quelle navi che hanno fatto conoscere Trieste nel mondo per la sua cantieristica e per l'industria delle sue capitanie. Trieste — città-emporio — nell'800 era sede di numerosi cantieri che operavano nelle costruzioni in legno e i capitani di tutta la costa dall'Istria alla Dalmazia vi venivano per ordinare ai maestri d'ascia le imbarcazioni secondo le proprie esigenze. Sono esposti modelli di cantieri, realizzati per diverse esposizioni internazionali.

li, che hanno rappresentato il magico momento dell'ultima vela della seconda metà dell'800. Queste barche solcavano l'Adriatico e il Mediterraneo sulle principali rotte commerciali dedicandosi al «lungo corso», con la navigazione estesa a tutti i mari, al «grande cabotaggio», da un porto all'altro della costa. Si trattava di un'industria schiera di velieri, quali navi, bark, brigantini, golette, trabaccoli, pieleggi, bazzare e guzzi per il trasporto e bragozzi, topi, gaete e leuti per la pesca.

L'ingresso costa 2000 lire appena

Il Museo del mare è chiuso il lunedì e nelle festività. E' aperto dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 13.30, e la domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire, ridotto 1000.

Nel museo è anche rappresentata l'I.R. Marina da guerra austriaca con i modelli della goletta a balauca «Sfinge» del 1829, la famosa e fatali pirofregata «Novara» del 1850 e il bellissimo mezzo modello in sezione della corvetta ad elica «Zrinyi», varata a Trieste nel dicembre 1870. Molto spazio espositivo è dedicato nelle sale del secondo piano alle più umili barche da lavoro, che si dedicavano al piccolo traffico e alla pesca: i coloratissimi trabaccoli tondi e con grande capacità di carico, i bragozzi e i topi, di provenienza prettamente veneta dal caratteristico fondo piatto così adatto a scivolare sull'acqua trascinando le reti, le affilate barche dalmate che secondo la tradizione popolare derivano dalle barche vichinghe; le vetrine alle pareti illustrano invece le reti e gli attrezzi usati per la pesca.

La panoramica di modelli e reperti esposti, che copre in particolare la costa istriano-dalmata, evidenzia le differenze dei natanti, sottolinea l'impiego di barche e attrezzi e, dove questo non basta, vi sono degli splendidi diorami provenienti dall'ex-museo della pesca che evidenziano le varie metodologie da pesca in uso lungo questo litorale.

Sono raccolti in vetrine i campioni dei diversi tipi di reti e di ami impiegati, i parangali (palangresi), i diversi altri ordigni impiegati per pescare e quelli utilizzati per la realizzazione delle reti come le lenquete (aghi) e i morelli (modani), che servivano a determinare il passo con cui la rete doveva essere realizzata.

Attraverso questa colorita e ricca esposizione di cimeli si entra quindi nel mondo della vela dell'altro secolo, ma anche nella tradizione dei più duri ed espressivi mestieri del mare.



A sinistra la Caserma di Marina di via Campo Marzio 1, attuale sede del museo, in una foto d'epoca. A destra il modellino del brigantino «Nautilus», realizzato dal capitano di lungo corso triestino Rodolfo Muntjan. (Dalla collezione di Mario Marzari)

TRADIZIONE / LE ORIGINI DELLA PREZIOSA COLLEZIONE

Tutto nacque in via Sanità 7

E' dove, nel 1911, vennero radunati i primi cimeli - I problemi e le prospettive

TRIESTE — Il Museo del mare di Trieste vanta un'origine differente da quella degli altri musei italiani: nel 1888 infatti venne fondata a Trieste la Società austriaca di pesca e di piscicoltura marina, atta a promuovere l'esercizio della pesca lungo le coste dell'Alto Adriatico, e nel 1904 la società istituì un Museo della pesca per promuovere la diffusione di quest'arte e di ricerche scientifiche e pratiche nel campo.

Faccendo seguito alle molte mostre nazionali ed internazionali relative alla produzione industriale ed artistica già tenutesi a Londra, Parigi, Napoli, Vienna

e Trieste, nel 1910 si svolse a Capodistria la prima «Esposizione provinciale istriana» in cui spiccava una sezione marittima, che riuscì tanto successo da indurre a promuovere una struttura permanente di questo tipo, che riunisse il materiale disponibile — dopo la chiusura della mostra — con le collezioni relative alla pesca. Così nell'ottobre del 1911 si costituì a Trieste l'Esposizione marittima permanente, di fatto il nucleo di partenza del futuro Museo del mare: il materiale disponibile venne raccolto in via Sanità 7, ora via Diaz, e l'esposizione fu inaugurata il

4 novembre. Dopo vari trasferimenti i diversi cimeli, sempre più numerosi — grazie anche al contributo dell'I.R. Accademia di commercio e nautica — vennero affidati nel 1932 alla Società adriatica di scienze naturali che li custodì fino al 1968, per entrare poi a far parte delle collezioni dei Civici musei ed essere definitivamente collocati e visibili al pubblico, dal 1972, nell'attuale sede di Campo Marzio 5, all'interno della palazzina costruita nel 1721 per essere adibita a Lazzeretto, poi a sede dell'Arsenale di artiglieria della Marina e quindi usata come caserma.

L'esposizione attuale

si avvale di grandi vetrine centrali e bacheche laterali in cui sono esposti i vari cimeli, il tutto corredato da grandi pannelli didattici esplicativi per le diverse varietà dei temi trattati; purtroppo il suo percorso espositivo non risulta completo non essendo ancora stata allestita la parte dedicata alla costruzione moderna degli scafi in ferro che hanno visto affermarsi nel mondo proprio la produzione dei cantieri triestini. La difficile situazione museale italiana in questi anni ha purtroppo fortemente penalizzato anche l'attività del Museo del mare; restano infatti ancora da

completare i lavori di allestimento della palazzina adiacente al stabile principale molti modelli e reperti sono da restaurare per poter ampliare l'esposizione come dai programmi iniziali. Tra l'altro l'istituzione non si presenta con l'organo completo, ma in merito a questo buona notizia vengono dal Comune, in quanto finalmente si sta dando l'avvio alle pratiche per dotare il museo di un suo specifico conservatore, ormai indispensabile per portare a compimento il lavoro iniziato e per presentare degnamente questa città di mare ai suoi visitatori.

m. m.

LUTTO / LA MORTE DI FALCK JR

Giovanni, triste destino d'un velista purosangue

Servizio di

Italo Soncini

TRIESTE — Il mondo dello yachting d'alto bordo, a distanza di due settimane dalla tragica fine di Raul Gardini, perde un altro grande delle barche oceaniche, un giovane di soltanto 28 anni, Giovanni Falck, figlio di quel Giorgio, re dell'acciaio, che da alcuni decenni, prima regatante in Star, poi in grande stile sulle varie Guila (I, II, III e IV), su Rolly Go e Gatorade, nonché su Saffio, ha partecipato alle più impegnative regate del mondo. A una di queste regate, il V Giro del mondo, c'era anche Giovanni, appena laureato in ingegneria, un po' per premio e un po' per scuola di vita voluta da papà Giorgio. Giovanni, immerso in giorni fa a soli 10 metri nel mare fra la costa toscana e l'Elba, è morto davanti agli occhi delle sorelle Jacaranda e Guila, la nonna Melli (84 anni) e la sua fidanzata. Dallo yacht «Nella», affidato allo skipper Fabio Tano, il ragazzo si è tuffato a 2 miglia dallo scoglio di Cerboli. Un fondale di 10 metri. Acque chiare, visibili. E' Jacaranda la prima a guardare giù. Lo vede immobile con la braccia in avanti. Si tuffa. Lui e lei tornano in superficie. Tano recupera Giovanni. E' inanimato. Si tenta la respirazione bocca a bocca. Giovanni non si riprende. Da un fondale di 10 metri la pressione non può provocare embolia. Una sincope o borbote difettosa? Sta di fatto che la vela mondiale ha perduto un altro dei suoi più valorosi uomini, preannunciato come il continuatore dei successi di suo padre. Una perdita straziante. Giovanni era nato dal primo matrimonio di Giorgio Falck



Giovanni Falck

con Anna Cataldi, che accompagnava Giorgio nelle sue prime avventure veliche in classe Star. Venivano all'Adriaco per le regate della Coppa Nordio dove c'erano i migliori staristi europei: Straulino, Rodé, Rolandi, Cavallo, Gargano, Lapanje e vari stranieri. La signora Anna era in dolce attesa di Giovanni. E Giorgio era già in contatto con Craglietto che nel suo cantiere di Savello gli costruiva la «Guila», prima barca con cui Falck affrontò gli oceani. Giovanni, pilotato dal padre, laureatosi a pieni voti, poté subito occuparsi nelle acciaierie della celebre famiglia. Aveva 20 anni allorché ci salutò su «Rolly Go» a Portofino in partenza per la transatlantica che doveva portarci sotto il ponte di Brooklyn. Giovanni aveva già il piede marino. Papà Giorgio sa-

peva che gli sarebbe stato facile farlo diventare, come lui, un cavaliere degli oceani. Nel 1968 Giorgio acquistò un Maxi neozelandese disegnato da Bruce Farr. Lo portò in Liguria e per l'allestimento lo affidò al triestino Paolo Rizzi; poi chiamò Mauro Pelaschier per portarlo con Rizzi alla Ruta del Disobbro. Era pronto per il Giro del mondo. Ingegneri un terzo triestino. Dani De Grassi e il 2 settembre 1989 «Gatorade» partì per il micidiale Whitbread da Southampton, toccò Punta del Este, Fremantle, Auckland, passò sfiorando gli iceberg lungo i «Quaranta Ruggenti» attraverso Capo Horn, e tornò a Punta del Este. Da qui a Fort Lauderdale (Florida) e quindi al bacio finale a Southampton, dove «Gatorade» arrivò nel marzo 1990 con Giovanni al timone. Per 9 mesi aveva vissuto le dure fatiche di bordo, le gioie e le emozioni coi più grandi velisti della terra; oltre ai citati triestini c'erano Hervé Jan, Guido Maisto, Pierre Sicouri, Jacopo Marchi, Laurent Cordelle, Marco Diana, Corrado Di Majo e il fedele Jepsen. Giovanni con loro aveva sfidato e vinto, intorno al mondo, le forze della natura. Soltanto tre anni fa. Ora «Gatorade» è in Adriatico, a Fiume. Falck ha acquistato il ketch vittorioso dell'ultimo Giro del mondo e con esso ha fatto il diavolo a quattro nel 1992. Ma non andrà alla prossima Whitbread. Ci sarà la sola «Brookfield» con Pelaschier e Spangaro di Trieste. Giorgio Falck piange il primogenito perduto quasi beffardamente in mare. Gli resta da istituire il piccolo Guido, avuto nell'ultima natiata da Rosanna Schiaffino, per cedergli il timone delle sue barche.

VELA / SUCCESSO CONTINENTALE NEL LASER DELL'ATLETA DELLA «SVOC»

Larissa sul trono d'Europa



La Nevierov ha festeggiato alla Svoc. (Foto Nadia)

MONFALCONE — E' brava Larissa! Finalmente ce l'hai fatta a diventare campionessa d'Europa. Per Larissa Nevierov, diciottenne di Sistiana con antenati russi, la conquista dell'alloro europeo nella classe Laser è stata quasi un successo dovuto. Ottava ai campionati mondiali in marzo con poco allenamento, a causa della preparazione per gli esami di maturità al liceo scientifico, per Larissa andare a Cagliari e vincere non è stato difficile, anche perché terminati gli esami ha potuto allenarsi con tranquillità e davvero bene. Poi con il fratello Alessandro, coach personale in Sardegna, e l'ottima partenza nei campionati (vittoria nelle prime due prove) nonostante le condizioni di mare non proprio favorevoli alla sua indole velica, per la portacolore della Svoc tutto è stato più facile. Un'escalation non indifferente nelle stressanti prove successive (anche tre, le «corte», una dietro l'altra in un pomeriggio) con piazzamenti sempre ottimi, da podio e soltanto un quarto e un quinto posto nelle rimanenti undici regate. Una prestazione che ha lasciato la seconda classificata, la britannica Penny Mountford, a ben cinque punti di distacco, e addirittura otto

alla terza, la russa Larissa Moscalenko. Nella classifica assoluta assieme ai maschi si è piazzata al quindicesimo posto. Forte, intelligente e decisa Larissa ha il nuovo obiettivo dei mondiali 1994 in Giappone, mentre sulla ventilata proposta dei dirigenti monfalconesi di passare alla classe Europa per partecipare alle Olimpiadi, Larissa è un po' scettica. «Dovrei allenarmi a tempo pieno per diverso tempo, trascurando un po' tutto, e senza la certezza di riuscirci. Alle Olimpiadi — sentenzia Larissa — tutti ci vogliono andare. Non so se ora, vedremo in seguito». Per adesso ha altro a cui pensare: un paio di settimane di vacanza prima dei campionati italiani a Leca e la scelta della facoltà universitaria. Ha in mente geologia marina, ma non è del tutto convinta. E' invece convinta che senza l'aiuto della società velica monfalconese non sarebbe arrivata a vincere il titolo europeo. Il giusto coronamento di un'attività iniziata nel 1989 con il titolo italiano femminile a Formia e proseguita l'anno successivo con il secondo posto agli europei di Lorient in Francia e nel '91 con buoni piazzamenti sia agli europei che ai mondiali.

Claudio Soranzo

TRAVERSATA Il cieco rinuncia

FILADELFA — Hank Dedder, il navigatore cieco statunitense, è partito la scorsa settimana dalla costa americana per una traversata solitaria dell'Atlantico in barca a vela, ha rinunciato all'impresa alcuni giorni dopo la partenza ed è ritornato alla base. Dedder è stato costretto al ritiro a causa di alcuni guasti alle sofisticate attrezzature della sua imbarcazione.

m. m.

RECENSIONE / E' USCITO IL NUOVO MANUALE D'IMMERSIONE DI ADRIANO MADONNA

Tutto sul subacqueo, da Erodoto ai giorni nostri

TRIESTE — Dicono che il vero mondo è quello «là», una spanna sotto il livello del mare. Dicono che la vita di questa Terra trae origine dagli abissi. Dicono che è stato il mare a creare le terre emerse e non viceversa. Insomma, siamo figli dell'acqua.

Tutto questo per spiegare l'importanza di sapere cosa sta in fondo al mare. E per discutere dell'ultimo libro di Adriano Madonna, giornalista e scrittore, già noto al grande pubblico per il testo «Sea Watchings» di cui abbiamo

parlato lo scorso anno. Il titolo è questo: «Manuale d'immersione subacquea con l'autore». Edito da Calderini di Bologna, questo libro ha 240 pagine, 105 illustrazioni, e costa 33 mila lire.

Madonna (che da 20 anni è redattore della rivista «Il Subacqueo») è riuscito a creare un testo grazie alla sua lunga esperienza diretta negli abissi di tutto il mondo.

Ma grande spazio vi trova anche la teoria, e cioè la «base» indispensabile del vero subacqueo. E c'è un angolo

storico di particolare importanza, dove impariamo che Erodoto nel V secolo avanti Cristo scrisse di due «stufatori», Scylla e Cyana (padre e figlia) che prima di un'importante battaglia fra greci e persiani nei pressi di Capo Artemis, nuotando sott'acqua tagliarono gli orecchi delle navi nemiche mandandole alla deriva. E per questo loro gesto eroico meritavano due statue d'oro nel tempio di Delfo. Ma non è finita: Aristotele scrisse addirittura un trattato d'immersione subac-

quea, il primo della storia di questa attività. E si spinge anche più in là, descrivendo i pericoli a quali andavano incontro i sommozzatori dell'epoca che di certo si immergavano con la sola aria dei polmoni.

Madonna ci parla anche delle leggende: una riguarda Alessandro Magno che sarebbe rimasto per ben tre giorni in una «botte di cristallo» calata sott'acqua. E dal mito passiamo alla vera storia, con una notizia di particolare interesse: nell'esercito degli antichi Romani esisteva una

sorta di corpo di sommozzatori, quelli che oggi definiremmo «incursori». I guerrieri subacquei del tempo si chiamavano «urnatores». Si avvicinavano in immersione alle postazioni nemiche e le sabotavano oppure portavano messaggi alle città assediata. Di loro ci parla lo storico Vegetio nella sua «De re militari», il quale tramanda che gli «urnatores» non si immergavano in apnea, ma si servivano di un autorespiratore rudimentale formato da uno stomaco di agnello pieno d'aria.

Questo libro edito da Calderini diventa quindi un testo scientifico spiegando nei dettagli il meccanismo dell'autorespiratore, e consiglia l'uso più corretto della trezzatura (mute compressione, alla compressione, con le relative tabelle), alla ragione in gruppo uno stesso erogatore, insomma, è un libro indispensabile per chi ama il rischio inutile.

Roberto Carelli

ORE DELLA CITTA'

Miteuropa

a Grado

Domani alle ore 21.30, al palazzo regionale dei Congressi di Grado, è di scena la Miteuropa Salon-Orchestra diretta da Daniele Zanetovich (voce solista Elena De Martin). Il programma, intitolato «Cent'anni di musica da sala: dal caffè concerto ai primi radiosuccessi», comprende oltre alla pagine del «Café chantant» e del «Kabare» berlinese, «La leggenda valacca» di Braga, «La Zarda» di Monti, celebri pagine d'opera e una cartellata di famosissime canzoni del passato, quali «La signora di trent'anni fa», «Torneo», «Come pioveva», «Quando canta Rabaglia», «Non dimenticar le mie parole», «Lili Marleen», il tema da «Il terzo uomo» di Karas, «La vie en rose» ecc.

Vocazioni

sacerdotali

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taurinogio dalle ore 12.30 alle ore 16 si svolgerà, con la guida del movimento Maria Regina della Pace, l'adorazione del Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrate vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi.

STATO CIVILE

NATI: Paron Aleandra, Barzelatto Chiara, Giandon Teresa, Costa Claudia, Giglio Pierluigi, Gerold Giovanni, Baruzza Anna, Faccio Andrea, Faccio Paolo, Raggioli Denise, Raimondi Gabriele, Scarp Silvia.

MORTI: Cinque Caterina, di anni 90; Fabbrì Edda, 60; Solaro Bruno, 73; Stancic Angela, 73; Pirker Mario, 73; Wulz Maria Antonia, 88; Sartori Bruno, 82; Terenzi Pierina, 88.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Di Stasio Franco, meccanico con Bussolini Elisabetta, banconiera; Fachin Diego, geometra con Vlahov Annalisa, impiegata; Sorgo Walter, autista con Riva Mariella, impiegata; Dalla Riva Mario, odontotecnico con Perussio Roberta, impiegata; Cancelli Luciano, agente polizia penitenziaria con Agucioni Elena, impiegata; Purkardhofer Enrico, perito tecnico con Roldolfo Nadia, commessa; Visintini Furio, serraientista con Russo Gianfranco, impiegata; Barbo Walter, infermiere con Bals Mirella, infermiera; Tercovich Marino, impiegato con Sulli Gabriella, esercente; Vidoni Roberto, impiegato con Ferluga Barbara, impiegata; Montenesi Vladimiro, impiegato con Candotti Livia, cuoca; Krsjak Maurizio, operaio con Pappalardo Daniela, impiegata; Fontanot Maurizio, piastrellista con Dombrovski Micaela, impiegata; Roberti Edoardo, operatore scolastico con Ceresa Serena, operaia; Cadel Roberto, installatore con Businelli Elena, in attesa di occupazione; Sanchez De Luna Goffredo, guardia di finanza con Maar Manuela, grafica; Gervini Fulvio, impiegato con Pertoldi Odine, commessa; Gobessi Paolo, impiegato con Monaco Marina, impiegata; Adige Natale, guardia di finanza con Bencic Adriana, cuoca; Marchetti Dario, agente P.S. con Stefanato Marisela, infermiere medico scientifica.

Luci e suoni

L'azienda di promozione turistica informa che questa sera avranno luogo, nel Parco del Castello di Miramare, due rappresentazioni straordinarie dello spettacolo «Luci e suoni» in edizione italiana, alle ore 21 e alle 22.15.

Marinai d'Italia

Si informano i soci e simpatizzanti che martedì 10 agosto, anniversario del sacrificio della M.O.V.M. Nazario Sauro, verrà officiata una S. Messa, alle ore 18.45, nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia). Alle ore 19.45 verrà deposta una corona d'alloro al monumento di Nazario Sauro. Si raccomanda la divisa sociale.

Lupieri in mostra

Prosegue nella sede dell'Azienda di Promozione turistica di Muggia, in via Roma 20, la mostra personale di Lili Lupieri. La mostra intitolata «Trieste di colori» rimarrà aperta fino al 14 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 sabato dalle 9 alle 13.

Alcolisti Anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì ore 19.30 e al giovedì ore 17.30.

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe, tel. 823285. Tutte le sere pizze e carni alla griglia fino alle ore 24. Aperto anche mercoledì.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non son tutti santi quelli che vanno in chiesa.

Dati meteo

Temperatura minima 25,7 gradi; temperatura massima 31,4; umidità 55%; pressione 1012,2 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo, con temperatura di 24,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.50 con cm 40 e alle 23.32 con cm 15 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.11 con cm 39 e alle 18.07 con cm 22 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 12.15 con cm 37 e prima bassa alle 5.28 con cm 31.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare).



Festa dello sport

La Società sportiva Jarja organizza domani a Basovizza la tradizionale «Festa dello sport». Saranno a disposizione chioschi con specialità alla griglia, dolci, vini nostrani e bevande fresche. Tutte le sere suonerà il complesso dei «Happy Days».

Rassegna jazz

Continua la rassegna di gruppi jazz che caratterizzano anche quest'anno l'intensa estate musicale del circolo Arci di Casa Gialla. Per questo fine settimana all'interno della Festa dell'Unità dedicata alla musica jazz e intitolata «Red & Yellow Jazz & Red» sono in programma le esibizioni di due gruppi di buon livello. Oggi alle ore 21, sarà la volta del quartetto di Aldo Mella e Andrea Allione. Entrambi piemontesi di Pinerolo, contrabbassista il primo e chitarrista il secondo vantano un curriculum professionale di tutto rispetto. Li vedremo partecipare al progetto «Area II» di Giulio Capozio con il quale incidono l'omonimo Lp. Successivamente parteciperanno a numerosi concerti, alcuni dei quali con il trombettista Jimmy Owens. Allione successivamente entra nel gruppo di Paolo Conte, mentre Mella dopo un premio nel 1991 a Umbria Jazz, inizia a collaborare anche nell'ambito della musica leggera con Fabio Concato e più recentemente con Rosanna Casale. Il gruppo è completato dai torinesi Enzo Zilli (batteria) e Andrea Ayassot (sax).

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria pizzeria Ciano e Maria

San Giuseppe, tel. 823285. Tutte le sere pizze e carni alla griglia fino alle ore 24. Aperto anche mercoledì.

OGGI Farmacie di turno

Dal 2 agosto all'8 agosto
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie in servizio dalle 13 alle 16:
via Oriani, 2 tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Caviana 1; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Caviana 1, Tel. 300940.
Informazioni Sip 192
Per consegna a domicilio della medicina (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Cercasi testimone che la sera del 4.8.1993 alle ore 19 ha assistito all'incidente al bivio di Miramare (ragazzo con Fiesta beige o colui che ha invitato contro l'autista dell'autobus n. 36) contattare il ragazzo con la moto - tel. 040 224253 chiedendo di Enzo.

Iniziativa Apt

L'Azienda di Promozione turistica di Trieste informa che oggi, alle ore 10.30, avrà luogo una visita guidata gratuita alla Galleria d'Arte moderna Revoltella. Alle ore 14.45, con partenza dalla Stazione Marittima, «Giro del carso in pullman», con guida naturalistica. Il rientro è previsto alle ore 19. Domani, invece, con partenza alle ore 8.45 dalla Stazione Marittima, «Giro della città in pullman», con guida turistica plurilingue. Durata del giro tre ore circa.

Carnegiano muggesano

Nutritissimo il programma proposto a Muggia dal Carnevale estivo per oggi. Si inizia con la «Staffetta de Muja» organizzata dalla sezione Atletica del Circolo Trieste e dalla Compagnia Mandriol. La partenza è fissata alle ore 19 in Piazza Marconi dove sarà anche possibile iscriversi a partire dalle ore 18. Seguiranno le premiazioni alle ore 21 presso il porticciolo di Muggia al chiosco dei Mandriol. Tutti i partecipanti riceveranno una maglietta in omaggio. Per gli aspiranti cantanti e gli amanti della disco music in piazza Marconi a partire dalle ore 21 discoteca e «Karaoke» a cura della discoteca Paradiso di Trieste e degli animatori di Radio Punto Zero.

Viaggio a Parigi

Il Circolo ufficiali di Presidio organizza, per i sigg. soci, un viaggio a Parigi e castelli della Loira nella prima quindicina del mese di settembre. Per informazioni e programma dettagliato telefonare al 306104/304001.

Canti bretoni

Domani, alle ore 21 in via della Cattedrale, avrà luogo la seconda serata della manifestazione «La sera del di di festa», organizzata dal circolo culturale «Jacques Maritain». Il gruppo Gwenc'han di Trieste eseguirà «Antichi canti e suoni bretoni». Da sempre presente nella rassegna di teatro in piazza, è un gruppo particolarmente amato dal pubblico triestino. La compagnia «I mattatori» di Roma rappresenterà poi «Confutatis Maledictis», spettacolo sulla poesia religiosa del Duecento prodotto appositamente per «La sera del di di festa». In caso di maltempo gli spettacoli avranno luogo presso il teatro Don Sturzo di via Don Sturzo 4 (p.le Rosmini), con lo stesso orario.

Corso di cartomanzia

Per informazioni tel. 569659.

PICCOLO ALBO

Serata 4 agosto ritrovato portabancote con denaro zona Sant'Andrea. Telefonare ore serali 040/307022 chiedere di Furio.

L'intento educativo era inoltre quello di fornire ai bambini e ai ragazzi dati e strumenti per conoscere il paesaggio circostante, ma anche instaurare un rapporto di collaborazione e di amicizia con gli abitanti del luogo.

«La Marmotta - Uisp» per l'estate 1993 ha proposto due iniziative: un sogno

IL PERSONAGGIO

Il teatro nel sangue

Carlo Fortuna debuttò a sette anni, oggi naviga ne «La Barcaccia»

Carlo Fortuna ha il teatro nel sangue perché ho respirato l'aria del palcoscenico fin da piccolissimo. Il suo debutto avvenne a sette anni nell'operetta «Acqua cheta» in cui ebbe un successo personale recitando la filastroca del carrettiere e facendo abilmente schioccare la frusta. Cinquecento ragazzi lo applaudivano allora, nel teatro dei Salesiani; un teatro che gli ha portato realmente... fortuna se, dopo un bel numero di anni, è sempre lì, di fronte al pubblico divertito e festante che affolla gli spettacoli de «La Barcaccia».

E poi questa passione per il teatro è contagiosa: ha saputo trasmetterla anche ai suoi due figli che recitano in altre compagnie per proprio conto. L'esperienza teatrale

E' autore di oltre venti commedie in dialetto

Un pubblico affezionato lo segue da sempre

di Carlo Fortuna è cominciata subito dopo la guerra, con spettacoli nelle case salesiane della regione: una vita da pionieri del teatro, ma affrontata con entusiasmo. Quando don Bonomi nel 1968 fondò il Centro di Cultura Giovanni XXIII, Fortuna cominciò ad impegnarsi seriamente nella recitazione e fu chiamato a far parte del «Piccolo Teatro della prosa», diretto da Pio Toffoletto. Ebbe modo così di partecipare a varie stagioni e rassegne dialettali,

di lavorare con diversi registi con trasferte in altre città. Fino a quel momento il suo modo di recitare era stato soprattutto istintivo, da buon dilettante, ma quando conobbe il regista Ugo Amodeo cominciò a capire che per fare teatro occorreva anche studiare dizione, mimica, applicarsi per migliorare professionalmente e da allora la sua attività fece indubbiamente un salto di qualità.

Nel 1977, sempre sot-

to la spinta benefica di Amodeo, insieme ad altri amici fondò il gruppo Teatrale «La Barcaccia» che trovò ospitalità nel teatro dei Salesiani ma che dall'81 si costituì in associazione autonoma. Da allora il nome di Carlo Fortuna si identifica con questa compagnia che opera ormai da sedici anni e, malgrado le difficoltà iniziali e i cambiamenti, è andata sempre più crescendo e migliorando, fino a diventare ormai un punto di riferimento per il nostro tea-

tro amatoriale in dialetto. Da attore Fortuna è diventato anche regista e tutte di successo, come «Profumo di Nardal», «Vigilia al comariato», «Sfrati, amor e gelosia», «Drio le quinte».

Ho un «suo» pubblico affezionato che segue costantemente e apprezza questi lavori ambientati a Trieste, nei rioni popolari, in spaccati di vita familiare, con personaggi genuini e riconoscibili, in cui sono rappresentate vicende e affetti quotidiani, colorati da quell'umorismo tipicamente nostrano che è sempre prediletto dal pubblico. Dal '92 Carlo Fortuna insegna nel Laboratorio teatrale dell'Università della Terza età: lo fa con molto entusiasmo per dare anche agli altri la gioia di recitare e comunicare. Liliana Bamboschek

LE VACANZE ORGANIZZATE DA «LA MARMOTTA - UISP»

Sport, gioco e un po' d'avventura

Programma di svago e pedagogico con festa finale sul Carso

Si sono concluse da alcuni giorni le vacanze estive rivolte al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza organizzata per il nome anno consecutivo da «La Marmotta Uisp» di Trieste, un'associazione per il tempo libero nata nel 1985 per la volontà e l'impegno di un gruppo di giovani, genitori e operatori. Sport, gioco e avventura sono stati i «filoni» pedagogici con particolare attenzione ai problemi del disagio sociale e dell'handicap, per i quali viene svolto un intenso lavoro di integrazione sociale.

Sport, gioco e avventura è stata una proposta di tipo sportivo che mette al centro il ragazzo con le sue molteplici di aspettative e bisogni, che propone il gioco sportivo come un fattore educativo. Attività sportiva intensa quindi come aspetto di una educazione più ampia, tesa non solo all'affinamento di determinate funzioni motorie, ma a predisporre attraverso situazioni nelle quali ognuno provi piacere di servirsi del proprio corpo, di muoversi, di entrare in relazione con gli altri, di competere e di gareggiare. Non un'attività di recupero, ma un'attività che recupera il «senso del corpo» anche nei momenti liberi. Tutto ciò nelle svariate opportunità che il progetto ha offerto: colpire una palla, camminare nella natura, correre sulla terra, affrontare una roccia, montare una tenda, compiere un lavoro di precisione, organizzare un falò, vivere esperienze e relazioni nuove nella vita in comunità, in un gruppo.

L'intento educativo era inoltre quello di fornire ai bambini e ai ragazzi dati e strumenti per conoscere il paesaggio circostante, ma anche instaurare un rapporto di collaborazione e di amicizia con gli abitanti del luogo.

«La Marmotta - Uisp» per l'estate 1993 ha proposto due iniziative: un sogno

giorno «green sport» per ragazzi dai 12 ai 16 anni nella Val d'Arzino e un campeggio montano per bambini dai 7 ai 12 anni in Alta Carnia a Collina di Forni Avoltri (1.230 m).

Nella splendida Val d'Arzino, in concomitanza con la manifestazione internazionale «Green Volley... and not only» che ha visto la partecipazione di giovani provenienti anche da Russia, Slovenia e Croazia, i ragazzi hanno avuto la possibilità di avvicinarsi a sport «en plein air» quali kayak, equitazione, mountain bike, orientamento, speleologia, arrampicata, ecc... Nel campeggio in Alta Carnia, invece, alle attività più propriamente alpinistiche (escursionismo, trekking, alpinismo) sono state affiancate iniziative sportive (pallavolo, calcio, orienteering), ricreative (giochi, musica, animazione) e di educazione ambientale.

A entrambe le iniziative hanno partecipato bambini e giovani provenienti da tutte le province del Friuli-Venezia Giulia che si daranno appuntamento all'ormai classica «Festa d'estate» che si terrà dal 12 al 16 agosto presso il Centro Sportivo «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante a Sgonico.

Sarà naturalmente anche una festa aperta a tutti con chioschi enogastronomici, il torneo di beach volley, possibilità di escursioni in mountain bike, e molta musica giovane (in collaborazione con Anagraf). Il programma musicale prevede giovedì 12 i Rouges (rock melodico), venerdì 13 le «Cattive Abitudini» (rock), sabato 14 i «Maximian» (cover), domenica 15 i «Piramidi Eulclides» (rock italiano) e lunedì 16 agosto gran finale con il gruppo di rock blues Skai Sudai. Per qualsiasi informazione sulle attività della Marmotta-Uisp ci si può rivolgere presso l'Uisp di Trieste in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV), tel. 040/362776.



Primi approcci all'arrampicata con gli istruttori nazionali della Lega Montagna.



Navi Nato in sosta operativa

Cordiale incontro in Comune tra l'assessore agli affari generali Carlo Lapanje e P. M. van der Struis, comandante della fregata olandese «Abraham Crijnsen» (nella foto di Balbi), mentre è in arrivo nel nostro porto la portaerei francese «Foch», che potrà essere visitata dal 7 al 16 agosto, giorno della partenza. Per informazioni sulle visite all'unità francese rivolgersi all'Ufficio centrale viaggi di Piazza dell'Unità.

Una grande festa per l'amico Fido



Grande festa per cani e padroni domani sull'ombrosa radura del Ferdinando, che ospiterà la seconda edizione di «Un pomeriggio con il nostro amico Fido», organizzata dalla delegazione regionale della Lega antivivezionista nazionale.

Nel corso della manifestazione ci sarà anche una competizione per gli ospiti a quattro zampe, ma

non sarà premiata l'alta genealogia degli esemplari, ma «cosce» più piccole e più antiche: il cane più vecchio, il più giovane, il più magro, il più bene in carne, il più alto, il più piccolo, quello che può vantare la coda più lunga, il cane con un mozzicone di coda e il più somigliante al padrone. L'intrattenimento avrà inizio alle ore 17.

ELARGIZIONI

— In memoria di Corrado Ban nel VII anniversario (13/7) dalle figlie Ada, Lida e Rita 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

— In memoria di Silvana Ferluga nel VII anniversario (1/8) da Frida Goos 20.000 pro Airco.

— In memoria di Paolo Chermaz dal V Nautico macchinisti 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Kriach per il compleanno (7/8) dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie.

— In memoria di Romano Matelli per il compleanno e per l'onomastico (7/8 e 9/8) dalla moglie 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

— In memoria di Bruto e Roma Moretti nel XLV e anniversario da Bruna e Luigi Moretti 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria della cara sorella Lina Riccardi Rosca (7/8) da Maria Zanier 20.000 pro sottoscrizione Giulio Vidal.

— In memoria di Uccia per il compleanno (7/8) da zia Maria 30.000 pro Uildm.

— In memoria di Iolanda Sussich ved. Benedetti e Luigi de Blenio da Reno e Asteria 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 100.000 pro Astad.

— In memoria di Paolo Chermaz dal V Nautico macchinisti 80.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mario Ranieri nel XXII anniversario (6/8) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).

— In memoria di Augusto Blaha per il compleanno (7/8) da Ada ved. Polak

— In memoria di Renato Buttignoni nel XIV anniversario (7/8) da Silvana e Neri 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Uildm.

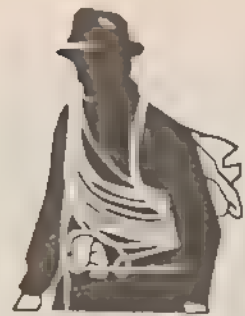
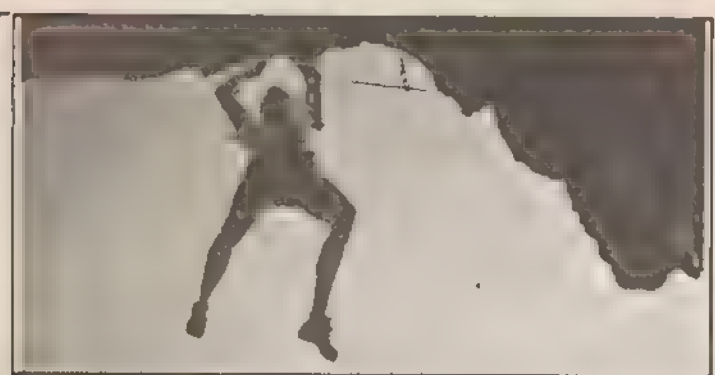
— In memoria di Federico de Gavarro nel XII anniversario dalla sorella Pierina 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Claudio Fornasari nel IV anniversario dalla moglie Mirella 100.000, dalla sorella Astrid 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri genitori negli anni (7/8 e 13/8) da Endy 400.000 pro Airco, 400.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Uildm, 300.000 pro Caritas

bambini Somalia, 300.000 pro Caritas bambini Jugoslavia, 300.000 pro chiesa S. Giovanni Decollato.

— In memoria di Alberto e Iolanda Iamnich nel I anniversario da Rosa e Lidia Chervatin 50.000 pro Div. oncologica (dott. Marinuzzi).



Julius

IL PICCOLO

montagna avventura esplorazione

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)



Sabato 7 agosto 1993

PARLA MALERBA, A UN ANNO DALLA SUA MISSIONE NELLO SPAZIO

Dalle vette alle stelle

«La pratica dell'alpinismo mi è servita per diventare un astronauta»

Un anno fa, di questi giorni, girava attorno alla Terra, a bordo dello Shuttle "Atlantis", il primo astronauta italiano. Franco Malerba, nato a Busalla (in quel di Genova) nel 1946, coronava così un sogno lungo quindici anni. Decollato il 31 luglio da Cape Canaveral con sei compagni, Malerba rientrava a Terra l'8 agosto dopo 127 orbite. Durante otto giorni, gli uomini di "Atlantis" piazzavano in orbita la piattaforma scientifica Eureka (recuperata a fine giugno da un'altra navetta) e sperimentavano per la prima volta il «satellite a filo» Tethered, di concezione e realizzazione italiane. Per una serie di problemi legati a un meccanismo costruito negli Usa, potevano svolgersi solo 256 metri dei 20 chilometri del cavo del Tethered, compromettendo in parte l'esperimento (che intendeva dimostrare la possibilità di produrre energia elettrica nello spazio «tagliando» con il cavo del satellite le linee di forza del campo magnetico terrestre). La scorsa settimana è stato annunciato che il Tethered tornerà in orbita nel 1995.

Perché parliamo di spazio in questa pagina? Perché l'astronauta Malerba, laureato in ingegneria elettronica e in fisica all'Università di Genova, è anche un grande appassionato della montagna, convinto che l'alpinismo sia stato per lui una scuola di disciplina fisica e mentale che gli ha fornito in gioventù il «propellente» per imbarcarsi sullo Shuttle. Come egli stesso racconta in questa intervista.

Intervista di

Fabio Pagan

Come è nata la tua passione per la montagna, Franco Malerba?

«Era il tempo dell'università, la fine degli anni Sessanta, i primi anni Settanta. Avevo fatto il corso del Cai a Genova e lì avevo avuto maestri importanti come Alessandro Gogna e Calcinotto, che purtroppo è morto l'anno scorso sull'Himalaya. Si scalava nei dintorni di Genova, sulle Apuane, ma ogni tanto si faceva anche qualche uscita più importante, in particolare sulle Alpi Marittime. Con alcuni colleghi di università, poi, andavamo in Trentino. Qui ho scalato montagne interessanti, ad esempio la Marmolada. Ma mi sono cimentato anche su qualche parete un po' più ardua, come le Dolomiti di Brenta».

C'è qualche episodio di quel periodo che ti è rimasto impresso?

«Sì, ricordo quel che avvenne sul Campanile Basso di Brenta. Ero in cordata con un amico più giovane, Domenico Vercellotti. Davanti a

una parete con passaggi per me particolarmente duri, sul quinto grado o giù di lì, che io dovevo scalare da primo, gli dissi: "Te la senti tu di farla?". E' andato su lui da primo e da quel momento è diventato il più bravo della coppia».

L'esperienza alpinistica può essere paragonata al volo spaziale? In altre parole: l'aver fatto alpinismo ti ha aiutato a diventare astronauta?

«Io credo che ci sia più di un punto di contatto tra queste attività. Il primo che mi viene in mente è il concetto di sfida all'ambiente, ma non nel senso classico del termine: una sfida che va condotta con rispetto, con attenzione. In montagna se il tempo cambia, se qualcosa non funziona nella nostra attrezzatura, se andiamo per una strada sconosciuta, sappiamo che tutto - improvvisamente - può diventare molto più complicato, anche pericoloso. Lo stesso è vero nello spazio. E' necessaria una disciplina interiore, comune all'astronauta come allo scalatore. Ma è possibile anche

«In montagna come sullo Shuttle

è necessaria una disciplina

interiore; in tutti e due i casi

è una sfida, raccolta con rispetto»

un altro parallelo. Lo scalatore che sale su una vetta acquista una visione d'insieme dell'ambiente circostante che non può avere dalla valle. All'astronauta questo è offerto in modo straordinariamente ampio, fino a fargli vedere l'intero pianeta come un tutto unico».

Preferisci scalare da solo o in compagnia?

«A me è sempre piaciuto

andare in montagna con qualcun altro. Non sono un alpinista solitario, anche se mi è capitato di effettuare salite in solitaria. Direi che in gruppo c'è il piacere di misurarsi, di superarsi. Da solo, poi, la montagna mi ha sempre fatto un po' paura: nel senso che la gestione del rischio si fa molto meglio in équipe, andare in

squadra moltiplica la sicurezza. Non sono il tipo cui piace il rischio per il rischio. Per questo preferisco scalare su roccia anziché su ghiaccio: trovo che il ghiaccio sia un tantino infido, mentre la roccia, soprattutto la buona sana roccia delle Dolomiti, è più sicura, non tradisce quasi mai».

Qualche momento piacevole legato alla montagna?

«Di momenti belli ne ho avuti tanti. In montagna, ad esempio, ho trovato sempre molto facile incontrare gente nuova, stabilire rapidamente rapporti di amicizia. Come in certi rifugi in cui mi è capitato di arrivare da solo e poi scoprire qualcuno al quale unirmi, magari dei gruppi di stranieri... E' stata sempre un'esperienza assai simpatica».

E i momenti spiacevoli, quelli di cui avresti fatto volentieri a meno?

«Di cose spiacevoli, per fortuna, non me ne sono mai capitate. Non ho avuto incidenti seri. Semmai, ciò che dispiace è sentire ogni tanto che qualcuno che tu conoschi ha un incidente grave, che ci rimette addirittura la vita. Quando succede, è molto doloroso».

Franco, parlando della montagna tu fai sempre riferimento al passato. La consideri ormai un'esperienza chiusa?

«No, no. Ma sono ormai più di quindici anni che non faccio una scalata vera. Anche perché ho vissuto a lungo fuori del mio ambiente naturale. Negli Usa, a Houston, dove sto adesso, di montagna non ce ne sono proprio. In Olanda, dove ho passato un altro periodo della mia vita, neppure. A Ginevra, dove lavoravo sul computer della Digital, c'erano le Alpi, il Giura, è vero. Ma in quel periodo mi ero convertito allo sci per ragioni di amicizia.

Lo sci è divertente, ma non possiede certo lo stesso contenuto di disciplina, di amore per la montagna che ha invece la scalata. C'è poi un'altra ragione alla base del fatto che ho abbandonato - per ora - la montagna: mia moglie. Non ho l'impressione che Marie-Aude abbia la tempra necessaria ad affrontare quel po' di difficoltà, e la fatica, che la montagna comporta. E allora aspetto che mio figlio Michele-Angelo, che ora ha sei anni, diventi un po' più grandicello per portarlo in montagna assieme a me».

E' ancora possibile, quaggiù sulla Terra, esplorare territori intoccati, percorrere regioni vergini?

«Io credo proprio di sì. Guardando giù dallo Space Shuttle verso il nostro pianeta ho visto cose assolutamente impraticabili, inospitali: deserti, montagne altissime. C'è una quantità di territori dove la presenza dell'uomo - per fortuna - è ancora rara e improbabile».

Osservando la Terra dalla navetta hai mai pensato: "Ecco, se un giorno ne avrò la possibilità, mi piacerebbe andare in quel posto, in vacanza o in esplorazione"? «Sì, molte volte. Da lassù abbiamo goduto ad esempio lo spettacolo dell'Himalaya. Eccezionale. Ma, a costo di deludere i miei amici di montagna, devo dire che mi hanno colpito di più certi atolli del Pacifico, certe piccolissime formazioni coralline circondate dal blu dell'oceano. E da lassù mi immaginavo straordinari scenari sottomarini. Ecco, se ne avrò la possibilità, è lì che un giorno mi piacerebbe andare. Sono sicuro che mi sentirei a mio agio: a ben vedere gli atolli, in fondo, non sono altro che la sommità di montagne, di vulcani sottomarini. E io ho fatto un po' anche il sub...».

NUOVE ESPLORAZIONI SPELEOLOGICHE

Il Canin batte il record Ora sono tre i -1000



Trasporto dei materiali speleo durante un'esplorazione invernale.

Grande interesse e curiosità ha suscitato il recente raggiungimento di 1000 m di profondità per la terza volta in soli 4 anni all'interno di un abisso che si apre sui versanti meridionali del massiccio del monte Canin in territorio sloveno. Era l'estate del 1989 quando alcuni speleologi della Commissione grotte «E. Boegan» di Trieste, di concerto con la federazione speleologica slovena e le autorità del parco naturale del Canin, iniziavano la prima discesa in una vasta zona, ancora speleologicamente inesplorata, compresa tra le cime del Cerngna e del Rombon. In pochi mesi, già nell'inverno successivo si arrivava a -1198 m nell'abisso Veliko Srebo, impresa che suscitò scalpore perché si trattava del primo -1000 delle Alpi Giulie, dell'allora nazione jugoslava, e della speleologia triestina. Sempre sul medesimo altipiano fu la volta, l'anno scorso, dell'abisso «Ceki 2... la vendetta» anch'esso presto oltre -1000, giungendo addirittura a ben -1370 m di profondità, per collocarsi al 7.º posto nella graduatoria dei maggiori abissi del pianeta.

Parallelamente alla Cgep di Trieste che ha operato in zona con numerosi ospiti illustri del panorama speleologico italiano, si stava muovendo la rinascita speleologica slovena, oggetto di una vera e propria rivoluzione generazionale e tecnica che la sta tutt'ora riconducendo al passo con le altre realtà europee. Veniva individuata un'area di interesse costituita da banconate di calcare sotto la cima del monte Rombon, estremo margine orientale del vasto massiccio del monte Canin. Poco dopo la scoperta di «Ceki 2», gli speleologi del gruppo «Drli» di Lubiana rinvenivano l'ingresso di una grotta intorno ai 1800 m di quota che denominavano «Vandima» (vendemmia), la quale si rivelava subito molto interessante e profonda. Dopo alcune sporadiche notizie che vedevano i lubianesi a profondità sempre più considerevoli, nel giugno di quest'anno il grande risultato: il Canin diveniva l'unica montagna al mondo ad avere (finora) ben 3 -1000 nelle sue profondità.

In questi ultimi giorni Roberto Antonini, ancora una volta, ha battuto il record della Cgep vero e proprio motore delle ricerche fin qui svolte in quelle zone, ha partecipato a una punta esplorativa nell'abisso «Vandima» assieme a due giovani speleologi di Lubiana, Francek Grevsek e Lanko Marušič, che da soli hanno fin qui condotto l'intera esplorazione. Impresa notevole tenuto conto della grandissima quantità di materiali e energie che si rendono necessari per portare a termine esplorazioni così profonde. Un primo limite momentaneo è stato raggiunto: si parla di circa -1050 di profondità dove un'enorme stretta, questa volta ingombrata d'acqua, preclude apparentemente ogni prosecuzione dopo 2500 m di sviluppo planimetrico totale. Dal rescuento di Antonini sembra si tratti di uno dei più abissi più impegnativi tra quelli globalmente esplorati oltre -1.000 m essendo caratterizzata dalla presenza costante di gallerie meandriche particolarmente strette e fangose, le quali costringono lo speleologo a una continua tensione muscolare e nervosa con rarissimi momenti di relax, il che rende la progressione sotto terra un'attività estremamente stressante. V'è dunque una certa ricchezza di soddisfazioni.

Sergio Serra

LA «NORMALE» SULLA TERZA CIMA PIU' ALTA DELLE GIULIE

Il fascino della Scarlatta

Dopo Triglav e Montasio la Skrlatica è la terza cima più elevata delle Alpi Giulie con i suoi 2.738 m. La più settentrionale fra le principali montagne del Parco Nazionale del Triglav (un tempo il più vasto e importante dell'intera Jugoslavia) è posta in posizione strategica fra gli abitati di Kranjska Gora e Mojstrana nella valle della Sava e guardata da Nord e Sud da due famose grandi pareti di calcare, quello Spik e del Tricorno. Classica montagna calcarea non proprio giovane e slanciata, essa deve il suo nome (la Scarlatta) alla sua formidabile parete occidentale che pomba verticale per più di 700 m nella Val Krnica. Questo versante, sebbene nelle apparenze alpinisticamente molto interessante, è appunto di un colore rosso mattone, segno inequivocabile della pessima qualità della roccia che risulta in effetti molto frasturata e friabile. Forse per questo fascino repulsivo, questa bellezza scostante fu amata discretamente da Julius Kugy che la ha spesso repentinamente apparire nei suoi sterminati racconti alpini, nonostante alcune brucianti sconfitte che il pioniere-poeta dovette incassare sui suoi bastioni.

La via normale alla vetta si svolge invece lungo le ripide pendici Sud-Est che costituiscono la sinistra orografica della Val Vrata. Punto di partenza e arrivo è il famoso rifugio Aljaz a m. 1015, al quale si giunge comodamente in automobile. Si tratta di un itinerario semplice, un sentiero ben segnalato, interrotto solo nel tratto conclusivo da alcuni facili passaggi in roccia, adatto quindi a tutti gli escursio-

nisti, purché a posto di fiato e di ginocchia. Ben 1733 m di dislivello separano infatti il rifugio dalla cima della Skrlatica; cifra notevole anche se abbastanza comune nelle Alpi Giulie, dove i fondovalle sono molto bassi. E' opportuno prevedere un pernottamento comodo ed economico al punto di partenza, per intraprendere la gita di buon'ora e riposati il giorno dopo. Vi è inoltre la possibilità di dividere l'escursione pernottando al Bivacco IV che si trova lungo il percorso a

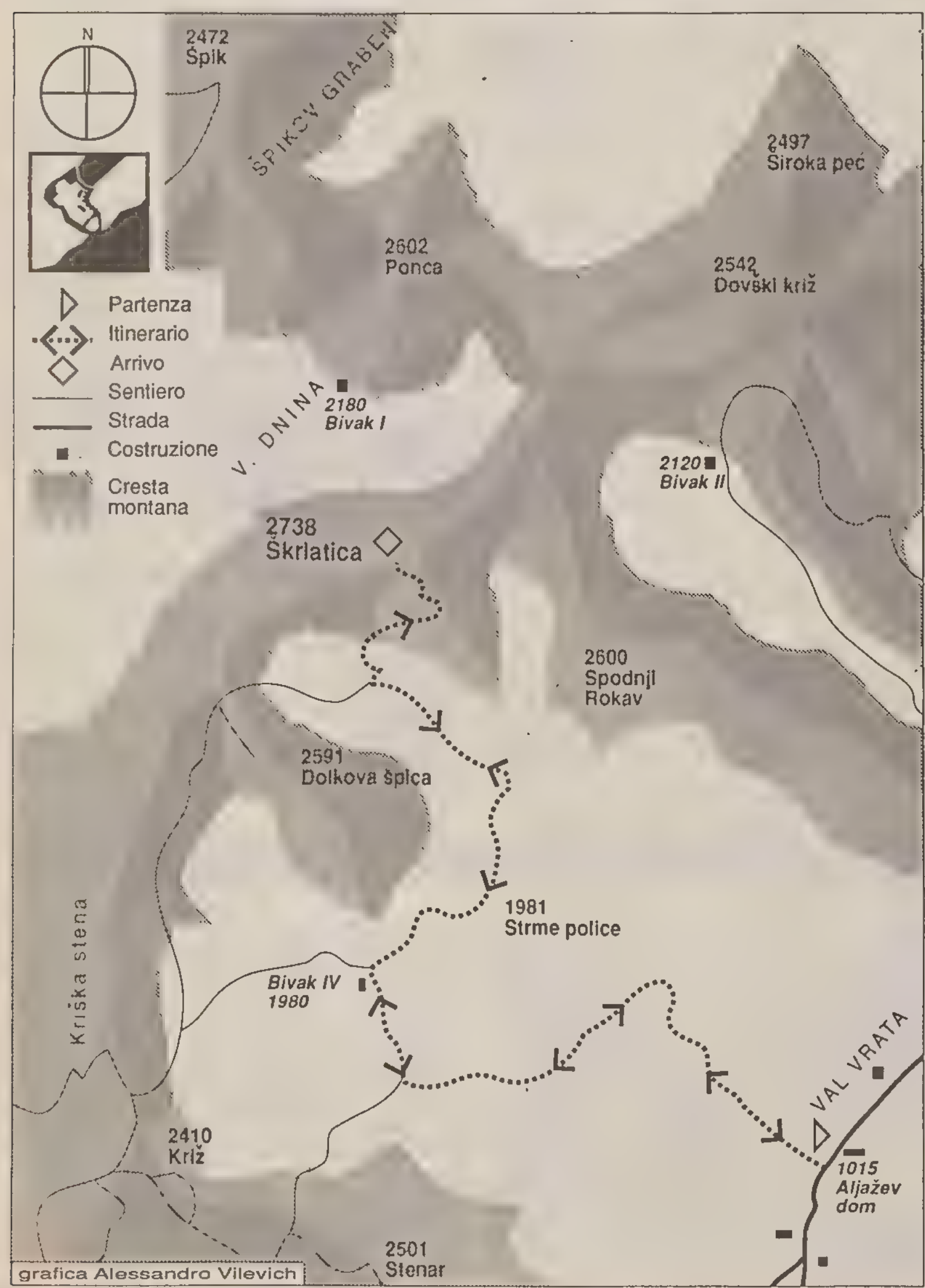
quota 1980 m, il quale però non sempre è aperto: ci si può informare in paese a Mojstrana oppure al rifugio stesso. In autostrada da Lubiana e in seguito per la statale verso il confine di Radece, si giunge a Mojstrana circa 10 km prima della nota stazione turistica di Kranjska Gora; attraversato il paese si imbocca la carrozzabile sterrata che percorre interamente la splendida Val Vrata fino al rifugio Aljaz Dom. Qui si rende doveroso un breve pellegrinaggio

al celebre monumento del chiodo e moschettone giganti, proprio al cospetto di una delle più belle pareti delle Alpi, la Nord del Triglav che si innalza sui prati per oltre 1000 m. Un centinaio di metri prima del rifugio si trova il bivio ben segnalato dove ha inizio sulla destra per ripido bosco di cedui la salita, che arriva scoscesa in circa 2 ore e 30 alla prima tappa del percorso, il Bivacco IV, situato sul bordo di una caratteristica conca carsica che prosegue tra gradini di roccia

e mughetti fin sotto la cima del Kriz (2410 m). L'itinerario ora piega decisamente a destra per seguire un sistema di cenge erbose (Strme Polce, ottimo balcone panoramico verso il Tricorno) che, aggirati alcuni ripidi risalti, immette nel grande anfiteatro ghiaccio posto sotto la vetta (ore 3.30). Piegando ancora a destra si inizia l'ultima parte della lunga escursione che, per facilità, si svolge sulla destra della cresta conclusiva che giunge con bella salita panoramica verso Nord in cima alla Skrlatica a m. 2738. Improvvisa e suggestiva è la visione degli imponenti ghiacciai della Velika Dnina, sotto la menzionata parete Ovest del monte dove si trova, protetto sotto un grande masso il rifugio e solitario Bivacco IV. Spazia comodamente lo sguardo verso i vicini Pogonik, Spik, Razor e Triglav e a Nord, foschia permettendo, sui lontani ghiacciai dei Tauri. Stando qualche tempo a questa cima tutto sommato poco frequentata, considerata la popolarità che le pratiche alpine incontrano in Slovenia, non è raro avere qualche incontro ravvicinato oltre che con i grandi rapaci recentemente ricomparsi nel parco, anche con i grandi alianti i quali, partiti dall'aeroporto di Nova Gorica, si spingono sopra le cime sfruttando la dinamica delle dorsali Alpine. Ormai a pomeriggio inoltrato, marmotte, camosci e altri animali liberi e selvaggi del parco vi incontreranno curiosi sulla lunga via del ritorno a valle. Rif. nuova Carta 1:25.000 del Parco Nazionale del Triglav (reperibile presso la libreria slovena a Trieste o Lubiana). Gianfranco Ciarniani



Lungo il sentiero di salita alla «Scarlatta». Sullo sfondo, il Tricorno. (Foto Serra)



DISCHI

Mica, la voce in soul Il reggae degli UB40

MICA PARIS: «Whisper a prayer» (Bmg Ariola). Grande voce, quella di Mica Paris. Ce ne eravamo accorti cinque anni fa, quando questa londinese di colore debuttò con l'album «So good». Classe e grinta, eleganza e dimestichezza con il «dimaggio dell'anima». La tradizione della musica soul sembrava insomma aver trovato una nuova interprete, capace di rinverdire i fasti troppo a lungo affidati al monumento vivente del calibro di Aretha Franklin. Nel '91, con il secondo album, intitolato «Contributions», l'artista non aveva in realtà aggiunto molto all'iniziale apertura di credito. Lavoro perfezionato, ma forse troppo dispersivo verso varie strade musicali. Al terzo colpo, l'artista mette le cose a posto. Si respirano sofisticate atmosfere pop-soul, lo stile non è stato smarrito strada facendo, i brani



«Whisper a prayer» è il titolo del nuovo album di Mica Paris.

sembrano ritagliati addosso alla personalità interpretativa dell'artista. Il disco, che è stato anticipato sul mercato dal singolo «I never felt like this before», è stato prodotto da due colossi della scena musicale di Los Angeles: Nacale Michael Walden e

bre band di musica reggae del mondo. I brani di questo album - che ha avuto un periodo di gestazione di un anno e mezzo - hanno ancora il loro punto di forza nelle ritmiche del batterista Jimmy Brown e del bassista Earl Falconer, su cui si innestano le melodie di Ali Campbell. «E' il nostro miglior album in assoluto», giura quest'ultimo. E il successo già toccato al singolo «Can't help falling in love» sembra dimostrarlo. Gli UB40 saranno in tour in Europa a dicembre.

Carlo Muscatello

Rod Temperton. UB40: «Promises and lies» (Virgin). Dopo quattro anni di silenzio discografico, ritorna in campo il gruppo originario di Birmingham. Con quindici anni di carriera alle spalle, punteggiati da un'infinita serie di successi, sono la più cele-

TACCUINO MOSTRE

Un viaggio nel passato

Augusto Bartoli espone suoi acquarelli all'Azienda turistica

«Resti di un passato» è il titolo della mostra di Augusto Bartoli, che resterà aperta fino a sabato 28 nella sala dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. L'artista espone una serie di acquarelli dedicati al Carso, alla sua primitiva bellezza, alle ere in cui vennero innalzati villaggi murati detti castellieri, ai ricordi di un tempo lontano seminati in questo paesaggio naturale, che a noi è consentito soltanto immaginare e riprodurre sulla carta.

Orario d'apertura per i visitatori: dal lunedì al venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Art Gallery»

Adriana Scarizza

«Azzurro: soffio vitale» è il titolo della nuova mostra, presentata da Enzo Santese e Liliana Bamboschek, della pittrice Adriana Scarizza, che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a sabato 14. Orario per il pubblico: giorni feriali: 10.30-12.30 e 17-19.30.

A Muggia

Boris Fernetich

L'artista triestino Boris Fernetich espone alcune sue opere recenti alla galleria comunale «Negrisin» di Muggia ancora oggi (17-21) e domani (10-12).

Azienda di promozione turistica

Lili Lupieri

Lili Lupieri espone il suo «Tripudio di colori» fino a

sabato 14, nella saletta di Muggia dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via Roma 20. Orario d'apertura: tutti i giorni, 9-13 e 16-19.

Alla «Cartesius»

«Luglio 1993»

Termina la lunga e intensa stagione espositiva della Galleria «Cartesius» con una mostra collettiva. «Luglio 1993: pittura, scultura, grafica», questo il titolo, resterà aperta, nella sede di via Marconi 16, fino a sabato 14. Giorni feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30.

Le opere esposte sintetizzano alcuni percorsi dell'arte contemporanea triestina: sono di Gianni Bachetti, Aldo Bressanutti, Gianni Brumatti, Franco Chersicola, Adriana Cicognani, Corrado Damiani, Renata De Mattia, Franco Degrossi, Dario Delpin, Giovanni Duiz, Pino Ferfolgia, Pietro Grassi, Folco Iacobi, Maura Israel, Zora Koren, Nereo Laurenzi, Beatrice Moya, Alberto Nanissi, Megi Pepeu, Bruno Ponte, Federico Righi, Livio Rosignano, Maria Luisa Squazzi, Marino Sormani, Luigi Spacal, Euro Sponda, Nino Trovato, Edi Zerial.

E degli scultori: Adriano Alberti, Willi Bossi, Ugo Carà, Bruno Chersicola, Pino Corradini, Oreste Dequel, Nino Perizi, Lidia Polla, Graziano Romio, Nino Spagnoli, Sergio Stocca, Ernesto Zennari.

A cura di Alessandro Mezzana Lona

CASA

Il mercato si sveglia

Burocrazia e assenza di piani regolatori hanno bloccato le iniziative

Alcune riflessioni sull'andamento del mercato delle compravendite immobiliari che investe un importante settore della nostra economia, sono necessarie. E' ricorrente la domanda che tende a individuare la situazione attuale e le previsioni future per le predette operazioni. Avevamo già affermato, forse in contrasto con chi si voleva soffermare su una fase di stallo, che inevitabilmente una ripresa nell'attività immobiliare doveva ripresentarsi e in proposito si vedeva quello che sta succedendo negli Stati Uniti e in Francia dove vi è un nuovo sviluppo dell'attività edilizia, il che ancora non si riscontra nel nostro Paese e in particolare nella nostra città, sia per ragioni burocratiche sia nell'attesa del varo di nuovi piani regolatori con evidenti danni per le imprese e per i lavoratori del settore.

Questa situazione negativa però obbliga necessariamente un rinvio del mercato immobiliare che trova le sue ragioni indubbiamente nel timore della continua svalutazione della nostra moneta, la ricerca di alloggi disponibili di non eccessive dimensioni che sono anche i più accessibili sotto l'aspetto economico data anche la riduzione degli interessi nel caso di ricerca di un mutuo.

L'introduzione di un più preciso criterio per accordare benefici fiscali non limitati nel tempo e con la possibilità che i medesimi possano ripetersi più vol-

te è uno degli elementi determinanti per il risveglio che si sta operando da un certo tempo e che dovrebbe avere una conferma nel prossimo autunno. Le possibilità potrebbero essere migliori se venisse eliminata quella condizione castrata approvata con la recente manovra finanziaria ove si richiede che l'agevolazione fiscale possa essere accordata purché il richiedente non disponga di una abitazione idonea nell'intero territorio nazionale: trattasi indubbiamente di una limitazione notevole e pesante.

Una nuova linea è stata apportata dalle locazioni immobiliari con i patti in deroga; in base alle statistiche si può riscontrare una numerosa crescita di contratti il che evidentemente comporta una minore tensione abitativa. La maggiore redditività che al momento si intravede e che lascia fare i confronti con le altre forme di investimento, soprattutto non perdendo di vista il fattore inflazionistico che stando all'andamento in genere dell'economia nazionale potrebbe esplodere in un futuro alquanto prossimo, consiglia ancora l'investimento nel mattone. La carenza di nuove costruzioni obbliga l'orientamento verso quelle vecchie per esigenze abitative, e la legge fisiologica del mercato, basata sulla domanda e sull'offerta, porta al rialzo dei prezzi.

Armando Fast
Ass. Proprietà Edilizia



FINO A MEZZ'ORA PRIMA,
BRINDANDO
IN DISCOTECA,
PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.

SABATO 7 AGOSTO 1993 S. GAETANO

Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 20.28
La luna sorge alle 22.07 e cala alle 10.59

Temperature minime e massime per l'Italia

	25.7	31.4		19.8	34
TRIESTE	25.7	31.4	MONFALCONE	19.8	34
GORIZIA	25	34	UDINE	22.8	34
Bolzano	16	30	Venezia	22	32
Milano	20	34	Torino	15	32
Cuneo	21	32	Genova	21	27
Bologna	22	35	Firenze	18	34
Perugia	21	33	Pescara	20	NP
L'Aquila	17	34	Roma	21	34
Campobasso	23	34	Bari	22	35
Napoli	22	30	Potenza	19	32
Reggio C.	28	36	Palermo	23	32
Catania	19	34	Cagliari	20	39

Tempo previsto per oggi: al Nord nuvolosità variabile con temporanei addensamenti che, localmente, potranno essere associati a manifestazioni temporalesche, più probabili sull'arco alpino centro-orientale. Su tutte le altre regioni condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel primo mattino e dopo il tramonto foschie anche dense ridurranno la visibilità nelle zone pianeggianti del centro-Nord.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, senza sensibili variazioni altrove.

Venti: deboli di direzione variabile, con locali rinforzi dai quadranti settentrionali al Nord.

Mari: localmente mosso l'Adriatico, quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità al Nord a iniziare dal settore occidentale con possibilità, specie sull'arco Alpino, di isolate manifestazioni temporalesche. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie anche dense nelle valli e lungo i litorali centro-settentrionali.

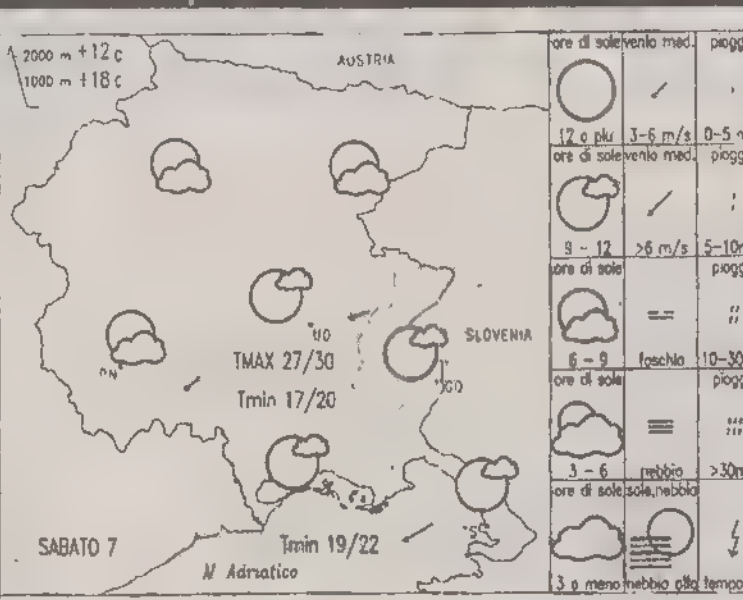
Temperatura: in lieve diminuzione sul medio versante adriatico; senza variazioni di rilievo altrove.

Venti: deboli e moderati in prevalenza dai quadranti settentrionali.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 7-8.1993 con attendibilità 70%



Tempeste previste:
Cielo generalmente poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti più intensi. Su pianura e costa soffierà con intensità moderata la bora e l'aria sarà più fresca. In serata la bora si attenuerà.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min/Max
Amsterdam	nuvoloso	14/16
Atene	sereno	24/35
Bangkok	sereno	25/35
Barcellona	sereno	21/31
Belgrado	nuvoloso	22/31
Berlino	sereno	22/36
Bermuda	nuvoloso	15/21
Buenos Aires	sereno	12/21
Caracas	nuvoloso	8/16
Chicago	pioggia	22/31
Copenaghen	pioggia	15/25
Francforte	pioggia	14/21
Gerusalemme	nuvoloso	13/29
Helsinki	sereno	20/32
Hong Kong	sereno	8/22
Honolulu	sereno	28/32
Islanda	sereno	24/32
Il Cairo	sereno	22/30
Johannesburg	sereno	23/35
Kiev	nuvoloso	4/18
Londra	variabile	15/26
Los Angeles	sereno	11/21
Madrid	sereno	20/30
Manila	sereno	20/32
La Mecca	sereno	25/32
Montevideo	variabile	28/44
Montreal	pioggia	9/17
Mosca	sereno	12/21
Nicosia	sereno	13/25
New York	variabile	18/30
Nicosia	sereno	23/38
Osaka	nuvoloso	10/28
Parigi	sereno	10/25
Perth	pioggia	10/17
Rio de Janeiro	sereno	16/26
San Francisco	variabile	14/20
San Juan	variabile	25/31
Santiago	nuvoloso	3/13
San Paolo	sereno	13/22
Seul	sereno	20/26
Singapore	sereno	24/31
Stoccolma	nuvoloso	8/21
Tokyo	pioggia	18/20
Toronto	nuvoloso	10/23
Vancouver	sereno	15/30
Varsavia	variabile	19/29
Vienna	nuvoloso	19/25

OROSCOPO

	Ariete		Gemelli		Leone		Bilancia		Sagittario		Acquario
21/3	20/4	20/5	20/6	22/7	23/8	23/9	22/10	23/11	21/12	21/1	
Oggi vi si presenterà l'estro di fare guadagni sperati e di resa immediata. Ma le stelle non sono tanto d'accordo nel concedervi il loro benevolo benessere, quindi tutto potrebbe risolversi in una bolla di sapone.	Non lagnatevi che il partner vi consideri poco. Ciò è reso possibile dal fatto che ora siete ermetici, poco disponibili al dialogo e un po' indispettiti. Nonostante la sponsorizzazione positiva di Giove, non è facile starvi vicino...	Veneri e Mercurio suggeriscono che potrà piacere davvero parecchio una persona più giovane. Il sole in Leone vi dà sicurezza e capacità di dirigere a vostro piacere ogni situazione, anche di natura prettamente sentimentale.	L'amore per voi è fonte di sospiri perché la gelosia vi divora: vi fa assumere atteggiamenti provocatori indispettiti e puntigliosi. Le stelle consigliano un atteggiamento più cauto, più diplomatico e molto meno ansioso.	Alla guida e in ogni situazione di rischio sarà bene che teniate oggi gli occhi più aperti del solito perché dovete avviare non solo alle vostre ma anche e soprattutto alle altrui distrazioni. L'amore è in fase trillante.	Ora che siete in vacanza avrete il tempo di badare alle esigenze, alle necessità e ai desideri e aspirazioni di chi amate con maggiore sollecitudine. Questa fase incrementerà il dialogo e conformerà la saldezza dei reciproci sentimenti.						
	Toro		Cancro		Vergine		Scorpio		Capricorno		Pesci
21/4	19/5	21/6	21/7	24/8	22/9	23/10	22/11	22/12	20/1	20/2	
Un nuovo incontro vi renderà gioiosi, briosi, fantasiosi e vi darà uno sprint intenso e specialissimo. Vi sentirete rinvigoriti e propensi a pensare che la vita sia una sequela di giornate rosse e di situazioni di grande felicità.	Una persona cara di casa non potrà seguirvi nel faticoso viaggio per diporto che avete programmato. Provvedete adeguatamente alle sue necessità alla sua assistenza, visto che dovrà passare qualche tempo senza di voi.	Certe situazioni di cuore adesso d'attualità non vi soddisfano perché prendono connotati di impegno reciproco che alla nascita non presentavano affatto. Fate molta attenzione: stavolta vi incastrete con le vostre mani!	Gli affari per fortuna sono in una fase di stacco che non necessita della vostra attenzione. Riguardatevi, rilassatevi e non pensate a nulla se non alle attività divertenti delle vacanze. Non è quello che sognavate da tempo?	Qualcosa oggi non va per il verso giusto, e non tutte le ciambelle riescono con il buco. Potrebbe essere fatica sprecata mutare contro corrente, di conseguenza lasciate che le cose procedano secondo la piega che hanno preso...	Reagite con calma olimpica davanti ad atteggiamenti indispettiti e provocatori, tenuti in vostra presenza allo scopo di farvi perdere la pazienza. Solo con l'indifferenza eviterete di essere importunati ancora. Buona la serata.						



HA SOLTANTO
BISOGNO
DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI
QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Miniera priva di cunicoli - 5 Come una risposta che... dice e non dice - 11 Si beve... per mangiare - 13 Nota marca d'autocarro - 14 Capitale dell'Albania - 15 Articolo per... altri - 16 Ripete le lettere finali - 18 Fred Astaire lo indossa con grande classe - 19 Niente comincia così - 20 I religiosi di don Bosco - 23 Dolci natalizi - 24 Più gira e più si pagherà - 26 Sono illustrate - 27 Idea senza capo né coda - 28 S'insegna nelle accademie - 29 Proposizione articolata - 30 Andato... con tre lettere - 32 Materia scolastica con molte date - 34 Chiusura... di persiane - 35 Sonori... come grilli - 37 Il paladino... furioso - 38 Il nome latino del Tevere.

VERTICALI: 1 Sono fatte di maglie - 2 Punti culminanti - 3 Non le dice chi mente - 4 Allate d'altri tempi - 5 C'è chi se la nasconde - 6 Sei in cifre romane - 7 Una parente anziana - 8 Fine... di congresso - 9 Le pale del badminton - 10 Si rivedono con gioia - 12 Atminton - 15 Fastidi... familiari - 17 Mobili per dormire - 18 Si regge sullo stelo - 20 Più che beate - 21 Lo è il vero amico - 22 Negate per il canto - 23 E' meta di navi - 24 Copre ingranaggi - 25 Macchina tessile - 26 Primogenito di Adamo - 27 Hanno corna palmate - 29 Suono di campanello - 31 Santo in certi casi - 32 Si dice a sette e mezzo - 33 E' legale in estate - 35 Circa in breve - 36 Chiudono... il round.

Questi giochi sono offerti da
CLUB
ENIGMISTICO L. 1500

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
11									13
14									
16									
19									
23									
26									
28									
30									
34									
37									

Cambio di iniziale (4)
Maledicente punite
Per essa la discordia
è manifesta:
l'insinuante s'ebbe
un taglio in testa.
(Piripicchio)

Scarto (6/5)
Azione di guerra
La luce sorse in alto: fu il segnale
della massa di fuoco concentrata:
nell'attacco avvolgente sul crinale
il reggimento si afferrò a cavallo.
(Piripicchio)

SOLUZIONI DI MIRA
Cambio d'iniziale:
lungo, lungo
Vozzegeggio:
asso, assetto

Cruciverba

T	O	R	I	S	A	L	T	A	R	E
E	R	M	A	E	O	R	C	H	I	
S	E	R	R	A	T	I	N			
T	A	M	P	I	T	O	R	E		
V	A	R	I	A	T	E	L	V	O	
M	A	R	I	O	M	E	R	O	L	A
A	R	I	A	N	E	S	I	M	O	E
D	I	A	M	A	N	T	E	G	A	S
O	N	A	T	T	A	B	A	R	I	
N	O	R	I	E	T	A	E	L		
N	U	S	A	R	C	A	N	E		
A	R	T	I	C	A	A	I	D	A	

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE					TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.	Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
6/8	15.00	R. ALCANTARA	Ravenna	SS1	6/8	14.00	R. ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23					
6/8	18.00	IL FRADIAVOLO	Venezia	SS2	6/8	18.00	Pa. WOTAN con MAK 3	Capodistria	50					
6/8	...	Sy. ALTADAMON II	Belint	5	6/8	18.00	Tu. K. ABIDIN DORAN	Istanbul	31					
6/8	...	Le AWAD I	Belint	3	6/8	...	Li. ALDEBARAN	ordini	Sior3					
6/8	...	Sy. MONEM	Tartous	radca	6/8	...	No MEGABY	ordini	Sior4					
6/8	...	Pa. WOTAN	Capodistria	Sacchetta	6/8	...	Li. AL HAJJ SAID	Belint	3					
7/8	9.30	Gr. EL VENEZOS	Igoumenitsa	29	7/8	11.00	R. ALCANTARA	Taranto	SS1					
7/8	16.00	Bs. FOREST HILLS	Tartous	R/Sior 1	7/8	14.00	Gr. EL VENEZOS	Ancona	29					
7/8	16.00	IL SAGITTARIO	mare	R. Mandracchio	7/8	...	IL FRADIAVOLO	ordini	SS2					
7/8	24.00	Tu. BURHANETTIN	Istanbul	R/Sior	8/8	20.00	Tu. K. BURHANETTIN	Istanbul	31					

CALCIO

QUATTRO SQUADRE IN SERIE A GIÀ CANDIDATE ALLA RETROCESSIONE



Le neopromosse rischiano

SERIE A
In campo
gli stimoli
contano più
dei soldi

Pare impossibile che le neopromosse, negli ultimi anni, riescano a salvarsi dalla retrocessione. Le quattro rischiano sempre, ogni tanto una scampata all'ecatombe. E la salvezza viene considerata un successo. Si sono salvate Foggia e Udinese, la prima miracolata da tre anni dall'allenatore Zeman, la seconda ha superato il Brescia allo spareggio proprio in giugno.

Quest'anno arrivano nella massima serie Reggiana, Cremonese, Piacenza e Lecce e a loro vanno gli auguri di tanti sportivi. Chi ha incrementato l'organo con l'ambizione di riproporsi ancora nel campionato più difficile del mondo; chi sta ancora barcamenando alla ricerca di stranieri in prestito; chi, come il Piacenza, non intende buttare a mare una oculata gestione dei soldi nel difficile tentativo di salvarsi. Giampiero Marchetti e Gigi Cagni sfidano il rischio: con una rosa tutta italiana cercheranno di ottenere quei risultati che non potranno essere molto diversi anche se fossero stati ingaggiati tre stranieri.

Poco si paga, poco si gode: recita un adagio della vecchia Istria agricola. Mimmo Cataldo o Marchetti o Luzzara non sono d'accordo col detto. Si può farcela ugualmente perché, in mancanza di fuoriclasse, la differenza in campo la fa chi ha stimoli. L'ha dimostrato il Foggia.

REGGIANA

Pippo Marchioro
e le ambizioni



Pippo Marchioro

REGGIO EMILIA — Neopromossa, ma all'esordio assoluto nella massima serie, dove pure negli Anni Settanta è stata sul punto di approdare. Tra le formazioni che hanno salito il gradino più sontuoso, la Reggiana ha speso di più sul mercato, s'è lanciata con grande impeto nella nuova impresa perché il ciclo non si esaurisca immediatamente, ma, al contrario, possa dare alla città emiliana un soddisfacente seguito.

Pippo Marchioro, non nuovo alla ribalta della serie A, ai meravigliosi ragazzi che li hanno garantito la promozione ha cercato di affiancare calciatori esperti, uomini di sicuro peso che dovrebbero assicurare un cammino meno tortuoso. Come detto, tra le matricole la Reggiana è quella che ha investito con maggiore spregiudicatezza. Ha catturato un signor portiere, il brasiliano Taffarel, che il Parma aveva nella sta-

gione passata dovuto sacrificare sull'altare straniero, il nuovo numero uno quindi non dovrà fare molta strada per trasferirsi a Reggio. A Marchioro i dirigenti hanno affidato un vecchio bucaniere della massima serie Gigi De Agostini, più volte azzurro, più volte al prosieguo grazie alle sue efficaci corse sulla fascia sinistra e alle sue botte sicure sui tiri piazzati. Proprio all'ex juventino ed ex interista, spetterà il compito di tenere a bada i numerosi giovani che sono rimasti in organico.

Sul fronte straniero la formazione emiliana ha fatto salutare un gradito ritorno, quello di Johnny Ekstroem, lo svedese che soltanto qualche anno fa aveva suscitato gli appetiti di molte formazioni che vanno per la maggiore. Da lui e da Padovano venuto dal Genoa, Marchioro e il pubblico reggiano si aspettano ovviamente un gol permanenza nella massima serie.

Oltre a Taffarel dal Parma, nell'affare Bucchi, sono arrivati Catanesi, un centrocampista non più giovane, ma ancora di sicura affidabilità, il terzino Franchini, poco più che ventunenne. La Juventus ha lasciato partire ma soltanto perché vada a farsi le ossa in provincia Luigi Sartor, più che un promessa per la quale il club bianconero ha versato anni fa, al Padova una cifra record, mentre il Milan ha messo a disposizione Torrisi un libero di cui si dice un gran bene. Insomma tra vecchi e meno vecchi un nocchiero esperto come Marchioro potrà sbizzarrirsi come vuole.

PIACENZA

Ma l'autarchia
può costare



Giampiero Marchetti

ROMA — D'accordo, il passivo accusato a fine mercato supera di poco il mezzo miliardo, una cifra irrisoria se si dà uno sguardo a quanto hanno speso le grandi, ma viene voglia di chiedersi quanto sia produttivo il piano di una neopromossa che pur avendo soldi (Piacenza è una delle province più ricche d'Italia) si limita a puntare alla salvaguardia del bilancio, senza un guizzo di fantasia per ricercare il miracolo tecnico.

Per carità, ciascuno è padrone di fare quello che vuole, ma non ci pare che, almeno dalla sessione estiva, Cagni abbia avuto a disposizione calciatori adatti alla massima serie, o perlomeno in grado di garantire un campionato tranquillo, tutto quello che in definitiva potrebbe reclamare e a giusta ragione, lo sport-

tivissimo e attento pubblico piacentino. Perché se la squadra è quella vista in queste prime, amichevoli, appuntamenti, ci sarà da stare poco allegri.

Gigi Cagni un tecnico che è stato sul punto di andare ad allenare il Napoli, ma che poi, molto giustiziosamente ha preferito rimanere al Piacenza, ha chiesto ai suoi dirigenti un difensore e un attaccante da affiancare a Totò De Vitis, l'uomo più in vista della formazione. Il calciatore per il quale di recente, lo stesso Balbo ha pronosticato una stagione luminosa.

Dal Verona è arrivato Polonia, dal Parma Ferrante: il resto sarà confezionato con atleti già in casa — un po' poco per la verità — perché la formazione non avverta gli squilibri del grande salto.

Perché se il Piacenza ha il diritto a giocare nella massima serie in virtù della brillante promozione ottenuta sul campo, una prima volta che farà sicuramente allegria, il calcio ad alto livello reclama il diritto di avere protagonisti che almeno un po' si impegnino per diventare qualcosa di più di un'estemporanea meteora.

Almeno che la dirigenza non aspetti di verificare i risultati del primo impatto e quindi di intervenire con dei correttivi che, nel caso del Piacenza di serie A, dovrebbero essere assolutamente necessari. Vorremmo sbagliarci ma temiamo che sia così.

LECCE

La concretezza
innanzi tutto



Bruno Bolchi

LECCE — Il Foggia non è più solo a rappresentare la Puglia nel massimo campionato. Sparito dalla scena il Taranto, in grave ritardo rispetto ai programmi ed in crisi d'identità il Bari per il quale Vincenzo Matarrese ha dilapidato quasi il suo patrimonio, torna il Lecce spartano di Jurlano e Cataldo. Senza grandi squilibri di tromba ma con il desiderio di restare il più a lungo nel calcio che conta.

Nonostante che la campagna di rafforzamento sia stata giudiziosa e nonostante che Ned Sonetti, tecnico burbero e severo chiamato sulla panchina giallorossa, non abbia a disposizione grandi firme, Jurlano, seguendo una politica che già in passato ha dato i suoi frutti, s'è rivolto ai suoi colleghi per riavere in prestito qualche calciatore in esubero. Da qualcuno è stato accontentato, qual-

che altro presidente gli ha risposto di aspettare fino a quando la rosa della squadra non sarà stata visionata con chiarezza e quindi stabilito che deve restare o chi è meglio che venga appoggiato da qualche altra parte.

E' il caso di Ban, lo slavo che la Juventus sta mettendo alla prova, o del brasiliano Elber, che il Milan ha promesso al Lecce anche se lo sta utilizzando, e con discreti risultati, nelle amichevoli di precampionato.

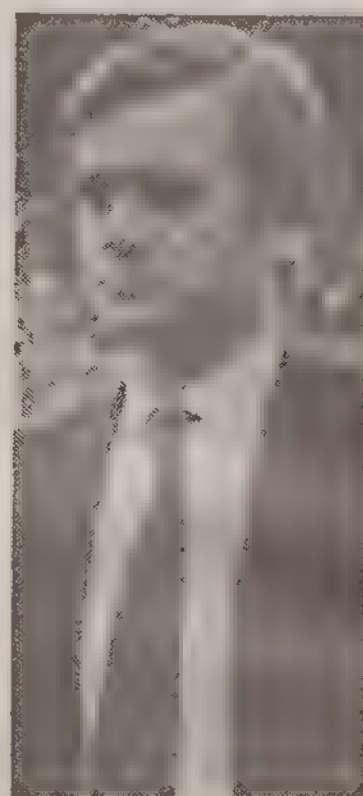
A Lecce sono arrivati l'esperto Padalino, un centrale troppo presto messo nel canticcio dal Foggia; Candido Gerson direttamente dal Fenerbach; l'esperto Gazzaniga dalla Ternana; il giovane Barollo. Nomi non certamente di grido ma che, secondo Mimmo Cataldo, hanno le caratteristiche per rafforzare un gruppo che ha dovuto restituire alla Roma Grosi, Maini e Scarchilli, tre ragazzi che molto hanno contribuito alla promozione della formazione salentina.

Per il Lecce vale il discorso fatto per le altre neopromosse: d'altro canto le risorse finanziarie dei club di provincia, specie al Sud, sono di irrisolvibile spessore anche se domenicamente la fame di calcio supera di gran lunga le altre distrazioni. Ma ci si deve arrangiare, fare di necessità virtù almeno fino a che le regole del gioco non muteranno. Perché è la storia le speranze non muteranno. Perché la storia le speranze non muteranno.

Perché la storia le speranze non muteranno. Perché la storia le speranze non muteranno. Perché la storia le speranze non muteranno.

CREMONESE

Basta Tentoni
per sperare



Gigi Simoni

ROMA — Il presidente Luzzara s'è messo in linea con i sacrifici del paese. Solitamente splendido, soprattutto quando la sua Cremonese si apprestava a toccare i blocchi di partenza della serie A, il patron grigiorosso stavolta ha insaurito un necessario clima d'austerità giustificato anche dal fatto che, a causa della vicinanza con Milano, dove mai come nel prossimo campionato le formazioni di Capello e Bagnoli si contenderanno il titolo, saranno ben pochi gli spettatori che affolleranno lo stadio cittadino anche se Simoni e la sua banda hanno regalato l'ennesima soddisfazione della promozione.

Francamente, insomma, la Cremonese ha fatto davvero poco perché la si possa ritenere al sicuro dai pericoli di retrocessione, pur se il gruppo della passata stagione garantisce affi-

dabilità e solidità anche in un torneo massacrante come quello della massima serie.

Luzzara non ha fatto come all'inizio del campionato scorso quando ha lasciato partire i suoi giovani migliori: Favali, Marcolin, Bonomi. S'è tenuto stretti i suoi gioielli, richiestissimi e corteggiatissimi da club di rango: Giandebbiagi, Maspero, Tentoni sono rimasti a casa e proprio a loro società, tecnico e pubblico chiedono di ripetersi per scongiurare un immediato addio alla serie A.

Solo pochi ritocchi, non certo di assoluto rilievo. Dalla Fiorentina arrivato Mannini, portiere esperto anche se condannato a fare da balia al giovane Trucchi; dal Padova il terzino Lucarelli non più giovanissimo ma in grado di corroborare con la sua esperienza un reparto che anche nel cammino esaltante della passata stagione ha presentato allarmanti vuoti, da Chievo è stato prelevato Bassani, un altro difensore destinato, in ogni caso a fare panchina.

Il pezzo più importante arrivato alla corte di Simoni è, comunque, Stefano De Agostini, un centrocampista di quarant'anni che ha vissuto una onorevole stagione all'Atalanta, facendosi apprezzare dopo l'annata negativa di Napoli.

Sarà soprattutto a lui che l'allenatore cremonese chiederà la grinta unitamente ad un obliquo rispetto delle regole metriche perché il reparto nevralgico della squadra non accusi pericolosi sbandamenti e perché Tentoni all'esame delle difese vere possa finalmente esplodere.

UDINESE / PAREGGIO CON L'ATALANTA

Prove tecniche con un gol per parte

Alla rete realizzata su punizione da Sauzeè ha risposto il bianconero Branca

1-1

MARCATORI: 44' Sauzeè, 59' s.t. Branca. UDINESE: Caniato (46' Battistini), Pellegrini (52' Montalbano), Kozminski, Desideri, Calori, Sensi, Rossini, Rossito, Branca (75' Del Vecchio), Statuto, Carnevale (52' Biagini), All. Vicini.

ATALANTA: Ferron, Magoni, Tresoldi, Biagini, Alemão (57' Ferrone), Montero, Rambaudi, Minaudo, Ganz (73' Orlandini), Sauzeè, Stapolo. All. Guidolin.

ARBITRO: Alban di Basiglio. NOTE: terreno in buone condizioni, serata

ventilata e 5.550 spettatori circa.

UDINESE — Un assaggio di campionato. Ieri sera allo stadio «Friuli» i ragazzi di Vicini hanno continuato la loro marcia di avvicinamento verso il 29 agosto, affrontando i bergamaschi, formazione tosta sotto il profilo fisico e ben organizzata dal punto di vista tattico. Per il mister friulano è stata una buona occasione per continuare i suoi esperimenti: ha presentato Desideri dietro la difesa, Sensi come centrale davanti e al suo posto è stato inserito Francesco Statuto, elemento interessante, ma certamente non dotato di quello spessore fisico necessario per disputare la serie A.

L'Atalanta parte bene

e dimostra subito di avere imparato la lezione di maestro Guidolin: inserimenti, movimenti senza palla, scatti, sovrapposizioni si susseguono una dietro l'altra. Ma di rimessa si fa vedere per prima l'Udinese: Statuto dalla sinistra (è il 12') crozza per Carnevale, il quale di testa gira a rete.

Ci pensa Alemão a salvare sulla linea. Quattro minuti più tardi è Desideri ad impegnare su punizione il portiere orobico: il tiro è lifato e l'estremo difensore riesce a schiaffeggiare la palla, mandandola oltre la traversa. La replica è opera di Franck Sauzeè al 22'. Rambaudi sul limite dell'area gli porge il pallone del campione d'Europa per club scarsi-

la palla sopra la traversa. L'incontro vive moltissimo sulle schermaglie a centrocampo, che fanno affiorare la noia, ma a spezzarla ci pensa l'arbitro non assegnando al 33' un rigore su Statuto, che aveva «bevuto» un avversario e stava per puntare a rete.

Al 44' il gol orobico: Franck Sauzeè, ci aveva provato più volte, usufruendo al meglio di una punizione dal limite. Il tiro è potente e ad effetto, Caniato può fare ben poco. Poi resta solo il fischio del riposo. Nella ripresa l'Udinese parte a testa bassa e al 50' va vicino al gol per due volte. Desideri batte una punizione per Carnevale, la sua girata di testa si stampa sul palo. Il più lesto sul rimpallo è Calori,

che di piede rimette la sfera sul montante.

Dopo una sgroppata di Rambaudi, che si perde nelle maglie della difesa (al 52') ancora Desideri si fa notare su punizione. Al 59' c'è il pareggio bianconero: Rossini si incunea sulla fascia e vede al centro Branca. Lo serve e il centravanti gira di testa a rete mettendo alle spalle di Ferron. Al 65' Rossito ruba palla, serve ancora Branca, ma il portiere gli leva la sfera dalla testa. Pochi minuti, dopo c'è anche il tempo per una piccola rissa.

La scintilla è un fallo di Montalbano su Montero, Biagini prende le difese del compagno e dà lavoro all'arbitro, peraltro molto approssimativo, che ha il suo bel da-

fare a tranquillizzare il fantasista. Nonostante cambino gli uomini, la squadra di Guidolin (c'è ancora molto da fare per la compagini orobica, ma le premesse sono buonissime) rimane più padrona del terreno, mentre i friulani stentano a dare fluidità alla manovra, sia per quanto riguarda gli inserimenti centrali che per il gioco sulle fasce. All'85' è l'ultima occasione bianconera della serata, Biagini involato a rete, grazie a una sponda di un compagno, pecca di altruismo servendo al centro per... nessuno.

La replica è di Ferrone, che piega le mani a Caniato con un potentissimo tiro dall'interno dell'area. Poi il triplice fischio.

Francesco Facchini

TROFEO BARETTI

Toro, un gol di Silenzi ha steso il Cagliari

SAINT VINCENT — Al

primo importante collaudo di una stagione che tra due settimane lo vedrà impegnato a Washington nella supercoppa con il Milan, il Torino ha battuto di misura (1-0) il Cagliari, in un incontro valido per il Trofeo Baretti. A dare il successo ai granata è stata una prodezza di Silenzi, un attaccante che ha lasciato piuttosto a desiderare per il resto della partita, svoltasi su un piano di sostanziale equilibrio e in parte forse condizionata dalle assenze: Francescoli, Aguilera e Sordo tra i

granata, Herrera, Napoli e Matteoli tra i cagliaritari.

Entrambe le squadre hanno mostrato pregi e difetti analoghi: difesa salta, buon centrocampista, ma mancanza di incisività e inventiva una volta ai limiti dell'area, dove la maggior parte delle azioni si è conclusa con un nulla di fatto. A dare sicurezza alla difesa e al gioco del Torino è stato soprattutto il libero Fusi, ben affiancato da Mussi e, più in avanti, dall'inesauribile Venturin. Un maggiore equilibrio di valori si è invece avuto tra i cagliaritari: Bisoli si è di-

stinto per la quantità (più che per la qualità) del gioco e Pusceddu ha fatto vedere alcuni ottimi spunti.

Prima Osio ha deviato sull'esterno del palo un cross di Sergio, qualche minuto dopo Pusceddu, lanciato da Allegri, ha scaraventato ancora sul palo un pallone che è poi rimbalzato su Galli, il quale ha allontanato. Nella ripresa, l'incontro ha avuto il momento decisivo al 23', quando Silenzi ha recuperato una respinta dell'attacco sardo e, in accrescendo la sua area, ha fatto un gran tiro ha infilato in rete.

Triestina costretta alla resa del barese Capocchiano

Triestina 0
Bari 1

MARCATORE: 69' Capocchiano. TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto (48' Godeas), Milanese, Ballanti, Sottili, Zattarin, Casanato, Romano (65' Torracchi), Marsich, Pasqualetti (73' Rizzoli), Danelutti (80' Indragolo), All. Buffoni.

BARI: Albergà, Montanari (85' Amoroso), Rizzardi, Terracenero, Rosseto, Prognà, Gautieri (80' Ricci), Laureri (46'

Alessio), Capocchiano, Barone (80' Tedone), Sassarini (48' Tavolieri), All. Materazzi. ARBITRO: Preschern di Mestre. VITTORIO VENETO —

La Triestina, pur battuta per 1-0, supera brillantemente l'esame con il più quotato Bari, formazione che milita in serie B. I pugliesi vanno in gol solo nella ripresa con Capocchiano, lasciato tutto solo in mezzo all'area. La Triestina di Buffoni parte con il piede giusto, e rimane in partita fino alla sostituzione di capitano Roma-

no, faro della formazione alabardata, e di Pasqualetti, due giocatori indispensabili nell'economia del gioco. Ancora qualche errore in fase difensiva, meccanismo da registrare, ma con Sottili, una spanna su tutti, che ci mette le pezze in più di qualche occasione.

Al 4' prima conclusione su calcio piazzato di Barone sopra la traversa di poco; al 5' Facciolo devia in angolo un tiro corto dello stesso Barone; all'8' Rizzardi tocca per Barone, che pennella per l'accontente Laureri, che

tutto solo in corsa colpisce il palo alla destra di Facciolo.

Al 21' la prima conclusione della Triestina: Marsich, imbeccato da un diagonale di Casanato, spara alto alle spalle di Albergà, dopo che Danelutti si era impappinato al limite dell'area. Gli alabardati premono sull'acceleratore, e al 23' Montanari anticipa con un fittante contropiede la testa una pericolosa incursione della punta Marsich, servito da Danelutti.

Al 25' capitano Romano ruba palla a metà campo, serve Casanato

sulla destra, che di prima tocca Marsich, anticipato prima della conclusione ancora da un attento Montanari. Due minuti dopo, la Triestina poteva andare in gol con Pasqualetti servito da Danelutti, ma il portiere pugliese si salva di pugno in angolo.

Al 31' ancora la Triestina in evidenza, con un fittante contropiede di Romano, che serve Marsich: la difesa del Bari rimane imbambolata e la punta triestina, vista sola, mette di poco sul lato. Al 38' è Romano per Pasqualetto, che

giunto sulla linea di fondo crozza per Marsich, ma l'attento Montanari anticipa ancora una volta la punta della Triestina. Il Bari esce dalla propria tre quarti campo solo nel finale del tempo, con Barone che scambia con Sassarini e Facciolo si salva in angolo sulla conclusione ravvicinata.

In avvio di ripresa la grandinata delle sostituzioni: nel Bari esce Sassarini ed entra Tavolieri, esce Laureri per Alessio, Buffoni toglie il difensore Pasqualetto per la punta Godeas e porta Danelutti nel suo ruolo

naturale di mezza punta. All'8' il Bari distende in contropiede con Gautieri, ma Sottili ferma con stile e grinta la punta pugliese. Al 15' esce Barone per Tedone, il Bari perde qualche metro di campo e la Triestina non ne approfitta.

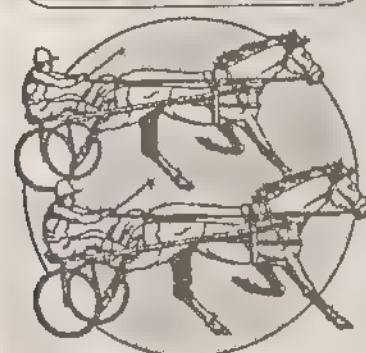
Al 23' Marsich tutto solo sbaglia la palla del vantaggio, sprecando da facile occasione. Su capovolgimento di fronte il Bari va in gol con Capocchiano che supera l'incolpevole Facciolo con un rasoterra imprevedibile.

Roberto Ros



TROTTO

TROTTO / STASERA IL MEMORIAL GIORGIO JEGHER A MONTEBELLO



Mint-Metello, stelle a confronto

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Ed eccoci arrivati all'appuntamento con gli indigeni, giunti in magna copia per disputare a Montebello il «Giorgio Jegher» che è indubbiamente il grande premio più qualificante per loro. E, fra i nove che si sfideranno sul miglio del trionfo, figurano quelli che giustamente sono ritenuti gli indiscutibili leader del nostro allevamento attualmente in attività. Mint di Jesolo e Metello Om, generazione 1987, il primo ricco sfondato, con quel miliardo e trecento milioni di somme vinte all'attivo che nessun altro trottatore è riuscito a mettere assieme sulle nostre piste, il secondo arrivato ai quartieri alti dalla gavetta, quasi ricordando la favola del rospo toccato dalla «magica bacchetta» e trasformato in principe azzurro.

Entrambi quest'anno non hanno fatto sfracelli e si sono dovuti accontentare, Mint di Jesolo di due soli successi, compreso il recente «Riccardo Grassi» cesenate in 1.14,9, e Metello Om, addirittura, di un unico primo piano ottenuto sulla pista torinese, prima del quale, in quel di Monaco, aveva però scortato sul traguardo l'incomensurabile Sea Cove in 1.15 sulla media distanza. Stasera, le due punte di diamante dell'allevamento nazionale avranno l'occasione di misurarsi fra di loro al cospetto di avversari indubbiamente inferiori, ma che nell'economia della corsa, per ragioni che andremo poi a sviscerare, potranno senz'altro confrontarsi con essi senza evidenziare complessi d'inferiorità.

A Metello Om è toccata la pole position, una specie di boomerang per uno come lui che parte piuttosto piano e che di conseguenza deve poi costruire per linee esterne, cosa che il figlio di Neil Hanover, dotato di tamburo com'è, è solito fare con splendida determinazione. A Mint di Jesolo, lo ricordiamo da noi vincitore della più disastrosa edizione del «Presidente della Repubblica», che un numero in prima fila lo avrebbe invece gradito, tocca, toccherà avviarsi con il numero 8, dietro a Lubro Gim però, e quindi in posizione tattica non proprio deficiente, considerato il fatto che l'allievo di Baveresi è uno che in avvio è velocissimo. Quindi, andando al comando Lubro Gim e partendo piano Metello Om, a Mint di Jesolo potrebbe dischiudersi subito lo spazio per conquistare la seconda posizione da dove poi potrà gettare le basi per impostare la sua corsa.

Ovviamente sono, queste, illazioni, la pista spesso smentendo quello che sulla carta sembra logico. Infatti, bisognerà vedere se Lubro Gim, vincitore dell'edizione 1991 del «Giorgio Jegher», si avvierà come in quella occasione, oppure se troverà dei problemi al via come lo scorso anno (il figlio di Surfire Hanover teme i terreni duri). Comunque vada, Lubro Gim, fior di velocista, è giustamente da considerare la terza forza in campo, mentre gli altri, con Muzzi Air (vincitore della passata edizione in 1.16), Montaine e Inpasse Wh in primis, trotteranno questi che fanno della regolarità la loro arma migliore, saranno pronti a sfruttare la benché minima disattenzione dei big.

Montaine, secondo e poi retrocesso terzo a favore di Nikel del Lupo, di Mint di Jesolo a Cesena, è stato riportato da Carletto Bottoni alla condizione migliore, mentre Inpasse Wh, soltanto pochi giorni orsono ha mostrato al pubblico triestino qual è attualmente il suo vigore fisico. In buona posizione, il cavallo di Paolo Leoni non sorprenderebbe più di tanto se andasse a premio, cosa che cercheranno di fare anche Muzzi Air, in bello spolvero dachshund figura agli ordini di Bechicchi, il citato Montaine, che però in partenza dovrà subire la lentezza di Metello Om, l'omnipotente Nadir Lb, velocista di meriti comunque tuttora maiden nella stagione, e l'irriducibile Mauna Kea, al quale coraggio e speed non fanno di certo difetto, ed in più è sortito da forma al diapason. Il solo Nanao Fm, che pur ha vinto di recente sulla famigliare pista di Montecatini, appare barrato visto anche il numero più alto avuto in sorte.

Come andrà a finire? Così a vederla, la corsa sembra gioiosamente legata ai nomi e ai garretti di Mint di Jesolo e Metello Om. Classe, qualità, forma, e i validissimi trascorsi, depongono a favore degli allievi di Luongo e Andregretti che nella loro carriera hanno dovuto spesso vedersela con ben altri avversari.

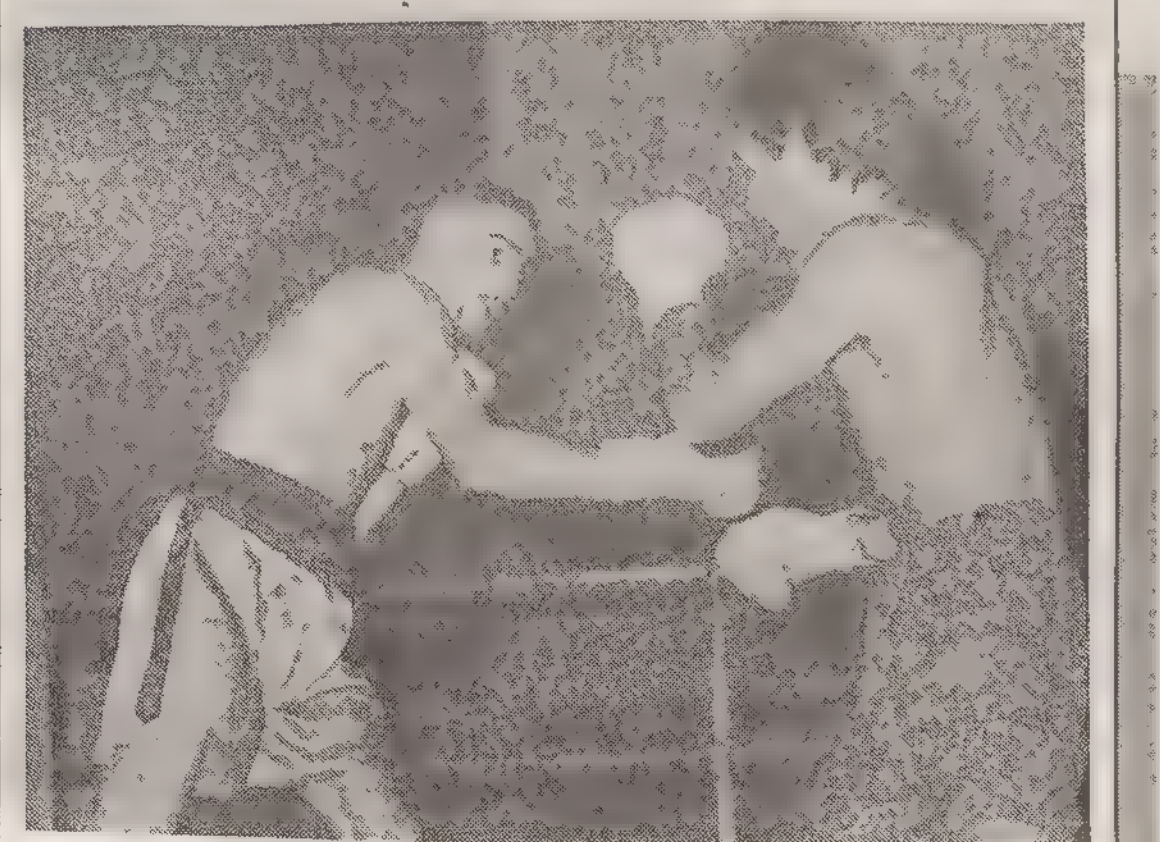
Quindi la trentesima edizione del «Giorgio Jegher» si offre a Mint di Jesolo e di Metello Om, ma le incognite per un risalto dei favoriti sussistono, anche per dei problemi di adattamento al tracciato (e Andregretti, a proposito, ha messo le mani avanti nelle interviste di metà settimana) che potrebbero evidenziarsi durante lo svolgimento. Effettivamente le curve di Montebello hanno rappresentato (più in passato che attualmente, a dire il vero) un banco severo per chi non le conosceva.

Però, tutti i grandi campioni (e ce ne sono stati) che hanno gareggiato sulla nostra pista non ne hanno sofferto minimamente (Tornese ha vinto nel 1958 sul piede di 1.16,8), pertanto è chiaro che il pronostico spetti anche in questa occasione ai più forti, e diremo allora Mint di Jesolo e Metello Om, difficilmente separabili fra loro, poi Lubro Gim. Detto del Gran Premio (che si disputerà alle 23.05), aggiungeremo che il programma odierno conterà su nove corse e che il via verrà dato alle 20.45. I nostri favoriti:

Pronostico Totip		
1.a corsa	Lo arrivato	1 2
	2o arrivato	2 1
2.a corsa	Lo arrivato	1 X 2
	2o arrivato	X 1 X
3.a corsa	Lo arrivato	1 X
	2o arrivato	X 1
4.a corsa	Lo arrivato	2 2
	2o arrivato	1 2
5.a corsa	Lo arrivato	1 X
	2o arrivato	X 1
6.a corsa	Lo arrivato	1 X 2
	2o arrivato	2 2 1



Inpasse Wh potrebbe cogliere un piazzamento. (Foto A.B.)



Zoff conserva il tricolore

FOLLONICA — Il pugile monfalconese Stefano Zoff (a sinistra nella foto) ha conservato il titolo tricolore dei pesi piuma ieri sera sul ring di Follonica contro lo sfidante Athos Menegola. Il campione italiano ha gestito con facilità l'incontro piazzando una serie di terribili ganci che hanno fiaccato l'avversario, provato per una vasta ferita sotto l'occhio destro. Il medico Lamberto Boranga ha fermato Menegola alla decima ripresa per ferita quando Zoff era comunque in netto vantaggio.

NUOTO / PROTESTA DEGLI AZZURRI AI CAMPIONATI EUROPEI

Settebello muto come un pesce

Alla vigilia della partita con la Spagna, gli italiani hanno polemizzato con la stampa

SHEFFIELD — Anche la quarta giornata di nuoto, pur senza prestazioni cronometriche di assoluto valore, vive alcuni scontri di alto livello spettacolare, come nei 400 sl dove il campione olimpico ed europeo di atene '91, il russo Sado- viy nonchè primatista del mondo in carica, finisce relegato al quinto posto, mentre vince con autorità il nuovo astro della specialità, il finlandese Antti Kasvio in 3'47'81 davanti al britannico Palmer in 3'48'14; terzo lo svedese Holmertz, sempre scatenato all'inizio, ma poi in crisi dopo metà gara.

Nei cento farfalla femminili Franziska Almsick deve inchinarsi di fronte alla venticinquenne francese Catherine Plewinski, già medaglia di bronzo a Barcellona '92 e ai mondiali di Perth '91. La quindicenne tedesca finisce seconda in 1'00'94. Il pubblico del Ponds Forge (tutto esaurito) si esalta per la medaglia d'oro di Nick Gillingham, 2'12'49 nei 200 rana davanti all'ungherese Guttler in 2'13'26 e dal russo Korneev 2'14'20. Nei cento rana donna Manuela Dalla Valle non va più in là del sesto posto: è proprio una delusione, considerando i tempi mediocri delle prime tre.

Sul trono europeo dei cento rana si siede la tedesca Sylvia Gerasch, che aveva conosciuto i fasti del podio già ai mondiali dell'86 e alla rassegna continentale di Roma '83. Appassionante anche l'ultima gara in programma, la staffetta quattro per cento sl uomini dove la Russia di Popov è prima in 3'18'80 per pochi centesimi sulla Svezia 3'19'33. Per il terzo posto lotta ancora sui centesimi fra la Germania che ha la meglio sulla Francia. Massimo Trevisan, primo degli esclusi dalla finale importante dei 400 sl per soli 19 centesimi, si classifica primo in finale B con 3'53'71 mentre Ilaria Tocchini, sempre in finale B, è seconda nel cento farfalla in 1'02'48.

Il Settebello azzurro intanto è in silenzio stampa. O meglio, in pausa di riflessione come ha dichiarato il tecnico Ratko Rudic comunicando la decisione dei giocatori di non parlare con i giornalisti alla vigilia della partita con la Spagna, che vale il diritto a partecipare alla finale per il titolo. Lo stesso c.t. ha spiegato la scelta di Fiorillo e compagni. «Nel guardare la rassegna stampa dei giornali italiani — ha detto — abbiamo notato grandi interviste a Manuel Estiarte, capitano degli spagnoli, e nemmeno una riga su di noi. Siamo rimasti veramente stupiti. La pallanuoto non è trattata bene sui giornali. I ragazzi leggono ogni riga e sono fragili, non è così che ci aiutate a preparare una partita così importante».

L'incontro odierno è quanto mai delicato; gli azzurri sono alla ricerca di una motivazione che faccia loro superare il gap che li divide dagli iberici, che hanno potuto preparare meglio questo impegno di Sheffield. Insomma, Rudic cerca di tenere tutti i suoi giocatori sulla corda, onde evitare pericolosi rilassamenti. Intanto, una buona notizia per Rudic: Paolo Caldarella, che era rimasto in Italia per motivi familiari, ha raggiunto Sheffield ed è a disposizione della squadra.

Risultati delle finali della quarta giornata dei campionati europei di nuoto: 100 farfalla donne: 1) Catherine Plewinski (Fra) 1.00.13; 2) Franziska Almsick (Ger) 1.00.94; 3) Betina Ustrowski (Ger) 1.01.06; 4) Inge De Bruijn (Ola) 1.01.22; 5) Olga Kirichenko (Rus) 1.01.23; 6) Cecile Jeanson (Fra) 1.01.52; 7) Martina Moravcova (Slv) 1.01.70; 8) Karin Briensse (Ola) 1.01.95. Finale B: 1) Malin Stromberg (Sve) 1.01.69; 2) Ilaria Tocchini (Ita) 1.02.48; 400 sl uomini: 1) Antti Kasvio (Fin) 3.47.81; 2) Paul Palmer (Gbr) 3.48.14; 3) Anders Holmertz (Sve) 3.48.98; 4) Steffen Zesner (Ger) 3.49.16; 5) Evgeny Sado- viy (Rus) 3.49.94; 6) Joerg Hoffmann (Ger) 3.51.25; 7) Evgeny Logvinov (Ukr) 3.52.72; 8) Pier Maria Siciliano (Ita) 3.53.05; Finale B: 1) Massimo Trevisan (Ita) 3.53.71.

VELA / GIRO D'ITALIA

Trieste oggi torna a casa con la maglia rosa

La regata di Caorle è stata vinta da Rivoli Strutture Prefabbricate - Quarta la barca delle Generali

CAORLE — L'equipaggio di Rivoli strutture prefabbricate ha vinto la Venezia-Caorle, diciottesima tappa del «Merit Cup-5.0 Giro d'Italia in vela», una regata costiera di appena 20 miglia che ha portato le quindici imbarcazioni concorrenti a Venezia a Caorle. Ha preceduto sul traguardo fissato all'altezza di Punta Sant'Andrea, la Spezia Port of La Spezia, Mosca, Trieste Generali, Cervia Città di Cervia, Milano Lipton Ice Tea, Friuli Albatros, Bologna Teleton, Sebastopol Kvant International, Firenze Galestro, Accademia Navale, Liguria Portobello, Pola Istra, Tigullio Cointreau, Trento Apt Trentino Grand Bleu.

La regata è partita in mattinata con vento fresco dopo che le quindici imbarcazioni avevano effettuato la tradizionale passerella in Canal Grande di Venezia. «Si è trattato di una regata corta e nervosa — ha detto Cino Ricci «patron» del «Merit Cup-5.0 Giro d'Italia in vela» — che ha visto imbottigliate alla boa di disimpegno molte imbarcazioni tra cui Bologna Teleton; anche Friuli Albatros non ha effettuato una buona partenza non riuscendo a sfilarsi dal gruppo dei concorrenti. Mosca con l'odierno terzo posto conferma il momento di grazia, sempre «marcata» dai velisti di Trieste Generali che appaiono sempre più vicini alla vittoria finale. Rivoli strutture prefabbricate confer-

ma l'alto livello tecnico degli uomini che fanno parte del suo equipaggio. Oggi prende il via la diciannovesima tappa, la Caorle-Trieste di 40 miglia che verrà effettuata con una «scorta» eccezionale: la fregata lanciamissili Sagittario, una delle maggiori unità della Marina militare italiana, destinata ad assolvere compiti di difesa antiaerea, antisommergibile e antinave e di scorta convogli e forze navali e a fornire appoggio ad operazioni anfibe. Domani, a Trieste, sempre sul Sagittario avrà luogo, alla presenza di Cino Ricci e dell'amm. di div. Zanoni, comandante del Dipartimento marittimo dell'Adriatico, la conferenza stampa conclusiva

del «Merit Cup-5.0 Giro d'Italia in vela» nel corso della quale verrà tracciato un primo bilancio della manifestazione. La classifica generale del «Merit Cup-5.0 Giro d'Italia in vela» dopo la Venezia-Caorle, vedendone l'ordine: 1) Trieste Generali (punti 392); 2) Mosca (379); 3) Friuli Albatros (363); 4) Rivoli strutture prefabbricate (323); 5) Bologna Teleton (319); 6) Milano Lipton Ice Tea (298); 7) Sebastopol Kvant International (244); 8) Firenze Galestro (221); 9) La Spezia Port of La Spezia (217); 10) Accademia Navale (213); 11) Pola Istra (183); 12) Tigullio Cointreau (166); 14) Cervia Città di Cervia (137); 14) Liguria Portobello (118); 15) Trento Apt Trentino Grand Bleu (40).



Rivoli, che ha vinto a Caorle, mentre sta lottando con altre imbarcazioni

FLASH Samo Kokorovec ha conquistato il titolo tricolore

BOLOGNA — Dopo quello femminile, vinto ieri da Letizia tinghi (La Rosa Livorno), ai Campionati italiani di pattinaggio artistico a rotelle di Salsomaggiore è stato assegnato oggi l'oro per gli obbligatori maschili. Ha vinto il triestino Samo Kokorovec (Ss Polet Opicina), vicecampione del mondo della combinata, che ha conservato il titolo conquistato lo scorso anno. Al secondo posto Mauro Mazzoni (Pa Roseto) e Patrick Venerucci (Life Rimini).

Magic Johnson ribadisce: «Il mio ritiro è definitivo»

CITTA' DEL MESSICO — Earvin «Magic» Johnson ha confermato che non tornerà mai più a giocare a pallacanestro, se non per qualche partita di esibizione. Vengono così a cadere le voci, alimentate nei giorni scorsi anche da dichiarazioni del diretto interessato, di un possibile ritorno dell'ex asso dei Lakers a metà della prossima stagione. Il 33enne «Magic», che si trova a Città del Messico per tenere delle conferenze ai giovani dopi essere stato ricevuto dal presidente della Repubblica Carlos Salinas, ha ribadito che il suo ritiro è definitivo nel corso di un meeting allestito appositamente.

Boxe: respinto l'appello presentato da Tyson

INDIANAPOLIS — La Corte d'appello dell'Indiana ha respinto ieri l'appello presentato da Mike Tyson contro la condanna a sei anni di prigione inflittagli nel febbraio del '92 per stupro. Due giudici, Sue Shields e Jonathan Robertson, si sono espressi per la conferma della sentenza di primo grado. Il terzo giudice, Patrick Sullivan, si è dissociato.

Ciclismo: record mondiale nell'inseguimento per i russi

MOSCA — E' record del mondo nell'inseguimento a squadre: sui 4000 metri, nella cornice del velodromo di Mosca che ospitò i giochi olimpici del 1980, il quartetto russo «Locomotiva 1» di Pietroburgo ha percorso ieri mattina la distanza in 4'05'57, migliorando di quasi tre secondi il precedente primato di 4'08'64 stabilito nelle eliminatorie del campionato mondiale di Stoccarda del 1991 dal quartetto della nazionale tedesca.

TENNIS / OPEN D'AUSTRIA

Anche Gaudenzi è fuori causa

KITZBUHEL — Andrea Gaudenzi ha battuto in due set lo spagnolo Tomas Baronell, teste di serie n. 14, ed è passata ai quarti di finale degli Open di tennis d'Austria in corso a Kitzbuehel, con un monte premi di 400.000 dollari. Poi però è stato battuto dallo spagnolo Sanchez (6-3, 6-2): il punteggio: 7-6 (8-6), 6-0. Renzo Furlan, invece, è stato eliminato in due set dal tedesco Bernd Karbacher per 6-2, 6-0.

Questi invece i risultati degli incontri del torneo Mazda Classic che si svolge in California: Singolare, terzo turno Magdalena Maleeva (5), Bulgaria, b. Jennifer Santrock, Usa, 6-3.

6-3, 6-1. Steffi Graf (1), Germania, b. Sandrine Testud, Francia, 7-5, 6-1. Mary Pierce (7), Francia, b. Naoko Sawamatsu, Giappone, 6-1, 6-4. Arantxa Sanchez Vicario (2), Spagna, b. Petra Ritter, Austria, 6-2, 6-1. Elena Likhovtseva, Kazakistan, b. Nathalie Medvedeva (15), Bulgaria, 5-7, 6-3. 6-0. Ann Grossman (11), Usa, b. Helena Sukova (6), Repubblica Ceca, 5-7, 7-5. 6-0. Marketa Kochta, Germania, b. Tatjana Ignatieva, Bielorussia, 6-0, 6-2. Conchita Martinez (3), Spagna, b. Ros Fairbank-Nideffer (16), Usa, 6-1, 6-3.

RALLY / NUOVA ZELANDA

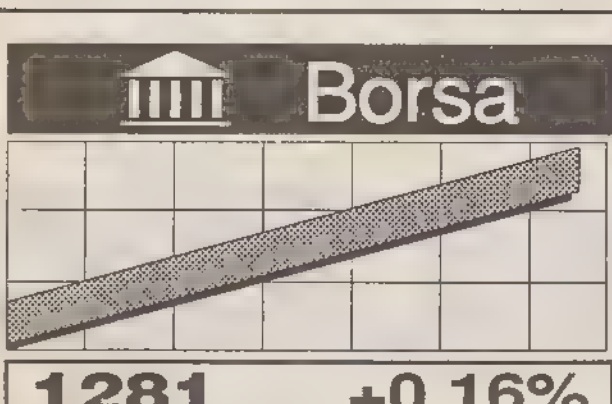
Auriol balza al comando, altri ritiri

AUCKLAND — L'equipaggio francese Auriol-Occelli, su Toyota Castrol, è al comando, al termine della seconda giornata, del rally della Nuova Zelanda, gara valida per il campionato mondiale. Alle loro spalle, a 2", gli inglesi McRae e Ringer su Subaru, terzi i francesi Delecour-Grataloup, a 5".

Anche la seconda tappa è stata ricca di colpi di scena e cambi di posizione, anche se lamenta una frattura alla mano destra, che si è procurato durante il rally d'Argentina. Domani penultima tappa di 585 chilometri, con partenza da Rotorua ed arrivo ad Auckland.

Dopo 19 tappe, dunque, il francese Didier Auriol, su Toyota Celica, capeggia la classifica provvisoria del Rally Rothmans della Nuova Zelanda, ottava prova del campionato mondiale della specialità. La situazione: 1) Didier Auriol/Bernard Occelli, Francia, Toyota Celica Turbo, 4 ore 23'; 2) Colin McRae/Derek Ringer, G. Bretagna, Subaru Legacy, 4h23'02"; 3) Francois Delecour/Daniel Grataloup, Francia, Ford Escort, 4h23'05"; 4) Carlos Sainz/Luis Moya, Spagna, Lancia Delta Integra-

le, 4h25'01"; 5) Juha Kankkunen/Juha Piironen, Finlandia, Toyota Celica Turbo, 4h25'14"; 6) Possum Bourne/Rodger Freeth, Nuova Zelanda, Subaru Legacy, 4h29'24"; 7) Gustavo Trelles, Uruguay/Jorge Del Buono, Argentina, Lancia Delta Integrale, 4h30'12"; 8) Neil Allport/Jim Ronn, Nuova Zelanda, Mazda 323 GT-R, 4h39'54"; 9) Joe McAndrew/Boh Haldane, Nuova Zelanda, Subaru Legacy, 4h42'10"; 10) Fujimoto/Hakaru Ichino, Giappone, Mitsubishi Lancer-E, 4h43'06".



1281 +0,16%

BORSA DI MILANO

Titoli Codi. Prec. Dif. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Ferrarello 25400 24300 +1100 +4,53 20050 31800

Zonago 7000 7150 +150 +2,14 7000 7200

ASSICURATIVE

Abnelli 81800 81800 0 0 74650 92000

Fata 17200 17200 0 0 12800 17200

Fondaria War 14000 13840 +160 +1,16 12850 14250

Generali War 32770 32950 -180 -0,55 22200 33450

La Fondaria 1648 1690 -42 -2,52 1180 2000

La Fondaria 10300 10350 -50 -0,48 8720 12200

Latina 4690 4775 -85 -1,86 4200 5800

Latina Rnc 2275 2250 -25 -1,11 2050 3000

Lloyd Adriatico 17000 17095 -95 -0,56 10400 17500

Lloyd Adriatico Rnc 10450 10500 +50 +0,48 8565 11000

Milano Ass 8550 8550 0 0 8020 13000

Milano Ass Rnc 4540 4540 0 0 3910 8400

Previdente 12780 12940 -160 -1,24 11595 14780

Ras Ri War 3979 3950 -11 -0,28 3900 3995

Subalpina 11550 11490 +60 +0,52 8300 11950

Unipol 12470 12550 -80 -0,64 9915 13450

Unipol Rnc 7350 7445 -95 -1,29 6500 7850

Victoria 7355 7495 -140 -1,93 6515 7850

BANCARIE

Banco Chiavari 3100 3060 +40 +1,31 3000 3750

Banco Lariano 3840 3730 +110 +2,93 3360 5235

Bca Agricola 7640 7700 -60 -0,78 7470 9100

Bca Fidiarum 10400 985 +551 +5,18 840 1150

Bca Mercantile 8850 8925 -75 -0,84 7285 10350

Bca Pop Bergamo 15500 15450 +50 +0,32 14300 16000

Bca Pop Brescia 7400 7400 0 0 6780 7500

Bca Legnano 5390 5448 -58 -1,06 4640 6099

Bca Roma War 150 130 +20 +15,38 58 400

Bca Sarda 11750 11850 -100 -0,84 10350 12850

Bca Sarda Rnc 1221 1210 +11 -0,91 1190 1590

Bca Rnc 737 738 -1 -0,14 673 900

Bni Ri 10600 10600 0 0 10350 12030

Cr Commerciale 2310 2290 +20 +0,87 2070 2990

Cr Fondiario 1250 1255 -5 -0,40 1015 1490

Cr Lombardo 1840 1760 +80 +4,55 1750 2915

Interbancaria Pr 22445 22000 +445 +2,02 2363 24500

S Spirito W R 41975 40 +10,975 +4,94 311 580

S Spirito W R 200 194 +6 +3,09 -145 235

EDITORIALI

Borgo 8300 8300 0 0 4775 8435

Borgo Pr 7400 7420 -20 -0,27 5580 7500

Borgo Ri 7750 7740 +10 +0,13 5380 7750

Espresso 5890 5805 +85 +1,46 3720 6300

Fabon Pr 3590 3479 +111 +3,19 2960 3951

Mondadori 12960 12800 +160 +1,25 9010 13150

Mondadori Rnc 12960 12800 +160 +1,25 9010 13150

Poligrafici 4700 4700 0 0 4670 5540

Poligrafici Rnc 4200 4250 -50 -1,18 3257 4820

Repubblica War 11325 120 -8,75 -6,62 40 125

CEMENTI

Cem Aug 805 700 +105 +15,1 279 805

Cem Augusta 2420 2340 +80 +3,32 1940 2665

Cem Barletta 5100 4751 +349 +7,35 3995 5800

Cem Barletta Rnc 3550 3680 -130 -3,59 3000 4290

Cem Prato 4530 4480 +50 +1,12 3570 5590

Cem Scianella 4540 4400 +140 +3,18 3550 5790

Cementir 1495 1490 +5 +0,34 1255 1655

Valcam Rnc 1290 1295 -5 -0,39 1095 1295

Valcam Rnc 3690 3670 -20 -0,54 3010 4050

Merone Ri 1310 1275 +35 +2,72 669 1310

Merone Rnc 1960 1860 +100 +5,38 1750 2160

Merone War 1175 1195 -20 -1,69 1020 1270

Unicem 8350 8390 -40 -0,48 6960 8620

Unicem Rnc 8340 8349 -9 -0,11 6960 8620

Unicem Rnc 1419 1375 +44 +3,22 1125 1419

CHIMICHE

Auschem 1000 975 +25 +2,56 890 1350

Auschem Ri 765 760 +5 +0,66 550 765

Bioero 8170 8170 0 0 7330 8760

Caifaro 1355 1365 -10 -0,74 1150 1600

Caifaro Rnc 1620 1649 -29 -1,79 1400 1649

Caip 3250 3270 -20 -0,61 3100 3990

Enichem 981 984 -3 -0,30 840 1072

Enichem Aug 1805 1750 +55 +3,14 1085 1805

Fidenza Vetr 1210 1221 -11 -0,91 1045 1708

Rnc 1210 1221 -11 -0,91 1045 1708

Rapax War 1960 1850 +110 +5,95 175 1965

Marangoni 4030 3960 +70 +1,77 2560 4690

Montefiore 904 917 -13 -1,42 741 940

Montefiore Rnc 682 680 +2 +0,29 532 715

Perlar 399 410 -10 -2,52 339 555

Perlar Rnc 1680 1690 -10 -0,60 1480 2160

Perlar Rnc 94 94 -0 -0,00 822 1700

Pirelli E Co R 1295 1270 +25 +1,97 910 1590

Recordati 8750 8900 -150 -1,69 7500 9950

Recordati Rnc 4250 4250 0 0 3600 4890

Saffa 4035 4030 +5 +0,12 3350 4590

Saffa Ri 4030 4060 -30 -0,74 3850 4480

Saffa Rnc 2515 2525 -10 -0,39 2394 3585

Saffa Rnc War 315 300 +15 +5,00 205 315

Saffa Rnc 1425 1420 +5 +0,35 1185 1463

Saffa Rnc 315 310 +5 +1,61 285 315

Saffa Rnc 1300 1290 +10 +0,78 903 1515

Saffa Rnc 521 520 +1 +0,19 410 600

Teleco 9000 9000 0 0 7470 10000

Teleco Rnc 6260 6400 -140 -2,25 5400 7030

Vettrini It 2410 2400 +10 +0,42 2100 2749

COMMERCIO

Standa 28500 28890 -390 -1,35 28000 31450

Standa Rnc 9350 9300 +50 +0,54 8500 9950

COMUNICAZIONI

Alitalia 740 763 -23 -3,01 734 985

Alitalia Pr 545 556 -11 -1,98 545 765

Alitalia Ri 630 650 -20 -3,08 625 840

Autostrade 9200 9200 0 0 8900 11750

Autostrade Ri 7500 7500 0 0 7000 9000

Autostrade Pr 1203 1203 0 0 789 1258

Costa 3985 3992 -7 -0,18 2373 3995

Costa Rnc 2020 2025 -5 -0,25 1208 2035

Nai 285 289 -4 -1,39 250 520,25

Sio War 540 485 +55 +11,4 15 540

ELETTROTECNICHE

Ansaldo Traspo 3600 3605 -5 -0,14 2450 3650

Elasg War 130 130 0 0 35 130

Gewiss 13160 13100 +60 +0,46 8780 13160

Saes Getters P 6200 6060 +140 +2,31 4700 6200

FINANZIARIE

Avrora 4910 4905 +5 +0,10 4250 5500

Bastogi 82 82 0 0 69 82

Bon Sile 11980 11980 0 0 11760 17000

Bon Sile Rnc 2540 2560 -20 -0,78 2350 3440

Bon Sile Ri 289 280 +9 +3,21 245 401

Broggi War 270 255 +15 +5,41 130 400

Bugli 315 310 +5 +1,61 285 315

Camillo 2399 2420 -21 -0,87 2200 2660

Cir War A 115 120 -5 -4,17 33 142

Cir War B 118 109 +9 +8,26 31 150

Cmi 3410 3395 +15 +0,44 3200 4388

Colfide Ri 1070 1070 0 0 803 1360

Colfide Rnc 98 98 0 0 28 98

Colfide War 580 589 -9 -1,55 435 651

Colfide Rnc 93 93 0 0 53 131

Comau 1920 2000 -80 -4,17 1120 2550

Editoriale 1420 1430 -10 -0,70 1360 2550

Erasmus 27000 27790 -790 -2,94 17900 29000

Eurobond 1870 1875 -5 -0,27 1440 2410

Eurobond Rnc 800 770 +30 +3,75 680 1220

Er Nord 1400 1400 0 0 140 810

Fimpr sopp sopp 0 -300 511

Fimpr Rnc sopp sopp 0 -140 247,5

Rin Agro 4230 4150 +80 +1,90 3660 4860

Rin Agro Rnc 4050 4000 +50 +1,25 2850 5850

Finarte Asta 1540 1530 +10 +0,65 1530 4010

Finarte Bond 1690 1695 -5 -0,29 1590 2500

Finarte Pr 620 640 -20 -3,12 620 970

Finarte Rnc 374 380 -6 -1,60 362 699

Finarte Ri 681 738 -57 -8,35 680 1005

Finarte Rnc 706 749 -43 -5,74 650 900

Fiscambi Rnc Rnc 0 -2080 4290

Fiscambi Rnc Rnc 0 -1540 2990

Forma 215 215 0 0 190 400

Forma Rnc 318 319 -1 -0,31 285 319

Galc Ri 678 700 -22 -3,24 593 1490

Galc Ri 630 635 -5 -0,79 569 1410

Gim 2510 2550 -40 -1,57 1342 3010

Gim Rnc 1265 1262 +3 +0,24 1168 1580

Ilva Ri 385 389 -4 -1,05 350 565

Ilva War 1710 1709 +10 +0,59 1539 1797

Intermob 2000 2000 0 0 1590 2220

Intermob Ge 0 -1850 1935

Interst Ri War 11670 11505 +165 +1,43 790 12700

Interst War 20800 20200 +600 +2,97 2511 20990

Isid 700 681 +19 +2,79 620 990

Isid Rnc 0 -6890 9700

Isid Ri War 16450 16500 -50 -0,30 13900 18600

Isid Rnc 250 252 -2 -0,79 217 298

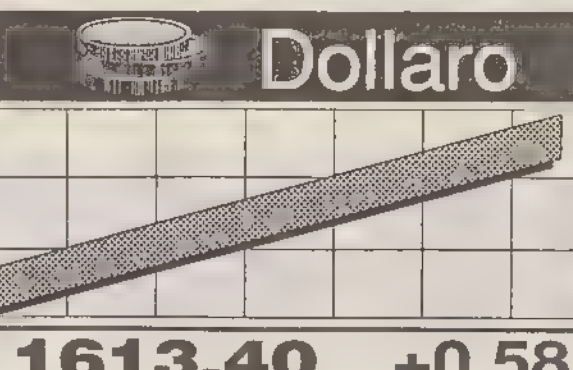
Kemil Rnc Rnc 0 -240 545

Milite 986 988 -2 -0,20 945 1151

Milite War 273,25 260 +13,25 +4,85 198 273,25

Pal 1320 1320 0 0 1100 1605

Pal Rnc 560 560 0 0 490 810



1613.40 +0,58

BORSA DI MILANO

Titoli Codi. Prec. Dif. Var. % Min '93 Max '93

ALIMENTARI

Ferrarello 25400 24300 +1100 +4,53 20050 31800

Zonago 7000 7150 +150 +2,14 7000 7200

ASSICURATIVE

Abnelli 81800 81800 0 0 74650 92000

Fata 1

INSTABILITA' Il marco in netto rialzo Forte tonfo per l'oro

ROMA — Marco in netto rialzo su tutte le valute europee. L'avanzata della divisa tedesca, mossa principalmente dalle attese sui tassi, ha infatti visto riaccendersi il fuoco della speculazione che è andato a colpire in particolare lira e sterlina, valute «fuori Sme», ma nel mirino dei mercati per una possibile discesa dei tassi di interesse.

La lira è scesa nelle indicative di Banca d'Italia a 942, 42 lire perdendo circa 6 punti dalle 936, 97 lire di giovedì. Contro fiorino, ancora legato a doppio filo al marco dopo il riposizionamento delle bande di oscillazione Sme, la divisa italiana ha perso altri 5 punti circa a quota 837, 83 lire dalle 833, 04 lire precedenti. L'ondata di vendite contro marco ha preso poi di mira la sterlina, scivolata al fixing di Francoforte a 2, 5470 marchi dai 2, 5660 marchi di giovedì. Mentre il franco francese ha nuovamente superato il livello di guardia dei 3, 48 franchi fino a 3, 4880 franchi per marco. Al fixing di Francoforte il cambio in valuta tedesca riportava la divisa transalpina a 28, 745 marchi per 100 franchi dai 28, 890 franchi precedenti.

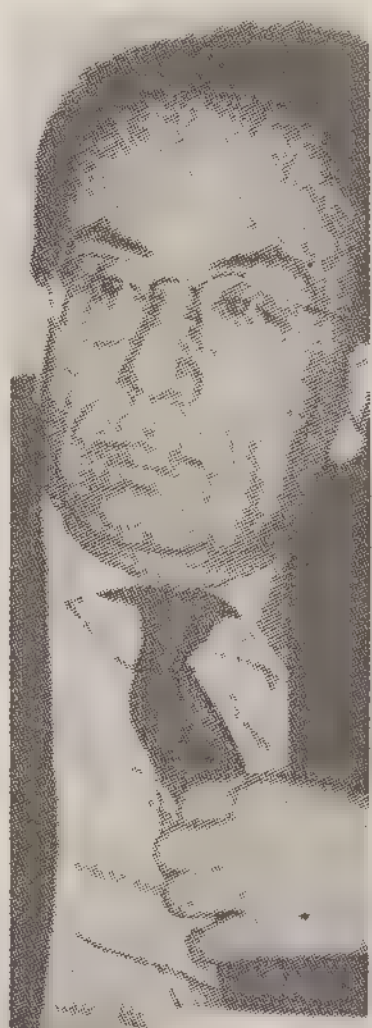
Per la lira la debolezza odierna ha avuto riflessi su tutte le altre controparti. La divisa italiana è scesa contro dollaro a 1, 613, 40 lire da 1, 604, 10 lire; il franco svizzero è salito a 1, 068, 83 lire; l'Ecu è ritornato sopra le 1.800 lire a 1.805, 72 lire da 1.798, 20 lire. Pressoché stabili franco francese e sterlina rispettivamente a 270, 61 lire e 2, 401, 87 lire dalle 270, 35 e 2, 401, 34 di giovedì.

La caduta libera dell'oro non si è arrestata alle quotazioni ufficiali europee di giovedì. Il metallo giallo ha continuato a perdere terreno a New York dove ha chiuso con perdite record di 22 dollari a quota 377 l'oncia dai 399 d/o del giorno prima.

MODIFICHE ALLA CAMERA SUI PROVVEDIMENTI FISCALI

Minimum tax: resta

Rischia invece di sparire l'addizionale Irpef per i Comuni



Franco Gallo

ROMA — L'addizionale Irpef per i comuni, introdotta dalla legge delega del '92, rischia di sparire prima ancora di vedere la luce. Resta invece in vigore la minimum tax, secondo quanto auspicato dal ministro delle Finanze. Sono queste le principali novità apportate dalla commissione Finanze di Montecitorio, al testo che contiene le norme sulla semplificazione fiscale. Sono stati infatti approvati, in sede referente, due emendamenti. Perché l'addizionale possa sparire definitivamente bisognerà però aspettare il voto della aula della Camera, cui il provvedimento sarà presentato a settembre, e poi il passaggio al Senato.

La decisione di sopprimere l'addizionale Irpef si è però scontrata con il parere del ministro delle Finanze Franco Gallo che si è anche battuto per il mantenimento del

La decisione di sopprimerla si è scontrata con il parere del ministro delle Finanze Franco Gallo

la minimum tax per i lavoratori autonomi. Secondo quanto stabilito dal governo l'addizionale avrebbe dovuto essere dell'1% per il 1994 per raggiungere il 4% entro il 1996.

Per quanto riguarda la minimum tax è stato lo stesso ministro delle Finanze a insistere per un suo mantenimento, anche se resta convinto che il tributo debba essere sostanzialmente trasformato. Una sua soppressione comporterebbe problemi di gettito notevoli. Si calcola infatti di reperire entrate per

circa 7 mila miliardi, un importo complessivo - ha fatto notare Gallo - pari all'intera manovra sulle entrate della prossima Finanziaria. Difendendo quello che gli autonomi hanno definito l'ennesimo iniquo balzello il ministro ha ricordato che la minimum tax non è che una misura congiunturale che ha peraltro raggiunto gli scopi che si prefiggeva. A difesa della tassa si è schierato anche il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca secondo cui il suo mantenimento non va legato solo a motivi di gettito. Anche se contiene alcune asprezze, va ricordato che ha contribuito ad allargare la base imponibile. Un risultato che consiglia una revisione, ma non una abolizione.

Il testo varato l'altra sera dalla commissione Finanze non ha subito altre sostanziali modifiche. Restano confermate le numerose semplificazioni formali relative alla dichiarazione dei redditi, al riordino delle agevolazioni e alla disciplina degli oneri deducibili. Il 740 sarà più snello, con meno dati e sanzioni più lievi per errori formali. Più semplice sarà anche il regime di contabilità obblighi per le imprese e il lavoro autonomo, che vedrà ridursi il numero dei soggetti Iva. Per quanto riguarda la casa il testo prevede la revisione Irpef sull'abitazione che il contribuente adibisce a propria dimora.

IL NEO-ASSESSORE POLIDORI A NOME DELLA GIUNTA LEGHISTA

«Il Lloyd è un impegno prioritario»

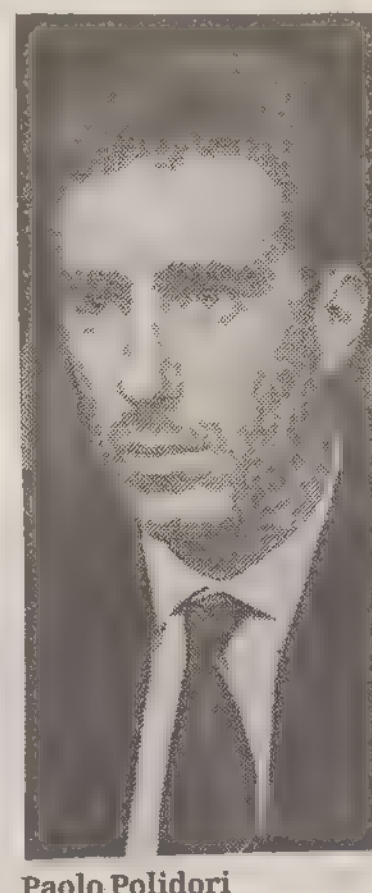
Rilanciata l'idea dell'azionariato popolare - Il tempo stringe, Cgil preoccupata

TRIESTE — La partita ha valenza e portata nazionali, si gioca a Roma e a Genova, ma Trieste deve inserirsi e deve difendersi: il Lloyd Triestino è un impegno «d'onore» per la nuova giunta leghista, uno degli interventi importanti e urgenti che aprono l'agenda di lavoro del governo regionale guidato da Piero Fontanini. A gestire la grana l'unico assessore triestino del «mazzaro» Paolo Polidori. L'altra mattina, in consiglio regionale, Polidori ha ribadito la ricetta leghista per salvaguardare l'esistenza della compagnia e la sua permanenza a Trieste: il credito, vantato da Finmare verso il Lloyd, andrebbe trasformato in azioni da collocare in un secondo tempo sul mercato. «Trieste — ha riaffermato Polidori — deve credere in un'azienda, che non solo appartiene alla sua storia, ma che contribuisce, insieme agli alleati delle varie conferenze, per quasi la metà alla movimentazione del container nel porto». Il neo-assessore non ha ancora preso contatto con vertici e tecnici di Friulia, la finanziaria regionale impegnata in questi giorni ad analizzare la situazione finanziaria e gestionale del Lloyd, un esame propedeutico alla elaborazione di un piano di risanamento, necessario per rendere appetibile la compagnia in vista di una sua auspicata privatizzazione. L'alternativa è l'incorporazione in Finmare insieme all'Italia di navigazione, con successiva vendita a pezzi e bocconi del servizio di linea pubblico.

Il compito di Polidori non è dei più semplici. Finmare apparentemente sembra collaborare con Regione e Friulia per trovare soluzioni che agevolino la privatizzazione del Lloyd senza passare sotto le forche caudine genovesi. In realtà la finanziaria Iri, pressata da Prodi e dal governo affinché proceda alla liquidazione di gran parte della flotta, preferirebbe amministrare in prima persona il futuro del Lloyd. Nel corso di un recente incontro romano, Rosina ha detto agli ex assessori Longo e Tersar che Finmare è disposta a pazientare fino alla fine di settembre e se dovesse saltar fuori qualche trattativa fuori

te - per un altro po' di tempo, ma poi, a tempo scaduto, scattarebbe inesorabile l'annessione ligure del Lloyd. Polidori dovrà trattare anche con quel Michele Lacalmita, presidente di Finmare, contro il quale la Lega triestina aveva rivolto un durissimo attacco personale. Rosina ha detto anche che di compratori finora neppure l'ombra. La situazione non è affatto rosea, tant'è che anche Clyde Cofone, segretario regionale della Filt-Cgil, ha formulato i migliori auguri di buon lavoro al leghista Polidori. Cofone è convinto che Friulia debba sbrigarsi, per evitare che a settembre la compagnia consegnata alla bandiera in qualche bacchetta museale.

ma, gr. Paolo Polidori



IERI MATTINA LA NOMINA DELL'ASSESSORE DC

Fusco nuovo presidente di Finporto

In consiglio entra l'ex direttore del «Piccolo» Paolo Francia: segnale di interesse di Friulia?



Gianni Fusco

Servizio di Massimo Grico

TRIESTE — Gianni Fusco, già leader nazionale dei portuali Cisl, attualmente assessore comunale democristiano a Trieste, è stato nominato ieri mattina presidente di Finporto, la finanziaria pubblico-privata controllata dall'Eapt e da Auto-ve Venete.

Fusco prende il posto di Fulvio Vida, ex responsabile dell'ufficio legale dell'Eapt e protagonista dell'operazione «Pulizia in porto» ai tempi di Fusaroli e di Santoro; Vida, che non si trovava in particolare sintonia con gli attuali commissari Vinci Giacchi e Lovicchio, in aprile aveva deciso di disimpegnarsi dall'incarico. E così, in piena caldina estiva, la tormentata Finporto ha riorganizzato il vertice: alla novità — peraltro relativa — della presidenza Fusco si aggiunge l'ingresso nel consiglio di amministrazione di Paolo Francia, ex direttore del «Piccolo» e attuale consigliere di Friulia.

Per quanto gli interessati a questo riassetto della dirigenza tendano a mantenere un prudente riserbo sull'argomento, è quantomeno probabile che l'operazione Finporto implichi un maggiore interessamento della finanziaria regionale nei confronti di Finporto. Perché maggiore? Perché Friulia è già azionista

Una finanziaria sotto utilizzata, dove pubblico e privati litigano

to-utilizzato perché alcuni importanti progetti (vedi offshore), sui quali taluni privati (Irneri in primis) avevano scommesso, sono rimasti al palo. Nel '92 Finporto ha perso qualcosa come un miliardo e mezzo, facendo poco o niente: in sostanza ha pagato gli stipendi dei dipendenti. Tiene immobilizzati in Bot quasi 5 miliardi. La vecchia ruggine tra «mano» pubblica e apporto privato (Irneri, Pacorini, Coclert, Creditanstalt) ha dato il colpo di grazia alle mai decollate ambizioni di Finporto.

Ma la futura riforma portuale, che statuisce il ridimensionamento degli enti e l'apertura delle banche ai privati, potrebbe rilanciare il ruolo, finora compresso, di Finporto. In questa chiave interpretativa è ragionevole leggere l'assaggio di Friulia, che manda Francia, il quale tra l'altro ha buoni rapporti con il commissario Vinci Giacchi perché hanno lavorato insieme ai tempi del ministero Tesini, in avanscoperta.

Ieri pomeriggio Gianni Fusco si è limitato a frasi di circostanza: cercherà dalla prossima settimana di impostare un programma «veloce», vuole riappacificare enti e privati, intende riqualificare Finporto come «acquistatrice di traffici». Ma dei futuri assetti societari e dei nuovi equilibri pubblico-privato se ne parlerà in seguito.

INSISTENTE LE VOCI DI DIFFICOLTA': TUTTO DIPENDE DALLA POPOLARE DI NOVARA

Assicurazioni: la Maa verso il commissariamento

MILANO — Le insistenti voci delle difficoltà in cui versa la compagnia di assicurazioni Maa, recentemente rilevata dall'immobiliarista romano Renato Della Valle, trovano un primo ed importante riscontro. E' stata infatti convocata una riunione della commissione consultiva per le assicurazioni private, chiamata a dare al ministero dell'Industria il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, sui commissariamenti della Maa, compagnia operante esclusivamente nel ramo danni.

La proposta di commissariamento viene dall'Ievap, e sembra che solo lo scioglimento di alcune riserve da parte della Banca Popolare di Novara potrebbe far cambiare idea all'organo di controllo delle compagnie di assicurazione. Quindi se la Popolare di Novara, evidentemente uno dei maggiori creditori della compagnia, non accetterà di sostenere la Maa, per la società si aprirebbe la strada del commissariamento. La questione è però destinata a rimanere aperta per tutto il mese di agosto, visto che la commissione consultiva (cui partecipano rappresentanti del ministero delle Finanze e del Tesoro, rappresentanti dell'Ievap, nonché rappresentanti delle compagnie di assicurazioni pubbliche e private oltre ad alcuni esperti del settore) è convocata per il 25 agosto e per di più l'ex vicepresidente e azionista di maggioranza Giancarlo Gorini è stato recentemente rinviato a giudizio per aver attinto illecitamente dalle casse della compagnia oltre 50 miliardi.

Non particolarmente salda risulta anche la posizione del nuovo azionista di controllo, l'immobiliarista Della Valle che secondo ambienti assicurativi starebbe cercando di vendere la Maa dopo averne acquistato il 48% la scorsa primavera dai francesi dell'Agf.

Quest'ipotesi, come anche le voci di difficoltà del gruppo immobiliare, è stata ufficialmente smentita da fonti del gruppo Della Valle, ma in molti avevano dato le trattative in dirittura d'arrivo fin dalla fine dello scorso giugno.

Resta poi l'incognita della parte di capitale azionario detenuto da Gorini, azionista storico della compagnia: circa il 20% della Maa da lui detenuto attraverso la Ifmi-Gefinam risulta infatti in pegno presso la Banca Popolare di Novara a fronte di finanziamenti a lui concessi. Da qui probabilmente il ruolo di «ago della bilancia» che la Banca di Novara è chiamata a svolgere sulla decisione del commissariamento della compagnia.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli piazzale Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovinetti 17, telefono 055/243106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in netto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE geriatrica referenziale libretto sanitario offresi assistenza anziani anche la notte. Tel. 040/822429. (A58141)

4 Impiego e lavoro Offerte

CENTRO di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - INFORMEST - GORIZIA. Si ricerca: Riff. a) Esperto in finanziamenti e crediti a medio-lungo termine da inserire con configurazione professionale di quadro. Età: non superiore ai 45 anni; laurea in discipline economiche, giuridiche o bancarie o formazione professionale equivalente; padronanza di almeno una lingua straniera. Riff. b) Legale esperto in contrattualistica internazionale da inserire con configurazione professionale di quadro. Età: non superiore ai 45 anni; laurea in discipline giuridiche o formazione professionale equivalente; padronanza di almeno una lingua straniera. Riff. c) Segretario multilingue. Età: non superiore ai 35 anni; scuola media superiore; ottima padronanza di almeno due lingue straniere; provate e alte capacità organizzative ed lavoro in team. Gli interessati dovranno scrivere a INFORMEST - Centro di Servizi e Documentazione per la Cooperazione Economica Internazionale - c.p. 81 GORIZIA Centrale (tel. 0481/53-71-72) entro e non oltre il giorno 18.8.1993, inviando domanda e curriculum vitae. (B00)

CENTRO estetico ricerca estetista per propria sede di Montefalco. Si richiede preparazione professionale, bella presenza. Si offre retribuzione molto interessante. Incentivazioni. Telefonare da mercoledì 4 agosto dalle 10 alle 15 allo 0481/411278. (C319)

20 Capitali Aziende

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

22 Case, ville, terreni Vendite

BORA 040/364900 GHIRLANDAIO luminoso tinello cucinotto 2 stanze bagno. (A2931)

BORA 040/364900 CENTRALE primo ingresso, tinello, 2 stanze, bagno 135.000.000. Altri con soggiorno, salone. (A2931)

BORA 040/364900 - C.S.O. ITALIA signorile 4 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore 180.000.000. (A2931)

parazione professionale, bella presenza. Si offre retribuzione molto interessante. Incentivazioni. Telefonare da mercoledì 4 agosto dalle 10 alle 15 allo 0481/411278. (C319)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000. 0431/93388 0337/537534. (C00)

12 Commerciali

OREFICERIA Ghega compra oro Rolex preziosi massimi prezzi. Via Ghega 8/D (A57915)

14 Auto, moto e altri

AUTOCARAVAN Marostica: VW omologazione 1989, revisionato, prezzo conveniente. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2949)

KADETT Cabriolet stupendo occasione 1989 garantita, 1300 metti. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2949)

PASSAT 1800 familiare 1990, Peugeot 405 familiare. Autocar, Forti 4/1, 040/828655. (A2949)

VENDO Uno 1987 Sting 3.800.000, 126 1.800.000. A112 Junior 2.900.000. Tel. 040/214885. (A58110)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

GRADISCA affittasi appartamento ufficio 800.000 mensili. EDILIS 0481/99954. (B00)

LORENZA affitta: Revoltella ammobiliato, 2 stanze, cucina, servizi, 800.000. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: studenti, appartamenti da 4 letti zona: Viale, S. Giusto, Cologna, 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: Opicina ammobiliato, bellissimo, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 040/734257. (A2901)

LORENZA affitta: panoramico, salone, 3 stanze, servizi, ristorante, 800.000. 040/734257. (A2901)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 affitta due stanze servizi ufficio in palazzo prestigioso luminoso con riscaldamentoascensore. (A2906)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

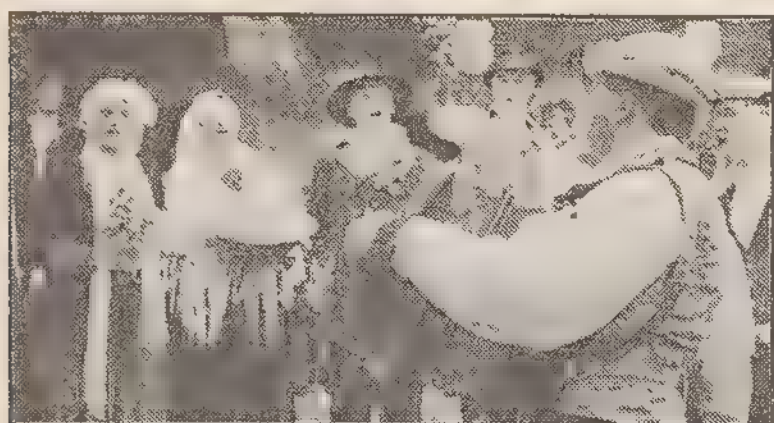
VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

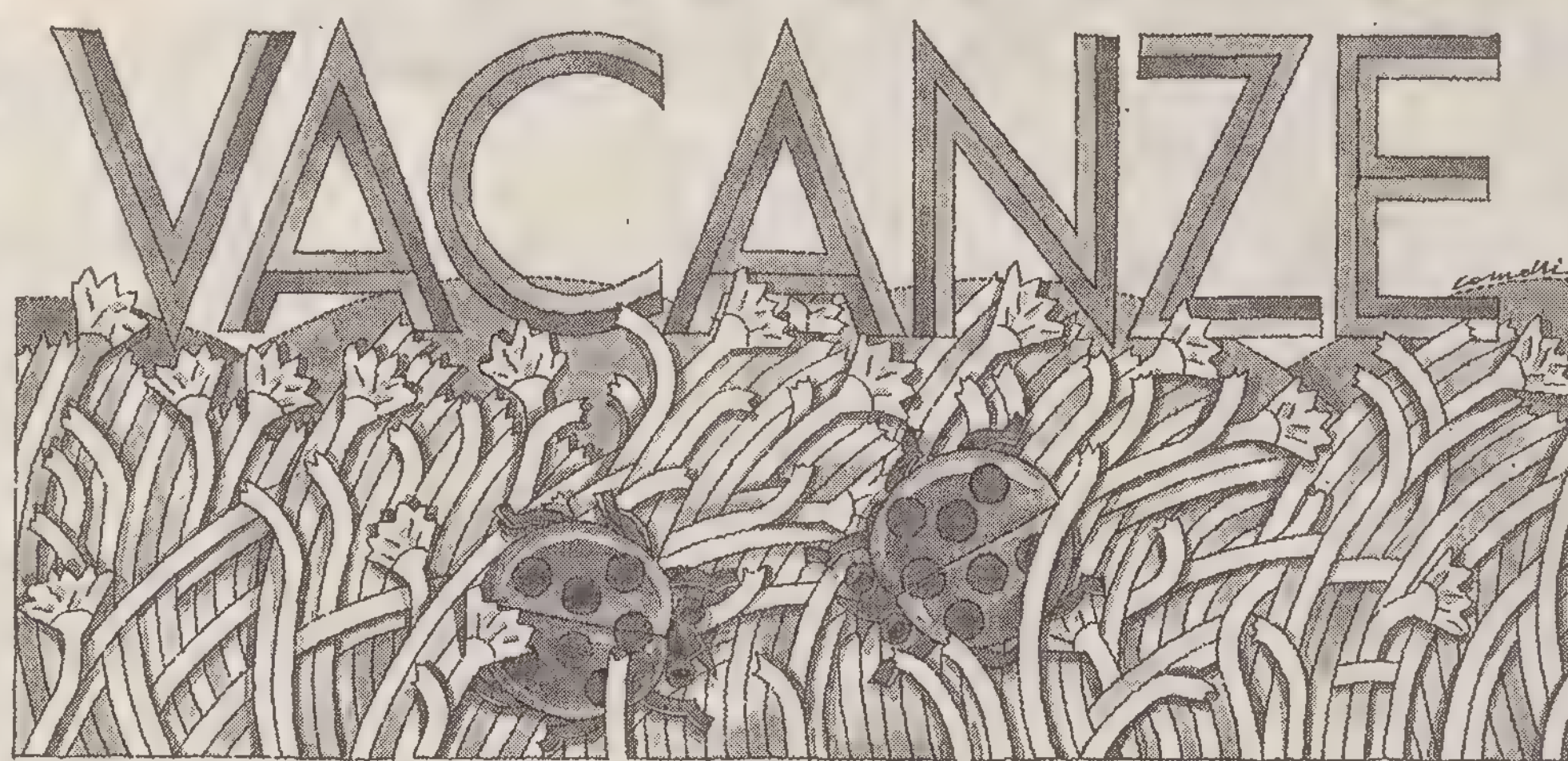
VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)

VIP 040/634112-631754 orario agosto 8-13 pomeriggio chiuso GABRIELI BAR-PANINOTECNA avviamento arredamento licenza superalcolici 20 posti a sedere 90.000.000 anche gestione. (A02)



Polifonia a Montereale con note di spirituals

Tradizionale appuntamento corale a Montereale Valcellina (Pordenone) organizzato dalla Polifonia in collaborazione con il Comune e la parrocchia di Santa Maria Assunta. L'appuntamento è per questa sera, nella parrocchiale di Montereale, e assume particolare rilevanza considerato che il complesso si presenta per la decima volta al pubblico di appassionati. Il presidente, Battista Fignon e i dirigenti del complesso, con il maestro Italo Piovesana, hanno trovato in due formazioni corali amiche il supporto ideale per celebrare il decimo anniversario. Si tratta della formazione 'Amica de la musica del Baix Llobregat' della Catalogna, diretta da Jordi Fores y Ribera che proporrà otto canzoni in madrelingua. In scena anche la corale monfalconese Sant'Amrogio, diretta da Pietro Pocolen, che ha in repertorio spiritual afro-americani e polifonia.



Antichi canti bretoni e la poesia del Duecento

Domani, in via della Cattedrale a Trieste, ore 21 secondo appuntamento con la manifestazione "La sera del di di festa", organizzata dal circolo culturale Jacques Maritain. Il gruppo Gwenc'hlan di Trieste eseguirà "Antichi canti e suoni bretoni". Da sempre presente nella rassegna di teatro in piazza, è una formazione particolarmente amata e apprezzata dal pubblico. La compagnia "I Mattatori" di Roma rappresenterà poi "Confutatio Maledictis", uno spettacolo sulla poesia religiosa del Duecento prodotto appositamente per le giornate de "La sera del di di festa". In caso di maltempo gli spettacoli si svolgeranno nel teatro don Sturzo, nella via omonima (piazza Rosmini) al numero 4, con lo stesso orario.

VENERDI' APRIRA' IL CAFFE' DEL MUSEO REVOLTELLA: FINO A MEZZANOTTE CULTURA E INCONTRI SULLA "TERRAZZA DEL PICCOLO"

Una terrazza aperta sul mare



Prende finalmente avvio venerdì prossimo l'iniziativa intrapresa dal nostro giornale - assieme all'amministrazione comunale di Trieste e con l'appoggio di alcuni sponsor privati - per l'apertura serale degli ultimi due piani del museo Revoltella e della Terrazza del museo stesso.

Progettata dall'architetto Carlo Scarpa, la terrazza è disegnata come un vero e proprio 'punto di vista sulla città', come spazio per catturare la luce. Sospesa sui tetti di Trieste, tra cielo e mare, offre uno stupefacente panorama che abbraccia tutto il golfo e l'arco delle colline.

Su questa terrazza - la "Terrazza del Piccolo" - dal 13 agosto e fino alla fine dell'estate sarà aperto un 'Caffè del Museo', dalle 18 alle 24.

Il pubblico potrà accedere fino a mezzanotte agli ultimi due piani del Museo, che accolgono le raccolte dei più significativi autori locali, da Bolaffio a Sofianopulo a

Tante sorprese per capovolgere

il vecchio concetto di Museo

e farne un luogo di incontro

per chi resta in città

Nathan, la collezione Hausbrandt di autoritratti di pittori triestini, nonché - all'ultimo piano - opere dell'arte italiana contemporanea da Mirko a Basaldella, da

Fontana a Guttuso.

L'iniziativa, voluta dal Curatore del Museo esostenuta dall'amministrazione comunale, prevede di sperimentare un

Caffè del Museo che usi le terrazze e i vari camminamenti sul tetto, tale la convinzione che tale luogo possa diventare luogo di incontro privilegiato per i cittadini che restano in città. Tutte le sere fino alle 24 si potrà accedere alla terrazza del Museo, bere qualcosa, guardare il panorama del golfo di Trieste, che è lo scenario più perfetto per questo "Belvedere".

"Il Piccolo" informerà giornalmente i lettori delle varie manifestazioni e delle "sorprese" serali, nella convinzione dell'importanza che può rivestire la sperimentazione dell'ipotesi di un Museo aperto alla città. Tale occasione inoltre consentirà di promuovere l'imponente patrimonio artistico locale e forse potrà anche costituire un'occasione di avvicinamento all'arte.

Insomma, il 'Museo' come abitudine, espressione della storia triestina ma anche luogo di meraviglia, di novità, di sperimentazione: un orientamento fatto proprio dal Piccolo.

PARLA IL PRESIDENTE DEL CURATORIO

Fontanot: 'Cultura e svago per un pubblico di ogni età'

Il Curatorio del Revoltella, il Piccolo, l'amministrazione comunale, ma soprattutto tre grandi sponsor privati: ecco il segreto che permetterà alla terrazza del museo di aprirsi alla città e di proporsi come luogo di incontro e di aggregazione.

Il presidente del Curatorio, Walter Fontanot, ci tiene molto. Questa iniziativa sperimentale, programmata fino a settembre, vuole fare del Revoltella un vero e proprio 'luogo parlante' e, insieme, un 'laboratorio' per una diversa qualità della vita. "La terrazza con il caffè - anticipa - offrirà occasione per stare con gli amici e opportunità di far cultura tutti assieme, oltre che di godere di un

panorama splendido o - perché no - semplicemente di sperimentare uno spazio diverso". Grazie all'appoggio del Piccolo e all'impegno dei sponsor, che copriranno le spese di custodia, gli ultimi due piani del museo ospiteranno visitatori fino a mezzanotte, liberamente. Per chi lo desidera, però, ci sarà la possibilità di visite tematiche e di conversazioni specialistiche. Un vero e proprio pacchetto di proposte - spiega Fontanot - che, sulla scia delle indicazioni contenute nel decreto Ronchey, mette a disposizione dei triestini, e non solo, quella terrazza che celebra l'essenza stessa della città, ovvero il balcone sul mare". Ogni sera i visitatori potranno scegliere tra un

rosa di iniziative e di "sorprese" studiate apposta per rendere appetibile quello che il presidente del Curatorio chiama "Progetto Revoltella". Un'idea di rilancio di tutta la struttura concepita non come luogo asettico ma come 'casa di cultura, dove esperienze diverse, dall'auditorium, al centro di documentazione, alla scuola di figure alla biblioteca, alla stessa quadreria, si intersecano per stimolare, incuriosire e richiamare i visitatori".



TRIESTE

* Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «Sogno di un valzer», operetta in tre atti di Doermann e Jacobson. Musiche di Oscar Straus. Fra gli interpreti Elio Pandolfi, Maria Grazia Bonelli e Daniela Mazzuccato.

FRIULI

* A Montereale continua la Festa del villaggio che si concluderà lunedì 16.

* A Barcis, questa sera alle 20.20, in piazza Lungolago, gran concerto del gruppo 'I Carantans'.

* A Claut, ore 21, gran gala del 'Teatro arte magica'.

* A Cimolais, ore 16, inaugurazione di una mostra scultorea, pittorica e fotografica. Alle 21, in piazza della Vittoria, appuntamento con il liscio di Paolo Pellegrini.

* A Gemona, all'enoteca 'Al Central', serata goliardica con l'elezione del 'Bel castellano '93'.

* E' aperta fino a domani a Forni Avoltri la mostra "Sul set di Fellini" che propone 50 fotografie di scena dei film del grande regista.

* Al centro sociale di Intissans di Verzegnis è aperta la mostra astronomica che sarà visitabile fino a domani dalle 18 alle 20.

* Sono in mostra a Erto e Cassio le fotografie che hanno partecipato al concorso "I paesaggi e i tesori del parco" promosso dal parco delle Prealpi carniche.

* E' aperta a Claut, al museo casa clautana la mostra "I carnevali di montagna" che propone una panoramica sui carnevali degli ultimi due secoli in Valcellina e Cadore.

* A Tarvisio nella Sala Kugy è aperta fino al 22 agosto la mostra di Antonio Tafta «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

21 E 22 AGOSTO

Fotografia Idria: concorso a premi

Il gruppo fotografico di Idria organizza per il 21 e 22 agosto la seconda edizione dell'ex tempore di Idria, alla quale vengono invitati i fotografi e i professionisti della fotografia e degli Stati limitrofi. Il regolamento è in distribuzione alla Libreria triestina di via San Francesco 20 fino a oggi e dal 17 agosto in poi.

Le immagini proposte devono essere relative al territorio del comune di Idria e scattate nelle due giornate in cui si svolge la manifestazione; entro le 19.45; il tema è libero. Le pellicole scattate si potranno consegnare sino alle 20 di domenica 22 allo studio foto M di via Prelovec 1/b di Idria, al responsabile Marijan

Kurtanjek. Lo sviluppo è a carico dell'organizzazione, che si impegna a sviluppare tutte le pellicole in un unico laboratorio qualificato di Lubiana o Gorizia, garantendo la massima cura e attenzione. La giuria sarà composta da tre membri, mentre la premiazione avverrà nel ristorante dell'hotel Ydria, venerdì 27 agosto, alle 21. In palio tre premi più riconoscimenti dagli sponsor. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Foto Skupina-Gruppo fotografico Idria - Janko Prelavec, Rozmanova 43, 65280 Idria (Slovenia) tel. 0038-6572774. Possibilità di prenotazioni per il pernottamento all'hotel Ydria (tel. 0038-6571084).

RIVIERA

Cocktail dissetante di salsa e rumba

Vi piacciono le musiche brasiliane? Non riuscite a stare fermi se sentite appena un accento di salsa? Allora l'appuntamento fissato per questa sera, al bagno Riviera di Grignano 2, fa per voi. Una festa tutta con sapori e colori sudamericani, che vedrà alternarsi tre complessi (brasiliano, argentino e peruviano) con musiche scelte per la colonna sonora dei balli nel fine settimana più caldo di agosto.

La festa inizierà alle 10 e terminerà alle 2 di notte: rumba, flamenco, salsa e ritmi da Brasil, il tutto annaffiato da coloratissimi e dissetanti cocktail indigeni.

NELLE DISCOTECHES

Cercasi un volto per neo top-model

Dalle prossime settimane, nelle principali discoteche del Triveneto e in altri locali pubblici, inizieranno le selezioni valide per il concorso di bellezza "Un volto per fotomodella". La manifestazione è organizzata sul territorio nazionale dalla Mip di Nocera Inferiore e si avvale della Miko Iniziative di Latisana per la direzione artistica nelle Tre Venezie.

Le ragazze che si aggiederanno nelle varie selezioni parteciperanno alla finale regionale e potranno conquistarsi uno dei tre posti per la finale nazionale del concorso in programma ad Amalfi il 10 e 11 settembre. Presentatore delle serate di "Un volto per

Fotomodella" sarà Michele Cupito, personaggio che alterna spettacoli dal vivo a apparizioni televisive sul territorio nazionale. La Miko Iniziative ha curato anche la direzione artistica del concorso "Ragazza Cinema ok", che si è conclusa pochi giorni fa a Paestum dove una ragazza, la lignanese Sandra Ceschia, selezionata in Friuli, si è aggiudicata il titolo nazionale di "Ragazza Cinema ok-Jean Klebert".

Si potranno seguire aggiornamenti sul concorso attraverso le frequenze radiofoniche di Radio Gemini One, radio ufficiale del concorso del Triveneto. Per ulteriori informazioni le interessate possono telefonare al n. 0337/534910.

AUSONIA

Gran Rodeo in discoteca per gli emuli di Travolta

Ultime ore prima della via ufficiale per il Gran Rodeo 'Ausonia' che partirà questa sera, alle 21.30, nell'omonima discoteca. Ricchi premi per gli emuli di John Travolta, che si misureranno, in fatto di resistenza, equilibrio e muscoli, nella competizione di "Toro meccanico". Il clima, a cominciare dai biglietti in perfetto stile texano, sarà rigorosamente western. West, come le musiche che selezionerà D.J. Sandro Orlando. Non mancherà la musica della serata. Nel corso della lunga notte popolata da gringo scatenati, verrà incoronata miss 'Maglietta bagnata'.

PRIME SELEZIONI IN VISTA DEL TITOLO NAZIONALE

Miss Grand Prix in crociera

Ancora una volta il bagno Ausonia di Trieste ha aperto le sue porte a un concorso di bellezza. Dopo il via vai giornaliero di belle ragazze in costume da bagno, trionfanti e sdrucite, prendendo il sole, nulla di strano quindi, per una bella sfilata al chiaro di luna. Grazie alla scalinata esterna, che favorisce la successiva passerella davanti al pubblico e alla giuria, le aspiranti miss si sentono particolarmente a loro agio e riescono a fugare paure ed emozioni lungo la ventina di gradini. Per concorrere a «Miss

Grand Prix» si sono ritrovate ben 17 concorrenti che dopo la classica sfilata in abito «casual» hanno ripetuto la passerella con i costumi da bagno forniti dagli sponsor. Una votazione particolarmente difficile per i giurati, la cui somma dei voti ha fatto eleggere reginetta della serata la giunonica triestina Arianna Novacco, non nuova a vittorie nei concorsi di bellezza, finalista l'anno scorso a Velden per l'elezione di Miss Alpe Adria. («Miss Off-shore» è stata appannaggio di un'altra bellezza triestina, Matilde Te-

nente, abbronzatissima, che sta spopolando quest'estate in tutti i concorsi ai quali partecipa. La fascia di Miss Calcio è andata all'isontina Viviana Macuz. Tutte e tre le ragazze andranno alle finali regionali in programma nella discoteca «Alle rondini» di Scodovacca il 10 settembre. La proclamazione di Miss Grand Prix a livello nazionale avverrà nientemeno che al termine di una crociera, cui parteciperanno tutte le finaliste, a bordo di una nave che fa la spola tra Ancona e Corfù.

Claudio Soranzo



Al centro, Arianna Novacco, miss Grand Prix; a sinistra, miss Off shore Matilde Tenente; a destra, miss Calcio, Viviana Macuz.

IL PICCOLO

VACANZE

«Società di macinazione»
Un concerto all'Arena

LIGNANO — L'Arena Alpe Adria ospiterà domani sera, con inizio alle 21, il concerto della «Società di macinazione» (ingresso gratuito). Il gruppo è nato nell'estate del 1988, dallo scioglimento di due formazioni che in quel periodo lavoravano parallelamente sulla scena musicale latisanese.

Giorgio Rassatti (voce) e Stefano Sbaiz (tastiere), provenienti dagli «Shadow Play», si sono uniti al trio Francesco Ceretti (batteria), Mauro Clozza (basso) e Nico Perosa (chitarra) che componevano il gruppo dei «Charmant Dada». Questa è l'esplosiva miscela da cui è nata la nuova formazione, denominata «Società di macinazione».

Il loro genere musicale è decisamente vicino al punk dei Clash, dei Sex Pistols e dei Ramones, e alla new wave, sia essa inglese (mutuata dai Joy Division soprattutto), americana (Talking Heads) e italiana (Faust o e Stupid Set).

All'Astoria il manuale della «ladra di fidanzati»

GRADO — «Sola? - Come vivere felici con gli uomini delle altre» è il titolo del libro, edito da Mondadori, della giornalista Alessandra Appiano che verrà presentato questo pomeriggio, alle 18.30, al piano bar del Grand hotel Astoria, nell'ambito del ciclo «Incontri culturali al piano bar».

L'opera, giunta alla seconda edizione e premiata di recente con il «Dattero d'argento» al Salone dell'umorismo di Bordighera, è volutamente ironica e provocatoria. «Scritto da una sola per tutte le sole», ma diretto «per conoscenza anche al popolo dei fidanzati», il libro dell'Appiano è il primo manifesto del «Postfemminismo dissociato».

L'autrice, bella e giovane esponente della nuova immagine femminile, da 4 anni lavora per le reti Fininvest come autrice e conduttrice di programmi. Collabora a riviste e quotidiani e ha partecipato varie volte al Maurizio Costanzo Show.

NEL WEEKEND UNA SCHIERA DI INFATICABILI DEL DIVERTIMENTO SI SCATENA, E ALLA MATTINA SI ASSISTE ALLA «PARATA DEGLI ZOMBIE»

Gli adepti della notte in bianco

Cinema protagonista
Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: Un giorno di ordinaria follia. Alle 0.30: Anni Novanta.
DOMANI: Sister act. Alle 17 e alle 18.30: Gli aristogatti.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: Errore per caso.
DOMANI: Proposta indecente.
LIGNANO
Cinema City di Sabbadoro (21.30 e 23.30)
OGGI: Proposta indecente.
DOMANI: Sister act.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (21.30)
OGGI: Gli aristogatti.
DOMANI: L'ultimo dei Mohicani

GRADO — Capelli sconvolti, occhi ridotti a fessura e occhiaie profonde, resistenti, delaganti. Bocca sempre secca, voce proveniente dai più scuri anfratti della cassa toracica. Spossatezza fisica, riflessi notevolmente lenti, movimenti precisi e calcolati. Poi vestiti che sembrano appena usciti dalla lavatrice, scarpe che hanno vissuto intensamente e un continuo incontrollabile rollio della testa in avanti, alla ricerca di un baricentro stabile. Non sono ubriachi o almeno, se lo erano, hanno già smaltito. La descrizione corrisponde a quella dei signori della notte, a quelli che appena riescono a riorganizzare i muscoli della mascella si esprimono così: «Un caffè, una brioche e un bicchiere d'acqua». Parole strascicate, pronunciate tra uno sbadiglio e una fitta possente all'altezza delle tempie. E la mano che sorregge la testa e il gomito appoggiato sul tavolo, e poi quella sensazione che il mondo stia girando troppo velocemente.

Sono le 5.45 del mattino e chi se ne sta lì, seduto in uno dei due bar aperti a Grado a quest'ora antiluviana, con gli occhiali da sole scuri, ha passato la notte senza aver chiuso occhio. Accade soprattutto a cavallo dei week-end, e la moda del vivere fino in fondo le 48 ore a disposizione sta prendendo sempre più piede. E domenica mattina, poi, si assiste alla parata degli zombie: il sonno incombe, ma non si danno per vinti. C'è chi, vedendoli vegetare, scuote la testa e si chiede come si



Sonnellino dopo la baldoria. (Videofantasy)

fa e soprattutto perché si gioca a passare tutta la notte svegli. Il motivo contingente è quello di vedere l'alba, quello reale è che è divertente, nonostante le conseguenze psichiche e fisiche che si risolveranno solamente il lunedì pomeriggio.

Se si è in compagnia il tutto non risulta difficile. Prima di mezzanotte il giro dei bar, poi, quando le ore si fanno piccole, si entra in discoteca. Annotiamo che per attraversare una discoteca di «piccola taglia» ci si impiegano circa dieci minuti, vista la calca. Se si è provvisti di bibita karrafata al bar, la situazione si fa spinosa, e già così se ne va mezz'ora. Quindi un po' di giretti e chiacchiere e le quattro del mattino si fanno presto. A quel punto si cede e ci si mette a dormire, sulle panchine, in spiaggia o in macchina. Chi resiste va a fare un bagno o si abbandona a discorsi senza capo né coda, anche parlando da solo.

Il tutto fino alle sei, o poco prima, quando finalmente i bar aprono: e mai il caffè era stato così buono.

F. Capodanno

Stasera la «festa in blu» all'ingresso spiaggia

GRADO — Un ricevimento aperto a tutti per celebrare la Bandiera blu d'Europa: l'Apt organizza la «festa in blu» oggi, alle 18, all'entrata della spiaggia. D'obbligo il... vestito blu.



GRADO
Da oggi al 15/8. Campi di via Vespucchi, torneo di tennis «Trofeo Zuri-go Assicurazioni», singolare e doppio maschile categoria «C» e non classificati. Iscrizioni fino al 5/8.
Oggi. Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 4. Informazioni al Meeting point.
A Città Giardino, festa con «sardelada».
Alle 18, all'ingresso principale della spiaggia, «festa in blu».
Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per il ciclo «Incontri culturali al piano bar», presentazione del libro di Alessandra Appiano «Sola? - Come vivere felici con gli uomini delle altre».
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto della pianista Paola Bruni.
Domani. Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, per il ciclo «I concerti a 4 stelle», esibizione della «Miteuropa salon orchestra» diretta dal maestro Zarettovich.
Da domani al 10/8. Area sportiva dell'Azienda, laboratorio e spettacolo di burattini. Informazioni al Meeting point.
9/8. Discoteca Taverna blu: selezione Modello Oggi e Mister Man.
9 e 10/8. Alle 21.30, nel campello della Scala, teatro «Nelle lagune venete da Calmo a Goldoni».
Fino al 10/8. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra personale di Nicola Sponza.
10/8. Alle 21.15, nella basilica di Sant'Eufemia, canti dell'anno liturgico gradese.
Alle 21.30, al Parco delle rose, Enrico Ruggeri in concerto.
Discoteca Isola d'Oro: elezione di Miss Grado 1993.
Dall'11 al 21/8. Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.
Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Aldo Marocco.
12/8. Area sportiva dell'Azienda, grande caccia al tesoro mascherata. Informazioni al Meeting point.
Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del quintetto Boccherini.
Fino al 19/9. Nella sala mostre del Grand hotel Astoria, esposizione antologica di Dino Facchinetti.

LIGNANO
Oggi e domani. Dalle 9 alle 18.30, sull'arenile di Sabbadoro tra il VI e il VII ufficio spiaggia, torneo internazionale di beach volley «Pepsi Cola World Cup '93». Qualificazioni aperte a tutti.
Oggi. Gara di pesca in Trezza. Informazioni allo Yacht club Lignano.
Al Golf club di Sabbadoro, gara di golf «Trofeo Sbaiz Spazio Moda».
Dalle 17.30, nella palestra di Lignano Sabbadoro, finali del torneo di calcio fra discoteche.
Alle 21, nella sala convegni dell'Azienda di promozione turistica, per il ciclo «Incontri d'estate» Alvise Zorzi presenta il libro «Monsieur Goldoni - Un veneziano a Parigi tra il declino di una repubblica e la morte di un regno».
Domani. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Società di macinazione in concerto. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: karaoke.
Discoteca Ca' Margherita: festa «Sapore di sale, sapore di mare».
Discoteca Coliseum: serata tropicale nella saletta «Primo piano» con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.
9/8. Alle 9, partenza dell'escursione in barca a Marano Lagunare. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, a Sabbadoro in via Latisana 42, a Pineta in via dei Pini 53.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, spettacolo della compagnia balletto classico Liliana Cosi Marinel Stefanescu.
Discoteca Coliseum: festa Anni '60.
10/8. Alle 20.30, al parco San Giovanni Bosco di Sabbadoro, esibizione del circolo musicale «Garzoni».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Fur claps in concerto, nuova musica friulana tra jazz/etno e pop. Ingresso libero.
Discoteca Mr. Charlie: Tropical party.
Discoteca Venus: Martedì italiano.
Fino al 23/8. Sbaiz spazio arte, mostra «Il reggisecolo», l'arte in un reggisecolo. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.
Fino al 29/8. Hotel Greif di Pineta, mostra Swatch: esposti oltre 1000 esemplari. Orario dalle 15 alle 23.
Fino al 31/8. Centro civico di via Treviso, mostra «Balocchi e bambole», una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.

SI CONCLUDE OGGI IL TORNEO TRA DISCOTECHE: FINALE TRA MILAGRO E VENUS

Scende in pista il calcetto

LIGNANO — Dalle 17.30 di oggi, nella palestra comunale di viale Europa, a Lignano Sabbadoro, si svolgerà la giornata dedicata alle finali del secondo torneo di calcetto tra discoteche organizzato da Massimo Rossini, Michele D'Aponte e da Roberto Milani. Il primo incontro vedrà protagoniste la squadra del Mister Charlie che si opporrà a quella del Tabasco. Le due compagini si scontreranno per aggiudicarsi il podio per il terzo e quarto posto. Alle 18.30, la rappresentativa del Milagro di batterà contro quella del Venus, per decretare quale sarà la vincitrice assoluta di questo torneo che ha ottenuto un incredibile



successo di pubblico a ogni incontro. Le quattro squadre sono state protagoniste, mercoledì scorso di due incontri di semifinale davvero al cardiopalma. Per entrambe le partite Mister Charlie-Milagro e Tabasco-Venus, non sono bastati né i tempi regolamentari, né quelli supplementari; le

squadre hanno infatti ricorso ai calci di rigore per decretare la vincitrice. La prima semifinale si concludeva sul 3-3, ma dopo la «lotteria» dei rigori, il Milagro sconfiggeva il Mister Charlie per 6-4. Medesima sorte tra Venus e Tabasco: l'incontro, dopo i supplementari, terminava sul 4-4,

mentre i rigori davano ragione alla prima che vinceva e si aggiudicava la finalissima per 7-5.

Da rilevare il fatto che le partite si sono svolte di fronte a un attento e caloroso pubblico e le squadre in campo sono state corrette e sotto il punto di vista tecnico si sono viste buone cose da parte dei giocatori. Gli incontri di oggi offriranno uno spettacolo che non dovrebbe mancare di essere divertente ed entusiasmante.

Le partite saranno introdotte da Michele Cupito, presentatore del torneo, che al termine dei due incontri, sempre nella palestra comunale, avrà, tra l'altro, il compito di condurre le premiazioni del torneo.

Alvise Zorzi racconta il declino di Venezia

LIGNANO — Alvise Zorzi, storico e scrittore veneziano purosangue, presenterà questa sera, alle 21, nella sala convegni della Azienda di promozione turistica, il suo libro «Monsieur Goldoni - Un veneziano a Parigi tra il declino di una repubblica e la morte di un regno (1762-1793)». Il volume è stato scritto in occasione del duecentesimo anniversario della morte del grande scrittore teatrale. Alvise Zorzi è autore di numerosi scritti riguardanti la Venezia dei dogi.

L'appuntamento di stasera rientra nel ciclo «Incontri d'estate» organizzato dalla biblioteca di Lignano Sabbadoro, che sta cercando di predisporre ulteriori iniziative culturali per le prossime settimane. «L'obiettivo della rassegna - spiegano i promotori - è quello di aprire le porte della biblioteca perché la gente vi entri e impari ad apprezzare l'importanza dei libri». Impegnata essenzialmente a curare i rapporti con l'utenza «invernale», la biblioteca liganese ha deciso quest'anno di produrre anche uno sforzo «estivo» per sensibilizzare anche i turisti e gli ospiti occasionali.

PALAGHIACCIO DI PONTEBBA

APERTO TUTTI I GIORNI

Turni di pattinaggio:

14-15.30

16-17.30

18-19.30

21-24.00

INFORMAZIONI:

0428/90526 (Stadio)

0428/90802 (Comune)

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 ANDIAMOCI PIANO. Spettacolo	6.00 IL BOY FRIEND. F.	6.30 TG3 EDICOLA
7.00 CONCERTO DELLA RAI DAL FORO ITALICO IN ROMA	6.30 VIDEOCOMIC	6.50 L'ULTIMO BALLO. F.
7.20 NESSUNO MI PUO' GIUDICARE. F.	7.10 CUORE E BATTICUORE. T.F.	8.25 SCHEGGE
9.05 SPECIALE PER VOI	8.00 ALF. Cartoni	9.00 TG3 EDICOLA
10.25 MALEDETTA LIBERTÀ. Tv Movie	8.25 LA PIMPA. Cartoni	9.20 I CONCERTI DI RAI TRE
11.55 CHE TEMPO FA	8.30 ALBERO AZZURRO	10.05 ESAMI PER LA VITA. F.
12.00 MARATONA D'ESTATE. 1a parte	8.55 TOM E JERRY. Cartoni	12.00 TG3 OREDODICI
12.35 MARATONA D'ESTATE. 2a parte	9.30 VOLPE, TASSO E COMPAGNIA. Cartoni	12.05 PATRIZIA E IL DITTATORE. F.
13.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO	9.55 FURIA. T.F.	13.25 20 ANNI PRIMA
13.35 TELEGIORNALE UNO	10.20 LA CONTESSA DI HONG KONG. F.	14.00 TGR. Telegiornali regionali
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...	11.00 TG2 FLASH	14.10 TG3 - POMERIGGIO
14.00 UN NAPOLETANO NEL FAR WEST. F.	11.05 LA CONTESSA DI HONG KONG. F.	14.30 PUGILATO: PESI PIUMA
15.45 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO	12.00 SERENO VARIABILE	15.15 AUTOMOBILISMO: RALLY NUOVA ZELANDA
16.15 TGS SABATO SPORT	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	16.25 SHEFFIELD: NUOTO-CAMPIONATO EUROPEO
17.40 PAROLA E VITA: IL VANGELO	13.30 METEO 2	19.00 METEO
17.55 CALCIO: TORINO-SOUTHAMPTON. Trofeo Barletti	14.45 AQUILA. Sceneggiato	19.30 TGR. Telegiornali regionali
18.45 TELEGIORNALE UNO - ESTRAZIONI DEL LOTTO	16.15 ESTRAZIONI DEL LOTTO	19.50 FELICE
19.50 CHE TEMPO FA	16.20 RISTORANTE ITALIA	20.10 TAIWAN: L'ESILIO DEGLI DEI
20.00 TELEGIORNALE UNO	16.40 WHISKY E FANTASMI. F.	20.30 SANDOKAN. F.
20.25 CALCIO: JUVENTUS-CAGLIARI. Trofeo Barletti	18.30 UN CASO PER DUE. T.F.	22.45 SOTTOTRACCIA
22.20 CUORE RUBATO. T.F.	19.35 METEO 2	23.20 NOVECENTO: 1928 - 1939 - LA GRANDE CRISI
22.50 TELEGIORNALE UNO	20.15 TG 2 - LO SPORT	00.30 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA - METEO 3
23.00 SPECIALE TELEGIORNALE UNO	20.20 VENTI E VENTI	01.05 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA	20.30 BEAUTIFUL	
00.30 IL CORRIDOIO DELLA PAURA. F.	22.15 IL CAMALEONTE. F. 1° tempo	
02.15 TELEGIORNALE UNO	23.15 TG 2 - NOTTE	
02.25 IL PASSO DEL CARNEFICE. F.	23.30 IL CAMALEONTE. F. 2° tempo	
03.55 TELEGIORNALE UNO	00.15 METEO 2	
04.05 ANIME FERITE. F.	00.20 TG5 NOTTE SPORT	
05.45 DIVERTIMENTI	01.05 A PARIGI CON AMORE. F.	
	02.45 L'UOMO PIU' DURO DEL MONDO. F.	
	04.20 DOCUMENTARIO	
	05.00 CRAZY TIMES. F.	

Sophia Loren (Raidue, 10.20).

OTMC CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

7.00 EURONEWS	6.30 PRIMA PAGINA News	6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI	7.10 I JEFFERSON. T.F.
8.30 BLACKSTAR Cartoni	8.35 CHARLIE'S ANGELS. T.F.	9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.	7.30 STREGA PER AMORE. T.F.
9.00 BATMAN. T.F.	9.35 TOTI' DIABOLICUS. F.	9.45 SUPERVICKY. T.F.	8.00 LA FAMIGLIA ADAMS. T.F.
9.30 GALAXY TRIO. Cartoni	11.30 SPOOTS CON FIGLI. T.F.	10.15 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.	8.30 MARILENA. T.N.
10.00 I MISTERI DI NANCY DREW. T.F.	12.00 SI O NO. Show	10.45 STARSKY HUTCH. T.F.	9.35 4 PER SETTE
12.00 EURONEWS	13.00 TG 5 News	11.45 A-TEAM. T.F.	9.40 LA RAGAZZA DEL CIRCO. T.N.
12.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI	13.25 FORUM ESTATE	12.40 STUDIO APERTO	10.15 SOLEAD. T.F.
13.00 SPORT SHOW	14.00 IL BOOM. F.	13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI	10.45 LOVE BOAT. T.N.
16.55 NUOTO - CAMPIONATI EUROPEI	16.00 BIM BUM BAM. Cartoni animati	13.45 POLIZIOTTO A 4 zampe. T.F.	11.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco-quiz
18.45 TMC NEWS	18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi	14.15 RIPTIDE. T.F.	12.30 CELESTE. T.N.
19.00 CICLISMO - SAN SEBASTIAN-SAN SEBASTIAN	19.00 I ROBINSON. T.F.	15.15 DON TONINO. F.	13.00 SENTIERI
19.50 ATLETICA - GRAND PRIX IAAF	20.00 TG 5 News	17.00 UNOMANIA ESTATE	13.30 TG 4 News
22.35 TMC NEWS	20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show	17.05 TOPVENTI	13.55 BUON POMERIGGIO
22.50 PALLANUOTO - CAMPIONATI EUROPEI	23.00 TOTO' CONTRO I QUATTRO. F. 1a parte	17.35 UNOMANIA ESTATE	14.00 SENTIERI. Teleromanzo
00.15 CHI E' BLACK DAHLIA. F.	00.00 TG 5 News	17.55 STUDIO SPORT	14.30 MILAGROS. Replica
	00.15 TOTO' CONTRO I QUATTRO. F. 2a parte	18.00 T.J. HOOKER. T.F.	15.30 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.F.
	01.30 I ROBINSON. T.F.	19.10 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. T.F.	15.55 BUON POMERIGGIO
	02.00 TG 5 EDICOLA	20.10 CAMPIONISSIMO. Show	16.00 AFFARI DI CUORE
	02.30 I ROBINSON. T.F.	20.50 CALCIO - REAL OVIEDO-MILAN	16.30 IO TU E MAMMA. Show
	03.00 TG 5 EDICOLA	22.30 DIECI SECONDI PER FUGGIRE. F. V. M.14	17.00 QUESTO E' AMORE. Show
	03.30 SPOSI CON FIGLI. T.F.	00.42 RASSEGNA STAMPA	17.30 TG 4 News
	04.00 TG 5 EDICOLA	00.50 STUDIO SPORT	18.55 BUON POMERIGGIO. F. ne
	04.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.	01.00 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE	19.00 TG4 News
	05.00 TG 5 EDICOLA	01.10 GIRO VELA. Sport	19.30 FEBBRE D'AMORE
	05.30 ARCA DI NOE	02.10 I RAGAZZI DELLA PRA-TERIA. T.F.	20.30 SENTIERI. Teleromanzo
	06.00 TG 5 EDICOLA		22.30 SABATO OK. Show
			23.10 TG4 NEWS
			01.10 CASA DA GIOCO. F.
			03.00 OROSCOPO DI DOMANI.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO	23.25 ANDIAMO AL CINEMA.	TELEFRILI
15.00 Telenovela: MARIA MARIA.	23.40 CIANURO A COLAZIONE. Tv movie.	12.00 Tv movie: IL PIRATA.
15.48 Cartoni animati: BEANY E CECIL.		13.00 Film: DOLL MAKER.
16.07 Serie: F.B.I.	TELECAPODISTRIA	14.00 TG FLASH.
16.55 ANDIAMO AL CINEMA 3.	15.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.	15.00 Telegiornali: MAGO MERLINO.
17.04 Film: IL RITRATTO DI DORIAN GRAY.	15.50 GIUDICE DI NOTTE. Telegiorn.	17.00 Film: GLI UOMINI CHE MASCALZONI.
18.49 ANDIAMO AL CINEMA 1.	16.15 OSCAR JUNIOR. Il cinema fatto dai ragazzi.	19.05 TELEFRILI SERA.
18.57 LA STORIA DEL ROCK: LEVEL.	16.30 FOLKEST '93.	19.30 SPECIALE TG: I FATTI E LE PERSONE.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.	18.00 Programma per ragazzi.	20.00 Documentario: LA STORIA DEGLI USA.
20.05 Cartoni animati: BEANY E CECIL.	19.00 TUTTOGGI (2a edizione).	20.30 Film: ADDIO ALLE ARMI.
20.22 ANDIAMO AL CINEMA 3.	19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.	22.30 TELEFRILI NOTTE.
20.33 Serie: F.B.I.	19.35 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.	23.30 LA STORIA DEGLI USA.
21.25 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.	20.30 L'AMANTE GIOVANE. Film commedia, Francia 1972.	TV7 PATHE
21.58 Telegiornali: LO ZIO D'AMERICA.	22.05 TUTTOGGI (2a edizione).	13.00 NONSOLODONNA.
22.25 Telenovela: MARIA MARIA.	22.15 SERATE MUSICALI PIRANESI.	14.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
23.14 FATTI E COMMENTI. 2a edizione.	23.25 FINO ALLA FINE DEL MONDO. Parola alle immagini.	16.00 MEDICINA ALTERNATIVA.
23.44 ANDIAMO AL CINEMA 2.	23.55 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.	17.00 FULL OPTIONALS.
TELEPAVOVA		18.30 NONSOLODONNA.
12.30 ATTENTI AI RAGAZZI. Telegiorn.	TELEANTENNA	20.00 COMPRA TV.
13.00 BENSON. Telegiorn.	15.00 Telenovela: QUANDO SI PIANGE PER AMORE.	20.30 DIMAGRIRE «NATURALMENTE».
13.30 SPECIALE SPETTACOLO.	15.30 Cartoni animati.	22.30 PICCOLE IDEE PER GRANDI REGALI.
13.40 USA TODAY.	16.00 Telegiornali: NEW SCOTLAND YARD.	23.00 Notiziario.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.	17.00 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.	23.30 FULL OPTIONAL.
14.30 VALERIA. Teleromanzo.	17.30 Telenovela: QUANTO SI PIANGE PER AMORE.	TELEMARE
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.	18.00 Cartoni animati.	12.00 VIDEOS.
15.20 ANDIAMO AL CINEMA.	19.15 INCONTRI CON IL VANGELO.	16.00 FILM BIANCA, avventura.
17.15 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.	19.15 RTA NEWS.	19.15 Telegiornali.
17.57 CAMILLO E PALLINA.	19.45 Documentario: IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.	19.45 DUE MAGNIFICHE CANAGLIE. Com.
18.00 FRAGILE ROCK. Cartoni.	20.30 Film: SE QUALCUNO DEVE MORIRE.	00.35 GRIDO DI VENDETTA, avventura.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.	22.00 Telegiornali: CACCIA AL CRIMINE.	RETE AZZURRA
18.30 L'IMPAREGGIABILE DR. SNUGGLES. Cartoni.	22.30 RTA NEWS.	12.30 AMICA PIERA.
18.50 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.	23.00 Film: PISTOLA NUDA.	15.30 SPECIALE OK MOTORI.
19.00 BENSON. Telegiorn.		17.30 PROFESSIONE SUB.
19.30 IL PRINCIPE DELLE STELLE.		19.30 SANITA' PARLIAMONE.
20.30 L'ISOLA DEL TESORO.		20.30 PROFESSIONE SUB.
22.45 VIETNAM ADDIO. Telegiorn.		20.45 SPECIALE OKEY MOTORI.
		23.15 Film.
		01.10 AMICA PIERA.

RADIO

Raiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
11: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereora; 13.20: Estrazioni del lotto; 13.25: Raiouno e Radio France presentano Paolo Conte; 14.01: Oggi-giavvenne; 14.30: Stasera e domani dove. Fuori o a casa; 15.03: Habitat; 16: Week-end; 17.01: Le vacanze da due palanconi; 17.30: Oblio; 18: Ribalta; 18.15: Mezzogiorno e contorni; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.20: Ascolta si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Adesso musica 1; 19.55: La grande mela; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.06: Dottore, buonasera; 21.30: Gastone Moschin in Garibaldi; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino «L'ombra di Nietzsche»; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
10.25: Frammenti allo specchio; 11: Missione sguaizino; 11.03: Gazebo; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Rap-soulatella; 15: La voce sua soave; 14: Immagini dall'album di Toti Dal Monte; 15.30: Gazebo (2a parte); 15.50: Missione sguaizino; 15.53: Gazebo (3a parte); 16.05: Spot magazine; 16.33: Estrazioni del lotto; 16.38: Gazebo (4a parte); 17.30: Invito a teatro; 21: Omaggio a P. I. Ciaikovsky; 22.38: Missione sguaizino; 22.39: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Raiotre

Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
14: I giorni della radio; 15.50: I documentari di Raiotre; 16.35: Dal vivo; 17.45: Laboratorio «Infanzia»; 18.12: Il senso e il suono; 20.15: Scatola sonora; 20.30: In collegamento diretto: direttore Hugo Reyna, musica per i reali fuochi d'artificio; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO: 23.31: Aspettando mezzanotte; 5.45: Il giornale dell'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

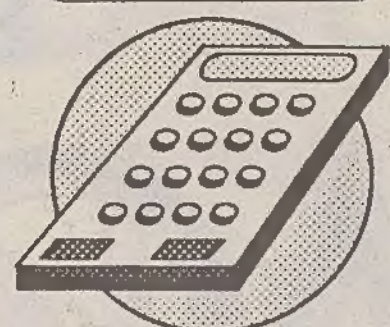
7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate Week-end; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Cameriere, musical.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: L'angolo dei ragazzi: «Nonno, inventa una fiaba»; 9.35: Pagine musicali: Melodie estive; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 12: Mit, divinità, credenze degli antichi Slavi; 12.30: Pagine musicali: Revival; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni (replica); 15.30: Vivere sani; 15.50: Pagine musicali: Orchestrale; 16: C'era un tempo...; 16.15: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Piccola scena: «Sulle sponde del fiume d'argento»; 18.35: Pagine musicali: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25, 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10, viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELECOMANDO

CANALE 5



Sì, è una «sit-com» (ma fatta benone)

Rubrica di

Gli appassionati dei «Pe- anusi»

Gli appassionati dei «Pe- anusi» — memorie di Lucy Van Pelt che va in giro a Halloween a chiedere dolci («trick or treat») anche a nome di suo fratello Linus, rimasto nell'orto ad aspettare invano l'apparizione del Grande cocomero — troveranno particolarmente triste che Halloween si vada trasformando sempre più da festa dei bambini a festa consumistica, degli adulti, ove i bambini vengono arruolati meccanicamente. Ce lo conferma anche l'episodio di giovedì di «Pappa e... ciccias» («Zombi, dolcetti e scherzetti da prete»), alle 15 su Canale 5, contenente in apertura questo dialogo fra Rosy (Roseanne Barr) e sua figlia che chiede una mela glassata: «Quella servono per i trick-and-treaters» (è la prima volta che sentiamo questo termine ripreso pari pari in tradizio-

ne italiana). «Quali trick-and-treaters? Nessun bambino va più in giro a chiedere dolci e minacciare scherzi, la gente fa finta di non essere in casa». E in effetti, nell'episodio, i soli a credere allo spirito di Halloween, gasatissimi, sono gli adulti: Rosy, suo marito Dan (John Goodman, delizioso nella sua esplosione infantile condita di citazioni di «Frankenstein») e la sorella Jackie.

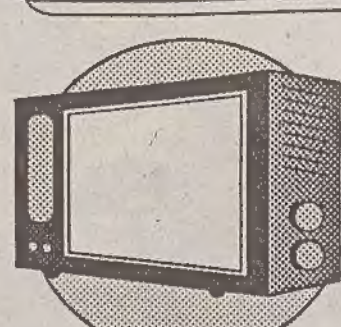
«Pappa e... ciccias» (ma che titolo!) è la miglior «situation comedy» presente sui teleschermi attualmente. Lo è in primo luogo per l'umanità dei protagonisti, buffa ma non parodistica, vivace, calda e capace di passare dal suo humor popolare a improvvisi momenti di gravità, credibili perché mai insistenti e per il suo dialogo scintillante. Molto è dovuto, naturalmente, all'interpretazione di quei due grandi attori che sono John Goodman e Rose-

anne Barr (va segnalato il doppiaggio diretto da Guido Leonzi: magnifica doppiatrice di Roseanne Barr è Margherita Sestito). Vede lo splendido episodio di mercoledì (il migliore degli ultimi tempi), «Torna a fior la Rosy», in cui la protagonista si convince che uno degli amici e compagni di poker di sua marito le sta facendo la corte: Rosy, eccitata, che lo racconta saltellando alla sorella è veramente indimenticabile; quanto a John Goodman, basterebbe la conclusione dell'episodio, al tavolo da gioco, che si sviluppa in un memorabile burlesco «crap» di Dan sul poker e poi si apre in un incredibile squarcio meta-televisionario: «Sono qui da mezz'ora - dentro la tv - non ce la faccio più (fissando dallo schermo): che guardi tu?».

Tutta opposta all'umanità di Rosy e Dan, anzi, una specie di Halloween-familiare permanente-

te è il delirante e velleitario «Sposati con figli», notevole «sit-com» che si può vedere su Canale 5 alle 11.30. Risale al semi-realistico delle «situation comedy» su un piano formato e quasi fumistico (i Simpson non sono lontani!), questa serie ben interpretata da Ed O'Neill e Katey Sagal è un trionfo del nichismo, un'epopea strida e divertentissima dell'esistenza esistenziale, delle sue battute sulla famiglia, la vita e le necessità, il sesso, gli affetti, no di una violenza crudelmente rimarginata. Molte volte c'è da dire che non prendere in giro l'usa americana delle «sit-com» di ex marito vent'anni dopo (anzi la fortunata serie «National Lampoon» ha potuto la sua pietrificazione di Michael (ler), ma probabilmente l'episodio di mercoledì «Sposati con figli» ce l'ha fatto della cattura e della desolazione

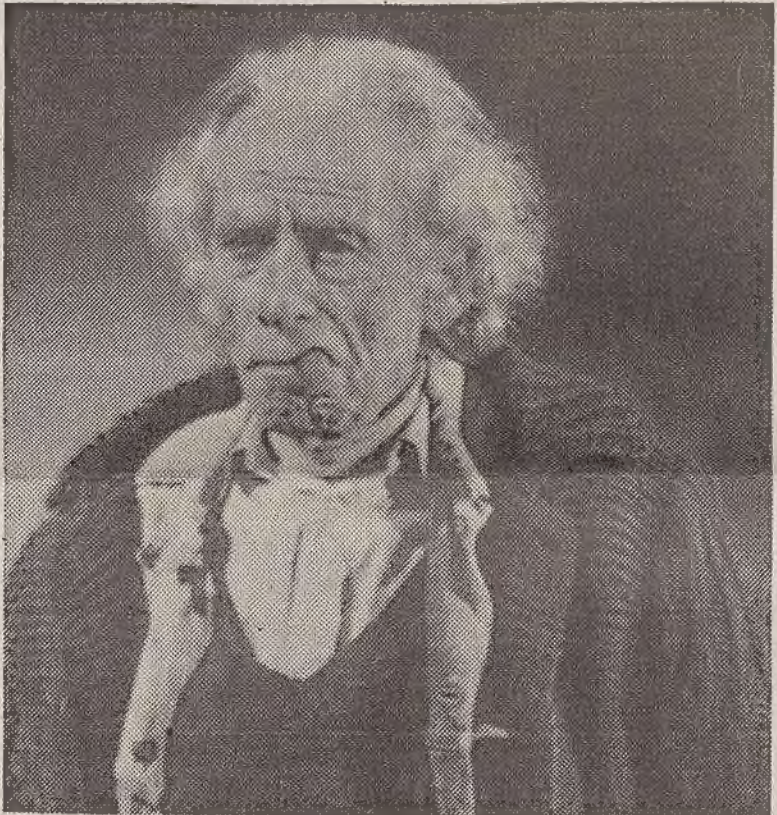
TELEVISIONE



RETIRAI

Identità moltiplicate

Harris narra la storia del «Camaleonte»



Samuel Fuller è il regista del «Corridoio della paura», lo splendido film riproposto da Raiuno.

Non riserva sorprese il panorama cinematografico sulle reti della Rai. Come spesso in questa stagione prevalgono, infatti, vecchi film di cineteca poco piacevoli rivedere.

Ecco i principali: «Il camaleonte» (1989) di Wendell B. Harris jr. (Raidue, ore 22.15). Singolare non troppo, la vicenda del ragazzo di colore Douglas che vive a Detroit, installa sistemi antifurto, sogna belle donne e quattrini a palate. Per diventare qualcuno sceglie di assumere di volta in volta identità diverse facendosi autentico camaleonte. «Il corridoio della paura» (1964) di Samuel Fuller (Raiuno, ore 0.30). Un giornalista si finge pazzo per interrogare la manicomio tre uomini testimoni di un omicidio. Scopre la verità ma perde a sua volta il senno. Un classico del cinema sulla follia e dell'opera del geniale regista Fuller.

«La contessa di Hong Kong» (1966) di Charles Chaplin (Raidue, ore 10.20). Addio sorridente al noma da parte di un grande maestro che si diverte a mettere insieme, su un transatlantico, la sua coppia formata da Sophia Loren e Marlon Brando.

Reti private

«Dieci secondi per fuggire»

Ecco i film più importanti proposti dalle reti private. Da ricordare inoltre che, nella giornata, Canale 5 propone due classici della risata all'italiana: «Totò diabolico» (alle 9.35) e «Il boom» di Vittorio De Sica con Alberto Sordi, in onda alle 14.

«Dieci secondi per fuggire» (1974) di Tom G. (Italia 1, ore 22.30). Classico film drammatico, scontro di caratteri da duri per Charles Bronson e Robert Davall.

«Totò contro i quattro» (1963) di Steno (Canale 5, ore 23). Insieme al grande comico napoletano vengono schierati questa volta Aldo Fabrizi, Ermanno Macario e Peppino De Filippo.

Canale 5, ore 20.30

«La sai l'ultima?»

Nuovo appuntamento, su Canale 5, con «La sai l'ultima?», il torneo di «barzellette dilettanti» condotto da Pippo Franco e Pamela Prati. In gara, ogni settimana, Enrico Brignano di Roma, Luigi Lengua Portici (Napoli), Patrizia Parisi di Civitavecchia (Lazio), Patrizia Tapparelli di Ventimiglia, Ugo Cerretti di Roma, Patrizia Fossa di Opera (Milano), Giuseppe Alleanza di Palermo, Ermes Dante Manfredino di Alessandria (Torino), Mirco Alvise di Gambettola (Forlì).

L'ufficio stampa ha comunicato che «La sai l'ultima?» non andrà in onda per due settimane e riprenderà le trasmissioni dal 28 agosto sempre alle 20.30. Al suo posto il 14 agosto sarà trasmesso il varo «Belli freschi» e il 21 agosto la partita di calcio Milan-Torino, valida per la Supercoppa italiana.

Italia 1, ore 17.05

«I Tazenda a «Topventi»

Il gruppo dei Tazenda sarà ospite della puntata «Topventi», il programma di attualità musicale, in onda su Italia 1. I Tazenda parleranno del loro gruppo e ultimo Lp, «Popolo rock», della loro scelta di cantare in dialetto sardo e presenteranno il loro che dà il titolo all'album interpretato per la prima volta interamente in italiano.

Raidue, ore 12.10

«Sereno variabile»

Le bellezze paesaggistiche di Montecatini Terme saranno al centro della puntata di «Sereno variabile» in onda su Raidue, condotta da Osvaldo Bevilacqua. La cittadina toscana sarà raccontata attraverso le prese aeree e immagini raccolte nelle vie del centro storico. Nell'attività delle terme parleranno il presidente dell'Ente Terme, Ennio Gori, e Torello Lotti, titolare della cattedra di dermatologia all'Università di Siena e dirigente del Centro salute di Montecatini.

La rubrica «L'angolo delle proteste» presenterà un confronto tra il sindaco dell'Argentario, Humberto Corsi, e il procuratore della Repubblica Pietro Greco, sul inquinamento, la minaccia di frane e la scarsa fiocità del rifornimento idrico dei paesi del promontorio. Nella rubrica «Divertimenti», Patrizia Pellegrini, non proporrà un servizio sul «parafly», lo sci paracadute, ma la escursione in mountain bike in Livorno e nell'oasi del Wwf di Torre Guaceto, in provincia di Brindisi.

Sabato 7 agosto 1993

TEATRO / TRIESTE

La vita, come fare a deriderla

Sguardo comicissimo di Claudio Bisio e Rocco Tanica sulle miserie dell'umana avventura

Servizio di
A. Mezzana Lona

TRIESTE - La vita, che gran buffonata. Basta starle il polso per capire che non merita prenderla sul serio. È solo un gioco. Un assurdo, enorme parco dei divertimenti. Dove, come dice Claudio Bisio, si deve ridere per non scivolare nella depressione. O, ancora peggio, per non ripetere all'infinito: «Quanto sono arrabbiato. Dio, quanto sono arrabbiato».

Ma il mestiere di vivere è un giochetto mica da tutti. Claudio Bisio ha impiegato un'ora e mezza, l'altra sera, per dimostrarlo. Facendo danzare davanti alla platea del Castello di San Giusto i personaggi dolenti e assurdi, strampalati e umanissimi del suo «Gristigiu». Ovvero, di mestiere di cinque anni di spettacoli offerti al pubblico di Trieste (compreso un gatto randagio

ospite, non invitato, in palcoscenico) nell'ambito dello «Straordinario estivo».

A dirlo, viene da ridere. «Ma per una che si chiama Guglielma vi sfido a trovare la rima». Immaginando di scrivere una poesia, sarebbe facile assegnare alla ragazza una vita di melancolia. Tacendo il fatto che, di cognome, la sventurata fa Bavosa. Assurdità? Provate a sfogliare un elenco del telefono a caso: quello di Milano. Durante l'istruttiva lettura salteranno fuori Felice Cacace, o Generoso Bocchino. O ancora Daria Tromba, per gli amici Tromba Daria. «E se un Woytyla nato a Cracovia di nome lo chiami Papa, sei uno stronzo perché dovrà farsi prete».

Importante è vivere alla grande. «Entri in un negozio e comperi un computer da cinque milioni e mezzo. Pagh, sorridi alla cassiera, esci. E

all'angolo massacrati un marocchino che chiede mille lire per lavarti il vetro. Ma lo fai da signore. Se poi ti invaghi di una donna, meglio sapere subito che misura di reggiseno porta. Perché «sotto la quarta non può essere vero amore. Affetto, magari. Tenerezza».

Tutto il mondo, in fondo, ruota intorno a ognuno di noi. Infatti, è più facile parlare di sé che degli altri. Claudio Bisio lo sa benissimo. Le sue gag se le taglia addosso come un vestito d'alta sartoria. Costringe il pubblico a pendere dalle sue labbra: «Vorrei avere con voi un rapporto alla pari. Del tipo, io parlo e voi ascoltate». E lo raggiunge un prestigiatore: «Vi dirò delle mie mille sfaccettature. Che poi, a contarle bene, sono solo quattro». Non vergognandosi di rivelare i punti deboli dello spettacolo: «Qui, Quo e

Qua cantavano le canzoni di Lucio Battisti, in gita con le giovani marotte. Se scordavano le parole, c'era il Gran Mogol a suggerirgli. Beh, questa battuta è proprio brutta. Ce n'è un'altra simile più avanti, ma non l'ho tolta».

A un comico chiedi di farti ridere. E Bisio ci sta: recita la parte fino in fondo. Approfitta perfino di una «spalla» di lusso, quel Sergio Conforti, in arte Rocco Tanica, cresciuto alla scuola di Elio e le Storie Tese, per imprimere allo spettacolo ritmi velocissimi. A partire dal dissacrante «intro»: una finta messa dove il pubblico, in piedi, è invitato ad ascoltare strampalate parabole. Con l'eco nel microfono, come in chiesa.

Ma Bisio non è un comico da «Saluti e baci». L'apprendistato al Teatro dell'Elfo, i film girati con ottimi registi, fanno la differenza. Te ne accorgi quando, tra una scemenza e l'altra, infila una deliziosa, stranianta, storia dedicata a un uomo qualunque che scopre se stesso. E piano piano finisce per invaghiarsi delle proprie mani, dei vestiti che indossa, della voce. «E poi, sai come vanno queste cose: ho cominciato a dormire a casa mia una, due, tre volte». Fino all'amore epilogo: talvolta l'amore riesce a creare barriere insormontabili. A dividere, come cantava Jan Curtis dei Joy Division.

Bisio con lo «spleen» stona in un'allegria notte d'estate. Bisogna finire in bellezza. Accogliendo la richiesta del pubblico, che invoca «Rapput»: canzone a rotta di collo. Questa volta, però, arriva la versione acustica. «Senza fiato», per chitarra e voce. Con Rocco Tanica che dalla tastiera estrae un assolo alla Jimi Hendrix. Così, genio e demenzialità si prendono per mano.

Un'ora e mezzo di spettacolo a ritmi velocissimi per Claudio Bisio (nella foto Sterle) a Trieste.



Un'ora e mezzo di spettacolo a ritmi velocissimi per Claudio Bisio (nella foto Sterle) a Trieste.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Vendita dei biglietti per «Sogno di un valzer». Politeama Rossetti (aria condizionata) 7 agosto ore 20.30, 8 agosto ore 18. Biglietteria della Sala Trippovich (orario 9-12 16-19). Biglietteria del Politeama Rossetti (19-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1993. Vendita dei biglietti per «Tutti insieme appassionatamente». Sala Trippovich (aria condizionata) 11 agosto ore 21. Biglietteria della Sala Trippovich (9-12 16-19).

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni ore 21 nell'edizione italiana; ore 22.15 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi. **SALA AZZURRA.** Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

GRATTACIELO. Ore 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: W. Datoe, Susan Sarandon in un film importante, da vedere, di P. Schrader «Lo spacciatore».

EDEN. 15.30 ult. 22: «La cura dell'orgasmo». V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di Alfonso Arau. Sesso e cibo si può desiderare altro? Dallo straordinario best seller erotico di Laura Esquivel il film più visto del momento. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 17.55, 19.20, 20.40, 22.15: «FernGully, le avventure di Zak e Crysta». Dai disegni della Disney un nuovo meraviglioso cartone animato. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beneficio del dubbio» con Donald Sutherland, Amy

Irving e Graham Greene. Un affetto paterno, un amore perverso, una brutale omicidio. Un thriller da non perdere. V. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cani da rapina» con Harvey Keitel. Feroci, implacabili. Spietati verso gli altri e verso se stessi. V. 18. Dolby stereo. Aria condizionata.

ALCIONE. In ferie.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.15: K. Sutherland, J. Bridges, N. Travis sono i grandi interpreti di «The vanishing - scomparsa».

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Josefine la viziosa». Uno dei migliori hard di produzione tedesca. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Canes 1993. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter, Harvey Keitel, Sam Neill. Una donna silenziosa, il suo pianoforte, il suo amante, una landa esotica: un grandioso romanzo, con la regia eccelsa di Jane Campion. Palma d'Oro per il miglior film e la migliore attrice a Cannes '93. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Alien 3». L'ultimo e più avvincente capolavoro della serie con Sigourney Weaver.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo: ore 21.15: «Puerto Escondido». Di Gabriele Salvatores, con D. Abatantuono. Domani «Codice d'onore». Martedì «Lezioni di piano».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 18, 20, 22: «La lunga strada verso casa». Con Whoopi Goldberg e Sissi Spacek.

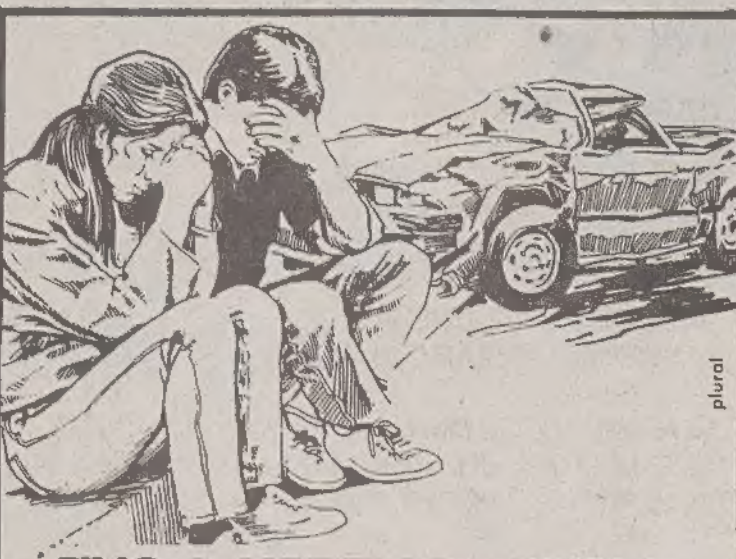
VITTORIA. Chiuso per ferie.

LE GRANDI MOSTRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

PALMANOVA
FORTEZZA D'EUROPA
1593-1993

A Palmanova e a Crodopo in Villa Manin di Passariano

6 giugno - 15 novembre 1993



FINO A MEZZ'ORA PRIMA, BRINDANDO IN DISCOTECA, PIANGEVANO DAL RIDERE.

IL PICCOLO
CONTRO GLI ECCESSI DEL SABATO SERA.



TEATRO / TAORMINA

La Gravina e Sbragia sono la vittima e il carnefice

TAORMINA — Oggi si apre il settore Teatro di Taormina-arte. Il festival, diretto da Gabriele Lavia, proporrà in prima nazionale «La morte e la fanciulla» del cilen Ariele Dorfman.

Regista e protagonista è Giancarlo Sbragia. Con lui, Carla Gravina e Giancarlo Zanetti che è il produttore dello spettacolo.

«È un testo violento - spiega Sbragia - teso e bruciante che mette in discussione un argomento di estrema attualità, soprattutto in Italia: la scelta tra una giustizia sommaria e quella garantista».

Non si tratta, per l'attore, di una messa in scena con fini politici: «Ma noi non vogliamo dare risposte né vogliamo indicare soluzioni. Crediamo, però,

che gli spettatori uscendo da teatro dovrebbero interrogarsi su cosa fare, da che parte stare».

«La morte e la fanciulla» è la storia di una donna stuprata e violentata durante la dittatura di Pinochet in Cile. Finito il regime, quando pensa ormai di poter dimenticare quanto aveva subito, la donna crede di incontrare il suo torturatore a New York, riconoscendolo in un medico. D'intinto vorrebbe ucciderlo ma pensa che sia più importante costringere l'aguzzino a confessare i suoi delitti, puntandogli contro la pistola.

«Ma fino alla fine - dice Sbragia - il pubblico non saprà se avrà il sopravvento l'istinto o la ragione, se il grilletto sarà premuto o no, e perché».

TEATRO / MUGLIA

Ma alla fine anche lui cede

L'irresistibile performance del duo Aringa e Verdurini

Servizio di
Barbara Muslin

MUGLIA — «A Saint Tropez tu balli il twist, a Saintrotwist tu...» In una delle sue buffissime espressioni la bionda svampita in impermeabile maculato e monopatino sembra esitare, consapevole del gioco di parole creatosi sull'aria della nota melodia. Un sovrapporsi di termini che ha dato origine anche al titolo della rappresentazione messa in scena l'altra sera a Muglia, nell'ambito del Carnevale estivo, dalla compagnia fiorentina Aringa e Verdurini.

«A Saintrotwist» è il frutto dell'incontro, nell'arte e nella vita, di Leonardo Brizzi, musicista di formazione classica dedicatosi particolarmente al jazz e alla musica contemporanea, e di Maria Cassi, attrice passata da ruoli drammatici alla ricerca sul tea-

tro comico-musicale. Diversi i background artistici, diversi i temperamenti: l'intero spettacolo si regge proprio sull'irresistibile contrappunto tra la compostezza flemmatica di un «lui» innamorato solo del suo pianoforte, ed i goffi, esagerati, esuberanti tentativi di seduzione di una «lei» sempre più scatenata. Che indossa, di volta in volta, abiti e personalità su misura, nella speranza di far breccia nel cuore del pianista.

Così, alla teatrale entrée di quella che dovrebbe essere una «divina» degli anni '20, si succedono in un'interminabile serie di gag e comiche invenzioni bionde seducenti, fasciose «maggiorate» con tanto di guanti alla «Gilda», ingenue e provocanti «Marilyn» abbigliate in rosa, vamp tedesche in pizzo nero e bocchino esageratamente lungo.

Tra gorgheggi lirici bloccati in gola, ancheggiamenti sensuali irrigiditi dal «colpo della strega»,

tic, smorfie e ammiccamenti, l'amoroso gioco si dispiega in tutte le sue infinite e briossissime sfumature senza apparentemente scalfire il selfcontrol del musicista. A nulla sembrano valere gli assalti di quell'inconcreggiabile monello biondo al femminile, anche quando prova l'arma della gelosia, scendendo in platea e seminando baci tra i signori del pubblico. Il «maestro», da parte sua, non pensa ad altro che a lucidare lo strumento e ad eseguire con sciolta eleganza gli immortali motivi di Beethoven.

Ma, naturalmente, a tutto c'è un limite. Il gelo si scioglie, la musica si fa effervescente con moderne contaminazioni, rielaborando brani dagli anni '20 agli anni '60. Ed eccoli lì, dopo un abito «gran finale», entrambi in finto scuro davanti alla tastiera, finalmente riuniti. Ma pensate che l'inesauribile energia dell'attrice possa essere imbrigliata in un frac?

TEATRO

Il ritorno di Barra

PALERMO — Per la prima volta dopo la morte di Concetta, sua madre e compagna di scena, Peppe Barra è tornato sul palcoscenico interpretando Le Gaffe nell'operetta Il Paese dei campanelli, che ha chiuso con grande successo la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo.

Accanto al comico napoletano recitano gli attori Gianna Piaz, Pietro Baldini ed Edoardo Borioli, mentre il cast vocale comprendeva Fiorella Pediconi, Elena Zilio e Maurizio Comencini. L'operetta, diretta da Karl Martin per la regia di Filippo Crivelli, si replica sino a venerdì 13 agosto nel «Teatro di verdura» di Villa Castelnovo.

CINEMA / INTERVISTA

Il mio segreto? Osservare i drammi con ironia

Parla il celebre regista georgiano Otar Ioseliani, che oggi a Gorizia riceverà il «Premio Amidei»



Il regista georgiano Otar Ioseliani.

Servizio di
Paolo Lughy

GORIZIA — Otar Ioseliani, uno dei grandi autori del cinema contemporaneo, è arrivato a Gorizia per ritirare questa sera, al Teatro Tenda del Castello, il «Premio Amidei» per la sceneggiatura di «Caccia alle farfalle», il suo ultimo capolavoro. Un nuovo riconoscimento per questo artista georgiano (è nato a Tbilisi nel 1934), trasferitosi da una decina d'anni a Parigi, che da tempo incanta il pubblico dei festival internazionali con le sue storie elegantissime e ironiche, i suoi racconti allegramente e intensamente filosofici,

fra cui ricordiamo «C'era una volta un merlo canterino» (1971), «Pastoral» (1982), premiato a Berlino, «I favoriti della luna» (1984), «Et la lumière fut» (1989), «Caccia alle farfalle» (1992), tutti e tre premiati alla Mostra di Venezia.

Ioseliani incontrerà il pubblico goriziano, in attesa della premiazione, oggi alle 18.30 nella Sala del Conte del Castello di Gorizia. Prima di questi appuntamenti pubblici, abbiamo voluto fargli qualche domanda sulla sua straordinaria «filosofia» cinematografica.

La principale caratteristica del suo cinema è l'ironia, la grazia intelligente e leggiera con cui si sviluppa-

no le sue originali commedie. Qual è il segreto di questa ironia?

L'ironia non appartiene a me ma al mio popolo, quello georgiano, che è il più ironico del mondo. In Georgia non si prende la vita seriamente, e si osservano tranquillamente i drammi. In confronto a questa piccola visita nella nostra terra, tutti i drammi sono davvero corti e ridicoli. Il dramma di noi uomini è che dobbiamo lasciare il nostro hotel, che in fondo è un luogo piacevole (Ioseliani parla nel suo albergo georgiano; n.d.r.). Di fronte a questo, tutto è divertente. Bisogna allora ridere, dividendo i nostri piccoli guai con le perso-

ne che vivono nella stessa epoca.

Oltre che per l'ironia, i suoi film si caratterizzano — mi sembra — anche per la forte nostalgia, per il senso delle tradizioni che scompaiono. Nei «Favoriti della luna» il gioco delle generazioni che passano dentro una stessa casa, lascia un fondo amaro di fatalismo. In «Caccia alle farfalle», le due vecchie del castello sono testimoni imponenti del crollo di un certo modo di vivere.

Uno dei metodi di esprimersi dell'arte, o meglio uno dei giochi tradizionali dell'arte è il pessimismo. L'importan-

te però è poter giocare, e poter osservare il mondo. Il pessimismo, ad esempio in Proust, è uno strumento per descrivere il giorno d'oggi, che domani sarà ieri. L'arte fissa la gioia e la disperazione che però scompaiono, per riapparire in seguito. Si sa a priori che tutto è provvisorio e che tutto torna: le culture muoiono, i governi cadono e lasciano il posto a nuovi governanti. Anche il nostro mondo civilizzato è in fondo selvaggio. Ma in confronto alla scomparsa di culture come quella degli Incas, degli Aztechi, dei Greci, dei Romani e degli Egizi, la scomparsa della nostra civiltà, che in fondo è selvaggia, non è niente.

E' che a noi sembra tanto, perché non conosciamo altro al di fuori della nostra civiltà.

Ci sono dei cineasti che l'hanno ispirata, e quali sono i giovani cineasti italiani che lei ammira? Moretti, autore anche lui di un cinema visionario?

Tento di non farmi ispirare dai cineasti, che sono in genere degli analfabeti, ma piuttosto dalle persone autentiche. Pe quanto riguarda il cinema italiano, ne ho parlato di recente con Fellini, e in effetti Nanni Moretti è una delle rare speranze del vostro cinema. E' contaminato dalle ideologie, ma si tratta di una comunissima malattia giovanile».

CINEMA / NOVITA'

Michele Placido farà discutere con un film su Sindona

ROMA — Michele Placido comincerà a girare in dicembre le riprese di un film su Michele Sindona, nel quale apparirà anche come attore interpretando il ruolo di un maresciallo che collabora con Giorgio Ambrosoli, liquidatore della banca del finanziere siciliano.

La lavorazione si svolgerà fra Milano, la Svizzera, New York e Roma e gli altri interpreti saranno Massimo Dapporto, Giuseppe Cederna, Massimo Ghini, Alessandro Haber. Lo ha annun-

ciato il produttore Pietro Valsecchi, che con Camilla Nesbitt realizzerà il film per la Taodue Film.

Il soggetto, in avanzata fase di sceneggiatura a cura di Graziano Diana e Angelo Pasquini, è tratto dal romanzo Un eroe borghese di Corrado Stajano, edito da Einaudi.

«La versione cinematografica sarà fedele al libro ed alla realtà - ha detto Pietro Valsecchi - e sarà incentrata sull'attività di Ambrosoli. Sarà il ritratto di una persona civile che credeva nelle

istituzioni e continuò il suo percorso anche quando si accorse che vi erano crepe enormi. Ambrosoli aveva rettitudine e coscienza e un enorme senso civico del dovere. Anche quando comprese che poteva essere ammazzato non si fermò. E' stato un «Di Pietro ante litteram»: il primo a capire tutti i meccanismi della grande corruzione della finanza.

Sarà praticamente - ha proseguito il produttore del film - il duello a distanza tra Ambrosoli, dal suo studio di Milano,

e Sindona, asserragliato in un albergo di New York. Rappresenterà la spirale inesorabile e drammatica che portò l'avvocato milanese alla comprensione e allo smantellamento del «impero del male» di Sindona, mentre si intensificavano le rappresaglie e i ricatti attuati dal finanziere siciliano.

L'11 luglio 1979 Ambrosoli fu interrogato dai giudici americani venuti da New York proprio per raccogliere la sua testimonianza decisa a far da indagini svolte negli Stati Uniti su Sindona.

Quella notte stessa venne ucciso dal killer Joseph Arico, anch'egli arrivato da New York. Per questo delitto Sindona venne condannato all'ergastolo e morì pochi anni dopo in un carcere italiano dopo aver bevuto un caffè avvelenato.

«Ho deciso di realizzare questo film - ha concluso Pietro Valsecchi - perché il mio cinema è molto legato agli anni Settanta, a quello di denuncia di Petri e Rosi. Quando scelgo un film cerco sempre una storia che mi faccia riflettere, discutere e capire».

MUSICA: BARCELLONA

Migliorate le condizioni di Montserrat Caballé

BARCELLONA — Miglioramento molto soddisfacente per la soprano spagnola Montserrat Caballé, colpita giovedì da una lieve insufficienza coronarica. Lo ha comunicato ieri il suo medico curante, Jordi Trias De Bes, il quale ha detto che la cantante è stata trasferita dal reparto di terapia intensiva della clinica «Coracha y Pas» in una stanza dove dovrà trascorrere tra le 24 e le 36 ore prima del ritorno a casa.

Secondo i medici, l'affezione coronarica è un avvertimento che raccomanda a tutte le persone che ne soffrono di moderare il ritmo di vita, per cui è stato raccomandato a Montserrat Caballé «di ridurre l'affaticamento dovuto alla sua professione». Secondo il marito della soprano, Bernabe Marti, la cantante è molto tranquilla e pensa di tornare a lavorare, ma che ciò dipende dai medici».

SETTISSIMA?



LEVISSIMA!



LEVISSIMA
ACQUA MINERALE
NATURALE.

IL MODO PIU' NATURALE DI RINFRESCARE L'ESTATE